EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 102 Numero 118

Lunedì 20 - Martedì 21 Maggio 1968

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale). Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.73 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 760-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

In un'atmosfera serena la prima giornata elettorale

Ha già votato il 78,5 per cento

I seggi chiudono oggi alle ore 14

La consultazione si svolge nella calma più assoluta - Ieri sera i seggi sono stati chiusi alle 22 - Nel tardo pomeriggio i primi risultati per il Senato, nel corso della notte un primo quadro incompleto ma già sufficientemente indicativo anche per la Camera

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Al Viminale, sede del ministero dell'Interno, il grande cervello elettronico è pronto a cominciare i conteggi. Due ore dopo la chiusura dei seggi (che avviene alle 14 di oggi) ci dirà in quanti abbiamo votato. Nel tardo pomeriggio ci farà sapere i primi risultati del Senato. Nella notte elaborerà un quadro incompleto ma già sufficientemente indicativo sugli orientamenti dell'elettorato. Completerà questo quadro tra la mattinata e il primo pomeriggio di domani.

Si è votato fino alle 22 di ieri sera, si vota oggi dalle 7 alle 14. L'affluenza sembra notevole. Ieri sera, alla chiusura delle urne, il 78,5 per cento dei 35.563.716 elettori aveva fatto il proprio dovere, con punte più alte in alcune province delle regioni settentrionali e centrali. Ma restano, come si sa, ancora 7 ore per votare nelle 64.738 sezioni sparse in tutto il Paese. Si ritiene, dunque, che la percentuale finale dei votanti dovrebbe superare il 90 per cento (nelle elezioni politiche svoltesi dal '46 al '63 è oscillata tra l'89,1 e il 94 per cento). Nel '63 la percentuale della prima giornata di voto era stata del 79,2.

La consultazione, che è la sesta dal post-fascismo, si svolge nella calma più assoluta. Non si segnalano incidenti di rilievo, contestazioni, polemiche. Questa è prova di civiltà e di maturità democratica. Il numero degli elettori, che sembra notevole, dimostra invece il grande interesse dei cittadini per la consultazione. Qualcuno ha parlato, durante la campagna elettorale, di risveglio delle passioni politiche degli italiani. Certo l'opinione pubblica ha seguito con notevole attenzione la preparazione delle elezioni, e notevole è ora la partecipazione dell'elettorato alle votazioni.

Si sa che circa 500 mila emigrati sono tornati in Italia per fare il loro dovere di elettori, e si sa che un numero ancora più alto di cittadini si è spostato all'interno del Paese per raggiungere i centri di residenza. Sulla gran parte dei treni si è verificato, per questo motivo, il tutto esaurito. Si è viaggiato meglio, invece, sulle strade e sulle autostrade: soprattutto perché (ed ecco altre prove dell'interesse con cui gli italiani stanno partecipando alla consultazione) una parte dei cittadini, nei grossi centri, ha rinunciato alle gite domenicali.

Si attende con comprensibile curiosità di sapere quanti hanno ceduto alle suggestioni di chi invitava a votare scheda bianca. Nel '63 le schede bianche furono pari all'1,8 per cento per la Camera e al 3 per cento per il Senato. Si spera che questa volta, nonostante l'insistente propaganda condotta a favore della scheda bianca, coloro che non hanno voluto votare per alcun partito non saranno più numerosi.

Con particolare interesse si attende anche di conoscere la scelta fatta dai nuovi elettori (che sono 3 milioni e 793 mila, e rappresentano, pertanto, il dieci per cento dell'elettorato). Verso le nuove generazioni è stata diretta una parte notevole della propaganda elettorale. Questo perché evidentemente, i partiti sperano di poter ottenere spostamenti notevoli grazie al voto giovanile.

Mario Pinzauti

A pagina 2 e 3 la cronaca della giornata elettorale a Torino, in Piemonte e nelle principali città italiane

Il Presidente della Repubblica ha votato ieri mattina a Roma poco dopo le 8 (Telef. AP)

Percentuali di ieri

ROMA, lunedì matt.

Ecco le percentuali dei votanti registrate ieri sera alle 22, ora di chiusura dei seggi, nelle maggiori province e nei capoluoghi delle regioni piemontese e ligure.

Roma: 78,2 per cento;
Milano: 85 per cento;
Napoli: 67,5 per cento;
Torino: 81 per cento;
Genova: 79,3 per cento;
Palermo: 71,1 per cento;
Firenze: 86,7 per cento;
Bologna: 87,7 per cento;
Venezia: 82,9 per cento;
Alessandria: 82,3 per cento;
Asti: 81,3 per cento;
Cuneo: 78,6 per cento;
Novara: 85 per cento;
Vercelli: 80,1 per cento;
Valle d'Aosta: 76,3 per cento;
Savona: 81,1 per cento;
Imperia: 78,5 per cento;
La Spezia: 80,4 per cento.

L'agitazione sfugge al controllo dei sindacati

La situazione in Francia s'aggrava con nuovi scioperi

Anche gli insegnanti si uniscono al movimento, e forse si aggiungono i lavoratori del gas e dell'elettricità, i benzinai - Due milioni di lavoratori hanno già incrociato le braccia, centinaia di fabbriche sono occupate. Il generale sarebbe disposto a sacrificare Pompidou, ma tutta l'opposizione reclama la fine del gollismo

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

La settimana in Francia comincia con questo quadro: più di due milioni di lavoratori in sciopero, centinaia di fabbriche occupate ed il movimento si intensifica sempre più. Mancano i trasporti ferroviari, aerei, navali ed urbani, l'erogazione della corrente elettrica e del gas potrebbe essere sospesa da un momento all'altro, e così la distribuzione della benzina; il telegrafo non funziona, le comunicazioni telefoniche sono precarie, le lettere non vengono distribuite, i bidoni pieni di immondizia sono allineati lungo i marciapiedi, e altri statali stanno per unirsi all'azione dei lavoratori del settore privato (Oggi gli insegnanti si recano a scuola ma non tengono lezione). Il Paese è paralizzato (sono stati occupati a Parigi anche l'Opéra e l'Opéra-comique) mentre la maggior confusione regna nel mondo universitario.

Il generale De Gaulle, ritornato a Parigi durante la notte tra sabato e domenica abbreviando la visita in Romania, per ora tace. Parlerà soltanto il 24 maggio, come aveva fatto annunciare tempo fa. Nel corso di una delle numerose consultazioni che ha avuto ieri ha commentato la situazione e le prospettive con questa frase: «La riforma sì, la pagliacciata no». (De Gaulle ha usato una parola, chienlit, che è stata tradotta in «pagliacciata». E' un termine inconsueto, dai molti significati; vuol dire letteralmente «maschera da carnevale» e quindi «mascherata», «carnevalata», ma corrisponde anche all'italiano «cagnara» e per estensione peggiorativa può significare «gentaglia spregevole». Il generale ha certamente usato di proposito un'espressione così elastica).

Si ritiene che egli voglia aspettare l'esito del dibattito sulla mozione di censura che deve avere inizio domani alla Camera, e non si esclude che sia disposto a silurare Pompidou.

D'altra parte la quasi totalità del Paese (sinistre, centro, sindacati, università e persino una frazione dei gollisti) chiede che De Gaulle se ne vada. Ieri, in mattinata, dopo un Consiglio interministeriale presieduto dal primo ministro, un altro Consiglio interministeriale si è riunito al palazzo dell'Eliseo con la partecipazione del primo ministro, del ministro dell'Interno, di quello delle forze armate (col quale il generale De Gaulle aveva avuto in precedenza una conversazione di un quarto d'ora a quattr'occhi), il prefetto di polizia ed il ministro dell'informazione, il quale ha poi dichiarato che era stato esaminato soprattutto il problema del mantenimento dell'ordine pubblico. Infine, in serata, il Presidente ha ricevuto di nuovo Georges Pompidou, poi il ministro delle Finanze Michel Debré e quello della Cultura, André Malraux.

La capitale è piena di gendarmi, di soldati, di agenti di polizia. Si dice che carri armati siano stati concentrati nella regione di Rambouillet e che importanti elementi della Legione straniera si trovino al campo di Satory, vicino a Parigi. La polizia ha occupato il palazzo dove si trovano gli impianti per i collegamenti radio nazionali ed internazionali e la Cassa Centrale dei conti correnti postali, per impedire eventuali tentativi di occupazione. Tutti i ministeri sono strettamente sorvegliati da forze notevoli, e così gli uffici postali.

Pierre Mendès-France ha pronunciato una severa requisitoria contro il governo e contro il regime. «Rifiutando continuamente e da dieci anni di discutere coi rappresentanti degli operai, degli studenti e dei contadini come con quelli del popolo, riservandosi (e con quale disprezzo verso l'opinione pubblica) il monopolio di tutte le decisioni, il potere ha creato una situazione rivoluzionaria e non può ora né ricorrere alla forza senza scatenare sviluppi tragici, né iniziare un dialogo utile con le masse che insorgono contro la sua politica. Esso non può ormai che rendere un servizio al paese: ritirarsi affinché siano finalmente avviate, in un clima di fiducia, le trasformazioni che rinnoveranno le condizioni della vita economica, sociale e politica, poiché tali trasformazioni sono finalmente possibili».

Dopo aver detto che il regime non ha fatto quello che doveva fare, ed espresso la convinzione che non lo farà, Mendès-France ha concluso: «Lasci quindi il posto a uomini che lo faranno e che renderanno la speranza».

Lo stesso invito viene rivolto a De Gaulle e al governo dal presidente del Centro democratico Jean Lecanuet: «De Gaulle — *egli ha detto* — voleva riunire il Paese: egli l'ha invece diviso in due blocchi ostili che si affrontano. Il dibattito è sceso nelle strade. Il Paese vuole cambiamenti e sicurezza. La sicurezza non l'ha più. I cambiamenti esso non li aspetta più da un governo che ha moltiplicato gli errori ed ha mostrato la sua impotenza, passando dalla repressione alla capitolazione. Il governo è capace di raddrizzare la situazione? Ne dubitiamo. Gli restano solo pochi giorni per dimostrare il contrario. Ma esso ha perduto la fiducia popolare. L'interesse del paese richiede, ora, che l'attuale governo si ritiri per fare posto ad una nuova "équipe"».

Ma quale governo potrebbe sostituire l'attuale? *Il partito comunista invita la Federazione della sinistra democratica e socialista a discutere per trovare un programma comune, ma è noto che i due movimenti divergono molto sulla politica estera. Jean Ferniot scrive sul Journal du Dimanche che* «né il partito comunista né la Federazione della sinistra desiderano provocare una crisi di regime a partire da una crisi sociale, perché la sinistra, raccogliendo un'eredità economica danneggiata, assalita dalle rivendicazioni come lo fu Léon Blum nel 1936, non tarderebbe a subire l'impopolarità. Prendere il potere oggi, in pieno dramma sociale, significherebbe assicurarlo alla destra per vent'anni».

Gli stessi sindacati sono inquieti: l'agitazione, che essi non hanno voluto e che poi hanno tentato di controllare, sfugge loro di mano. D'altra parte, nessuna delle tre grandi federazioni dei lavoratori sembra disposta a sfidare frontalmente il regime. Tutte vorrebbero tradurre l'agitazione in movimento salariale. In ogni caso temono la sua componente politica. Nel numero di oggi l'organo del pc francese L'Humanité *pubblica il seguente «avvertimento»:* «Alcuni manifestini che chiedono lo "sciopero insurrezionale" sono stati trovati alla periferia parigina. Non occorre dire che questi appelli non provengono da organizzazioni sindacali e democratiche; si tratta dell'opera di provocatori che mirano a fornire al governo pretesti per una repressione. I lavoratori sapranno essere vigili per sventare ogni manovra del genere».

Loris Mannucci

Il ministro degli interni Fouchet (a destra) e Messmer, che regge il dicastero della Difesa, lasciano accigliati l'Eliseo dopo la riunione convocata da De Gaulle (Telefoto UPI)

Devastata a Berlino la sede del movimento diretto da Rudi Dutschke

BERLINO, lunedì matt.

La sede berlinese dell'organizzazione studentesca di estrema sinistra «SDS» — il cui «leader» Rudi Dutschke subì un attentato l'11 aprile — è stata devastata da un gruppo di sconosciuti il sabato sera.

Analoga sorte ha subito la sede di un altro raggruppamento studentesco di sinistra a Berlino Ovest.

(Associated Press)

LE NOTIZIE SPORTIVE

E' quasi certo: anche Haller sarà juventino

● Il siciliano Anastasi guiderà nel prossimo campionato l'attacco della Juventus. Forse il tedesco Haller sarà al suo fianco. Si attende una decisione a breve scadenza

● In seno all'Inter si è accesa una vibrata polemica. Accuse e controaccuse tra il nuovo presidente Fraizzoli e l'allenatore dimissionario Herrera. Nella disputa è entrato anche Moratti ed il discorso a tre è continuato per tv durante la rubrica «La domenica sportiva». Si minaccia l'invasione di campo mercoledì sera in occasione di Inter-Anderlecht per la «Coppa Rappan». Fraizzoli non esclude le sue dimissioni.

● Preziose (e brillanti) vittorie di Novara e Genova in serie B. Il Novara ha disputato una prova brillante segnando tre goal al quotatissimo Livorno.

● La Pro Vercelli ha pareggiato ad Asti (0 a 0) contro il Macobi nel campionato di serie D. Quasi certa la promozione dei vercellesi in «C».

● Parte questa sera da Campione il Giro d'Italia. Centotrenta corridori sono pronti al via per la grande corsa

I servizi da pagina 7 a pagina 11.

CRONACA CITTADINA

In città, su 822.040 elettori, si sono già recati alle urne 654.672

Ha votato ieri il 79,64% dei torinesi

La giornata è trascorsa in perfetta calma - Le più alte affluenze si sono avute al mattino presto e verso sera - Oggi i seggi sono aperti dalle 7 alle 14 - In serata si conosceranno i risultati parziali per il Senato, nella notte quelli per la Camera

Percentuale dei votanti in provincia: 82,6%

I dati sull'affluenza alla chiusura dei seggi

L'Ufficio elettorale della Prefettura ieri sera ha comunicato i dati ufficiali sull'affluenza alle urne nella prima giornata di votazione:

TORINO E PROVINCIA — Gli elettori sono 1 milione 517.898. Ieri sera alle 22, ora di chiusura dei seggi, avevano votato 1.229.720, pari all'81 per cento. Nelle elezioni politiche del 1963 alla stessa ora la percentuale dei votanti era dell'81,4 per cento.

TORINO CITTA' — Su 822.040 elettori ieri sera alle 22 avevano votato 654.672 pari al 79,64 per cento. E' la stessa percentuale registrata nel 1963 quando, alla chiusura dei seggi, si era avuto il 79,60 per cento dei votanti.

COMUNI DELLA PROVINCIA — Nella provincia, esclusa la città di Torino, ci sono 695.856 elettori. Alle ore 22 di ieri sera avevano votato 575.048 pari all'82,6 per cento. Rispetto al 1963, quando si era avuta un'affluenza dell'83,7 per cento, c'è stata una lieve flessione.

In tutta la provincia devono ancora votare 288.178 persone. I seggi oggi restano aperti dalle 7 alle 14. I ritardatari hanno quindi tutta la mattinata di tempo per compiere il loro dovere. Recarsi alle urne significa esprimere con piena libertà la propria scelta. Non andarci significa lasciare che altri decidano e scelgano per noi. Il Parlamento che stiamo eleggendo guiderà l'Italia per cinque anni. Da ogni voto può dipendere il consolidamento della vita democratica del Paese, l'avvenire della libertà e del progresso sociale.

La giornata elettorale è trascorsa nella massima calma. I seggi sono stati chiusi alle 22. Prima di mezzanotte l'ufficio elettorale della prefettura ha comunicato i dati ufficiali. Ieri, nella prima giornata di votazione, in tutta la provincia di Torino si sono recati alle urne 1.229.720 elettori su 1.517.898 iscritti nelle liste elettorali. L'affluenza è cioè stata dell'81 per cento contro l'81,4 per cento che si era avuta alla stessa ora nelle elezioni politiche del 1963.

Nella città di Torino l'affluenza è stata del 79,64 per cento contro il 79,6 per cento delle votazioni del 1963. Il dato è stato trasmesso alla Prefettura dall'ufficio elettorale comunale diretto dall'assessore all'anagrafe dott. Picco. Su 822.040 torinesi iscritti nelle liste elettorali ieri hanno votato 654.672.

Un altro calcolo interessante è quello che riguarda la provincia di Torino, esclusa la città. Su 695.858 elettori ieri si sono recati alle urne 575.048 cittadini, pari all'82,6 per cento, contro l'83,7 per cento registrato nelle politiche di cinque anni fa.

Dai dati riguardanti la provincia nel complesso e da quelli parziali che si riferiscono alla sola città di Torino o ai soli comuni della provincia esclusa Torino, si ricava una indicazione di massima: il numero dei votanti nella prima giornata è stato ovunque uguale a quello delle politiche del '63. E' un fenomeno indicativo che non era mai accaduto perché nelle precedenti votazioni si era sempre registrato qualche spostamento di percentuale in più od in meno.

Oggi i seggi restano aperti dalle ore 7 alle 14. In tutta la provincia non hanno ancora votato 288.178 persone. E' una massa notevole di ritardatari, ma hanno ancora sette ore di tempo per compiere il loro dovere. Chi non avesse ricevuto a domicilio il certificato elettorale può rivolgersi all'ufficio di via del Carmine 12 che oggi è aperto ininterrottamente fino alle 14. Molti certificati sono stati ritirati anche ieri. All'inizio della giornata i giacenti erano 11.350 e alla fine, cioè ieri sera, risultavano solo 7902. E' un dato che dimostra la maturità civile dei torinesi, che non intendono restare assenti dalla grande scelta del Parlamento che reggerà per cinque anni le sorti dell'Italia.

Purtroppo è sceso di poco il numero dei certificati elettorali giacenti che sono intestati a persone residenti all'estero. Gli scioperi che sconvolgono la Francia hanno impedito il rientro di molti elettori torinesi. Ieri mattina i certificati non ritirati da elettori residenti all'estero erano 6307 e alla fine della giornata ieri sera risultavano ancora 5979.

Nei seggi si sono verificate punte di affluenza al mattino presto e alla sera dopo cena. I torinesi cioè non hanno rinunciato alla abituale gita domenicale. Parecchi hanno votato prima di partire. Gli altri sono andati al seggio dopo il rientro. Torino è la città più motorizzata d'Italia e gli estesi parcheggi di auto che si notavano ieri attorno ai seggi confermavano questa realtà. Il grande numero di autoveicoli privati ha alleviato il lavoro degli enti che provvedevano al trasporto degli inabili e degli infermi ai seggi. La Croce Verde ha effettuato una ventina di trasporti in tutta la giornata. L'Unitalsi (telefono 542.724 e 546.682) ha provveduto al trasporto di un centinaio di persone. La Guardia medica ha rilasciato nella giornata di ieri 250 certificati a persone fisicamente impedite che dovevano essere accompagnate in cabina.

Il cardinale Michele Pellegrino ha votato alle 8 in un seggio di via Parini 8. Il prefetto dott. Caso, accompagnato dalla signora, ha votato alle 10 nella sezione 28 di corso Regina. Il sindaco prof. Grosso e la signora hanno espresso il loro suffragio alle 9,30 nella sezione di corso Lecce 43. Il questore dott. Catenacci ha votato a mezzogiorno in via Montecuccoli.

Oggi, subito dopo la chiusura dei seggi, alle 14, incomincia il conteggio dei voti. Prima si scrutinano le schede del Senato e quindi quelle della Camera. Partiti ed associazioni hanno preparato grandi tabelloni e servizi di informazione per il pubblico. I primi risultati indicativi si cominceranno ad avere nel tardo pomeriggio.

A pagina 12:
- Concluso al Bit il convegno mondiale dei sindacati dell'auto
- Panico a Beinasco per un incendio di notte fra le case.

A pagina 13:
- Automobilista ferito soccorso dall'elicottero sulla strada di Susa.

Dopo le nozze al seggio: Anna Magaldi in Vigna vota, alle spalle il marito Silvio

Misterioso episodio a Mirafiori

Salva il figlio semistrangolato da un asciugamano

Il giovane, che ha vent'anni, trovato rantolante dalla madre nella stanza da bagno - Non può ancora parlare

Una vedova ha salvato il figlio di vent'anni che stava per morire strangolato nel bagno. Le cause del dramma sono oscure e il giovane, anche se fuori pericolo, non è ancora in condizioni di parlare. Un anno fa era già stato protagonista di uno strano episodio: si era passato dei fili di rame intorno ad un braccio ed aveva innestato la corrente rischiando di essere folgorato.

Si chiama Mario Rocco ed abita in via Fratelli [illegible] 61/27 con la madre Fortunata Sodano ved. Rocco, 60 anni, ed il fratello Elio quindicenne. E' parrucchiere per signora in via Volta ed è fidanzato con Carmela Vaio, 18 anni, che abita nella casa accanto: si devono sposare fra pochi mesi.

In questi ultimi tempi il Rocco soffriva di atroci dolori di testa ed era in cura. Ieri mattina è entrato nel bagno verso le nove e un'ora dopo non era ancora uscito. La madre sentiva solo scrosciare l'acqua della vasca. All'improvviso l'ha preoccupata il rumore di un oggetto che si spezzava ed ha deciso di intervenire. Ha chiamato il figlio, non ottenendo risposta ha afferrato una sbarra di ferro ed ha cercato di rompere la porta. Non c'è riuscita, ma la chiave che era nella serratura dall'interno, sotto i colpi è caduta sul pavimento.

La madre ha preso un'altra chiave ed è riuscita ad aprire. Il figlio era seduto sul pavimento ed aveva stretto al collo un asciugamano che era legato al termosifone. Con un calcio, forse per attirare l'attenzione, per chiedere aiuto, aveva spezzato un portaspazzole di plastica. Era paonazzo in viso e sembrava senza respiro. La madre l'ha liberato e trascinato fino alla camera da letto. Qui si è accorta che Mario era ancora vivo.

E' corsa al telefono ed ha chiesto aiuto a Pietro Vaio, padre della fidanzata del figlio, che è accorso e con la sua auto ha portato il Rocco al centro di rianimazione del Mauriziano dove l'hanno trattenuto in osservazione. Le indagini sono state iniziate dal brig. Caparello del commissariato Mirafiori, ma la verità su quanto è accaduto la potrà raccontare solo il giovane parrucchiere.

Mario Rocco di 20 anni

Al «Fiamma», durante la proiezione dell'ultimo spettacolo

Incappucciato e con pistola in pugno assalta un cinema ma è messo in fuga

Un giovane irrompe nell'atrio ed è visto da una donna mentre si maschera - Punta l'arma alla cassiera: «Fuori i soldi» - Il denaro è stato chiuso in cassaforte pochi minuti prima - Il rapinatore esita, sente passi di spettatori che escono e scappa - Un complice lo attende su una motoretta

Un bandito incappucciato con la pistola in pugno, ieri sera ha fatto irruzione al cinema Fiamma per rapina. La cassiera gli ha detto che non c'erano soldi ed egli è fuggito per non essere sorpreso da alcuni spettatori che stavano uscendo.

Ieri alle 22,30 la maschera del cinema — Ottavia Pinardi ved. Balocco, 55 anni, via Frejus 110, — l'ha notato quando ancora era fuori dal locale, in corso Trapani 37, e osservava il cartellone del film in programma: *James Bond 007 Casino Royale*. La donna era seduta a pochi passi dalla cassiera: «*Mi ha colpito il suo atteggiamento furtivo* — ha raccontato al dott. Montesano, capo della Mobile — *Era di media statura, con molti capelli scuri. All'improvviso ha preso di tasca qualcosa e se l'è messo in testa. Stavo per alzarmi, quando ha spalancato le porte ed è piombato dentro*».

Con un cappuccio scuro che aveva due grandi fessure per gli occhi, il rapinatore armato di pistola a tamburo, è corso alla cassa gridando: «*Fuori i soldi!*». La cassiera — Luigina Bertello, in Fracchia, 43 anni, via Scarlatti 44 — è rimasta interdetta: «*Ma ho ben poco*» ha risposto subito. Ed ha aperto il cassetto con pochi spiccioli.

Il bandito si è innervosito, ha agitato la pistola, ha fatto un passo avanti poi si è fermato. Dalla galleria veniva il rumore dei passi di spettatori che stavano uscendo. Quando li ha visti apparire sull'alto delle scale, il giovane è scappato. Sul controviale di corso Trapani lo attendeva un complice: «*Su una "Vespa" piuttosto malandata*» precisato la maschera. Senza che il guardiano del posteggio — Antonio Maburzio, 56 anni, via San Donato 38 — si accorgesse di nulla, malgrado fosse a pochi passi, il bandito mascherato è salito sul sellino posteriore della motoretta, che è partita facendo molto rumore.

Poco dopo, sono giunti, con il capo della Mobile, anche il dott. D'Agostino e il funzionario Martuscelli del commissariato San Paolo. Il cinema Fiamma è già stato preso di mira due volte: un tentativo di scasso al [illegible] ed un'aggressione all'amministratore Gaetano Principe. Dopo questi precedenti, per ragioni prudenziali, quando ha forti cifre la cassiera le rimette al sicuro nella cassaforte che c'è in un ufficio al primo piano. Questo provvedimento ieri sera ha lasciato il bandito (considerato dalla polizia alle prime armi) a bocca asciutta.

Le «maschere» Ottavia Balocco e la cassiera Luigina Fracchia

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 16,6
MINIMA	+ 9,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 12,9; press. 737,4; umid. 65 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 17,3; minima + 10; media + 11,2.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: v. Stradella 198, p. Lagrange 1, v. Nicola Fabrizi 103, c. Racconigi 38, c. Trapani 130, v. Lanzo 84, p. della Repubblica 24, p. Respighi 5 ang. via Cherubini, v. Mughetti 11 (Vallette), c. Stati Uniti 5, v. Maria Vittoria 3, largo Orbassano 70, v. Livorno 2, c. Giambone 10, v. Sacchi 46, c. Francia 273, p. Carlina 13, c. Unione Sovietica 361, str. San Mauro 35, v. Cernaia 24, v. Santa Giulia 38, v. Scala 1, c. Derthona 18, v. Nizza 108.

Dalle 9: p. Statuto 3, c. Francia 87, c. Peschiera 214, v. al Ronchi 9, v. Nizza 65, c. Brescia 47, c. Vittorio Emanuele 121, v. Mazzini 31, v. Vigliani 160, v. Stradella 36, p. Vittorio Veneto 11, v. De Sanctis 62, v. Foligno 60, v. Sacchi 4, v. Bracchi 101, v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi, v. Garibaldi 13, v. Capelli 67, c. Giulio Cesare 118, v. Arnaldo da Brescia 33 ang. via Montevideo, c. Sebastopoli 210, c. Casale 71, v. Nizza 244, v. Po 14, v. San Donato 33.

La segretaria del seggio apre il cassetto e scopre una pistola (ma è uno scherzo)

Altre piccole curiosità nelle 1441 sezioni della città - Coperti alcuni crocifissi perché i rappresentanti pci protestano - Sotto la cabina c'è una fessura, il presidente insospettito la fa sigillare - Spose alle urne in abito nuziale - Una signora arriva dal Giappone per votare - Delusione di una coppia in luna di miele

Piccole curiosità raccolte fra i 1441 seggi della città, durante la prima giornata delle elezioni. Ieri il cielo era imbronciato, faceva un po' freddo, ma dappertutto l'atmosfera era serena e tranquilla. Animazione in ogni quartiere attorno alle scuole che ospitano le sezioni elettorali. Intere famiglie sono andate alle urne, come in una passeggiata domenicale, portandosi anche i bambini nelle carrozzelle: li hanno affidati, per qualche minuto, ai militari di guardia.

● *Rappresentanti di lista del pci hanno protestato in Comune perché nelle aule di talune scuole, trasformate in seggio, erano rimasti esposti i crocefissi. La legge non si pronuncia sulla questione. Si è lasciato decidere ai presidenti di seggio: in parecchi casi l'effigie religiosa è stata coperta o rimossa provvisoriamente.*

● *Al seggio 591, nella scuola materna di via Tronzano 24, un momento di «suspense». La segretaria della sezione — Guglielmina Colombo, 22 anni, ragioniera, corso Racconigi 149 — ha aperto il cassetto di un tavolo ed è impallidita. Dentro c'era una pistola, deposta su un foglio che recava scritto: «Per la sicurezza del seggio. Buon divertimento». C'è stato un po' di agitazione, qualcuno ha chiamato gli agenti. Nessun dramma, per fortuna: la «pistola» era un innocuo giocattolo ad acqua, scherzo di qualche buontempone.*

● *C'è chi è arrivato per votare da New York, dall'Australia, dall'India, dal Venezuela. Una giovane signora, Bianca Castelli in Matasaka, 27 anni, è venuta da Tokio con i due bambini: [illegible] e Yoji. Il marito, Yoda Matasaka, è musicista;* compone colonne sonore per film e per la tv. La signora ha votato al seggio 687 di via Carlo Del Prete 77. «A Tokio — ha detto — mi trovo bene, ma sentivo molta nostalgia per Torino». Si fermerà un mese in casa dei genitori che abitano in via Carlo Del Prete 11. Sulla soglia del seggio, con gli occhi sgranati, c'era il piccolo Shotaro. Per lui questo viaggio elettorale è una favolosa avventura. Sorrideva beato.

Bianca Castelli in Matasaka al seggio col piccolo Shotaro

● *Due sposi, con il corteo degli invitati, sono arrivati ieri mattina alla sezione 32, nella scuola Gabelli di Moncalieri. Lei è Wilma Marabotti, 19 anni, via Nizza 361. Non la l'età per votare, ma ha voluto accompagnare il marito, Vittorio Caracciolo, 23 anni, impiegato. S'erano uniti in matrimonio poco prima, nella chiesa del Lingotto. Ancora eccitati e commossi, hanno suscitato un applauso di simpatia. Tutti hanno ceduto il passo alla giovane coppia. «Non dimenticherò mai questo giorno» ha sospirato la sposa. Dopo il rinfresco sono partiti per Madrid.*

● *Altra comitiva nuziale, alle 17, in via Ceresole 42, seggio 1298. Stavolta era la sposa — Anna Magaldi, 22 anni, via Sandigliano 5 — che doveva ancora fare il suo dovere di elettrice. Le nozze erano state celebrate al mattino nel tempio valdese di corso Vittorio. Il marito — Silvio Vigna, 26 anni, impiegato — aveva votato prima della cerimonia. Durante il pranzo la giovane ha insistito: «Voglio dare il mio voto anch'io». Inguainata nell'elegante abito bianco con il lungo velo è risalita in auto seguita dallo sposo, dai testimoni e dagli invitati. Al seggio, appariva confusa. Ha dimenticato di inumidire la scheda ed ha dovuto ritornare in cabina. Troppe emozioni in un giorno.*

● *In Prefettura, ieri pomeriggio, un'insolita richiesta. Due sposi in luna di miele hanno telefonato da un centro della provincia per essere autorizzati a votare dove si trovavano. «Impossibile — è stata la risposta — si vota solo nel Comune di residenza». La coppia ha protestato, ma inutilmente.*

● *I presidenti di seggio hanno svolto il lavoro con scrupolo. Uno è stato particolarmente rigoroso. Ha notato che, proprio dentro la cabina, si apriva una fessura del pavimento: s'è insospettito e l'ha fatta sigillare.*

Torna da votare e muore

Un commerciante di 62 anni - Rincasa, gioca con il nipotino, poi mentre parla con il figlio è stroncato da un infarto

Faustino Politano, 62 anni

Un uomo è stato ucciso da un infarto ieri mattina poco dopo aver votato. Si chiamava Faustino Politano, commerciante, 62 anni, via Peyron 36. Con la moglie si è recato presto al seggio elettorale, poi sono andati a trovare il figlio Ciriaco, 32 anni, ragioniere alla Venchi-Unica, abitante in via Cormonso 10.

Erano invitati a pranzo e si sono recati per tempo. La moglie ha aiutato la nuora a preparare il pranzo, Faustino Politano ha giocato col nipotino di un anno. Quando il bambino, che aveva già mangiato, è stato messo a letto, il commerciante ha preso il giornale, commentando col figlio i risultati delle precedenti elezioni e facendo pronostici per queste. Improvvisamente ha smesso di parlare: è impallidito ed è caduto.

La moglie, la nuora e il figlio gli sono corsi attorno, hanno cercato di rianimarlo spruzzandogli acqua sul viso. Nel frattempo è giunta un'ambulanza della Croce Verde che lo ha portato all'ospedale Maria Vittoria. Ma durante il tragitto, il commerciante è morto per infarto.

Tutti fermi i treni fra Italia e Francia

Nessun treno ha attraversato ieri il confine fra Italia e Francia a Modane: la stazione è stata occupata da un comitato di agitazione. Lo sciopero continua e la direzione delle ferrovie francesi non ha ancora comunicato nulla a quella italiana circa una ripresa parziale del servizio internazionale. Anche oggi i treni viaggiatori si fermeranno a Bardonecchia.

Difficoltà gravi per il traffico merci. Centinaia di carri sono fermi a Torino Smistamento e in tutte le stazioni della Valle di Susa, in particolare ad Avigliana, a Bussoleno, a Salbertrand, a Oulx, a Bardonecchia. Il treno dell'Unitalsi per Lourdes che doveva partire oggi alle 17,30 è stato soppresso.

La più bella d'America

Dorothy Anstett raggiante dopo l'incoronazione: la strada è aperta verso il successo (Tel.)

MIAMI BEACH, lunedì mattina.

Dorothy Anstett, detta dagli amici «Didi», una bruna di venti anni che deteneva già il titolo di «Miss Washington», è stata eletta a Miami Miss Stati Uniti dopo essere stata scelta tra 14 semifinaliste. Essa parteciperà all'elezione di «Miss Universo» nel luglio prossimo.

Dorothy Anstett pesa 57 chilogrammi e le sue misure sono: 98 cm, 60 cm e 95,4 cm.

Assieme al titolo si è aggiudicata una somma di 10.000 dollari (sei milioni e 250 mila lire) e un guardaroba completo di abiti all'ultima moda.

La bellissima «Didi» è figlia di un modesto operaio specializzato nel montaggio di motori per aeroplani, ed ha otto tra fratelli e sorelle. E' studentessa di lingue ed ha già annunciato che il titolo conquistato non le impedirà di presentarsi fra quindici giorni agli esami.

Una protesta non violenta, ma nemmeno nascosta

Anche sotto il regime sovietico gli atenei al centro del dissenso

Nelle università russe (appena sfiorate dai moti di contestazione) circolano i libri proibiti di Solzenitzin e di Evtuscenko Ma i giovani non sanno chi è Marcuse, e sorridono a sentir dire che i loro colleghi di mezzo mondo inneggiano a Mao Tse-tung - Sono troppo presi dagli studi: chi fallisce va in fabbrica o nei campi - E del resto il sistema scolastico sovietico, severo ma giusto e bene organizzato, li aiuta validamente a forgiarsi un destino migliore di quello dei loro padri

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Ho parlato con degli studenti russi. Non sapevano chi è Marcuse, e hanno sorriso quando ho detto loro che in Italia dei giovani inneggiano a Mao Tse-tung. Essi leggono ancora Kafka ed Hemingway, Sartre e Camus, ed i loro poeti prediletti si chiamano Pasternak e Anna Akmatova. Si reputano fortunati perché possono studiare, d'estate molti lavorano per guadagnare qualche soldo. Quasi nessuno ha l'automobile, la stragrande maggioranza viene da famiglie molto umili.

Sapevano dei moti studenteschi ed erano affascinati soprattutto da quelli di Cecoslovacchia e Francia. Capivano i primi, con cui si muovevano su un terreno noto, ma non i secondi, che si perdevano in oscure sfumature. Approvavano genericamente la protesta contro lo status quo, l'immobilismo di destra o di sinistra, ma nutrivano riserve sui mezzi e i modi con cui è realizzata.

La propaganda politica aveva ingenerato in loro qualche confusione. Mi dissero: «Non è facile orientarsi, quando si sente solo una campana». Chiesi se pensavano che i moti studenteschi sarebbero arrivati all'Est. Scossero la testa. Il regime non è tenero verso i dissidenti, e d'altronde i giovani sono troppo presi dagli studi: chi fallisce va in fabbrica e nei campi, è una vita dura, con poche prospettive.

La rivolta giovanile sfiora appena l'Urss, forse a causa del sistema poliziesco. Nella questa settimana, il ministro della Istruzione Superiore, Stolietov, ha proclamato: «La lotta tra le ideologie è all'acme. Per capire l'attuale società sono necessarie una profonda preparazione scientifica e una vasta esperienza politica. Gli studenti mancano di entrambe, e lasciati a se stessi potrebbero facilmente perdere l'orientamento».

Forse c'entra anche mezzo secolo di conformismo popolare. Ma persino sotto il potere sovietico le università sono al centro del dissenso. In esse circolano dattiloscritti di libri proibiti di Alexander Solzenitzin e poesie segrete di Evgeni Evtuscenko. A Leningrado, dei professori e degli studenti si erano organizzati in un «Gruppo cristiano sociale» per la riforma dello Stato, e sono finiti in carcere.

Studenti sovietici ad una lezione in una sede universitaria: la frequenza è obbligatoria

La stabilità degli studenti russi deriva anche dalle strutture e dalla validità dell'istruzione che viene impartita. Si può dire quel che si vuole su come vanno le cose in Urss, ma il regime non ha soltanto debellato l'analfabetismo; ha anche potenziato le élites degli istituti superiori. «Democrazia e talento», ho scritto l'americano John Gurner, «sono le due facce della stessa medaglia che si chiama scuola». Questa volta, il principio è stato integralmente rispettato.

L'ordinamento universitario sovietico si articola in tre categorie di istituti, anziché concentrarsi sull'Ateneo diviso in facoltà, come in Italia: le università vere e proprie, i politecnici e gli istituti settoriali. Complessivamente questi istituti di studi superiori sono circa 800, distribuiti in tutte le repubbliche sovietiche, con una popolazione di quasi 4 milioni di studenti. Le università vere e proprie sono una quarantina, con un totale di trecentocinquantamila allievi. Certune, come quelle di Mosca e Leningrado, hanno una tradizione più che secolare. Biblioteche, attrezzature di laboratorio, mezzi di ricerca sostengono il confronto con Oxford e Cambridge, Harvard e la Columbia University, senza peraltro condividerne l'atmosfera di tolleranza.

Negli istituti di studi superiori si è ammessi solamente con esame, non esiste diritto automatico di accesso come nel caso del liceo italiano. L'80 per cento degli studenti è sovvenzionato dallo Stato in ragione di 20-60 rubli al mese, 14-42 mila lire: cifra modesta, che è però adeguata alle mense e ai dormitori universitari, se arrotondata con le vacanze di lavoro. Le autorità accademiche hanno la facoltà di revocare ogni sussidio o rifiutarlo ai benestanti, in teoria con l'approvazione del consiglio studentesco, un organismo elettivo. L'anno si divide in due semestri, dal 1° settembre al 21 gennaio e dal 7 febbraio al 10 giugno, ciascuno dei quali coronato da una rigida sessione di esami.

Cinque anni fa Kruscev condannava «la distinzione fra il lavoro fisico e intellettuale» che si fa ancora nell'Urss, per cui il primo «è uno spauracchio per tutti i ragazzi», «Le madri preferiscono ancora maritare le figlie a dei professori che non le amano, anziché a degli operai che ne hanno conquistato il cuore... Non ho bisogno di dire che questi atteggiamenti sono offensivi per i lavoratori della società socialista... Troppi giovani ritengono, di regola, che l'unica via accettabile per il loro avvenire sia la continuazione degli studi universitari».

Oggi questi residui di classe stanno scomparendo di fronte alla presa di coscienza che il Paese, come gli Stati Uniti, sarà diretto in un futuro non lontano da una tecnocrazia. La corsa all'università non nasce, come in Italia, dal mito del titolo, ma da una spinta di progresso. Col passare degli anni i giovani migliori, anziché adattarsi alle cariche di partito, che esigono soprattutto obbedienza e conformismo, intraprendono carriere scientifiche, garantendosi così una certa libertà e grosse soddisfazioni.

L'ignoranza nei giovani è neutralizzata dalla selezione e dal rigore. «La mia anima non ha capelli grigi - e non è molle di compromessi - la mia voce tonante scuote il cielo - cammino, forte - ho ventidue anni», ha cantato Majakowski. Per i giovani russi che studiano, la vita conserva qualche cosa di sano e primordiale, anche tra le sofferenze e le disillusioni. «Disimparano a credere, imparano a capire», dice il poeta Nazim Hichmet. L'idealismo si tempera nella realtà e nella ricerca di un futuro migliore.

Questa dei giovani sovietici è una generazione cresciuta senza padri, in famiglie dimezzate dal terrore staliniano o dal conflitto. E' una generazione che conosce assai poco della pace, dell'amore, di un'esistenza operosa ininterrotta, che vive sotto il peso di oscuri ricordi dell'infanzia e rengisce ad essi anche nella valutazione ed espressione dei suoi sentimenti. E' ansiosa, soprattutto, di arrivare a quelle situazioni e quei momenti che le permetteranno di agire. La protesta tra gli studenti non è nascosta: ma la sua attuazione è rimandata ad una età in cui essi godranno di maggior potere e di maggior esperienza.

Ennio Caretto

Soffocato dalle agitazioni degli studenti ed operai francesi

Il festival del cinema di Cannes si è chiuso a mezzogiorno di ieri

Il laconico annuncio degli organizzatori - La decisione è definitiva: non saranno neppure presentati fuori concorso i pochi film che non erano stati ritirati - Il caso è senza precedenti nella storia della rassegna

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, lunedì mattina.

Non vi sono dubbi: il XXI Festival Cinematografico di Cannes è proprio morto, morto senza più nessuna possibilità di respirazione artificiale o trapianti.

Il decesso è avvenuto alle ore 12 in punto di ieri quando il delegato generale Favre Le Bret è entrato nella «Salle Cocteau», ultima e inespugnata trincea degli agitatori, per leggervi con la voce tranquilla del buon diplomatico un comunicato del seguente tenore:

«Poiché le circostanze non permettono di assicurare le proiezioni in condizioni normali, il consiglio d'amministrazione del Festival Internazionale del film decide di troncare il festival, e si scusa di tale situazione coi partecipanti stranieri. Il consiglio decide all'unanimità di dichiarare chiuso detto festival, oggi domenica 19 maggio 1968, ore 12». (Applausi, con qualche commento ironico).

La situazione era dunque violentemente precipitata rispetto a sabato sera, quando un altro comunicato del consiglio statuiva che il festival era bensì chiuso come «competizione», ma che sarebbe continuato con la proiezione, libera al pubblico, dei film ancora in programma: un'esigua pattuglia, dopoché tutti i registi francesi e molti degli stranieri avevano ritirato le loro opere dal concorso per significare la loro solidarietà con gli scioperanti.

Pochi in verità avevano creduto a questa sopravvivenza della manifestazione. Nella notte del sabato, gli agitatori avevano continuato fino alle ore piccole il loro «meeting», ormai vertente sull'opportunità di accettare o respingere tale compromesso, evidentemente escogitato per mitigare i danni ai produttori. Nella mattinata della domenica la piccola ma vivace assemblea, in cui si distinguevano i registi Malle e Lelouch, riprendeva a fermentare, e i meno trascinavano i più (pur protestanti con veemenza in nome dei doveri dell'ospitalità: infatti molti giornalisti stranieri erano venuti a Cannes nella seconda settimana del festival, proprio quand'era cominciata la sua agonia), verso la tesi della totale estinzione dello stesso.

I registi Malle, Lelouch e Cournot, durante la movimentata riunione in cui hanno chiesto la sospensione del Festival (Telef.)

Contemporaneamente nella «sala grande», il cui accesso era vietato anche ai giornalisti, Favre Le Bret teneva consiglio coi professionisti del cinema francesi; ossia si apprestava a stendere l'atto di morte della ventunesima edizione del Festival. Intanto una cospicua rappresentativa di pubblico sostava disciplinatamente nell'atrio del Palais, aspettando che avesse inizio l'annunciata proiezione gratuita del film sovietico *Anna Karenina*, rimasto placidamente in piedi fra tanta buriana. Ma poteva bene aspettare. Caduta nella «Salle Cocteau» anche la proposta avanzata da un ben intenzionato, di continuare le proiezioni facendo pagare al pubblico un biglietto d'ingresso di 3 franchi a beneficio degli scioperanti, gli estremisti avevano ormai partita vinta, entrava Favre Le Bret a ratificare il loro successo e tutto era finito.

Questa la cronaca delle ultime convulsioni di un Festival, soffocato e morto per essersi incontrato con cose più grandi di lui: un caso senza precedenti negli annali di Cannes. Stamane la Croisette non ha più nulla di cinematografico: spariti quasi tutti i giornalisti (nonostante le difficoltà dovute allo sciopero dei mezzi di trasporto), rientrati alla base parigina i commandos degli agitatori, restano appena i burocrati del Palais, a guardare le rovine.

E' andata così: e dal momento che il Festival si sgretolava a vista giorno per giorno, la soluzione più radicale della chiusura assoluta era anche la più sensata, perché la sola che avesse un pieno significato politico. Anche sul piano delle sagre della celluloide le mezze proteste, le proteste condizionate, lasciano il tempo che trovano.

Assurdo parlare di bilancio. Dal primo troncone della rassegna di Cannes si era avuta, anche più netta degli anni scorsi, un'impressione di languore. Appena due film e un terzo film (l'ungherese *Rossi e bianchi* di Jancso, il cecoslovacco *La festa e gl'invitati* di Nemec, e l'episodio di Fellini nella *Histoires extraordinaires*) erano parsi degni d'una mostra d'arte. Il *Festival* non aveva ancora trovato il suo capolavoro; ma nessuno può dire che non lo tenesse in serbo per le ultime giornate. Del resto i film iscritti a questa disavventurata edizione di Cannes potranno ovviamente concorrere ad altre rassegne internazionali. Ci sarà dunque modo di parlarne o riparlarne.

Leo Pestelli

In California col fratello

L'attore Stamp arrestato per possesso di marijuana

LOS ANGELES, lun. matt.

L'attore inglese Terence Stamp, di 29 anni, e suo fratello Christopher, di 25, sono stati arrestati ieri sera presso Agoura (in California) e accusati di essere in possesso di marijuana. Entrambi sono stati rimessi in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di 1.250 dollari (780.000 lire).

Gli sceriffi che li hanno arrestati hanno dichiarato che l'attore e suo fratello avevano a bordo della vettura sulla quale viaggiavano, sigarette di marijuana. Agoura è una località situata 25 chilometri a nord-est di Los Angeles, nelle montagne della California.

Ritrovato dopo 40 anni in URSS

Nobile spera di poter vedere il diario del suo dirigibile

Il generale (oggi ottantatreenne) annuncia che si recherà a Leningrado per consultare il libro di bordo dell'aeronave «Italia»

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì matt.

A quarant'anni esatti dalla tragedia del dirigibile «Italia», che si schiantò sulla banchisa polare il 25 maggio 1928, la notizia che nell'Unione Sovietica è stato ritrovato uno dei libri di bordo dell'aeronave ha causato non poca sorpresa al generale Umberto Nobile, progettista dell'«Italia» e capo della sfortunata spedizione.

Ieri l'altro una notizia della *Tass* da Leningrado aveva annunciato che il documento era stato rinvenuto nell'archivio personale dello scienziato Rudolf Samoilovic (scomparso nel 1938) che aveva fatto parte della spedizione di soccorso del rompighiaccio russo «Krassin». Il generale Nobile ha detto che si recherà in Urss al più presto possibile e che spera di poter vedere il documento sulla natura del quale avanza qualche perplessità.

Il generale Nobile (che ha compiuto 83 anni il 21 gennaio scorso) vive a Roma all'ultimo piano di un palazzo nel quartiere «delle Vittorie», in via Sabotino, trasformato in un museo della sua attività di aeronauta.

Tra i libri che erano a bordo dell'«Italia», Nobile ha salvato anche due volumi, rilegati in tela e con la copertina molto macchiata sulla quale sono impresse le scritte «R. aeronave Italia - Registro radiogrammi in partenza» e «R. aeronave Italia - Registro radiogrammi in arrivo». Mentre la prima parte dei volumi è scritta ordinatamente a penna, la seconda è compilata a matita. Si può perciò pensare (e Nobile non ha escluso questa possibilità), che il libro trovato fra le carte di Samoilovic fosse il «brogliaccio» sul quale il radiotelegrafista Giuseppe Biagi trascriveva i telegrammi man mano che arrivavano.

«Ma Samoilovic era una persona molto corretta: perché non mi ha mai detto niente? — è Nobile che parla; — eravamo in ottimi rapporti; quando volle tenersi due cimeli dell'aeronave per ricordo, e precisamente la ruota del timone di quota ed una bussola, me ne chiese preventivamente il permesso. L'ho visto anche in Russia, qualche tempo dopo la spedizione, e non me ne ha mai parlato».

«Fra i libri che c'erano a bordo sull'aeronave — continua Nobile — l'unico che potrebbe avere ancora interesse è il giornale di bordo ma si trovava in una tasca sulla parte sinistra della cabina, che è rimasta attaccata all'aeronave ed è scomparsa con essa».

«Spero di andare presto nell'Urss per controllare di persona questo misterioso documento — conclude il generale — ma per ora non ne ho il tempo: ho appena finito di correggere le bozze delle mie memorie, che usciranno il mese prossimo, devo rispondere di continuo a lettere di tutto il mondo ed ai quesiti di quelli che stanno realizzando il film sulla spedizione. Poi devo mantenermi al passo col progresso della tecnica, sono un appassionato dell'astronautica».

r. s.

Guastata dal maltempo la gita domenicale

Un freddo week-end in tutto il Piemonte

Pochi turisti anche in Riviera - Nel Biellese il termometro non ha superato i 12 gradi - Il bollettino meteorologico prevede però un rapido ritorno del sole

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 19 di oggi:

« Su regioni nord occidentali, su quelle centrali tirreniche, al sud e sulle isole: sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza a formazioni di nubi medio-alte su Sardegna, Liguria e Toscana. Su regioni nord-orientali e su quelle del medio versante adriatico nuvolosità variabile. Tendenza a miglioramento. Temperatura: senza variazioni notevoli ».

Aosta, lunedì mattina.

Non molti i turisti in Valle d'Aosta per il penultimo week-end di maggio. Il tempo è stato incerto, con sprazzi di sole nel primo pomeriggio. La temperatura ha segnato valori piuttosto bassi. Ad Aosta non si è andati più in là dei 15°; in alta montagna si è ritornati abbondantemente sotto lo zero, con punte di — 11° al Rifugio Torino e a Plateau Rosa.

Verbania, lunedì mattina.

Pioggia al mattino e un alternarsi di sole e nubi al pomeriggio sulla zona del Lago Maggiore, una temperatura per nulla primaverile, soprattutto in montagna e nelle valli. Scarso il movimento turistico e pochi i gitanti domenicali, anche in considerazione della giornata elettorale. Massima della giornata a Verbania: + 17°.

Condove, lunedì matt.

Ancora una domenica caratterizzata dal freddo in tutta la Val di Susa. Il cielo è rimasto coperto e spesso nubi sono scese fino agli 800 metri. Il termometro non ha superato i 12°; nonostante il freddo, sulle statali del Monginevro e del Moncenisio il traffico automobilistico è stato intensissimo.

Bardonecchia, lunedì matt.

Dopo un susseguirsi di splendide giornate, il week-end è stato guastato dal maltempo. Ieri il cielo è rimasto completamente coperto; scarsa la visibilità sulle montagne. La temperatura ha oscillato intorno ai 10°. Discreto il numero dei turisti.

Cuneo, lunedì mattina.

Brutto tempo ieri nel Cuneese; il cielo è rimasto sempre coperto e la nebbia ha fatto la sua comparsa nelle vallate alpine. Verso sera, in alcune zone, è caduta la pioggia. In diminuzione la temperatura, che non ha superato durante la giornata i 15°.

Alessandria, lunedì matt.

Cielo prevalentemente nuvoloso su tutto l'Alessandrino ed a tratti leggero vento. Ieri la temperatura massima non ha superato i 20 gradi.

Biella, lunedì mattina.

Nel Biellese brevissime schiarite si sono alternate ieri a scrosci di pioggia. La temperatura ha subito un notevole abbassamento: è stato necessario rimettere in funzione gli impianti di riscaldamento. A Biella il termometro, che sabato aveva raggiunto 23° di massima, non ha superato ieri i 12°; la temperatura minima è stata di 8°.

Borgosesia, lunedì matt.

Uggiosa domenica in Valsesia: al mattino ha piovuto e nel pomeriggio il cielo si è mantenuto nuvoloso. La temperatura massima della giornata non ha superato i 17°.

Genova, lunedì mattina.

Giornata grigia ieri in Liguria; in mattinata vi sono state delle brevi schiarite, ma nel pomeriggio una spessa coltre di nuvole ha interamente coperto il cielo. Temperature: 19° a Genova, 21-22° nelle due Riviere. Leggermente mosso il mare. La consultazione elettorale ha notevolmente ridotto il movimento turistico. Quasi deserte le spiagge (nonostante il tempo, non sono tuttavia mancati i bagnanti), traffico scorrevole sulle strade.

Lievi scosse di terremoto ieri mattina nel Messinese

MESSINA, lunedì matt.

Due lievi scosse di terremoto si sono registrate ieri mattina nel Messinese, in particolare nella zona costiera compresa fra Patti e Sant'Agata di Militello. Il fenomeno ha avuto il suo epicentro a circa 80 chilometri dal capoluogo, fra le isole Eolie e la costa occidentale della Sicilia. La prima scossa si è verificata alle 10,38 e, nell'epicentro, ha avuto un'intensità pari al sesto grado della scala Mercalli; la seconda scossa — di minore intensità — è stata registrata alle 11,40.

Il fenomeno è stato registrato dai sismografi dell'Istituto geofisico dell'Università di Messina, che lo hanno valutato fra il secondo ed il terzo grado della scala Mercalli. La prima scossa (la seconda non è stata quasi avvertita) ha provocato qualche apprensione in alcuni paesi, ma non ha causato alcun danno.

Due persone «fermate» per la sparizione del professore di Alcamo

Alcamo, lunedì matt.

I carabinieri di Alcamo trattengono in stato di fermo da due giorni tre persone incensurate sulle quali sono in corso accertamenti. Secondo alcuni indizi potrebbero essere coinvolte nella scomparsa del prof. Graziano Stellino, di 47 anni.

Del prof. Stellino, insegnante di fisica nelle tre sezioni dell'Istituto agrario di Alcamo, Castellammare del Golfo e Salemi, non si sa più nulla da 41 giorni. La sera dell'8 aprile scorso, dopo avere salutato un amico con il quale si era brevemente trattenuto in un bar nella via centrale di Alcamo, l'insegnante si avviò verso casa. Da allora nessuno lo ha più visto.

Il «colpo» in un supermercato di Milano

Rubano una cassaforte pesante 2 quintali e mezzo

Conteneva 8 milioni - Il forziere portato fuori con un carrello e poi caricato su un camion

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Una banda di ladri, ieri mattina all'alba, ha messo a segno un colpo eccezionale nell'ufficio d'un supermercato di via Mac Mahon, a Milano, rubando una cassaforte del peso di 250 chili, che conteneva otto milioni. I malviventi hanno agito indisturbati, attuando un piano evidentemente prestabilito con estrema cura.

Dopo avere segato le sbarre d'una finestra a quattro metri dal suolo, i ladri hanno raggiunto il locale dove era custodita la cassaforte, hanno divelto i supporti che fissavano la cassaforte stessa al pavimento, l'hanno trascinata per qualche metro. Si sono poi impadroniti d'uno dei carrelli usati nel supermercato per trasportare le casse di merci e vi hanno caricato la cassaforte, pesante, come abbiamo detto, 250 chilogrammi. Con il carico, il carrello trainato dai ladri ha raggiunto i magazzini ed è uscito dal supermercato attraverso l'ingresso che porta dalla strada al deposito delle automobili del supermercato stesso. Questo ingresso, secondario, dà sulla via dei Tigli.

A questo punto i ladri hanno caricato il forziere su un camioncino e, dopo avere abbandonato il carrello, si sono allontanati. Adesso, nel loro covo, stanno cercando di aprire la cassaforte: probabilmente, data la loro abilità, vi sono già riusciti, anche se il forziere è di tipo particolarmente robusto. La polizia, intervenuta sul posto, ha dichiarato che si presume che i ladri siano stati almeno quattro e cinque: uno di essi o forse due sono senz'altro provetti meccanici. Lo dimostra la cura con cui hanno «lavorato» per condurre a termine in un tempo relativamente breve il colpo.

c. b.

Con una schedina dell'Enalotto

Vincono 33 milioni 12 agenti ferroviari

Pescara, lunedì mattina.

(g. f.) Sono tutti in servizio alla polizia ferroviaria di Pescara i fortunati giocatori che hanno azzeccato all'Enalotto l'unico «dodici» della settimana, assicurandosi una vincita di 32.970.000 lire. Si tratta di due brigadieri (Tommaso Campana e Remo Di Loreto), nove appuntati (Nicola Chiappini, Angelo Vannoni, Ernesto Cantoni, Antonino La Spada, Mario Manzo, Giulio Musa, Guido Paolini, Salvatore Ruggeri, Stefano Trulli) ed una guardia (Giocondo Sulpizi) che due anni fa, per amore della schedina, costituirono una vera e propria società con tanto di statuto.

I dodici amici, che non sono nuovi all'appuntamento con la fortuna, hanno realizzato la notevole vincita con un «sistema» che giocavano invariabilmente da quando hanno dato vita alla società, di cui è animatore e presidente Tommaso Campana. Il brigadiere ha appreso la bella notizia, che poi ha comunicato tramite la moglie a tutti i soci, mentre era in servizio presso un seggio elettorale.

Si getta sotto il treno tormentato dal rimorso per aver ucciso la moglie

Roma, lunedì mattina.

Il cadavere di un suicida dell'apparente età di 50 anni è stato trovato ieri lungo la linea ferrata Roma-Napoli nei pressi di Ardea.

L'uomo è stato identificato per Michele Cardamone che 15 anni fa uccise la moglie e venne condannato a venti anni di carcere. Dopo aver scontato i due terzi della pena, il Cardamone ottenne la grazia per buona condotta.

Dal settembre del 1961 lavorava in qualità di bracciante presso l'azienda agricola del conte Manzolini a Campoli. Viveva solo in una baracca nell'interno della tenuta: ieri sera ad un suo compagno di lavoro aveva lasciato le chiavi della sua abitazione pregandolo di consegnarle ai figli. Da qualche giorno il Cardamone appariva abbattuto e a più d'uno dei suoi amici aveva confidato che la notte gli appariva continuamente in sogno la moglie.

Spaventosa avventura nelle voragini della Dragonera

Due speleologi torinesi bloccati per 14 ore nelle grotte sommerse

Si sono salvati quando già i soccorritori temevano il peggio - I due, un assistente universitario e uno studente, si erano calati nelle grotte di Roaschia sabato alle 18 - Penetrati nuotando in una caverna, l'acqua torbida ha impedito loro di trovare il cunicolo d'uscita - Sono poi finiti in una galleria non sommersa - Ieri mattina alle 8 hanno ripercorso a ritroso la strada

DAL NOSTRO INVIATO

Roaschia, lunedì matt.

Due giovani speleologi torinesi, rimasti prigionieri per quattordici ore nelle grotte in gran parte sommerse della Dragonera, nella valle Gesso di Roaschia, sono riusciti a porsi fortunosamente in salvo quando ormai i soccorritori disperavano di ritrovarli in vita.

Protagonisti della drammatica avventura, che ha fatto vivere ore di angoscia ai familiari, accorsi a Roaschia non appena saputa la notizia, sono il ventottenne Saverio Petrone, assistente alla facoltà di veterinaria dell'Università di Torino e residente a Moncalieri in via Porta Piacentina 65, e lo studente diciannovenne Pier Giorgio Baldracco, dimorante a Pino Torinese in via Galliera 11.

I due ardimentosi, che appartengono alla sezione speleologica del soccorso alpino del Cai di Torino, verso le 18 di sabato, accompagnati dal loro amico venticinquenne Gianni Follis, assistente presso il Politecnico di Torino ma residente a Cuneo in corso Dante, si erano calati, perfettamente equipaggiati, nell'antro della Dragonera, una sorgente perenne d'acqua che sgorga copiosa dalla montagna e la cui origine è tuttora misteriosa.

La sezione speleologica del Cai-Uget di Torino ha già compiuto in passato diverse esplorazioni nella Dragonera; una nuova spedizione è in programma anche per la prossima estate e si prefigge l'obiettivo di svelare il mistero della sorgente. Compito del dott. Petrone e dei suoi amici era di approfondire lo studio della parte iniziale, e già conosciuta della grotta, che è interamente sommersa, per favorire nella prossima estate la marcia della spedizione torinese.

Entrati nell'acqua — che ha una temperatura di circa 9 gradi — i tre giovani hanno percorso un tratto orizzontale della grotta, quindi sono scesi nel sottostante cunicolo, profondo quindici metri, raggiungendo subito dopo una caverna ampia quanto un salone. E' questa la parte già conosciuta della voragine della Dragonera e in passato la stessa operazione, effettuata dagli speleologi sommozzatori, non aveva incontrato particolari difficoltà o pericoli. Sabato pomeriggio è invece accaduto l'imprevedibile, cioè, appena i tre giovani hanno toccato il pavimento della caverna, si è alzato un palmo di fango, depositato probabilmente dalla pioggia delle scorse settimane, che ha immediatamente intorpidito l'acqua, rendendo inutili le torce elettriche che gli esploratori si erano portati appresso. Il Petrone, il Baldracco e il Follis decidevano pertanto di fare subito ritorno in superficie.

A questo punto, i tre giovani non sono più riusciti ad individuare la buca attraverso la quale erano penetrati nella caverna. Ogni loro movimento rendeva la visibilità sempre più precaria. Gianni Follis, più fortunato, è riuscito a infilare il tunnel ed è riemerso nello specchio d'acqua dal quale sgorga la sorgente. Il giovane cuneese ha atteso alcuni interminabili minuti e, constatato che gli amici non l'avevano seguito e sapendo che avevano nelle bombole ossigeno per meno di mezz'ora, è corso in paese a dare l'allarme.

Sul posto sono immediatamente intervenuti i carabinieri, al comando del maggiore Zucchelli e dei tenenti Razzin di Borgo San Dalmazzo e Polidoro di Cuneo, i vigili del fuoco e molti abitanti di Roaschia. Qualche ora dopo sono arrivati anche i giovani della sezione speleologica del Soccorso Alpino del Cai di Torino, tutti amici degli scomparsi, quindi durante la notte anche cinque o sei sommozzatori dei vigili del fuoco di Genova e di Alessandria. Sono stati però i torinesi ad immergersi per primi, con puntate nei sotterranei della Dragonera di oltre mezz'ora ciascuna. Ad ogni emersione i sommozzatori apparivano però sempre più preoccupati. Del dott. Petrone e del giovane Baldracco, infatti, nessuna traccia. L'opera di soccorso si è protratta fino alle quattro del mattino.

Cosa era intanto accaduto ai due torinesi? E' stato il dott. Petrone a raccontarcelo ieri mattina, appena mezz'ora dopo la felice conclusione della drammatica avventura. « Dopo aver girato nella salotta sotterranea, ho visto un sifone di acqua pulita e, pensando che fosse la condotta principale, mi sono infilato dentro, assicurandomi di essere seguito dal compagno, che solo dopo ho saputo che era Pier Giorgio Baldracco. Abbiamo percorso, sempre a nuoto, 60-70 metri di cunicoli senza però avere la minima idea del luogo che esploravamo. Finalmente, dopo 30-40 secondi che a noi sono sembrati secoli, siamo arrivati in un'altra galleria non più sommersa, percorsa da un fiumiciattolo che sicuramente alimenta la sorgente della Dragonera. Qui ci siamo fermati, ci siamo tolti le tute, abbiamo respirato a pieni polmoni. Siamo rimasti lì, aggrappati alla roccia, in attesa degli eventuali soccorsi ».

« Verso le 8 del mattino — *prosegue* — abbiamo deciso la sortita. Avevamo nelle bombole ossigeno per pochissimi minuti, quindi un possibile ostacolo sul nostro cammino avrebbe significato la morte certa. Eravamo comunque tranquilli e fiduciosi e ci è andata bene ».

Il dott. Petrone è emerso per primo. Accanto all'entrata della Dragonera in quel momento c'erano soltanto i suoi genitori, che non avevano voluto allontanarsi nemmeno quando le squadre di soccorso erano tornate in paese per riposare. Poco dopo usciva dall'acqua anche lo studente torinese. Erano esattamente le 8,15. La drammatica avventura era durata 14 ore.

Gianni De Matteis

L'ing. Gianni Follis (da sinistra) con i due amici che sono rimasti bloccati per 14 ore nelle grotte: lo studente Pier Giorgio Baldracco e l'assistente universitario Saverio Petrone

L'entrata della grotta della Dragonera dove i due speleologi torinesi hanno vissuto la loro terribile avventura

Nel pomeriggio festivo, presso Lodi

Barca di gitanti sull'Adda si rovescia: uno è annegato

La vittima, di 42 anni, abitava a Vaiano Cremasco - I suoi due compagni si sono salvati a nuoto - L'imbarcazione (costruita in ferro e con un'elica a pedale) è stata travolta dalla corrente

Dal nostro corrispondente

LODI, lunedì mattina.

Un'imbarcazione con tre persone a bordo si è capovolta ieri pomeriggio nelle acque dell'Adda, a 10 chilometri a valle di Lodi, in prossimità di Abbadia Cerreto: uno dei gitanti, il quarantaduenne Anania Roldi, residente a Vaiano Cremasco, sposato e padre di un bimbo di cinque anni — è annegato; i suoi due amici sono riusciti a salvarsi a nuoto.

L'incidente è accaduto pochi minuti prima delle 18. Il Roldi, il portalettere Paolo Corbellini di 32 anni da Lodi e l'impiegato comunale trentaduenne Antonio Tello da Bagnolo Cremasco, dopo avere trascorso la giornata pescando, decidevano di attraversare l'Adda su un battello di ferro che un meccanico s'era costruito; il natante, al posto dei remi, aveva un'elica funzionante a pedale.

I tre gitanti, per misura precauzionale, caricavano sulla barca anche una camera d'aria. Il battello si era staccato dalla riva da pochi secondi quando, investito di fianco dalla forte corrente, ondeggiava paurosamente, rovesciandosi, e i tre occupanti finivano in acqua, lanciando disperate invocazioni d'aiuto.

Dalla riva, un animoso, Vincenzo Rossetti di 34 anni, si gettava nelle acque dell'Adda, profonde in quel punto oltre 15 metri, per portare soccorso ai pericolanti che si dibattevano nella corrente impetuosa. Antonio Tello e il Corbellini, faticosamente, potevano raggiungere la sponda e dall'argine lanciavano al Roldi la camera d'aria, ma l'uomo non riusciva ad afferrarla. Anche il Rossetti, giunto a pochi metri di distanza dal Roldi, lo vedeva scomparire senza potergli portare soccorso.

Il corpo del Roldi è stato recuperato un'ora più tardi dai vigili del fuoco a sette chilometri di distanza, nei pressi del ponte di barche di Cadenago d'Adda.

g. c.

Un ricercato ucciso in conflitto a fuoco coi carabinieri in Calabria

CATANZARO, lunedì matt.

Rocco Barrese, di 47 anni, di Bagnara, ricercato dalla polizia perché accusato di aver ucciso la sorella per motivi di interesse, è stato ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri in una casa colonica in contrada Agrillusi di Zungri.

Il Barrese, quando si è accorto che la casa era stata accerchiata, si è appostato dietro una finestra ed ha sparato contro i carabinieri, i quali hanno risposto con colpi di mitra. Il ricercato, è stato ferito ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale civile di Vibo.

La presenza del Barrese era stata segnalata da alcuni contadini e da una giovane, Francesca Borello, di 21 anni, di Mantineo di Cessaniti, la quale alcuni giorni fa era stata trovata priva di sensi in una strada di campagna. La Borello dichiarò di essere stata percossa da un uomo dall'apparente età di 50 anni e riconobbe il Barrese in una foto.

Il delitto per il quale era ricercato avvenne un anno fa. Il Barrese uccise in un impeto di ira la sorella la quale non gli aveva voluto dare in prestito gli arretrati della pensione di vedova di guerra che poco prima aveva riscosso in un ufficio postale.

Con tre persone a bordo

Salvato un yacht al largo di Sanremo

Sanremo, lunedì mattina.

Rimasto in «panne» al largo di Capo Nero il minuscolo yacht Zivago è stato salvato ieri pel pronto intervento di mezzi di soccorso inviati dalla capitaneria del Porto.

A bordo dello Zivago erano tre giovani, Renato Giacon, Mario Gamaldi e Puny Ranieri che erano partiti all'alba per una partita di pesca. Quando stavano per fare ritorno un'avaria ha bloccato il motore mentre il mare si stava ingrossando.

Senza esito le ricerche nel Nuorese

Nel passato del pastore il movente del rapimento

Ieri 400 civili, con i carabinieri e i poliziotti, hanno battuto la zona a palmo a palmo - Escluso il ratto a scopo di lucro

Nostro servizio particolare

Nuoro, lunedì mattino.

A distanza di due giorni dal rapimento del pastore Daniele Mureddu, prelevato da alcuni fuorilegge mentre lavorava nelle vicinanze del suo ovile alla periferia di Mamoiada, nessuna traccia è stata ancora trovata e le ricerche alle quali hanno partecipato anche ieri oltre 400 civili, insieme con carabinieri e agenti di Pubblica sicurezza, non hanno dato alcun esito.

Le battute si sono svolte nel triangolo Nuoro, Orani, Mamoiada. La campagna è stata battuta a palmo a palmo anche con l'aiuto di cani poliziotto. Tutta la zona è stata perlustrata da elicotteri; ma il mistero non è stato ancora risolto.

Il trattorista Mario Loddo, di 20 anni, che si trovava con il Mureddu al momento dell'irruzione dei fuorilegge mascherati, è stato nuovamente interrogato a lungo dagli inquirenti. Gli è stato fatto ripetere il racconto del rapimento con la speranza che potesse dare un maggior numero di particolari e qualche caratteristica dei banditi.

Il Loddo, a quanto si apprende, avrebbe dichiarato che i malviventi — due dei quali erano armati di fucile, mentre il terzo impugnava un'arma corta, forse un mitra, sotto l'impermeabile — si sono limitati a legargli le braccia senza imbavagliarlo ed a chiuderlo poi nella casa colonica prima di allontanarsi con il prigioniero.

Negli ambienti vicini alle forze dell'ordine si fa strada l'ipotesi che si tratti di una vendetta. Il Mureddu non appartiene a famiglia facoltosa e pertanto non potrebbe pagare alcuna taglia. Insieme con un fratello, Giuseppe, accudisce a un gregge di loro proprietà composto da circa 300 pecore. Un piccolo patrimonio, molto modesto che non poteva suscitare la cupidigia dei banditi.

Evidentemente, esiste nella vita di Daniele Mureddu qualcosa che, a un certo punto, deve averlo messo contro i fuorilegge. Ed è per questo che le indagini si sono estese al passato del pastore. Forse proprio di qui potrebbe emergere il movente del rapimento, che, come ripetiamo, non può avere avuto come scopo la prospettiva del guadagno.

r. a.

Tramutato in arresto il fermo dei responsabili del furto di un Tiziano

Mantova, lunedì mattina.

Ai cinque presunti responsabili del furto della tela di Tiziano conservata nella chiesa parrocchiale di Medole sono stati notificati gli ordini di cattura emessi dal giudice istruttore di Mantova, dott. Bonfini. Si tratta di Odoardo Govoni di 34 anni di Renazzo (Ferrara), Ettore Abati di 52 di Cento (Ferrara), Santo Furini di 27 di Ferrara, Giovanni Govoni di 33 di Renazzo e Sergio Galetti di 25 anni di Castel d'Aprile (Bologna), i quali, da giovedì scorso, si trovano nel carcere di Mantova.

Il giudice istruttore, è giunto alla decisione tramutando ieri il fermo emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Ferrara dott. Cornia, per poter completare le indagini e confermare la responsabilità di ciascuno.

La preziosa tela, rubata la notte tra il 25 e il 26 aprile scorso, fu trovata arrotolata nella soffitta della casa di Odoardo Govoni. Il dipinto è stato ora portato nel palazzo ducale di Mantova e quanto prima cominceranno i lavori di restauro.

Delitto per futili motivi a Catanzaro

Ucciso in motocicletta con tre colpi di fucile

La vittima, 29 anni, era padre di tre figli - Fuggito l'assassino, un fornaio di 42 anni

Nostro servizio particolare

CATANZARO, lun. matt.

Un giovane di 29 anni, padre di tre figli, è stato ucciso con tre colpi di fucile mentre a bordo di una motocicletta percorreva la strada provinciale di Andali, comune a 48 chilometri da Catanzaro. La vittima, Gregorio Combito, raggiunto da una scarica di pallettoni al petto è deceduto sul colpo. L'assassino, Luigi Miscomi, di 42 anni, si è dato alla fuga ed è ricercato da carabinieri e polizia.

Il delitto è avvenuto ieri mattina in una località di campagna ed ha avuto testimoni alcuni contadini intenti al lavoro dei campi. E' stato accertato che tra i due non vi erano buoni rapporti e la tensione negli ultimi giorni si era acuita per futili motivi. Sembra che Luigi Miscomi, fornaio, avesse escluso la fornitura di pane ad uno zio della vittima, che ha un negozio di generi alimentari.

E ieri mattina quando Gregorio Combito ha visto Luigi Miscomi transitare sulla stessa sua strada a bordo di un camioncino lo ha rincorso per chiedergli spiegazione della sua decisione. Ma non ha fatto in tempo neppure a fermarlo che il fornaio, disceso dal veicolo, gli ha sparato contro una triplice scarica di pallettoni. Poi, l'omicida preso dal panico si è dato alla fuga nei campi, abbandonando sul posto l'arma ed il furgone. E' stato così possibile ricostruire il delitto e risalire all'autore del crimine, ma ogni ricerca per catturare l'assassino fino a stamane è risultata vana.

a. l.

Un diplomatico tedesco morto d'infarto a Bolzano

Bolzano, lunedì matt.

Un anziano diplomatico tedesco, Alfred Linten, di 74 anni, di Essen, è morto ieri a Bolzano colpito da infarto mentre si trovava nella stazione ferroviaria. Il Linten stava attraversando il sottopassaggio quando è crollato a terra esanime. E' stato soccorso per essere portato all'ospedale, ma è morto durante il tragitto.

Il Linten era console in una sede diplomatica italiana. Le autorità germaniche consolari in Italia sono state avvertite.

La prima giornata elettorale in Italia

Mattinieri alle urne a Roma politici, attori e cantanti

Il Presidente della Repubblica ha votato in una scuola elementare del centro - Scherzoso scambio di battute fra Nenni e la figlia Giuliana - Una dichiarazione di La Malfa - Marcello Mastroianni è giunto da Cortina, dove lavora a un film, ed è ripartito subito dopo aver compiuto il suo dovere di elettore

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il presidente della Repubblica Saragat, tutti i leaders politici e la maggioranza dei personaggi più noti del mondo del cinema, del teatro, della tv e della canzone hanno compiuto ieri il loro dovere di elettori.

Gli uomini politici, accompagnati dai loro familiari, hanno preferito recarsi alle urne di buon mattino; tra tutti, l'ex presidente del Senato Merzagora ha battuto ogni record di puntualità: ha votato alle 7,15, appena aperto il suo seggio.

Accolto dal saluto caloroso degli elettori presenti, il Capo dello Stato ha votato alle 8,15 nella sezione elettorale della scuola elementare «Luigi Settembrini» di via del Lavoratore, nel pieno centro della vecchia Roma. Salito al secondo piano, Saragat si è fermato per alcuni istanti, in attesa del suo turno, innanzi all'ingresso dell'aula. Quando il presidente del seggio ha chiamato ad alta voce il suo nome, Saragat ha consegnato un documento. Con un sorriso, il presidente del seggio lo ha rifiutato: la legge lo consente per gli elettori molto noti.

Il Presidente della Repubblica è rimasto nella cabina elettorale 35 secondi esatti.

A Bari, nel suo collegio elettorale, ha invece votato il presidente del Consiglio. Assieme a Moro, hanno votato la moglie, signora Eleonora e la figlia primogenita Maria Fida, studentessa di scienze politiche e «matricola del voto». Gli altri tre figli del Presidente sono minorenni. Subito dopo, Moro è ripartito per Roma.

A Roma hanno votato numerosi «leaders» politici. Tra i più rapidi è stato Nenni: è giunto al seggio di via Quirino Visconti accompagnato dalla figlia Giuliana, che indossava un vestito di stile vagamente «hippy», con grandi fiori grigi su fondo bianco. In pochi secondi è entrato e uscito dalla cabina. La figlia è invece rimasta in cabina per alcuni minuti. «Avevi dei dubbi?» le ha chiesto sorridendo il vice presidente del Consiglio. «Anch'io ho le mie preferenze», ha risposto l'ex senatrice mentre un gruppetto di elettori seguiva divertito lo scambio di battute.

Con un ritardo di circa mezz'ora sull'appuntamento dato ai giornalisti è giunto nella sua sezione romana anche il cosegretario del psu Tanassi con la moglie Enrichetta e la figlia Silvana. Tanassi ha dato un'occhiatina all'orologio, che segnava le 10,30 e si è scusato: «Sapete, quando ci sono delle donne...». Tanassi è rimasto a lungo nel seggio. Poi ha letto ai giornalisti una dichiarazione in cui si afferma fra l'altro: «Come socialisti ci attendiamo un risultato positivo».

Una breve dichiarazione ha rilasciato anche La Malfa. Il leader del pri ha detto d'essere rimasto «ancora una volta colpito dalla grande civiltà in cui si sono svolte queste elezioni. Spero che i risultati siano adeguati alle aspettative del popolo italiano». Nella stessa sezione di La Malfa hanno votato anche Parri e Longo. Il segretario del pci è giunto con la madre, una signora di 89 anni.

A Roma ha votato anche l'ex presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, ottantunenne. Scandendo le sue generalità, il presidente del seggio ha detto che Gronchi era nato il 10 settembre del 1987. L'ex presidente della Repubblica, che era accompagnato dalla moglie signora Carla, ha accettato il lapsus come un complimento e ha subito replicato: «Sono giovane, ma non sino a questo punto».

Se il generale De Lorenzo, nonostante la caratteristica «caramella», non è stato riconosciuto da nessuno, nemmeno dai carabinieri di servizio, quando è giunto al suo seggio dei Parioli, una vera e propria folla ha invece salutato Virna Lisi quando ha votato ieri a Marino dove abita in una lussuosa villa insieme col marito, l'architetto Franco Pesci. Piccola ressa e lampi di flash anche per Rosanna Schiaffino, che indossava un abito premaman a disegni curvilinei.

Tra i divi del cinema, il primo che si è presentato a votare, in una delle sezioni all'inizio della via Appia Antica, è stato Marcello Mastroianni. L'attore era giunto a Roma da Cortina dove sta girando un film con Faye Dunaway, la protagonista di Gangster Story, ed è ripartito subito. A Roma, in differenti sezioni, hanno votato anche Alberto Sordi, Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Anna Magnani e Ubaldo Lay (il «tenente Sheridan») al quale non è stato chiesto di esibire carta di identità.

Due «big» della musica leggera, Rita Pavone e Gianni Morandi, hanno votato nei dintorni di Roma. «Pel di carota» ad Ariccia, dove il marito, Teddy Reno, è assessore comunale. Un giornalista le ha chiesto se fosse in attesa di un bimbo; la cantante ha risposto che «per ora non c'è niente in vista». Morandi, che ha solo 22 anni, credeva di votare anche per il Senato e c'è rimasto male quando il presidente del suo seggio, a Tor Lupara, gli ha consegnato una sola scheda. Il cantante si è consolato con i fotografi, ai quali ha raccomandato di «votare bene».

Luca Giurato

Roma: Sandra Milo fruga nella borsetta alla ricerca dei documenti per poter votare

Nell'Alto Trentino alle urne con la neve

Trento, lunedì mattina.

(n. n.) Nell'Alto Trentino, a Madonna di Campiglio, Canazei, S. Martino di Castrozza e in altre località sopra i 1600 metri d'altitudine si è votato mentre cadeva la neve. Gli elettori si sono recati ugualmente alle urne e alle 22, anche nelle zone di montagna, le percentuali erano molto alte, oltre l'80 per cento.

I terremotati siciliani tornano per votare a Gibellina e Salaparuta

PALERMO, lunedì mattina.

(f. d.) Rapide e perfettamente organizzate le operazioni di voto nelle zone distrutte dal terremoto. I sinistrati sono affluiti nei luoghi d'origine con autobus forniti dal ministero dell'Interno.

Gli abitanti di Gibellina hanno votato al villaggio prefabbricato di Rampinzeri; quelli di Salaparuta alle baracche lì sulla strada per Poggioreale.

Intensa affluenza ai seggi in tutti i centri

Il voto nelle province

Ad Alessandria un presidente di seggio, colto da malore, è stato sostituito e un elettore è morto mentre si recava a votare - A Cuneo una signora è giunta da Bangkok - Un pensionato di 104 anni entra in cabina da solo a Bolzano Novarese - Alte percentuali - Una delle punte maggiori a Ivrea: 90,5 - Molti gli emigranti rientrati

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Giornata elettorale tranquilla nell'Alessandrino. Normale l'affluenza alle urne da parte degli elettori. Una quarantina sono giunti dall'estero: due sono arrivati da Caracas e dal Camerun.

A Camagna nel pomeriggio di ieri ha votato, fra gli altri, la signora Maddalena Angeleri vedova Camerino, che il prossimo anno festeggerà il secolo di vita; a Spigno Monferrato ha votato, accompagnata dal figlio ottantenne e da altri figli giunti appositamente dalla Francia, ove lavorano, la signora Maria Bertone vedova Pesce, la quale il 14 febbraio scorso ha compiuto cent'anni.

Al seggio 114 del rione Cristo il presidente Ferdinando Arata, un maestro elementare abitante ad Alessandria, mentre effettuava i preliminari per l'apertura del seggio, è stato colto da malore. L'ufficio elettorale ha provveduto ad inviare un sostituto.

Un elettore, Silvio Vidini di 50 anni, colto da improvviso malore è stramazzato al suolo sulla porta di casa mentre si recava a votare. E' deceduto nell'autoambulanza che lo portava all'ospedale.

Alle ore 22 ad Alessandria aveva votato l'84 per cento. La percentuale provinciale è stata dell'82 per cento.

Cuneo, lunedì matt.

(g. d. m.) In provincia di Cuneo ieri, alle 17, aveva già votato il 60,6 per cento degli iscritti; nel capoluogo, il 62 per cento. In serata alla chiusura dei seggi la percentuale era del 78,6 per cento.

Ad Argentera, piccolo comune della valle Stura, alle 9, nel seggio presieduto dalla dott. Milena Biondero, avevano già votato trentacinque dei trentasette elettori iscritti, pari al 94,5 per cento, e praticamente le urne avrebbero già potuto chiudersi in quanto i rimanenti due elettori sono malati e intrasportabili. L'attrice cinematografica Dominique Boschero ha deposto il suo voto nel pomeriggio nel seggio di Frassino, suo paese natale.

A Cuneo hanno anche votato gli elettori che provengono da più lontano. Sono i coniugi Angelo e Giuliana Passera, i quali abitano a Bangkok, in Thailandia.

Alla chiusura dei seggi, alle 22, la percentuale dei votanti era nella provincia di Cuneo del 78,6 e nel capoluogo dell'80.

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Uno dei più anziani tra gli elettori piemontesi, Bartolomeo Zapelloni, di 104 anni, ha votato al suo paese di Bolzano Novarese alle undici di ieri: per cogliere il momento del voto i cronisti erano andati di buon mattino a casa sua offrendosi di accompagnarlo in auto al seggio elettorale ubicato nelle scuole elementari: «Sono vecchio — ha risposto — *ma sono ancora in grado di camminare e preferisco andarci da solo*».

Sulla piazza del paese, insieme al sindaco Gattoni, c'era una piccola folla ad attendere il vegliardo che è stato festeggiato e complimentato: era accompagnato dalle due figlie Giuseppina e Veronica, ma, appoggiandosi al bastone, nella sezione elettorale è entrato da solo.

Il presidente, rag. Borgini, gli ha stretto la mano e gli ha consegnato le due schede: Bartolomeo Zapelloni aveva le idee ben chiare, sapeva come votare e in cabina è rimasto pochi minuti, ha infilato egli stesso le due schede nelle rispettive urne e con un sorriso compiaciuto se n'è andato.

Alle 22, ora di chiusura dei seggi, dei 350.934 elettori risultavano avere votato 288 mila 622, pari all'82 per cento. La stessa percentuale era stata raggiunta nelle elezioni del 1963.

Punte molto alte si sono registrate a Cameri e Vaprio con il 92 per cento, a Cavaglietto con il 91 per cento, a Belgirate, Gozzano, Suno e Briona con il 90 per cento.

Nei più grossi centri della provincia, queste le percentuali dei votanti: a Verbania 84, a Domodossola 82, ad Arona 83, a Borgomanero 86.

Ivrea, lunedì matt.

Giornata elettorale tranquilla a Ivrea e nel Canavese. L'affluenza alle urne è stata regolare per tutta la giornata, con punte massime dopo le 18. Alle 22, ora di chiusura dei seggi, a Ivrea aveva votato il 90,5 per cento degli elettori. Cifre altrettanto alte sono state raggiunte nei principali centri della zona.

Bartolomeo Zapelloni (104 anni) si appresta a votare

Vercelli, lunedì matt.

(w. n.) Le operazioni di voto si sono svolte nei 587 seggi della provincia nel più perfetto ordine. L'affluenza alle urne è stata costante per tutta la giornata, con punte massime verso sera. Alla chiusura dei seggi, alle 22, la percentuale dei votanti era dell'80,18 per cento (nel capoluogo l'83,61 per cento).

I precedenti riscontri effettuati dalla prefettura, alle 11 e alle 17, avevano registrato rispettivamente percentuali del 22,72 per cento e 57,35 per cento.

Asti, lunedì matt.

(m.) In tutti i 240 seggi della provincia astigiana le operazioni elettorali sono proseguite per tutta la giornata di ieri senza il minimo incidente. Alle ore 22, al momento della chiusura dei seggi, la percentuale dei votanti era in provincia dell'81,34; nel capoluogo l'83,11. Gli elettori iscritti per la Camera sono 160.746, per il Senato 140.491.

Aosta, lunedì matt.

(l. v.) Nel Collegio uninominale della Regione autonoma della Valle d'Aosta alle ore 22 di ieri sera aveva votato il 76,36 per cento degli elettori; nel capoluogo il 78 per cento. La percentuale più bassa si è avuta ad Arnaz, con il 61 per cento, la più alta a Chamois, con il 97 per cento (Chamois è anche il più alto comune della Valle d'Aosta). In definitiva, in Valle d'Aosta alle ore 22 erano andati alle urne 57.552 elettori su 75.367; ad Aosta avevano votato 18,816 su 24.105.

In confronto alle regionali del 21 aprile si è avuta una leggera diminuzione: infatti, per quanto concerne i dati di tutta la Regione, alle 22 del primo giorno di voto si era sull'88 per cento, nel capoluogo regionale sull'81 per cento.

Uno scrutatore e due elettori morti d'infarto

Trieste, lunedì mattina.

Un uomo di 71 anni è morto questa mattina alle 9,20 prima di poter votare. Dante Danielut, abitante in via Molino a vento 140, nell'immediata periferia di Trieste, si era recato al seggio 222 presso la scuola elementare «Slataper»: era appena entrato quando improvvisamente è stramazzato a terra.

Subito soccorso dai carabinieri di servizio e dai componenti del seggio è stato adagiato su una sedia mentre veniva chiamata la Croce Rossa. Al sopraggiungere dei sanitari l'uomo era già spirato.

Mantova, lunedì mattina.

Una donna è morta stamane a Mantova, poco prima di entrare in cabina per votare, nel seggio numero 29.

Alle 8,20 si è presentata la signora Bepina Cavicchini, di 75 anni, che era accompagnata da una nipote. Il presidente del seggio le aveva appena consegnato le schede quando la Cavicchini è crollata a terra, stroncata da un infarto.

Pistoia, lunedì matt.

Nella sezione elettorale n. 1 di Cutigliano, uno scrutatore di seggio, Ugobaldo Balechi, di 58 anni, del luogo, è stato colto da malore mentre erano in corso le operazioni di voto. Il Balechi è stato subito soccorso dagli altri componenti del seggio, ma senza risultato: un infarto l'aveva ucciso. (Ansa)

Genovesi mattinieri per andare in gita

Genova, lunedì mattina.

(f. d.) Fin dalle prime ore del mattino l'affluenza a Genova è stata elevata: molti dopo avere fatto il loro dovere si sono recati in gita fuori città.

Il ministro dell'Interno, on. Paolo Emilio Taviani, che subito dopo è partito per Roma, ha votato alle 9,52 a Genova-Barni. Era sorridente e di buon umore: ha atteso che un anziano pensionato lo precedesse in cabina poi è uscito salutando con cordialità presidente e scrutatori.

Presa di posizione dell'organo del pc sovietico

Conciliante articolo della «Pravda» sulla situazione in Cecoslovacchia

Un chiaro messaggio: il rinnovamento della democrazia socialista è ammesso, purché i riformatori siano guidati dal partito - L'importante quotidiano conclude: "La lotta deve svolgersi su due fronti: contro i nemici dell'estrema destra e dell'estrema sinistra"

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

La visita di Kossighin a Praga è stata sottolineata ieri in un articolo abbastanza conciliante dalla Pravda, l'organo del pc sovietico. Per la prima volta il Cremlino, pur senza abbandonare le sue riserve, ha dato segno di considerare positivamente qualcuno (non tutti) dei recenti eventi in Cecoslovacchia. La pubblicazione dell'articolo conferma che Kossighin è andato a Praga con l'intento di appianare le divergenze sorte negli ultimi mesi.

Questo non significa che il Cremlino abbandonerà le sue pressioni economiche e politiche. Esso non può permettere che la Cecoslovacchia assuma una posizione indipendente del tipo di quella rumena, senza che la stabilità del Comecon e del Patto di Varsavia sia seriamente minacciata. Il Cremlino sembra però disposto ad un accordo. Tre giorni fa un articolo delle Izvestia, l'organo governativo sovietico, lasciava capire che il blocco comunista dell'Europa dell'Est potrebbe subire delle riforme. Non può essere perciò esclusa per il futuro una maggior elasticità di rapporti fra i diversi Paesi.

A Mosca è attesa la conferenza-stampa annunciata da Kossighin per la fine del suo soggiorno in Cecoslovacchia, cioè entro questa settimana. L'ansietà che precede le sue dichiarazioni è assai maggiore delle apprensioni sulla salute di Kossighin. Si è detto in passato che egli soffre di gravi malattie: ma sembra che egli abbia soltanto bisogno, adesso, di un breve periodo di riposo in una stazione termale. Non v'è dubbio che Kossighin riprenderà la sua attività all'intenso ritmo di tutti gli anni passati.

La Pravda ha scritto ieri: «Quando ci si stacca da una valutazione dei problemi della democrazia dal punto di vista delle distinzioni di classe, si corre il rischio di creare nozioni anarchiche e del tutto sbagliate, sul concetto di democrazia stessa. La democrazia verrebbe a consistere di soli diritti, senza obblighi di nessun genere... In realtà una nazione disorganizzata non può essere democratica. L'irresponsabilità, la rilassatezza piccolo-borghese, la mancanza di disciplina danneggiano qualsiasi democrazia socialista, rallentano il ritmo del suo progresso, e contrastano le esigenze fondamentali del suo sviluppo costante».

Ha continuato la Pravda partendo da tale presupposto che ritiene indiscutibile: «Lo sviluppo salutare ed il rinnovamento delle forme della democrazia socialista sono possibili soltanto sulla base degli immutabili principi del marxismo-leninismo. La cosa più importante è che i riformatori siano guidati dal partito».

Il messaggio del quotidiano del pc sovietico ai cecoslovacchi è quindi chiaro: rinnovamento sì, ma nei limiti di un'ortodossia che, nell'interpretazione del Cremlino, non può spingersi molto avanti. «Quanti non rispettano tale principio, finiscono inevitabilmente su posizioni revisionistiche, rompono col marxismo e si alleano con la borghesia contro il socialismo».

A questo punto, la Pravda, dopo avere rivolto questo monito a Dubcek, sottolinea che nell'Unione Sovietica, negli ultimi decenni, le cose sono molto cambiate pur senza dar luogo a rivoluzioni o deviazionismi. Il quotidiano del pc sovietico arriva persino ad alludere alla destalinizzazione: cosa che, nei mesi scorsi, non aveva mai fatto, e su cui si era mostrato anzi molto suscettibile. «La democrazia socialista esiste nell'Unione Sovietica soltanto da cinquant'anni. Essa non ha ancora dischiuso tutto il suo potenziale creativo. Molte cose sono state impedite nel nostro Paese da note circostanze storiche. In primo luogo l'esistenza di un mondo capitalista si è opposta all'inizio allo sviluppo dell'Unione Sovietica. Poi si sono avute violazioni del principio della *leadership* collettiva e della legalità socialista. Mantenendosi aderente al marxismo-leninismo, il partito comunista sovietico ha però denunciato questi errori e queste manchevolezze e li ha superati».

La conclusione della Pravda, e quindi anche del Cremlino, è che in Cecoslovacchia sono possibili delle riforme, ma entro limiti ben precisi. Ha concluso il giornale: «La lotta deve svolgersi su due fronti: contro i nemici dell'estrema sinistra e i nemici dell'estrema destra».

e. c.

A Praga si dice: «Non tutto è soddisfacente nei colloqui ceco-sovietici»

PRAGA, lunedì mattina.

Il presidente del Parlamento cecoslovacco Josef Smrzovky, esponente dell'ala «liberale» del partito comunista cecoslovacco, ha scritto ieri sul «Rude Pravo» che i colloqui con il Primo ministro sovietico Alexei Kossighin, sono valsi a superare riserve e apprensioni del Cremlino nei riguardi degli ultimi sviluppi a Praga. Tuttavia, aggiunge Smrzovky, «non tutto è soddisfacente» nei colloqui ceco-sovietici.

Con un evidente riferimento ai comunisti italiani e jugoslavi, Smrzovky ha affermato: «I nostri sforzi per il rilancio del socialismo non sono isolati dal punto di vista internazionale. La politica del nostro partito incontra l'appoggio attivo e la simpatia di molti partiti fratelli i cui sforzi sono imbevuti dello stesso, o di analogo, spirito».

Venendo alla situazione interna, Smrzovky ha invocato una decisa lotta politica contro le forze «ortodosse» (dell'ex presidente Novotny) e contro «la formazione di forze che vorrebbero creare una opposizione anti socialista ed anti comunista». Egli ha avvertito che «il partito non abbandonerà i suoi mezzi di potere politico, ma sarebbe una tragedia se si rendesse necessario ricorrere a questi mezzi». Egli non ha fornito maggiori spiegazioni al riguardo.

Kossighin si trova sempre nella località termale di Karlovy, dove si sottopone alla cura delle acque. Si presume che nei prossimi giorni avrà altri incontri con gli esponenti del governo e del partito cecoslovacco. La sua permanenza a Karlovy dovrebbe comunque concludersi entro la settimana.

(Associated Press)

L'esperimento atteso in Russia

Rientra il satellite ora attorno alla Luna?

Mosca chiede di lasciare sgombre vaste zone dell'Oceano Pacifico ed attuerà per la prima volta un recupero in mare

Dal nostro corrispondente

MOSCA, lunedì mattina.

Incomincia oggi l'ultima serie degli esperimenti sovietici di recupero di «apparati spaziali» in mare. Essi si svolgono in alcune vaste zone dell'Oceano Pacifico che Mosca ha chiesto di lasciare sgombere ogni giorno da mezzodì a mezzanotte, sino al 30 giugno. Gli esperimenti dovrebbero culminare nel recupero di una navicella lanciata nelle ultime settimane. Si parla però anche di un ritorno a terra del «Luna 14», la sonda partita il 8 aprile e attualmente in orbita intorno alla Luna.

I sovietici dicono da tempo che una loro navicella compirà il tragitto Luna-ritorno. L'insistenza con cui continuano a sottolineare l'importanza scientifica del «Luna 14» fa pensare che essa sia la navicella in questione. Voci che circolano dall'altro ieri a Mosca vogliono che «Luna 14» abbia un cane a bordo.

E' probabile che da oggi i sovietici incomincino lanci speciali di razzi, limitati nella portata, per gli esperimenti di recupero in mare. Non si esclude neppure che riportino a terra qualche «Cosmos». Sono attesi comunicati nei prossimi giorni: è stato rilevato che, di solito, la «Tass» non annuncia nulla in anticipo, e pertanto la notizia data ieri ha un carattere eccezionale e potrebbe indicare l'imminenza di una grande impresa.

Fino all'anno scorso, tutte le navi spaziali sovietiche sono atterrate in aperta campagna. Il 23 aprile del 1967, tuttavia, l'astronave di Komarov si sfasciò a terra, in seguito alla mancata apertura del paracadute nel rientro nell'atmosfera. Da quel momento gli scienziati sovietici hanno deciso di tenere esperimenti sulle acque dei loro laghi e dei loro mari, onde seguire la tecnica americana di ammaraggio. Sembra che abbiano compiuto grandi passi in questo campo; gli esperimenti annunciati oggi dalla «Tass» sarebbero quelli finali.

La decisione di mettere a punto la nuova tecnica conferma che una grande impresa è molto vicina. L'attività spaziale sovietica è stata eccezionale nei mesi di aprile e di maggio. Gagarin stesso, prima di morire, aveva annunciato come prossima la costruzione di una piattaforma spaziale in orbita intorno alla Terra e il lancio sulla luna di una nave che sarebbe poi tornata indietro. Non si pensa tuttavia che alcuna impresa venga tentata con esseri umani, se non tra qualche mese. La morte di Komarov ha indotto gli scienziati a un'estrema prudenza. Non si vuole rischiare la vita di alcun astronauta.

e. c.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Allarme per la Bardot nel pomeriggio di ieri

Si era sparsa a Roma la falsa voce che B. B. stesse male

L'attrice invece prendeva tranquillamente il sole sulla terrazza della sua villa di Genzano

ROMA, lunedì mattina.

« Sto benissimo » ha detto Brigitte Bardot a un giornalista recatosi per avere sue notizie nella villa di Selvotta, una località a tre chilometri da Genzano, dove l'attrice sta trascorrendo una breve vacanza. Nelle prime ore del pomeriggio si era diffusa, infatti, una voce preoccupante sulle condizioni di salute dell'attrice.

Brigitte, che si trova in Italia da qualche giorno, stava invece prendendo il sole in costume da bagno, sulla terrazza della villa cedutale da un'amica, in compagnia del marito, del segretario e di due ospiti. Contemporaneamente al giornalista, è giunto a Selvotta un sottufficiale dei carabinieri, che era stato costretto ad allontanarsi da Albano, dove prestava servizio in una delle sezioni elettorali, in seguito a numerose telefonate fatte ai carabinieri della legione di Roma da redattori di agenzie di stampa e di giornali, desiderosi di conoscere le reali condizioni di Brigitte Bardot.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 57.61.12

Alfieri: questa sera ore 21,15 « Il salto mortale » di Marchesi-Terzoli-Vaime. Vietato ai minori di anni 18. Ridotto del Romano: domani ore 22 il Teatro delle 10 presenta « Gli amanti timidi » di Goldoni. Teatro Gobetti: ore 21,15 Gipo Farassino ed il suo complesso presentano « Conoscete Matilde Pellissero? ». Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/3: 9,30-13; 15,30-19.

Alcione: Rivista Masino-Brino. Orario: 16,15 e 21,15.

1° Festival mondiale del Circo (piazza d'Armi): riposo. Da domani 2 spettacoli ore 16 e 21.

Al Bagatelle (Cavoretto 3, 678.978). Al Florida (p. Solferino, 542.822): ore 21 Compl. Zu-Zu! senza Mirale. Gaudio Dancing 18.30-21 I Melodici. Gay Dancer riposo. Piper Pluri Club (telef. 537.100): Da domani ore 22, il palo e la frasca. Musical Play di Sergio Liberovici.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Crazy Club (tel. 60.092): riposo. Moulin Rouge: 21,30 danze; Spett. ore 23 e 1. Orch. Renato di Isola. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. Voom-Voom: riposo. West End (strada Traforo Pino): ore 16-21 Patrick Samson.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. Al Bagatelle Whisky a Gogo più Baby Night (trat. Pino, 984.213). Caprice (Sacc. 16, 531.328): 21. Holiday (Vinz. 3, 511.736): 21. Lido Whisky (Moncalieri 422): 21. Villa Gay Discoteca: riposo. Whisky Notte (687.563): Samurai.

Danze LA PERLA
Per mercoledì serata tutto TANGO VALZER POLKA MAZURKA
NINO GALLO
annuncia come Ospite d'onore « LO SCAPOLO D'ORO »
ACHILLE TOGLIANI
Giovanni MUSSO e Alessandra ZOPPI
e il cantante della RAI
CARLO PIERANGELI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima (piazza San Carlo 175). Orario: 10-13; 16-20. Arte Viva (G. Casalis 12, 760.501): Personale pittore Martino Brandi. Cavour (Gall. Sub., piazza Castello): 7° maggio torinese: Panoramica Arte. Dantezza: Abel Valimitjana. Galatea: dipinti di Willy Varlin. Galleria d'Arte moderna (v. Magenta 31): Mostra « L'incisione europea dal sec. XV al sec. XX ». Aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9.30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Pittori contemporanei. Orario: 10-13; 16-20. La Bussola (via Po 9): Giacomo Soffiantino: mostra personale. Orario 10-13; 16-20. Narciso (p. C. Felice 18, 543.125): personale Antonietta Raphaël Mafai. Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.006 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali. Sala Bolaffi (v. Roma 116, 532.592): Mostra filatelica di Israele. Orario: 10-12; 16-19. Ingresso libero. Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Egidio Richiardi - Il nait di Lanzo.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « L'armata Brancaleone » con V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volonté, M. G. Buccella, technicolor. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20. Aston: « Un uomo chiamato Flintstone », lungometraggio cartoni animati a colori, parlato in italiano. Corso: « Il lungo coltello di Londra » con Christopher Lee, Margaret Lee, Klaus Kinski, a colori. Cristallo: « Helga » in eastmancolor, con Ruth Gassmann, Eberhard Mondy. Orario: 14,15; 15,50; 17,30; 19,10; 20,40; ultimo spett. 22,30. Doria: « Grazie, zia » con Lisa Gastoni, L. Castel, G. Ferzetti. Viet. 18. Or.: 14,20; 16,35; 18,30; 20,25; 22,20. Gioiello (tel. 500.760): « La cinese » techn., Anna Karina. Francisco Rabal. Vietato anni 18. Inizio film: 14,15; 16,40; 19,25; 22,15. Ideal: « Banditi a Milano » G. M. Volonté, T. Milian, M. Lee, tec. sc. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30. Lux: « Seduto alla sua destra » con W. Strode, F. Citti, J. Servais, in technicolor, scope. Vietato anni 14. Metropol: « Divorzio all'americana » in technicolor, con Dick Van Dyke, Debbie Reynolds, Van Johnson. Nazionale: « Satanik » tec. sc., Magda Konopka, L. Montini. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Reposi: « Ognuno per sé » con Van Heflin, Klaus Kinski, Gilbert Roland, George Hilton, in technicolor, scope. Romano: « Bonnie and Clyde » (Gangster Story) technicolor, con Warren Beatty, F. Dunaway. Viet. anni 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20,30; 22,30. Vittoria: « Intrigo a Montecarlo » R. Wagner, P. Lawford, L. Albright, W. Pidgeon, J. St. John, in technicolor.

Ariston: « Si salvi chi può » con Louis de Funès, in technicolor. Arlecchino: « Il favoloso dottor Dolittle » con Rex Harrison, S. Eggar, A. Newley, R. Attenborough, a colori. Ultimo giorno. Augustus: « Quella sporca dozzina » Lee Marvin, Ernest Borgnine, Rober Ryan, metrocolor. Vietato 14. Orario: 14,20; 17; 19,40; 22,30. Capitol: « L'imboscata » con Dean Martin, Stella Stevens, a colori.

Torino: « Marchiese » I. Furstenberg, N. Machiavelli, tech. V. 14. Ap. 10.

Centrale-Basel (t. 540.110): « Quando c'è la salute » di Pierre Etaix, con V. Valmont. Apertura ore 14.

Alessandra: « Il complesso del sesso » technicolor, Orson Welles, C. White. Colosseo: « Gangster per un massacro » T. Kendall, Harris, Blanc, col. Faro: « Il complesso del sesso » in technicolor, Orson Welles, C. White. Fiamma: « James Bond 007 Casino Royale » in technicolor, scope, Peter Sellers, Ursula Andress, D. Niven. Hollywood: « Tutto per tutto » J. Ireland, M. Damon, F. Sancho, tech. sc. 1a vis. Torino. Ap. 15. Ult. 22,30. Grande successo - Ultimo giorno. La Perla: « Il dolce corpo di Deborah » C. Baker, J. Sorel, col. Viet. 18. Maffei: « Angelica e il gran Sultano » techn., sc., M. Mercier, R. Hossein. Massimo: « Angelica e il gran Sultano » tec. sc., M. Mercier, R. Hossein. Orfeo: « Amare per vivere » M. F. Boyer, P. Vaneck, tec. sc. V. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,20. Principe: « Il complesso del sesso » O. Welles, O. Reed, C. White, col. Statuto: « Escalation » techn., scope, C. Auger, G. Ferzetti. Vietato 18.

Adriano: « I 9 di Dryfork City » in technic., Red Button, Ann Margret. Alcione: « Assalto delle frecce rosse » in technicolor. Rivista Masino-Bruno. Orario: 16,15 e 21,15. Alpi: « Venere in collegio » con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regina: « Commandos di disperati » con B. Romin, W. Scott.

Milano: « Nudo, caldo e puro » col. e « 5 tombe per un medium ». Ap. 10. Olimpia: « Obiettivo: ragazze » a colori, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Pax: « Dracula il principe delle tenebre » in technicolor. Vietato anni 18. P. Nuova: « Agente 007, licenza di uccidere » colori, S. Connery e « Criminali del 3° Reich ». Apert. ore 10.

Giardino: serata speciale ad inviti. Mirafiori: « Il ritorno di Ringo » G. Gemma, F. Sancho, techn. Viet. 14. Vinzaglio: « Gli occhi della notte » technicolor, Audrey Hepburn, Alan Arkin, Richard Crenna. Vietato 14.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): « L'artiglio blu » techn., di E. Wallace, con C. Kinski. Vietato anni 18. Eliseo: « Tom Dollar » in technicolor, scope, Maurice Poli, Giorgia Moll. 5; Paolo: « Agleni Secret Service » techn., con J. Shiahido, A. Tiffen.

Artisti: « Trappola per quattro » in technicolor, scope, con Jane Jeffries. Belgio: « Squillo » con C. Geloni. Corallo: « La donna di paglia » Sean Connery, Gina Lollobrigida, colori. Eridano: « Gli eroi di Telemark » Kirk Douglas, R. Harris, technicolor, sc. Oropa: « Agente segreto 77 invito ad uccidere ». V. Veneto: « Ric e Gian alla conquista del West » techn., B. Cerùl.

Astra: « Al Capone » Steiger. V. 18. Bernini: « Dritti e Lisa » di F. Perry, Keir Dullea, J. Margolin. Chiarito: chiuso. Domani 2 film. Elios: « Topi del deserto ». Massaua: « Gangster per un massacro » con Tony Kendall, Brad Harris, Erika Blanc, in technicolor. Odeon: « Linea rossa 7000 » in technicolor, con James Caan. Star: « 7 donne per una strage » Anne Baxter, A. Ambesi, techn., scope.

Adua: « Operazione sottoveste » in technicolor, scope, con Tony Curtis. Brescia: « Operazione Tiziano » con William Champbell, P. Magee. Maior: « Il mondo nelle mie braccia » techn., Gregory Peck, A. Quinn. Nord: « Bella di giorno » sc., col., C. Deneuve, Jean Sorel. Vietato 18. Nuovo Fortino: « Criminal Story » con Maurice Ronet, Jean Seberg, colori. Orientex: oggi chiuso. Domani: « Principe coraggioso ». Palermo: « Non sta bene rubare il tesoro » in technicolor, Larry Ward. Sociale: « Dove si spara di più » tech., scope, A. Grant, C. Calò. Vietato 14. Zeta: oggi chiuso. Domani: « Maciste, Ercole, Sansone, Ursus gli invincibili » in technicolor, scope.

Cabiria: « Don Giovanni in Sicilia » L. Buzzanca, S. Carradu, technicolor. Continental: « Le grandi vacanze » L. de Funès, F. Mayne, J. Leccia, colori. Flora: « Bunny coniglio dal fiero cipiglio » cartoni animati a colori. Italia: « Una notte per 5 rapine » techn., M. Constantine, D. Ivernel. Piemonte: « Tempo di terrore » H. Fonda, J. Rule, A. Ray, col. Viet. 14. S. Carlo: « Il cratio di Roma » con C. Mohnher, L. Nusciak, in technicolor. Spada: « 7 donne per una strage » techn., scope, Anne Baxter. Ap. 15.

Diana: « Amore primitivo » F. Franchi, C. Ingrassia, techn. Vietato 18. Dora: « Grido di vendetta » a colori. Roma: « Il moralista » Sordi, techn.

Alba: « Ercole contro Moloch » in technicolor, Gordon Scott, J. Clair. Ambra: chiuso. Da mercoledì: « Da 007 intrigo a Lisbona ». Apollo: « Hallucination » Mc Donald Carey, B. A. Field. Vietato anni 14. Edera: « C'era una volta un piccolo naviglio » con Crick e Crock. Lucento: oggi chiuso. Domani: « Sette volte donna ». Lutrario: « A.D.3. operazione squalo bianco » in technicolor, con R. Dana. Splendor: « Jerry non perdona, uccide » scope, Mark Stevens, M. Koch.

MONCALIERI

Italia: « Tom Dollar » colori, L. 220.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Augustus, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Elisse, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Majlino, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - Teatro Alfieri (ridotti all'Enal per domani). Festival del Circo (30% alla cassa).

Premio « Achille Peri » — Il termine per la presentazione delle domande al Concorso internazionale di canto « Premio Achille Peri », che si svolgerà al Teatro Municipale di Reggio Emilia dal 5 al 9 giugno, è stato prorogato al 28 maggio. Il Premio gode di notevole popolarità fra i giovani cantanti italiani e stranieri.

CRONACA TELEVISIVA

E' iniziata la terza serie delle inchieste di Maigret

Cervi ancora una volta nel personaggio del popolare commissario di Simenon - Stasera la Loren e Mastroianni insieme in un film

Ieri sera, primo canale, ore 21: ha preso il via il terzo ciclo delle inchieste di Maigret che durerà, se le notizie sono esatte, quindici settimane. Questo ritorno trova consenziente la gran massa degli spettatori, dai meno esigenti a quelli di gusto fine. Per ragioni facili da elencare: la popolarità del personaggio di Simenon ancora così vitale per la sua solida costruzione e per la sua consistenza umana che lo differenzia da ogni altro protagonista della letteratura poliziesca; il felice esito delle due prime tornate grazie ad una esecuzione sobria ed attenta, e soprattutto l'abbinamento Maigret-Cervi.

Maigret e i diamanti è il titolo del romanzo scelto per l'esordio e diviso in tre parti. Quasi ad apertura di trasmissione vi è un cadavere: quello di un anziano invalido, confidente della polizia ed in stretta relazione con la malavita. In piena luce la sua giovane amica che potrebbe esserne l'assassina; dietro le quinte il mondo criminale parigino. Maigret inizia le indagini con la sua calma sicura, la sua aspra bonarietà.

Gino Cervi e la Pagnani

Le storie di questa nuova serie di Simenon sono state, come è noto, attualizzate; si parla di minigonne e di capelloni, la signora Maigret non ha più pizzi da aggiustare sullo schienale delle sue poltrone démodé. L'aggiornamento non ha, almeno per ora, mutato nulla nella sostanza. Si è notata invece una minore scioltezza del commento nell'avvio dello spettacolo. L'errore consiste probabilmente nell'aver voluto dilatare il raccontino che sopportava, al massimo, di essere ridotto a due puntate evitando così fastidiose divagazioni, tipo quella di Maigret al ristorante con il bavaglino mentre intona un poema alla pastasciutta.

Pochi hanno preferito, a Maigret, i difficili servizi di Orizzonti della scienza e della tecnica sul secondo canale: il numero di ieri aveva come argomento centrale una comparazione fra cervello umano e cervello elettronico realizzata attraverso affascinanti studi da scienziati inglesi ed americani.

Un film di Blasetti è quasi sempre invitante. Questa firma significa (almeno) ottimo mestiere, fantasia, osservazione arguta e colorita della realtà minima di ambienti popolareschi: un'aria di quartiere che va oltre il quartiere. Peccato che sia una canaglia (1954), che viene trasmesso stasera sul Primo Canale per la serie dei best-sellers è un esempio della inventività del suo autore; esempio modesto a confronto con Quattro passi tra le nuvole e Prima comunione, comunque anch'esso ricco di umori e di trovate: un gioco condotto con quella andatura giovanile che è il fascino principale di Blasetti.

Rivedremo una Sofia Loren non ancora pietrificata nella propria bellezza, anzi viva nella parte di una procace ladra, divenuta tale per antica vocazione familiare: tanto è vero che ad iniziarla all'arte del furto è il padre, nel personaggio del quale De Sica dà libero sfogo al proprio bagaglio di « gigioneria ». Rivedremo anche Mastroianni esordiente nei panni di un tassista romano timido, pigro e innamorato, continuamente nei guai per cercar di salvare la sua bella dalle patrie galere.

* *

Sul secondo canale a Sprint farà seguito alle 21,45 Vetrina di un disco per l'estate, la prima di una serie di trasmissioni propagandistiche al noto concorso [illegible]. Alle 22,45, da Campione, la corsa inaugurale del Giro d'Italia.

m. a.

ECHI DI CRONACA

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: « La civiltà cinese » (replica).
13 —: In casa, per la donna.
13,30: Telegiornale del mattino.
16,55: Concerto sinfonico alla presenza del Papa.
18,30: Telegiornale del pomeriggio.
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: « La nostra salute ».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Peccato che sia una canaglia, film con De Sica e la Loren.
22,30: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Tv dei ragazzi (Amici dell'uomo - Figurine militari).
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
21,45: Vetrina di « Un disco per l'estate ».
22,45: Giro d'Italia, corso inaugurale.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: Arabia - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il mondo di Hollywood - 21: Viaggio intorno al cervello - 21,50: L'orologio - 22,00: L'inglese - 22,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Gli antenati - 13,30: Telegiornale - 16,30: Giro d'Italia - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: La casa in ordine - 22,35: Moscacieca per il capo - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: La pace perduta - 22,15: Zucchero e cannella.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

6,30 Per sola orchestra
7,— Giornale radio
7,10 — Musica stop
7,37 Pari e dispari
7,48 Leggi e sentenze
8,— Giornale radio Radio Olimpia
8,40 Canzoni
9,— La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,— Giornale radio
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11,— Disco per l'estate
11,24 Conversazione
11,30 Antologia musicale
12,— Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,38 Sì o no
12,43 Periscopio
12,48 Punto e virgola
13,— Giornale radio
13,20 Hit Parade
13,30 Le mille lire
14,— Regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone
15,— Giornale radio
15,10 Zibaldone
15,45 Su e giù per il pentagramma
16,— Sorella radio
16,25 Passaporto per un microfono a cura di G. Fini
16,30 Piacevole ascolto
16,55 Giornale radio
17,— Concerto sinfonico
18,30 Corso di inglese. Sui nostri mercati.
18,40 Per voi giovani
19,30 Luna-park
20,— Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21,15 Concerto diretto da G. D'Angelo
22,15 Dito puntato
22,30 Musiche di C. Monteverdi
23,— Giornale radio

SECONDO

6,30 Notiziario
6,35 Svegliati e canta
7,30 Notiziario
7,40 Biliardino
8,15 Buon viaggio
8,30 Giornale radio
8,40 Gloria Christian vi invita ad ascoltare
8,45 Orchestre varie
9,10 Gina Basso: I nostri figli
9,15 Romantica
9,30 Notiziario
9,40 Album musicale
10,— « Schiavo d'amore »
10,15 Jazz panorama
10,30 Notiziario
10,40 Io e la musica
11,30 Notiziario
11,35 Lettere aperte
11,45 Disco per l'estate
12,15 Notiziario
12,20 Regionali
13,— ...Tutto da rifare
13,30 Giornale radio
13,35 Canta [illegible] Bongusto
14,— Le mille lire
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza
15,— Selezione discografica
15,15 Giornale delle scienze
15,30 Notiziario
15,35 Canzoni
16,— Disco per l'estate
16,30 Notiziario
16,35 Pomeridiana
16,50 Buon viaggio
17,30 Notiziario
17,35 Classe unica
18,— Aperitivo
18,20 Non tutto ma di tutto
18,30 Notiziario
18,55 Sì o no
19,30 Radiosera
20,10 Punto e virgola
20,25 Artisti lirici
21,— Italia che lavora
21,10 Cnet
21,30 Giornale radio
22,— Musica
22,30 Giornale radio

TERZO

9,55 Conversazione
10,— Musiche di Palestrina
10,40 Musiche di Martinu
11,25 Musiche di Dvorak
12,10 Tutti i paesi all'ONU
12,20 Musiche di Veracini
12,55 Antologia di interpreti. Dir. A. Rodzinski, bs. N. Ghiaurov, viol. A. Pelliccia, sopr. B. Nilsson, pian. C. Arrau, dir. E. Ansermet
14,30 Capolavori del '900. A. Schoenberg: Quartetto n. 1 in re min. op. 7, per archi (Quart. Parrenin)
15,15 Musiche di Torelli
15,30 « Suor Angelica ». Musica di G. Puccini
16,20 Musiche di Schumann. Quartetto in la magg. op. 41 n. 3 per archi
17,— Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese
17,45 Musiche di Copland
18,— Notiziario
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,40 « Cartoteca » di T. Rozewicz. Int.: R. Vezzosi, L. Ponti, D. Mazzoli, A. Cavo, A. Bonasso, M. Castri ed altri. Regia di C. Quartucci
22,— Giornale del Terzo
22,30 La musica, oggi
23,— Rivista delle riviste.

IL « MEGLIO » DELLA RADIO

Nell'interpretazione della Compagnia del teatro « Gruppo » e con la regia di Carlo Quartucci, il Terzo Programma trasmette alle 20,40 « Cartoteca », commedia in tre atti di Tadeusz Rozewicz, uno dei più rappresentativi esponenti dell'avanguardia teatrale polacca. Nella commedia si sentono chiare reminiscenze del teatro di Beckett e di Ionesco. La trama, nel significato tradizionale del termine, è totalmente assente. Il protagonista è il simbolo di una generazione che aveva vent'anni al tempo dell'ultimo conflitto mondiale: privata dalle delusioni ideologiche, non ha né la saggezza dei vecchi né la possibilità di ricominciare da zero come i giovanissimi.

L'argomento che appassiona i tifosi del calcio

Il «boom» della Juventus

Pedine per uno squadrone

Dopo il centravanti Anastasi i bianconeri attendono un altro fuoriclasse (Haller?)

Voci contrastanti sulla mezzala rossoblù - A Bologna si dice che il tedesco non voglia venire a Torino - I dirigenti bianconeri sono decisi ad insistere nelle trattative

La campagna acquisti e cessioni calciatori incomincia con il boom della Juventus. Anastasi, il centravanti della nazionale giovanile e riserva azzurra a Napoli contro la Bulgaria (e quasi certamente convocato, ancora a Napoli, per la prossima partita con i russi) è stato acquistato dalla società juventina. Il contratto è stato firmato sabato e depositato presso la Lega.

L'entusiasmo dei tifosi è esploso alla notizia dell'acquisto di Anastasi. Ora si parla di altri «assi» che potrebbero arrivare ai bianconeri, da Riva (Cagliari) ad Haller (Bologna), da Benetti (giovane e forte mezz'ala del Palermo) a Petrini (del Genoa), da Carpenetti della Roma a Vieri della Sampdoria. La maggior attesa è per Haller. Sull'attaccante del Bologna corrono voci discordanti. In Emilia si dice che non voglia venire a Torino per impegni di famiglia, in Piemonte invece si parla con insistenza di questo trasferimento e delle buone probabilità che l'accordo possa essere raggiunto. E' certo che la Juventus si interessa a fondo della mezz'ala rossoblù ed è altrettanto sicuro che sarà fatto il possibile per potenziare ancora la prima linea con un altro attaccante di valore collaudato.

Occorre aggiungere che i dirigenti juventini questa volta entrano subito sul «mercato» senza aspettare gli sviluppi delle trattative. Acquistando subito si evita la concorrenza e alla fine si finisce per spendere di meno.

Anastasi è il primo grande acquisto dei bianconeri. E' un attaccante di valore, anche se può ancora migliorare. Non è Charles, tanto per intenderci, perché del centroattacco gallese non ha la prestanza atletica, ma è attaccante nel senso moderno del termine. Un «[illegible] di punta», come si usa definire adesso. Manovra, corre, tira, si improvvisa sia per convergere al centro puntuale all'appuntamento con il passaggio del compagno. E' un giocatore che non sta mai fermo. Dovrebbe inserirsi facilmente nel «modulo» Herrera che pretende il movimento.

Anastasi nella scorsa stagione ha segnato 11 goals, moltissimi se si pensa che tutto il Varese assieme ha raggiunto la quota 28 reti. Pertanto il bottino di reti del solo Anastasi è poco meno della metà dell'intera squadra.

L'acquisto di Anastasi ha fatto in parte dimenticare ai simpatizzanti bianconeri la amarezza della sconfitta patita di fronte al Benfica nella semifinale della Coppa dei Campioni, ma per un completo rilancio della Juventus il solo Anastasi non basterebbe. Se l'accordo con Haller del Bologna potrà essere raggiunto, si delinea veramente una Juventus in grado di far la protagonista del campionato che inizierà a fine settembre. Le intenzioni dei responsabili bianconeri sono precise: ricostruire una squadra capace di fare gioco e di conseguire risultati apprezzabili in campo nazionale ed in campo internazionale, anche per accontentare il pubblico che proprio nella difficile e sfortunata prova con il Benfica ha ampiamente dimostrato di schierarsi con fervore accanto alla Juventus. Mercoledì scorso lo stadio torinese ha raccolto una folla meravigliosa, che oltre tutto ha portato alle casse sociali 151 milioni (166 con la quota tv). E' la dimostrazione che la folla vuole grandi spettacoli. I dirigenti juventini cercano appunto di costruire un complesso tecnicamente forte, in grado di offrirlo.

Del resto la storia recente insegna che i grandi giocatori, anche se costano cifre rilevanti, servono alla squadra e servono al bilancio, perché i buoni risultati portano il grande pubblico. L'Inter al momento delle sue vittorie e la stessa Juventus quest'anno (un miliardo d'incasso) dimostrano che gli sportivi accorrono quando la partita presenta attori d'eccezione. Il programma dei dirigenti juventini è questo: organizzare una grande squadra. Anastasi e una mezz'ala di valore potrebbero però non bastare. Bisognerebbe trovare un'ala destra fortissima ed un giovane «centrocampista» da utilizzare alla occorrenza in sostituzione di Del Sol. Fermi i quadri difensivi e potenziato in questo modo l'attacco, la Juventus potrebbe presentarsi alla prossima stagione con buone speranze di assumere il ruolo di protagonista.

Giulio Accatino

Il nuovo juventino Anastasi a sinistra accanto a Sacco

Anastasi: «Non deluderò gli sportivi juventini»

Varese, lunedì mattina.

Pietro Anastasi, il nuovo centravanti della Juventus, è un ragazzo semplice e un calciatore serio. La notizia del suo trasferimento a Torino, notizia datagli ieri direttamente da Sandro Mazzola negli spogliatoi di S. Siro durante l'intervallo dell'amichevole Inter-Roma, non l'ha cambiato. «*Fin da bambino ero tifoso della Juventus* — ha detto l'attaccante — *come posso non essere felice di indossare la maglia bianconera?*». Ed ha subito aggiunto commosso: «*Non dimenticherò mai il Varese e gli sportivi varesini che mi hanno accolto a braccia aperte quando ero uno sconosciuto. Sono riconoscente a tutti, dal comm. Borghi al general manager Casati, all'allenatore Arcari ai tifosi biancorossi*».

In merito alla nuova squadra, Anastasi ha spiegato che conosce bene Bercellino, Castano, Anzolin e Zigoni, i quali sono stati con lui in Nazionale: «*Tutti ottimi giocatori. Sono sicuro che mi troverò bene*».

Circa l'inserimento nello schema di gioco della Juventus e i metodi di preparazione di Heriberto Herrera, Anastasi ha concluso: «*Penso che non avrò difficoltà ad adattarmi al modulo juventino. Non mi arrendo di fronte agli ostacoli. Spero di accontentare il nuovo allenatore ed il pubblico torinese*».

Heriberto Herrera e Anastasi intervistati oggi alla tv

Heriberto Herrera, l'allenatore della Juventus, s'è dichiarato molto soddisfatto di poter avere alle sue dipendenze, nella prossima stagione, un attaccante del valore di Anastasi. «E' stato fra i protagonisti del campionato», ha detto.

Oggi Herrera ed Anastasi verranno intervistati nel corso del telegiornale delle ore 13,30.

Le difficoltà di Haller per trasferirsi a Torino

Vuole una scuola tedesca per i suoi figli (nella nostra città ve ne sono)

Haller, a destra, alle prese con Castano: i due probabilmente da avversari diventeranno compagni di squadra

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, lunedì mattina.

Il Bologna è partito ieri per Budapest, dove mercoledì affronterà il Ferencvaros nella prima semifinale di Coppa delle Fiere: della comitiva rossoblù fa parte anche Helmut Haller, l'attaccante tedesco di cui si parla molto dopo l'apertura del «mercato» calcistico. Haller è un giocatore che interessa molte squadre: il futuro presidente Montanari ha parlato di «molte trattative, ma nessuna conclusa ufficialmente».

Sembra che la società rossoblù non abbia ancora parlato con Haller circa i propositi di cessione: è stato però lo stesso Haller ad accorgersi che la società intende cederlo e si è allargata la frattura già esistente tra il Bologna e il giocatore, una frattura i cui estremi, a questo punto, sono ormai lontani. Lo stesso Haller ha dichiarato piuttosto seccamente che certamente lascerà il Bologna.

La moglie del giocatore ha dichiarato che un trasferimento a Milano sarebbe opportuno perché a Milano esistono scuole di lingua tedesca mentre le altre città non ne [illegible]. Le abbiamo fatto rilevare che a Torino esistono scuole altrettanto funzionali e la signora Wiltrude ha risposto che in questo caso la situazione cambia aspetto. Le ragioni di carattere familiare condizionano evidentemente il futuro di Haller, indipendentemente dai criteri che potranno guidare la società nella conclusione delle trattative.

c. m.

In seguito al cambio della presidenza

Divampano le polemiche all'Inter

Fraizzoli respinge l'offerta di aiuto di Moratti - Discussioni e aspri contrasti (anche per tv) tra il nuovo dirigente e l'ex *trainer* Helenio Herrera che si è dimesso in segno di protesta

Minaccia di invasione di campo mercoledì per la gara con l'Anderlecht

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

L'Internazionale è giunta oggi sull'orlo di una gravissima crisi. Dopo il ritiro dalla presidenza del comm. Angelo Moratti, e le dimissioni di Herrera dalla carica di allenatore, anche il neo presidente Fraizzoli minaccia di abbandonare il comando. La tentazione di restituire al comm. Moratti la presidenza della società milanese, con gli oneri connessi, è stata provocata dal perpetuarsi delle manifestazioni di ostilità inscenate contro di lui dai tifosi che pretendono la riconferma a tutti i costi dell'allenatore Helenio Herrera. Il dottor Fraizzoli ha ritenuto parzialmente responsabili dell'ostilità dei tifosi affiliati agli Inter club, non soltanto Helenio Herrera ma anche lo stesso Moratti, che oltre a tutto ha avanzato inopportune offerte di «aiuto».

Il suo punto di vista al riguardo, Fraizzoli lo ha chiaramente espresso con un comunicato. Il testo, costituisce una aperta dichiarazione di guerra non soltanto nei confronti di Helenio Herrera ma anche nei riguardi dell'ex presidente Moratti.

All'accusa di avere indirettamente perorato la riconferma di Herrera, Moratti ha risposto: «Io sapevo dell'assunzione di Foni perché Fraizzoli me l'aveva detto, ma questo non vuol dire che fossi d'accordo. Fraizzoli mi aveva informato dei suoi propositi ed io ne avevo preso atto, ma nulla di più».

Il dott. Fraizzoli ha continuato invece a sostenere che Moratti sapeva di Foni ed era d'accordo con lui per la scelta. In più il neo presidente ha fatto una clamorosa rivelazione. «Ho saputo — ha detto — che i tifosi vogliono impedire l'effettuazione della partita Inter-Anderlecht di mercoledì invadendo il campo. Se attueranno il loro proposito, si determinerà una situazione gravissima. La partita si farà, e se i tifosi sobillati da qualcuno, invaderanno effettivamente il campo, restituirò la società a chi me l'ha data. Non sono disposto a cedere alla pressione delle masse». Fraizzoli ha quindi precisato che intende condurre una adeguata campagna di rafforzamento.

Ad esaminare attentamente la situazione determinatasi dopo il passaggio di Anastasi e quello probabile di Haller alla Juventus, dopo la cessione di Albertosi e Brugnera al Cagliari in cambio di Rizzo, ci si rende però conto che non sarà affatto facile a Fraizzoli rinforzare la squadra. Gli unici giocatori di nome trattabili sul mercato rimangono infatti: Ferrini, Bertini, Riva ed Amarildo.

Sul primo giocatore esiste già un diritto di prelazione da parte del Milan; su Riva rimane operante un tacito veto dei dirigenti del Cagliari, i quali non intendono cedere il giocatore all'Inter per evitare il ritorno in circolazione delle voci sulla presunta ingerenza di Moratti nei fatti interni della società; su Amarildo pesano talune riserve di carattere tecnico e psicologico espresse da Foni e dagli stessi consiglieri più vicini a Fraizzoli. Rimane dunque disponibile solo Bertini per il quale sono tuttavia in concorrenza anche il Milan ed il Napoli.

David Messina

I protagonisti della crisi (da sinistra): Moratti, Helenio Herrera e Fraizzoli

La replica di Helenio

Como, lunedì mattina.

Helenio Herrera, interrogato a proposito della dichiarazione del nuovo presidente dell'Inter, dott. Ivanoe Fraizzoli, ha detto: «*Il ripensamento di Fraizzoli non è suggerito da un rapporto di fiducia nei miei confronti, ma dalle pressioni che gli sportivi hanno esercitato in queste ultime ore a mio favore*». «*Non si può certamente lavorare in serenità* — ha proseguito Herrera — *quando il nuovo presidente interpella numerosissime persone e comincia la campagna-acquisti per il prossimo campionato senza dirmi una parola. In un campionato ci sono numerosi ostacoli da superare per cui è indispensabile un rapporto di schietta fiducia tra il tecnico e il presidente della società*».

Herrera non ha parlato del fatto che in passato non rivolgeva la parola a Fraizzoli. Egli ha concluso dicendo che alla base delle sue decisioni esistono anche «*motivi di coerenza con le dimissioni di Moratti da presidente della società nerazzurra*». «*A Moratti* — egli ha aggiunto — *sono molto affezionato*».

Un dibattito per tv tra gli esponenti nerazzurri

MILANO, lunedì mattina.

Ieri sera durante la trasmissione «La domenica sportiva» è stato organizzato in tv un dialogo a distanza fra il nuovo presidente dell'Inter dott. Ivanoe Fraizzoli e l'allenatore dimissionario Helenio Herrera. Durante il dibattito sono state dette cose anche crude con acre sincerità. Il trainer ha ripetuto i motivi che hanno determinato la sua decisione: la partenza di Moratti e la prova di sfiducia avuta da parte del dr. Fraizzoli, che aveva cercato un nuovo allenatore ancora prima della sua nomina.

Il dott. Fraizzoli, ricordato i gravi problemi che dovrà affrontare, ha affermato chiaramente che la ricerca di un nuovo trainer era un dovere da parte di chi era preposto alla conduzione della società proprio perché Herrera aveva più volte detto di voler abbandonare con Moratti. Il massimo esponente nerazzurro ha ripetuto di non voler rimanere presidente a dispetto dei sostenitori nerazzurri, e pertanto si è riservato di decidere nei prossimi giorni.

Il dott. Fraizzoli ha anche comunicato d'aver avuto notizia che gruppi di tifosi sarebbero intenzionati ad invadere il campo di San Siro mercoledì sera in modo da rendere impossibile l'effettuazione della partita fra l'Inter e l'Anderlecht, per il campionato internazionale (Coppa Rappan). Se effettivamente gli «amici di Herrera» dovessero arrivare a tanto la frattura fra il dott. Fraizzoli ed i tifosi diverrebbe insanabile.

Concluso il torneo di tennis a Roma

Roma, lunedì matt.

La venticinquesima edizione dei campionati internazionali d'Italia si è conclusa sul campo centrale del Foro Italico.

L'australiana Leshley Bowrey, ex signorina Turner, si è clamorosamente affermata nel singolare femminile sulla connazionale Margareth Court, ex signorina Smith; la stessa Court, in coppia con lo statunitense Martin Riessen, ha vinto il misto contro il duo Walle-Okker; infine l'olandese Okker, al fianco di Riessen, si è imposto nel doppio maschile sull'australiano Stone e sul greco Kalogeropoulos.

★ Circa [illegible] tifosi hanno atteso il ritorno a Birmingham della squadra del West Bromwich Albion reduce dalla vittoriosa partita nella finale della Coppa d'Inghilterra contro l'Everton. Nella ressa che è seguita all'arrivo alla stazione del treno sul quale si trovavano i giocatori, 130 persone sono rimaste ferite.

Combin forse lascia il Torino

Il centravanti afferma: «Negli ultimi tempi ho avuto un motivo segreto di dissenso con il club. Non posso rivelarlo. In Coppa Italia tornerò ad essere l'uomo-goal dell'inizio di campionato» - Voci di uno strano giro: Combin alla Fiorentina in cambio di Rizzo, Sormani e milioni per Ferrini al Milan

Negli ambienti sportivi torinesi circola, sempre con maggior insistenza, la voce che il Torino intende cedere Nestor Combin ed i tifosi si domandano perché la società granata voglia privarsi del suo miglior attaccante. Il presidente Pianelli, rientrato ieri a Torino da un viaggio d'affari in Inghilterra (sabato a Londra ha assistito alla finale della Coppa vinta dal West Bromwich Albion sull'Everton di fronte a 100 mila spettatori) ha dichiarato: «Tutti i giocatori granata sono cedibili a certe condizioni particolarmente vantaggiose. Combin se ne andrà soltanto se chi lo acquisterà ci darà in cambio un altro Combin ed un conguaglio in milioni. Comunque per ora è prematuro parlare di trasferimenti. C'è la Coppa Italia a cui noi teniamo molto».

Stasera nei saloni della Camera di commercio è in programma l'annuale assemblea dei soci granata e domani Pianelli s'incontrerà con il trainer Fabbri per tracciare il programma di acquisti.

Il discorso Combin interessa tuttavia a numerose società tra cui l'Inter, il Milan, la Fiorentina, il Napoli e il Palermo. Tutti vorrebbero l'attaccante anche se il suo rendimento è stato alterno, eccezionale in apertura del torneo e nella fase invernale, modesto a metà del girone di andata e nel finale.

«Ho segnato 13 goals — ha esclamato ieri il centravanti — ma potevo farne almeno venti. Prima di venire in Italia ero un goleador affermato. Dopo tre stagioni incerte di ambientamento, ho ritrovato la vena ma se mi sono fermato a quota tredici non è tutta colpa mia. Le cause del mio calo di forma sono tre: l'inevitabile stanchezza che arriva a fine stagione dopo un campionato duro come il nostro, la frequente mancanza di una «spalla» del valore di Moschino e un fatto importante soltanto [illegible] l'aspetto psicologico che ha ferito il mio orgoglio». Combin non ha voluto fare precisazioni, ha escluso che si tratti di contrasti con Fabbri o con i propri compagni di squadra. «Per il momento non posso parlare. E' un segreto. Se lo facessi rischierei una grossa multa. Comunque in Coppa Italia tornerò quello di prima. Non certo per far salire la mia quotazione in vista di un eventuale trasferimento, ma per essere utile al Torino nella lotta per la conquista del trofeo nazionale».

«Si dice che lei desidera lasciare il Torino. E' vero?».

«Al Torino, società che mi ha rilanciato, mi trovo bene — ha risposto — ma sono un professionista e non posso ignorare i vantaggi economici derivanti da un cambiamento di società. Restare o essere ceduto è per me uguale. In ogni caso ho bisogno di avvertire un clima di fiducia. Se proprio dovessi trasferirmi altrove preferirei passare al Milan».

Per Combin comunque sale la di decisa. A titolo di curiosità si può aggiungere che corrono voci (non sappiamo quanto fondate) di un interessante giro di trasferimenti. Combin passerebbe alla Fiorentina in cambio di Rizzo, il Torino riceverebbe Sormani e milioni dal Milan dando in contropartita Ferrini per il quale la stessa società rossonera riserva un'alta quotazione.

La squadra, intanto, riprenderà domani gli allenamenti al «Filadelfia». Alla seduta parteciperanno anche Poletti e Moschino, convalescenti da infortunio.

Bruno Bernardi

A Firenze, oltre a Rizzo, tre centrocampisti

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, lunedì mattina.

Nemmeno la giornata elettorale ha placato le discussioni degli sportivi fiorentini sulla società e sulla squadra viola. E' bisogna convenire che da discutere c'è parecchio. Prima di tutto la campagna acquisti e cessioni: arriva Rizzo, com'è noto, partono Albertosi e Brugnera. Il cambio è stato definito alla pari e già questo fatto ha lasciato perplessi i sostenitori della squadra. Poi c'è da osservare che Rizzo è centrocampista e che alla Fiorentina ci sono già quattro centrocampisti: Bertini, Merlo, De Sisti, ed Esposito, quest'ultimo meno esperto degli altri ma già più che promettente.

C'è chi dice che Rizzo sarà usato come pedina di scambio e si è parlato persino di un prossimo arrivo di Combin, che permetterebbe a Maraschi di tornare al posto abituale di ala. Ma le notizie ufficiali dicono che i contatti della Fiorentina col Torino non sono mai andati oltre un «pour-parler».

Meno vaga, invece, potrebbe essere la possibilità di una cessione di Bertini con conseguente e già sperimentato passaggio di Merlo a laterale destro, appunto per far posto a Rizzo. Ma la partenza di Bertini, uno dei migliori prodotti viola, se non il migliore in assoluto, almeno in senso agonistico, non passerebbe certo sotto silenzio. Le attuali discussioni diventerebbero certo aspre polemiche.

In quanto ai due partenti ufficiali, ossia Albertosi e Brugnera, anche il portiere, dopo qualche battuta un po' risentita dei giorni scorsi, ora si accinge al trasferimento con animo tranquillo. Gli è stato chiesto se sa qualche cosa della possibilità di un suo dirottamento all'Inter.

«Quando ho parlato per telefono con Arrica — ha risposto — e gli ho chiesto se il Cagliari mi avrebbe ceduto a sua volta a qualche altra squadra, mi è stato risposto che vogliono fare una squadra molto forte e che io rimarrò in Sardegna. Lascio Firenze con dispiacere, ma con la sicurezza che Superchi saprà tenere bene il mio posto».

Altro fatto di cui si discute animatamente, è la [illegible] in Sud America: la partenza è stata ancora rinviata e potrebbe anche succedere che non se ne faccia più di nulla.

Giordano Goggioli

Nella «1000 km» dopo i successi di Daytona e della Targa Florio

Elford trionfa anche al Nuerburgring

GARA VALEVOLE PER IL CAMPIONATO DI AUTOMOBILISMO

Il pilota inglese e lo svizzero Siffert primi alla media record di 153 orari

I due erano al volante di una delle nuove Porsche di 3000 cmc - La Casa tedesca ha praticamente vinto il titolo mondiale - Gli italiani «Nanni» Galli e Giunti al quinto posto sull'Alfa - Scarfiotti costretto al ritiro da noie meccaniche - Sempre preoccupanti le condizioni di Chris Irwin, infortunatosi durante gli allenamenti

[illegible]

Adenau, lunedì matt.

Quarta affermazione stagionale della Porsche nella «1000 chilometri», sesta prova di campionato del mondo costruttori, disputata ieri sul circuito del Nürburgring: la Casa tedesca, che già si era imposta a Daytona, a Sebring e nella Targa Florio, ha piazzato due [illegible] vetture ai primi posti, e si può ormai considerare quasi sicura vincitrice del titolo. Anche se mancano ancora quattro prove alla conclusione del «[illegible]» dovrebbero infatti essere tutte vinte dalla Ford per togliere alla Porsche il prestigioso Trofeo.

Al Nurburg, si è classificata prima la nuova «tre litri» con la coppia Elford-Siffert alla media record di 152,950 km orari; seconda la 2200 di Hermann-Stommelen a tre minuti terza la Ford GT 40 di Ickx-Hawkins; quarta [illegible] una Porsche 2200, pilotata da Neerpasch-Buzzetta. Poi l'Alfa Romeo [illegible] di «Nanni»-Giunti, a conferma delle promettenti doti della macchina milanese.

La notazione più [illegible] sul piano sportivo riguarda Vic Elford, il pilota inglese che si è «fatto» nei rallies, e che probabilmente proprio grazie all'allenamento in questo genere di gare è diventato uno dei più interessanti corridori delle [illegible] di velocità a largo respiro. Quest'anno, oltre al Rallye di Montecarlo, Elford si era [illegible] affermato con la Porsche a Daytona e alla Targa Florio; e ieri è stato il vero protagonista della corsa: quando ha dato il cambio a Siffert, dopo un rifornimento al box protrattosi più del previsto (era l'11° giro), è ripartito in quarta posizione, con oltre un minuto di distacco dal battistrada, che in quel momento era la Ford GT 40 di Ickx e Hawkins; ma come già sulle Madonie, l'inglese ha iniziato un entusiasmante inseguimento, che si è concluso al 18° passaggio.

[illegible] resto, la coppia vincitrice (Siffert si è aggiudicato il giro più veloce a oltre 161 di media) è stata ottimamente assecondata dalla macchina, quella tre litri che aveva esordito con esito mediocre un mese fa nella [illegible] km di Monza, e che i tecnici della Casa di Stoccarda sono riusciti a mettere rapidamente a punto in modo egregio. Le ormai collaudate 2200 si sono comportate secondo il previsto, cioè molto regolarmente, così come l'Alfa Romeo «33», che oltre al quinto posto dei bravi «Nanni» e Giunti e al settimo di Schuetz-L. Bianchi (con il modello di 2500 cmc), si è classificata decima con Schultze-Vaccarella.

Le Ford GT 40, [illegible] agili e maneggevoli delle Porsche, si sono battute molto [illegible]volmente, e la coppia Ickx-Hawkins ha dato non poco filo da torcere allo squadrone tedesco, in cui Ludovico Scarfiotti non è riuscito a mettersi in luce, a causa di noie meccaniche.

Qualche cenno di cronaca. Già al primo giro erano al comando tre Porsche, rispettivamente condotte da Mitter, Siffert ed Hermann, incalzate dall'Alfa di Schuetz; Ickx, sulla Ford, si trovava in settima posizione, ma non [illegible] a dare battaglia, lasciandosi alle spalle Schuetz e riducendo gradualmente le distanze dalla Porsche di testa, il cui battistrada era autorevolmente diventato lo svizzero Joseph Siffert.

Dopo un'ora di gara, dietro a Siffert si insediava Ickx, il giovane pilota belga che nelle corse di Formula 1 e 2 gareggia per la Ferrari: il distacco tra i due era di 34 secondi. Doveva essere questa la fase più emozionante della gara. Al nono giro, impegnato come era nel respingere l'attacco di Ickx, Siffert stabiliva il nuovo record sul giro con il tempo di 8'33" (media 161,2 km/ora), quattro secondi in meno del record stabilito dall'inglese Surtees su Ferrari nel 1966.

All'undicesimo giro, Ickx coronava la sua brillante rincorsa passando in testa grazie all'arresto della Porsche di Siffert per il rifornimento ed il cambio dei piloti. La vettura passava nelle mani di Vic Elford, che rientrava in corsa trovandosi in quarta posizione, mentre Ickx conduceva con quattro secondi sulla Porsche di Hermann e cinque su quella di Neerpasch.

Dopo tredici giri, Ickx lasciava la guida a Paul Hawkins: in quel momento, il suo vantaggio sulla Porsche di Elford, protagonista di un impressionante recupero, era di settanta secondi. Al diciottesimo giro; le Porsche tornavano imperiosamente alla ribalta con Elford in testa, Stommelen secondo e Hawkins terzo. In difficoltà appariva in questa fase il campione francese di sci Jean Claude Killy che doveva fermarsi al box per riparazioni allo sterzo della sua Porsche «911».

Dal ventesimo giro, le due Porsche di testa cominciavano a distanziare gradualmente la Ford, e con il trascorrere dei minuti quella di Elford-Siffert appariva sempre più sicura della vittoria. Le posizioni non dovevano più cambiare fino alla fine.

Le condizioni dell'inglese Chris Irwin, che si era ferito molto seriamente venerdì durante gli allenamenti, permangono [illegible].

r. s.

1) Elford-Siffert su Porsche 3000 in 6.34'06"2, alla media di 152,950 km/ora; 2) Herrmann-Stommelen su Porsche 2200 in 6.37'07"6; 3) Ickx-Hawkins su Ford GT-40, in 6.37'57"5; 4) Neerpasch-Buzzetta su Porsche 2200, in 6.42'22"0; 5) "Nanni" Giunti su Alfa Romeo 2000.

Vic Elford al volante della Porsche con cui ha vinto la «1000 km»; alle sue spalle un'altra vettura tedesca e l'Alfa di Bianchi

Emozione ai boxes: brucia la vettura di due svedesi

Un momento di emozione: nei boxes brucia la Dino di Christoffersen: in primo piano un commissario di gara tiene lontano dalla macchina i fotografi e alcuni curiosi (Telefoto)

ADENAU, lunedì mattina.

Sul circuito del Nuerburgring è terminata, almeno provvisoriamente, l'avventura di due giovani corridori dilettanti svedesi, Eric Christoffersen e Hans Wangstre. La loro Dino due litri è bruciata ai boxes per un ritorno di fiamma mentre stava per ripartire dopo un controllo. Né i piloti né i meccanici hanno riportato danni, per il pronto intervento dei servizi antincendio, che hanno rapidamente contenuto le fiamme.

Christoffersen e Wangstre girano a Stoccolma, [illegible] l'Europa portando la macchina (costo: circa 12 milioni di lire) in un furgone speciale. La Dino, bassissima, occupa poco spazio, e i due hanno ricavato all'interno del camion una specie di «seconda stanza», in cui dormono ed hanno una cucina da campo.

La simpatica coppia, che era reduce dalla Targa Florio, in Sicilia, spera di poter rimettere presto in ordine la Dino.

Al romano Bernabei (Tecno) la competizione di Monza

Monza, lunedì matt.

Il romano Franco Bernabei, su «Tecno», ha vinto la [illegible] edizione del G. P. Fina di Formula 3, disputato ieri all'autodromo di Monza. Il tempo del vincitore è stato di 57'51"7 alla media di chilometri orari 148,368, sulla distanza di 60 giri, della pista junior, pari a chilometri 143,100.

Dall'ordine di arrivo è stato eliminato Claudio Francisci, su De Sanctis, giunto primo, [illegible] colpevole — secondo i commissari di corsa — di scorrettezze sul rettilineo di arrivo. Il costruttore romano De Sanctis ha presentato reclamo contro la decisione.

1) Franco Bernabei, su Tecno, in 57'51"7, alla media di km/h 148,368; 2) Williams, De Sanctis, a 4 decimi; 3) Montagnani, Brabham, a 3"1; 4) Jaussaud, Tecno; 5) Hettullinsky, Lotus; 6) Haworth, Tecno; 7) «Gero».

I boccisti italiani si affermano a Monaco

Montecarlo, lunedì mattina.

Sabato e ieri si è svolto a Montecarlo il sesto criterium internazionale boccistico, con la partecipazione delle squadre nazionali di Francia, Italia e Monaco. I giocatori italiani ancora una volta hanno dimostrato la loro incontrastata superiorità, aggiudicandosi i primi tre posti in classifica. Ecco la classifica: 1) Benevena-Barsetto (Italia); 2) Granaglia-Bragaglia (Italia); 3) Macocco-Sturla (Italia); 4) Falcone-Sevilla (Monaco).

Il coreano arriva per il match con Sandro Mazzinghi

Ragazze in minigonna attendono il pugile Kim Ki Soo oggi a Milano

Accompagneranno poi l'atleta, su un corteo di macchine, dall'aeroporto al centro della città - Kim Ki Soo per il combattimento del 25 maggio ha chiesto il controllo antidoping - Il programma della serata

[illegible]

Milano, lunedì mattina.

Un corteo di belle ragazze in minigonna accoglierà nella tarda mattinata di oggi il pugile coreano Kim Ki Soo all'aeroporto di Linate. L'unico boxeur professionista che — assieme ad Emile Griffith — sia riuscito a battere Nino Benvenuti, viene in Italia per affrontare Alessandro Mazzinghi la sera del 25 maggio a Milano, mettendo in palio il suo titolo mondiale dei pesi medi juniors. Da Linate, una lunga teoria di macchine porterà il pugile coreano sino al suo albergo, poco distante dalla palestra Ravasio dove Kim Ki Soo rifinirà la preparazione con allenamenti di ginnastica, avendo già ultimato a Seul la parte più dura, quella sull'uomo.

L'ultima trovata dell'atleta di Seul, ma più probabilmente del suo manager, è quella di richiedere il controllo antidoping per il «mondiale» di Milano: chi in questi giorni ha visto in palestra Mazzinghi, deciso e potente quanto mai, assicura che il toscano non ha certo bisogno di qualcosa che lo stuzzichi, tanto è su di giri in attesa del match del 25 maggio. Il controllo antidoping ad ogni modo si farà; i regolamenti ne prevedono infatti l'effettuazione, anche se viene sollecitato da una sola delle parti.

E' stata intanto definita la successione degli incontri della riunione milanese. Ore 21 - superleggeri: Fasoli (Lecco) - Lucherini (Brescia) in sei riprese; 21,20 - welters: Bertini (Firenze) - Faradyi (Algeria) in otto riprese; 22 - superleggeri: Lopopolo (Milano) - Beckles (Usa) in dieci riprese; 22,40 - superwelters: Bossi (Milano) - Ferry (Spagna) in dieci riprese; 23,20 campionato del mondo medi junior (15 riprese): Kim Ki Soo - Sandro Mazzinghi.

c. p.

Kim Soo Ki, prossimo avversario di Sandro Mazzinghi

Guernieri-Occhipinti al «Palazzo» torinese

E' stato definito il programma della riunione di pugilato che si svolgerà venerdì 24 maggio al Palazzo dello Sport torinese. La riunione, che segue quella svolta dieci giorni fa nella quale Italo Bisotti ha pareggiato con Miguel Piriz, sarà imperniata sul combattimento tra i pesi welter Guernieri e Occhipinti. Guernieri si presenterà così per la prima volta di fronte al pubblico torinese. Il modenese ha già affrontato dei pari peso di buon interesse: tra questi Ciclone Barth, Soprani e Salami. Occhipinti ha già affrontato quasi tutti i più forti pari peso europei.

Con novanta probabilità su cento, nel corso della riunione il campione mondiale dei medi, Nino Benvenuti, svolgerà un'esibizione sulla distanza delle quattro riprese. In serata (l'inizio è stato fissato per le ore 21) si svolgerà anche un incontro dilettantistico tra le rappresentative di Torino e di Genova.

Nino Benvenuti si allena a Santa Vittoria d'Alba

Il campione del mondo dei pesi medi nel centro piemontese per prepararsi al match di Roma con Akaseka - Sarà Steve Klaus il nuovo trainer del triestino?

Santa Vittoria d'Alba, lunedì mattina.

Nino Benvenuti, il campione del mondo dei pesi medi, è atteso stasera o al più tardi domani a Santa Vittoria d'Alba, dove si tratterrà sino al 4 giugno prossimo per rifinire la preparazione in vista del combattimento con il giapponese Akasaka sul ring di Roma. La scelta del centro dell'Albese come «quartiere di allenamento» è legata logicamente alla definizione del contratto pubblicitario che lega il pugile triestino alla Cinzano. Già nell'ultimo incontro con Emile Griffith, Benvenuti ha portato sull'accappatoio e sulla cintura la sigla della ditta piemontese.

Il campione del mondo avrà a disposizione a Santa Vittoria d'Alba lo *sparring partner* più fedele, Battistutta, oltre agli altri elementi che verranno scelti dallo stesso Benvenuti e da Amaduzzi. Circa il nome del *trainer*, si fa con insistenza quello di Steve Klaus, il quale però deve seguire la sua palestra ed i suoi atleti a Milano, e non potrebbe certo restare stabilmente vicino a Nino.

D'altra parte il triestino, dopo avere licenziato Golinelli, ha più volte dichiarato di avere ormai sufficiente esperienza per dosare da solo la sua preparazione. L'opera di Klaus sarebbe preziosa anche sul piano dei contatti internazionali, oltre che per i consigli specifici in palestra: il *trainer* potrebbe fare la spola fra Milano e le Langhe.

Giovedì, in occasione dell'arrivo del Giro d'Italia ad Alba, si avrà un cordiale incontro fra il campione del mondo e gli assi della bicicletta. Nino Benvenuti ieri ha votato a Trieste, soltanto verso mezzogiorno si conoscerà con precisione il suo programma circa il trasferimento a S. Vittoria d'Alba, dove il pugile troverà la tranquillità necessaria per prepararsi al prossimo match, ed agli altri più ardui che certamente seguiranno.

m. c. p.

La riunione di ieri all'ippodromo torinese

Galoppo: arrivi contrastati a Vinovo

I commissari di giuria sono intervenuti due volte per controllare gli arrivi - Oranes retrocesso al secondo posto nel Premio Ticino - Successo dell'amazzone Elena Mercuri

Golf: concluso a Torino il torneo «Palla d'oro»

Il torneo internazionale di golf «Palla d'oro» si è concluso ieri sui campi del Circolo Torino a La Mandria. Nelle varie categorie sono risultati vincitori le coppie Ragher-Montesi, Vigliani-Valerio, Sposetti-Sposetti e Tadini-Rossi.

Alla premiazione hanno partecipato il presidente della Federazione italiana golf, principe Francesco Ruspoli, il dr. Aldo Stacchi, presidente della Lega Calcio e appassionato giocatore di golf, e l'ing. Vittore Catella, presidente della Juventus. Ha fatto gli onori di casa l'ing. Giovanni Nasi, presidente del Circolo Torino e alto dirigente della Federazione, che ha pure preso parte alla gara.

Ecco i risultati del torneo, giocati su 72 buche Medal.

Categoria signore scratch: *1. Ragher-Montesi 321; 2. Goldschmid-Silva 324; 3. Avandero-Rivetti 337; 4. Vigliani-Valerio; 5. Nasi-Ginotto Lia.*

Signore handicap: *1. Vigliani-Valerio 291; 2. Avandero-Rivetti 291; 3. Ragher-Montesi 305; 4. Ceriana-Ginotto; 5. Goldschmid-Silva.*

Maschile dilettanti scratch: *1. Sposetti-Sposetti 312; 2. Schiaffino-Silva 312; 3. Tadini-Rossi 315; 4. Cora-Guglielmone; 5. Carla De Chiesa.*

Dilettanti handicap: *1. Tadini-Rossi 301; 2. Sposetti-Sposetti 302; 3. Cora-Guglielmone; 4. Goddo-Cerlani; 5. Bossi-Mandelli.*

Interessante pomeriggio di corse al galoppo ieri all'ippodromo torinese; sette riuscite gare, con arrivi combattuti che hanno richiesto due volte l'intervento dei commissari: prima per decidere se Nest avesse o no tolto irregolarmente la vittoria a Cocubo, poi per stabilire cosa era accaduto tra Oranes e Rayon Rose.

Nest aveva urtato l'avversario a 300 metri dal traguardo e l'incidente non è stato giudicato tale da incidere sul risultato della gara. Il cavallo è stato così confermato vincitore, mentre il suo fantino, Gaiardelli, era punito con 10 mila lire di multa.

Rayon Rose ed Oranes erano in gara nel Premio Ticino, una delle due gare meglio dotate del pomeriggio. Favorito Rayon Rose. Positano aveva condotto la corsa fino in dirittura, dove era attaccato da Rayon Rose che aveva all'esterno Oranes. Questo obliquava sull'avversario che a sua volta toccava Positano, il quale a quel punto (350 metri dall'arrivo) stava già cedendo. Poi Rayon Rose e Oranes lottavano strenuamente fra di loro e negli ultimi 200 metri Oranes sacrificava l'avversario contro la siepe impedendogli di sviluppare appieno la sua azione.

Sul traguardo Oranes era primo: ma dopo un quarto d'ora di discussioni in sala consiglio i commissari lo retrocedevano al secondo posto: i danneggiamenti negli ultimi 300 metri impongono sempre la posizione del colpevole, anche se alla fine dei fatti avrebbe vinto comunque. Il fantino di Oranes, Giovanni Frontini, era squalificato fino a giovedì sera.

L'altra buona moneta della giornata era il Premio Unione Industriale, [illegible] un deciso allungo in dirittura, Osteno ha superato Fontaniva ed ha vinto facilmente; Telamonio, dopo un lungo scatto, non era in grado di perseverare. La corsa delle Amazzoni si è conclusa con l'affermazione di Elena Mercuri in sella a Rommel; ha sollecitato il cavallo a metà dirittura, superando le avversarie, tra le quali [illegible] bene si è comportata Giovanna Peruccio Manca.

Seonara ha vinto molto facilmente davanti a Acontione che aveva [illegible] la corsa dalla partenza e Ponentino si è imposto al neo importato Prince Danilo, mentre Chianiga, una figlia di Molvedo che disputava la sua prima corsa, ha perso molto terreno in curva ed è finita soltanto al terzo posto. Ultimo vincitore della giornata è stato Montefeltro; a [illegible] gara era staccato di cinquanta metri dai primi, ma in dirittura ha riguadagnato terreno con una grande volata ed ha raggiunto Ampex per battergli di forza nei pressi del traguardo.

Ordine d'arrivo del Premio Ticino (L. 1.500.000, m. 2100): 1) Rayon Rose (G. Verricelli), della scuderia Desenzano; 2) Oranes (G. Frontini); 3) Positano (A. Colella); 4) Guri (F. Cariotti). Oranes giunto primo, è stato retrocesso al 2° posto; totalizzatore: vinc. 21, piazz. 14-19; acc. 72.

Premio Unione Industriale (Lire 1.500.000, m. 1800): 1) Osteno (G. Sala), della razza Ticino; 2) Vittorito (G. Frontini); 3) Telamonio (V. Lodigiano); 4) Camali (G. Colamarco); 5) Fontaniva (G. Pinto). Distacchi: mezza lunghezza, una, tre. Totalizzatore: vinc. 19, piazz. 13-19; acc. 70. Le altre corse vinte da Nest, Rommel, Seonara, Ponentino e Montefeltro.

Stasera a Campione verrà assegnata la prima Maglia Rosa

Scatta il «Giro»: si deciderà in salita?

Il profilo altimetrico del Giro d'Italia che si inizia questa sera a Campione. I concorrenti dovranno scalare diciannove salite valevoli per il G. Pr. della Montagna. La punta massima sarà toccata nella tappa da Gorizia alle Tre Cime di Lavaredo, in cui il traguardo è a m. 2320

La decisione si avrà solo alle battute conclusive

Sarà una corsa dura

C'è addirittura chi teme il pericolo di una gara troppo spietata - Il percorso promette colpi di scena e ripetizione - E i concorrenti sembrano decisi alla lotta aperta sin dai primi giorni

Da uno dei nostri inviati

Campione, lunedì mattina.

Il Giro d'Italia è pronto, il Giro d'Italia sta per prendere l'avvio. Qui, a Campione, nelle vie della piccola città che s'affaccia sul lago di Lugano, c'è un fervore intenso d'attività, i responsabili della corsa stanno mettendo a punto i dettagli della manifestazione. Gli atleti sono nei loro alberghi, a godere le ultime ore di riposo, arrivano da tutta Europa le macchine dei giornalisti, s'intrecciano mille saluti in [illegible] atmosfera festosa e confusa. Si cercano notizie, si [illegible] a caccia di indiscrezioni, ci si informa delle novità, si annotano cifre alla rinfusa, si [illegible] distrattamente sui taccuini [illegible] gli automezzi della carovana saranno all'incirca 250, e [illegible] le motociclette, mentre ancora incerto è il numero esatto dei concorrenti. Figurano iscritte tredici squadre, ciascuna formata da dieci atleti, ma la compagine che ha per capitano Dancelli manca di un uomo e, probabilmente, non lo sostituirà: salvo sorprese, quindi, 129 [illegible] i ciclisti al via di una competizione che ha per splendida insegna la più grande delle [illegible], con dieci campioni almeno in grado di conquistare il trionfo.

Qua e là, si dice che sarà un giro durissimo, rotto da una serie interminabile di difficoltà e c'è chi paventa il pericolo di una corsa addirittura troppo spietata. Torriani, capo dell'organizzazione, è pronto a rispondere alle critiche:

«Quando i giri hanno un tracciato lieve o poco impegnativo, piovono le proteste. Per questo abbiamo preferito cambiare. E' vero, il Giro del '68 è aspro. Ma, a giudicarlo, aspettiamo che sia finito. E non dimentichiamo la possibilità dei colpi di scena a ripetizione, capaci di accendere fiammate continue di entusiasmo. Una volta, con gli itinerari obbligati, un favorito, se gli capitava una crisi o se la sorte gli dava lo sgambetto in una delle due o tre tappe decisive, era costretto ad abdicare ad ogni [illegible] di vittoria. Adesso, invece, è diverso, adesso il campo è adatto ai recuperi, la corsa, con appena un briciolo di fortuna, svelerà i suoi reali segreti solo alle battute conclusive».

Siamo d'accordo con lui, il tracciato è [illegible] scelto con intelligenza, bisogna soltanto che gli attori si gettino nella mischia a maniche rimboccate, senza eccessivi propositi di risparmio. Vedremo da domani, quali sono in realtà gli umori dei protagonisti, per ora gli spiriti sembrano eccezionalmente combattivi e sono in molti a promettere una lotta a coltello sin dalle primissime tappe.

Si fanno i conti, nel pomeriggio vengono estratte a sorte le dieci batterie per le volate di [illegible] che devono «promuovere» la prima Maglia [illegible]. Il regolamento è semplice: dieci batterie appunto, formate ciascuna da un rappresentante di ogni squadra; i corridori si impegneranno su un tracciato di chilometri 2,850 da ripetere due volte, concludendo la breve fatica con uno *sprint*; l'atleta accreditato del miglior tempo vestirà la Maglia rosa. La domanda viene spontanea: un italiano o uno straniero? Uno dei 69 italiani oppure uno dei 60 stranieri? E non sarà magari Merckx, abile, come è noto, in volata, a cercar di balzare subito sulla scena, tanto per dimostrar in modo inoppugnabile le sue legittime aspirazioni al trionfo finale?

E' una domanda che sveglia l'interesse, una delle tante domande che riecheggiano nell'aria e che arroventano l'atmosfera, nel [illegible] teso di una genuina passione. L'appuntamento è per stasera verso le nove. Alle nove e mezzo verranno presentate le varie compagini, quindi si susseguiranno le dieci «minivolate», l'ultima delle quali dovrebbe concludersi alle undici e mezzo. Una notte di calma, poi, domani, il via «vero» per la prima tappa, la Campione-Novara di 128 chilometri, attraverso Lugano, Ponte Tresa, Luino, Laveno, Cittiglio, Gavirate, Gallarate, Turbigo e Galliate. Partenza alle 14,10, arrivo previsto tra le 17 e le 17,15. Ci sarà già qualcuno dei «grandi» che vorrà saggiare se stesso, proiettandosi all'offensiva?

Gigi Boccacini

Novara per la prima volta domani è sede di tappa

NOVARA, lunedì mattina.

Per la prima volta nella storia del Giro d'Italia, Novara sarà quest'anno sede di tappa. Accadrà domani in occasione della Campione-Novara. L'attesa è vivissima e i preparativi fervono soprattutto in viale Kennedy, dove sul lungo rettifilo è previsto l'arrivo.

I «girini», provenienti da Galliate, transiteranno per corso Trieste, affronteranno il cavalcavia di Porta Milano, quindi, attraverso viale Ferrucci, viale Curtatone, viale Giulio Cesare e corso Vercelli, raggiungeranno lo striscione d'arrivo in viale Kennedy, dove sono i nuovi impianti sportivi di Novara.

Se in occasione dell'arrivo la carovana del Giro percorrerà le strade di circonvallazione, per la partenza mercoledì i corridori sfileranno per le vie del centro. Da piazza Martiri, attraverso il baluardo Quintino Sella, piazza Cavour, corso Cavour, corso Mazzini, viale Roma e corso Vercelli, i «girini» raggiungeranno il ponte sul torrente Agogna alla periferia della città, all'altezza del quale verrà dato ufficialmente il via per Saint Vincent.

Tredici squadre

Al Giro d'Italia figurano iscritte tredici squadre, composte ciascuna di dieci corridori, ad eccezione della Pepsi Cola, che, dopo l'incidente che l'ha privata di Panizza, prenderà probabilmente il via con nove uomini soltanto.

Dei 129 ciclisti iscritti, 69 sono gli italiani e 60 gli stranieri, così suddivisi per nazionalità: 18 belgi, 15 francesi, 11 spagnoli, 7 svizzeri, 4 tedeschi, 3 olandesi, 2 danesi, 1 inglese ed 1 lussemburghese.

Felice Gimondi nel giorno della vittoriosa conclusione del Giro dello scorso anno: saprà ripetere l'impresa?

Tutti i giorni alla radio e in Tv

Vi sarà qualcosa di nuovo nei servizi della tv al Giro d'Italia di quest'anno. Le innovazioni saranno due: i collegamenti diretti durante il telegiornale delle 13,30 e la trasformazione del processo alla tappa. L'intervento di Sergio Zavoli si articolerà in due parti: la prima parte si svolgerà durante l'attesa dell'arrivo della tappa ed avrà la funzione di riempire in modo spettacolare quella che era una delle fasi più generiche e stanche delle trasmissioni televisive al Giro; la seconda sarà quella tradizionale subito dopo l'arrivo nella quale non mancheranno delle novità.

* *

Come già negli anni scorsi la Rai-tv seguirà ogni giorno il Giro d'Italia con numerosi servizi. Tre telecronisti (Zavoli, Martellini e Bezzi) e quattro radiocronisti (Ameri, Carapezzi, Ciotti e Galliano) commenteranno le varie fasi della corsa.

Il programma della televisione al Giro è il seguente:

Lunedì 20 maggio: ore 22 (II programma), telecronaca del circuito inaugurale di Campione.

21 maggio: dalle 16,30 alle 17,30, fasi finali della tappa (I programma).

23 e 28 maggio, 4, 11 e 12 giugno: dalle 15,15 alle 17, fasi finali della tappa sul I programma.

8 e 10 giugno: dalle 15 in poi (I programma).

Tutti gli altri giorni dalle 15,30 alle 17, sempre sul I programma si avranno le ultime fasi e l'arrivo.

La radio metterà in onda una serie di collegamenti in questo ordine:

Ore 8 (dopo il giornale radio): presentazione della tappa e commenti sul programma nazionale.

Ore 10,30, 11,30 e 12: cronache dirette sul secondo programma.

Ore 13,15: radiocronaca diretta dei «passaggi» della corsa, sul primo programma.

Ore 14,30, 15 e 15,30: [illegible] della tappa sul «primo».

Dalle 15,30 alle 17: radiocronaca delle fasi finali e dell'arrivo sul «secondo».

Ore 19,30: interviste ai corridori sul primo programma.

Notizie al termine di tutti i giornali radio; alla domenica sono previsti anche collegamenti nel corso delle rubriche «Anteprima» e «Musica e sport».

Anche se la gamba infortunata sembra andare meglio

Motta è ancora preoccupato per le sue condizioni fisiche

Il corridore brianzolo aspetta il collaudo decisivo in corsa - Gimondi ieri ha fatto un sopralluogo sul Colle della Maddalena, vicino a Brescia - Visita medica positiva per Merckx e Adorni - L'unico grande assente è il francese Anquetil

Da uno dei nostri inviati

Campione, lunedì mattina.

Jacques Anquetil è, senza dubbio, il «grande assente» del 51° Giro d'Italia. L'anziano fuoriclasse normanno è rimasto irremovibile di fronte a tutte le lusinghe da parte italiana e anche alle pressioni dei dirigenti [illegible] sua Casa. La possibilità, soltanto teorica, di un [illegible] ripensamento in extremis, è stata ancora una volta smentita da Raphaël Geminiani, direttore sportivo della squadra di Anquetil, pur se costretto alla «clandestinità» dalla pesante squalifica inflittagli.

«Gem», arrivato da Palma di Maiorca, ha dichiarato: «Jacques non ha cambiato idea. Posso anzi aggiungere che, per quanto riguarda le prove a tappe, è molto probabile un suo forfait anche per il Tour».

L'assenza di Anquetil, del resto, non preoccupa nemmeno troppo gli stessi organizzatori del Giro: «La sua presenza — diceva ieri sera *Torriani* — avrebbe dato indubbiamente lustro alla corsa, ma avrebbe comportato nello stesso tempo [illegible] rischi. Anquetil, infatti, con la sua personalità, con la sua indubbia abilità tattica, sarebbe stato in grado di narcotizzare il Giro, impedendogli di raggiungere sin dalle prime tappe il livello agonistico che noi auspichiamo. Anche senza il fuoriclasse francese sono convinto che questo sarà un grande Giro d'Italia».

Geminiani è giunto a Campione accompagnando quattro dei dieci corridori della sua squadra, tra cui Jimenez e Sels. Gli altri sei dovrebbero giungere entro mezzogiorno. Nelle file della Bic *si presentano due forzate novità: l'olandese Den Hartog, che si è fratturata una spalla, cede il suo posto al belga Van Neste mentre Jean Milesi, che non è attualmente in buone condizioni di forma, viene sostituito da un giovane corridore di Cannes, Ghisellini, del quale si dice un gran bene.*

I gradi di «capitano» della compagine francese passano quindi al piccolo scalatore spagnolo Julio Jimenez il quale, visto che non è riuscito a vincere il Giro d'Italia sotto la guida di Jacques, prova quest'anno a vincerlo da solo. Jimenez è stato tra i primi a giungere a Campione e sin dalle interviste iniziali non ha nascosto a nessuno di sentire il peso della responsabilità.

Gli altri protagonisti del Giro, ad eccezione dei francesi della Peugeot, degli spagnoli della Fagor e dei belgi della Smiths che sono a Campione già da ieri sera, hanno preferito approfittare della giornata elettorale in Italia per trattenersi a casa qualche ora di più. Gli arrivi dei corridori si susseguiranno stamane.

L'unico «leader» italiano che abbia anticipato i tempi rispetto agli altri è Gianni Motta il quale, dopo aver compiuto il suo dovere di elettore a Groppello d'Adda, è arrivato nella tarda serata al suo albergo di Lugano. «La gamba va meglio — *ha dichiarato il ciclista brianzolo* — ma soltanto l'atmosfera della corsa potrà dire la verità sulle mie condizioni fisiche. Non sono rassegnato a fare da comparsa, questo è sicuro, ma talvolta le buone intenzioni non sono sufficienti».

Gimondi, come del resto Merckx, Adorni, Bitossi e Zilioli, è atteso a Campione entro stamane. Il fuoriclasse bergamasco, rientrato a casa ad Almè dopo il circuito di sabato a Scandiano, si è recato a votare poi è salito in bicicletta per andare a compiere un sopralluogo sulla temuta salita del Colle della Maddalena, alle porte di Brescia, salita che viene considerata uno dei punti-chiave del Giro.

«E' una rampa breve ma veramente tremenda — *ci ha detto Felice per telefono* — sulla quale si possono perdere o guadagnare un paio di minuti con la massima facilità. Io cercherò di essere tra quelli che non perderanno terreno. Altro per ora non posso dire».

Da Gavirate, dove si trovano Merckx, Adorni e gli altri della Faema, che raggiungono Campione stamattina, le notizie sono buone. Il fuoriclasse belga e i suoi compagni di squadra sono stati scrupolosamente visitati dal dott. Peracino, consulente medico della Faema, il quale li ha trovati tutti in ottime condizioni, autorizzandoli quindi a prendere il via. Nelle file della squadra biancorossa si avrà però ugualmente una sostituzione marginale: Mino Denti sarà infatti sostituito da Casalini, fedelissimo gregario e concittadino di Adorni.

Gianni Pignata

La tappa di domani

LOCALITA'	Distanza	Ora pass.
CAMPIONE d'Italia	0,0	14,10
Bissone (bivio Lug.)	2,0	14,13
Melide	3,5	14,15
Lugano	9,5	14,25
Ponte Tresa	20,8	14,39
(confine Italo-Svizzero)		
Luino	32,8	14,56
Germignaga	34,8	14,58
Laveno	49,4	15,19
Cittiglio (SS. 394)	53,4	15,24
S. Pietro di Gem.	56,5	15,29
Gavirate	61,0	15,34
Comerio	63,8	15,38
Barasso	64,3	15,40
Luvinate	65,3	15,41
Masnago	68,9	15,45
Varese	71,0	15,49
Gazzada	77,0	15,57
Castronno (prov.)	80,0	16,01
Albizzate (prov.)	85,0	16,08
Orago	87,0	16,11
Cavaria	88,0	16,12
Gallarate (I.S.)	94,0	16,21
Verghera	97,0	16,25
Samarate (SS. 341)	98,5	16,27
Vanzaghello Magn.	104,8	16,36
Castano Primo	108,3	16,41
Turbigo	113,8	16,47
P.te Turbigo (Tic.)	116,1	16,52
Galliate	120,1	16,57
Pernate	123,1	17,01
NOVARA	128,0	17,08

Da Campione a Novara

La prima vera tappa del Giro d'Italia avrà luogo domani lunga i 128 km da Campione a Novara. L'arrivo è previsto alle 17 circa

Serie B: dopo 4 sconfitte consecutive, passo avanti di liguri e piemontesi nella lotta per la salvezza

Genoa e Novara tornano al successo

UNA VITTORIA STENTATA CHE HA MOLTO VALORE

I genovesi superano il Potenza con un goal di Rivara: 1 a 0

Il difensore ha segnato al 16' del primo tempo - Dopo un inizio deciso, il Genoa si è disunito, rischiando il pareggio - Annullata una rete del lucano Colautti - Nei liguri troppa paura di perdere

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Quando la categoria maggiore del campionato ha esaurito il suo programma, un tuffo nella divisione dei cadetti aiuta a vedere come vadano le cose un gradino più in basso. Qui una delle situazioni più interessanti è il Genoa a fornirla. Questa già gloriosa società filava fino a qualche tempo fa a gonfie vele, tanto da far sperare i suoi tenaci sostenitori nella possibilità d'una promozione alla divisione maggiore.

Poi di colpo le cose avevano preso ad andar male per i rossoblù. E i motivi del cambiamento sopravvenuto erano rimasti nel mondo dei misteri. La squadra faceva gioco, si comportava meglio di tante altre, e perdeva. Ultimamente aveva fatto la sua comparsa sull'orlo della zona dove si lotta per sfuggire alla retrocessione. Il Genoa, antesignana fra le società italiane, più e più volte campione del Paese nostro, in pericolo di cadere addirittura in divisione C! Una enormità.

Rivara (che è seminascosto dal palo) segna il goal decisivo per il Genoa (Telefoto)

Abbiamo voluto vederla alla prova al primo momento possibile, questa compagine ex grande. E le circostanze questa volta l'hanno aiutata. Ha battuto, un po' faticosamente e di stretta misura (1-0) la squadra che ne resta sola e soletta in fondo alla classifica della divisione B, il Potenza. E ha ora cinque contendenti dietro di sé. Una diagnosi dei mali che la perseguitano è un po' difficile da fare, bisogna dire, dopo un solo e così affrettato esame.

I giocatori profondono molta buona volontà nelle prove che sostengono, come l'incontro di ieri dimostra. Ed i difetti che emergono nel gioco che l'undici svolge paiono essenzialmente avere una fonte unica, la eccitazione, l'orgasmo. La squadra entra in campo carica di elettricità, ultravogliosa di far bene e, nel desiderio di uscire dalla brutta situazione in cui è venuta a cadere, piomba ogni volta più nel marasma. Avrebbe bisogno di vincere francamente un paio di incontri difficili, di sentirsi in più spirabil aere, e poi tirerebbe avanti sicura di se stessa, e quasi col sorriso sulle labbra. Invece ora, non appena l'avversario della giornata accenna a prendere il sopravvento, essa si agita, si disunisce, perde la visione delle cose e non riesce più a raccapezzarsi.

E' quello che le è successo anche questa volta. E' entrata in campo spigliata, decisa e disinvolta, e per un quarto d'ora o poco più ha fatto da padrona contro i modesti elementi del Potenza. Con un minimo di chiarezza di vedute avrebbe potuto, in quel periodo dell'incontro, assicurarsi decisamente il risultato segnando tre o quattro volte consecutivamente. In effetti è riuscita ad andare in vantaggio al 16' minuto, con un violento tiro basso e trasversale di Rivara.

Di fronte alla [illegible] degli oppositori, ha poi cominciato a [illegible], e pur continuando a minacciare, ha dato l'addio alla lucidità delle idee.

Nella ripresa il Potenza ha sfoderato una reazione basata essenzialmente sulla velocità, e [illegible] i genovesi, per circa metà del tempo, si sono lasciati come travolgere. Gli ospiti sono riusciti anche a pareggiare a mezzo del loro terzino sinistro Colautti, uno degli elementi più svelti e sbrigativi della loro compagine. Fortunatamente per i padroni di casa, l'arbitro annullava il punto per una supposta spinta [illegible] di chi aveva segnato.

Ed allora i liguri, come resi finalmente edotti del pericolo che stavano correndo, ritornavano all'offensiva. Il gioco continuava a mantenere un certo carattere di equilibrio per il maggior dinamismo degli uomini del Potenza. Il Genoa si faceva minaccioso più e più volte, ma [illegible] striminzita rete del primo tempo.

Per noi i liguri dovrebbero salvarsi dal pericolo della retrocessione. Ne hanno i mezzi. Tutto sta nel fatto che, giocando con calma e con freddezza, li sappiano adoperare.

Vittorio Pozzo

Molte emozioni in Genoa-Potenza

Cronaca della gara

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa aveva assoluto bisogno di un successo per lasciare la zona più pericolosa della classifica, ed è partito all'attacco ponendo ben presto in difficoltà la difesa del Potenza.

Il più attivo, in apertura di gioco, è stato Petrini, il ventenne attaccante rossoblù che costituisce uno degli elementi «osservati» dalla Juventus. Pungolato dalla notizia che sarebbe stato seguito personalmente a [illegible] da Heriberto Herrera (che, invece, ha cambiato programma ed è rimasto a Torino), Petrini si è impegnato a fondo: ha colpito la traversa al 10' con un colpo di testa che ha [illegible] la palla a schiacciarsi dinanzi alla porta di Pezzullo e quindi a rimbalzare sulla traversa, e subito dopo si è proiettato su un «cross» di Petroni, riuscendo però soltanto a sfiorare di testa, in tuffo, la palla che è finita sul fondo.

Al 16', il Genoa ha ottenuto il goal della vittoria: da metà campo Rivara, lo stopper rossoblù, si è portato all'attacco, ha scambiato con Petroni, il quale, prima di esser messo rudemente a terra da Colautti, è riuscito ancora ad effettuare il passaggio al difensore che, entrato in area, ha segnato con un preciso rasoterra diagonale.

Per la squadra ligure questo goal ha significato lo svanire, forse definitivo, del pericolo di retrocedere in serie C.

Insistevano ancora all'attacco i genovesi, sempre con Petrini in evidenza, ed il Potenza, agendo esclusivamente in contropiede, aveva soltanto un paio di occasioni per impegnare il portiere Grosso.

Nella ripresa, il Genoa ha compiuto uno sbaglio pericoloso: ha rallentato il ritmo del gioco, forse troppo sicuro del successo, consentendo così ai lucani di portarsi a loro volta all'attacco. Al 7' il Potenza ha ottenuto il pareggio con [illegible] (l'ex giocatore dell'Alessandria) il quale riprendeva al volo di testa, in una mischia confusa, un calcio di punizione di Vetrano, ma l'arbitro Palazzo annullava il punto per carica irregolare dello stesso Colautti.

Il pericolo corso non scuoteva il Genoa, troppo lento nelle manovre, ed il Potenza ripeteva le sue puntate insidiose al 10' con un tiro di Colautti ed al 35' con Cianfrone.

Nel finale, qualche azione di alleggerimento dei liguri, la più pericolosa delle quali era conclusa da Locatelli, con una respinta in extremis sulla linea di porta da Colautti. Un risveglio un po' tardivo, ma che consentiva al Genoa di salvare l'indispensabile successo.

Paolo Patruno

Genoa: *Grosso; Cocchi, Ferrari F.; Bassi, Rivara, Derlin; Gellina, Brambilla, Petrini, Locatelli, Petroni.*

Potenza: *Pezzullo; Rosselli, Colautti; Meciani, Zanon, Venturelli; Pagani, Mannini, Cianfrone, Carioli, Vetrano.*

Arbitro: *Palazzo.*

Interviste negli spogliatoi

Genova, lunedì mattina.

(p. pat.) *La gioia per la vittoria cancella, fra i genovesi, qualsiasi considerazione sul gioco poco brillante messo in mostra contro il Potenza.* «Nelle ultime partite abbiamo avuto parecchia sfortuna e pur giocando bene abbiamo perso — ricordava il *trainer Campatelli* —. Oggi era indispensabile vincere e abbiamo raggiunto questo traguardo pur non disputando una bella gara. C'era troppa emozione, troppo nervosismo fra i giocatori, ma la cosa più importante, adesso, [illegible]

[illegible] mettere il contrario, visto che il Potenza è condannato ormai da tempo alla retrocessione».

Molto interesse ha suscitato a Genova la notizia di un interessamento della Juventus per il centravanti Petrini. In merito, l'amministratore delegato della società rossoblù, Renzo Ferrari, ha detto: «Petrini è cedibile solo di fronte ad una vantaggiosa offerta [illegible] o in cambio di un buon centravanti. Per ora, comunque, non ci sono trattative con nessuno».

[illegible]

In una gara decisiva per evitare la retrocessione

Il Novara domina il Livorno: 3-0

Gli azzurri hanno disputato la miglior partita della stagione - I goals (tutti nella ripresa) realizzati da Bramati, Milanesi e Gianpiero Calloni - L'allenatore toscano Remondini polemico con i suoi giocatori: «Non giocano per la squadra» - Forse, un premio speciale per i novaresi

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Clamoroso: il Novara attacca dal primo al novantesimo minuto, crea almeno dieci occasioni da rete, vince nettamente (3-0) ed umilia il Livorno sul piano del gioco ed anche su quello della volontà. Gli azzurri lottano per evitare la serie C, i toscani per conquistare la promozione: ma ieri i valori in campo sembravano capovolti, i piemontesi hanno disputato la loro più bella partita stagionale schiacciando gli avversari nella propria area, tirando a rete da tutte le posizioni, impedendo agli amaranto qualsiasi tentativo di reazione. Una prova stupenda.

Remondini, il «trainer» dei toscani, subito dopo l'incontro non ha cercato molte giustificazioni: «Qualcuno dei miei giocatori — ha detto — invece di impegnarsi per la squadra cerca troppo l'applauso, esagera nel tentare inutili preziosismi. Ed i risultati, poi, sono deludenti. Più che demerito nostro, però, il risultato è merito del Novara: com'è possibile che una squadra così forte lotti per la salvezza?». Una domanda che, ieri al stadio, si sono posti in parecchi.

Gli azzurri erano reduci da quattro sconfitte consecutive, una nuova battuta d'arresto per il Novara avrebbe significato la retrocessione. La situazione malgrado la vittoria resta grave, i piemontesi sono sempre al penultimo posto della classifica: però un passo avanti è stato fatto, un passo importante perché dimostra che la squadra di Achilli è tutt'altro che rassegnata. Ieri tutti gli azzurri si sono battuti a fondo, senza un attimo di pausa, senza lasciarsi prendere dallo scoramento quando il goal tardava a venire. Probabilmente il presidente Piodari darà a tutti i giocatori un premio di partita supplementare. Se lo sono davvero meritato.

Giampiero Calloni realizza con uno spettacolare tuffo l'ultima rete dei novaresi col Livorno

Per il Novara quella di ieri era una partita particolarmente importante, una partita da vincere a tutti i costi. Così Achilli ha impostato la squadra con uno schema prettamente offensivo: Gavinelli, Giampiero Calloni, Milanesi e Bramati in avanti, sostenuti a centrocampo da Gasparini e Vittorino Calloni ai quali si aggiungeva a turno uno dei due terzini. Una tattica rischiosa, forse, ma l'unica possibile, visto che negli ultimi tempi l'attacco dei piemontesi aveva lasciato molto a desiderare.

Così il Novara si è spinto subito avanti, con grande decisione. Il pericolo poteva venire da eventuali contropiede dei toscani, ma la squadra di Remondini, ben presto costretta a difendersi con affanno, non aveva né la possibilità né le energie necessarie per organizzare valide controffensive. Il primo tempo è stato quindi un vero e proprio monologo degli azzurri, che sono riusciti a rendersi pericolosi in parecchie occasioni: al 10' Gavinelli da favorevole posizione ha sfiorato la traversa, al 22' Giampiero Calloni ha costretto il portiere avversario ad un acrobatico intervento, al 37' Bellinelli ha parato in tuffo un pericoloso tiro di Udovicich deviato da Bramati.

Il goal sembrava maturo, ma non arrivava: tiri fuori di pochi centimetri, spettacolari parate dell'estremo difensore toscano, reti fallite per un soffio. Giampiero Calloni era forse il migliore in campo: non solo calciava da qualsiasi posizione, ma andava addirittura a «cercarsi» i palloni a centrocampo, servendo i compagni con passaggi precisi che tagliavano spesso fuori la difesa avversaria. A pochi secondi dal termine del primo tempo il centravanti novarese si è esibito in una magnifica rovesciata: Bellinelli (un portiere da serie A) ha intuito il tiro, è riuscito a toccare la sfera. Un ultimo di «[illegible]»: il pallone ha picchiato contro la traversa ed è tornato in campo.

Tanto lavoro e pochi risultati, insomma, nei primi quarantacinque minuti. Si temeva che il Novara, piuttosto provato, nella ripresa avrebbe diminuito il ritmo e che sarebbe stata la volta del Livorno ad attaccare. Niente di tutto questo: gli azzurri hanno ripreso a giocare con la stessa volontà, con la stessa determinazione. Ed i risultati, finalmente, sono venuti. Al 6' Bramati, ricevuto un preciso passaggio da Giampiero Calloni, ha evitato con una doppia finta l'intervento di Calvani ed ha sorpreso Bellinelli con un tiro angolato. Dieci minuti dopo il portiere toscano, sofferente per uno stiramento ai muscoli dorsali, si è fatto sostituire a guardia dei pali da Gori.

Al 23' la seconda rete: Giampiero Calloni a Milanesi, tiro all'incrocio dei pali e goal. E non era finita: dopo un «mani» in area di Lessi su tiro di Gavinelli sul quale l'arbitro ha chiuso un occhio (34'), a due minuti dalla fine Giampiero Calloni ha segnato un goal «capolavoro». Battuti due difensori, il centravanti novarese ha superato il portiere con un pallonetto, poi si è tuffato mandando il pallone in rete di testa. Un goal magnifico: e Calloni non segnava dal lontano 3 dicembre...

Con questa sconfitta il Livorno ha compromesso molte delle sue possibilità di promozione; il Novara, invece, ha fatto un piccolo ma importante passo avanti verso la salvezza. Un traguardo che, adesso, non è più impossibile.

Maurizio Caravella

Novara: *Lena; Fumagalli, Magnaghi; Vittorino Calloni, Udovicich, Tagliabini; Gavinelli, Gasparini, Giampiero Calloni, Milanesi, Bramati.*

Livorno: *Bellinelli; Calvani, Lessi; Depetrini, Colelli, Azzali; Gualtieri, Lombardo, Nardoni, Garzelli, Nastasio.*

Arbitro: *Possagno, di Treviso.*

Schedina vincente

1	Bari-Monza	3-2
X	Catanzaro-Perugia	0-0
X	Foggia-Lecco	0-0
1	Genoa-Potenza	1-0
1	Modena-Catania	3-1
1	Novara-Livorno	3-0
1	Palermo-Reggiana	1-0
1	Pisa-Lazio	1-0
X	Venezia-Padova	0-0
1	Verona-Messina	2-0
1	Parma-Saronno	4-1
X	Trento-Vittorio Veneto	1-1
X	Benevento-Matera	0-0

Serie B - 37ª giornata

Questi i risultati

Bari-Monza	3-2	Novara-Livorno	3-0
Catanzaro-Perugia	0-0	Palermo-Reggiana	1-0
Foggia-Lecco	0-0	Pisa-Lazio	1-0
Genoa-Potenza	1-0	Venezia-Padova	0-0
Modena-Catania	3-1	Verona-Messina	2-0

Ha riposato: Reggina

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Palermo	48	[illegible]	11	7	1	5	0	3	37	21
2. Pisa	46	36	12	5	1	6	7	5	44	23
3. Verona	41	35	11	4	2	4	7	7	37	25
4. Foggia	41	35	9	5	3	4	10	4	35	29
5. Bari	40	35	15	[illegible]	1	0	[illegible]	[illegible]	46	27
6. Reggiana	38	35	8	7	2	[illegible]	6	7	35	29
7. Livorno	38	35	9	6	2	6	2	10	27	28
8. Monza	36	35	8	[illegible]	2	2	[illegible]	7	39	38
9. Catania	35	35	8	6	4	4	5	8	35	31
10. Reggina	35	35	8	7	2	4	4	10	37	40
11. [illegible]	[illegible]	36	7	10	[illegible]	1	9	[illegible]	24	26
12. Padova	[illegible]	35	9	5	3	3	5	10	28	33
13. Modena	33	35	[illegible]	9	1	1	6	10	35	36
14. Lazio	33	35	[illegible]	7	2	0	10	8	22	26
15. Genoa	32	35	7	9	2	2	5	10	32	25
16. Perugia	32	36	8	6	4	1	6	9	35	41
17. Lecco	31	36	4	9	5	2	10	6	30	37
18. Venezia	30	[illegible]	7	8	3	1	6	10	21	27
19. Messina	[illegible]	[illegible]	8	7	[illegible]	1	5	11	20	37
20. Novara	29	35	8	9	[illegible]	1	6	11	27	28
21. Potenza	22	35	4	8	5	0	6	12	20	44

Situazione

A cinque giornate dalla fine del torneo di serie B, Palermo e Pisa — vittoriosi ieri rispettivamente contro Reggiana e Lazio — sono ormai certi della promozione: i siciliani guidano la classifica con 48 punti, i toscani sono secondi con 46. Al terzo posto, a quota 41, sono appaiati Foggia e Verona, che precedono il Bari di una lunghezza e la Reggiana di due. La lotta in testa alla graduatoria, insomma, riguarda ora soltanto la terza posizione, l'ultima «utile» per il passaggio in serie A.

Restano molti interrogativi nel settore di coda: il Potenza è praticamente retrocesso, mentre sei squadre (Novara, Venezia, Messina, Lecco, Genoa e Perugia) sono ancora in ansia. Gli azzurri piemontesi, che sembravano quasi rassegnati, ieri si sono dimostrati in netta ripresa dominando contro il Livorno: anche i liguri, dopo quattro sconfitte consecutive, sono tornati al successo contro il Potenza facendo un passo avanti verso la salvezza.

Si è aggravata invece la posizione del Messina che, sconfitto a Verona, è retrocesso al terz'ultimo posto della graduatoria alla pari con il Venezia.

Le partite di domenica prossima:

Catania-Messina; Foggia-Modena; Lazio-Catanzaro; Lecco-Perugia; Livorno-Verona; Monza-Pisa; Padova-Genoa; Potenza-Bari; Reggiana-Novara; Reggina-Venezia.

Riposa: Palermo.

Totocalcio - Totip

TOTOCALCIO - Monte premi Lire 362.435.372

Colonna vincente: 1XX - 111 - 11X - 11XX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	440	39	L. 411.800
Con 12 punti	8647	781	L. 21.250

La schedina di domenica prossima: Catania-Messina; Foggia-Modena; Lazio-Catanzaro; Lecco-Perugia; Livorno-Verona; Monza-Pisa; Padova-Genoa; Potenza-Bari; Reggiana-Novara; Reggina-Venezia; Udinese-Bolzano; Anconitana-Cesena; Taranto-Lecce.

TOTIP - Colonna: 22 - 1X - 11 - 1X - X2 - X2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	—	L. 8.194.817
Con 11 punti	24	1	L. 341.450
Con 10 punti	398	31	L. 20.334

Risultati delle gare valide per la schedina Totip — 1ª corsa: 1) Farini d'Olmo, gr. 2; 2) Andermat, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Marab, gr. 1; 2) Rimosa, gr. X - 3ª corsa: 1) Farino, gr. 1; 2) Oltraggio, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Orson Jet, gr. 1; 2) Marquita, gr. X - 5ª corsa: 1) Oggia, gr. X; 2) Ciriolò, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Salimar, gr. X; 2) Coblenza, gr. 2.

Il Pisa prevale sulla Lazio: 1-0

Espulso il terzino toscano Gasparroni - Incidenti tra il pubblico - Negati un rigore e un goal ai pisani

Pisa, lunedì mattina.

Il Pisa ha fatto un altro passo verso la serie A battendo la Lazio per 1 rete a 0. Nonostante il risultato di misura, i toscani hanno largamente dominato l'incontro anche quando sono rimasti in dieci per l'espulsione del [illegible]

[illegible] sia tattica non hanno rinunciato neppure quando si sono trovati con un uomo in più. Alla lunga, il gioco degli ospiti ha finito con il favorire i pisani, i quali non avevano bisogno di [illegible] il centro campo.

Al 26' del secondo tempo, [illegible]

[illegible] rigore [illegible] ed è intervenuto parecchie altre volte in maniera molto discutibile. Al Pisa è stato annullato anche un goal segnato al 41' del primo tempo da Cervetto per una precedente carica di Badiani su Cei.

Pisa: Annibale, Ripari, Gasparroni; [illegible]

Lazio: Cei; [illegible]

Arbitro: [illegible]

Tre calciatori espulsi in Palermo-Reggiana (1-0)

De Bellis e Benetti e l'emiliano Fanello

Palermo, lunedì mattina.

Vittoria di misura del Palermo (1-0) contro una Reggiana che è riuscita a contrastare abbastanza bene il gioco della capolista a centro campo.

Le azioni da rete da entrambe le parti sono state poche, ma numerosi gli episodi di rilievo, fra cui tre espulsioni: De Bellis e Benetti del Palermo e Fanello della Reggiana. Al 25' della ripresa, Fanello ha trattenuto vistosamente De Bellis e quest'ultimo ha tentato di reagire senza, per altro, colpire l'avversario: l'arbitro ha mandato i due giocatori negli spogliatoi.

Quattro minuti dopo Benetti, protagonista di una lunga discesa, ha colpito Ne[illegible]

[illegible]

Il goal del Palermo è stato segnato al 25' della ripresa. Un lungo lancio di Landoni ha trovato pronto al limite dell'area Lancini il quale ha passato a Nova: l'attaccante [illegible] di destro ha battuto Boranga.

Torneo di tamburello

Nel torneo di tamburello del Monferrato si sono avuti ieri questi risultati: Tonco-Vignale 19-10; Moncalvo-Codana 19-5; Montechiaro-Montemagno 19-7; Cerrina-Cunico 19-0; Gabiano-Castell'Alfero 19-6; Portacomaro-Cocconato 19-9; Scurzolengo-Grazzano 11-19; Francavilla-Murisengo 19-14; Villadeati-Vallecerrina 15-10.

Classifica: Cerrina, Portacomaro, Gabiano, Castell'Alfero, Moncalvo p. 18, Vallecerrina 17, Montechiaro 15, Murisengo 14, Codana 14, Tonco e Cocconato 13, [illegible]

Serie D - Domenica termina il campionato e i bianchi guidano la classifica

La Pro Vercelli verso la promozione: ha pareggiato ad Asti col Macobì (0-0)

Brillante prova dei vercellesi nel confronto diretto con i rivali astigiani, secondi in graduatoria - Oltre duemila tifosi hanno seguito la Pro nella trasferta decisiva del torneo - Un rigore negato agli ospiti nel primo tempo, [illegible] rete annullata [illegible] Macobì a pochi minuti dal termine

Asti, lunedì mattina.

La [illegible] c'è stata ieri ad Asti, festa grande, [illegible] a farla [illegible] sono stati i sostenitori locali del Macobì, [illegible] quel paio [illegible] migliaia di appassionati vercellesi che hanno seguito [illegible] Pro nella trasferta decisiva del campionato. [illegible] pareggio (0-0) [illegible] contro [illegible] squadra astigiana vale per i bianchi la promozione, pur se domenica nell'ultima di campionato [illegible] necessario un successo pieno sull'Alassio per averne la certezza [illegible] tematica.

Le vicende del torneo erano state sorprendenti per la Pro Vercelli, balzata alla ribalta del primo posto in classifica, quasi alla chetichella, dopo un avvio nemmeno troppo [illegible] E la sorpresa aveva contagiato il pubblico, i tifosi erano tornati tali dopo anni di apatia, riempiendo ad ogni incontro il «Robbiano» [illegible] con i [illegible] ottomila posti è uno [illegible] più grandi campi del campionato di D.

Sei punti [illegible] vantaggio a sette giornate dal termine del torneo sembravano costituire un margine di piena sicurezza e invece accadeva l'imprevisto: una sconfitta in casa con l'Omegna, un pareggio interno con il Gruppo C, uno 0 a 2 a Sestri, un nuovo risultato nullo con l'Asti. Il Macobì che inseguiva tenacemente non perdeva colpi e alla vigilia dell'incontro di ieri un solo punto dei sei rimaneva a dividere astigiani e vercellesi; impegnati in questa partita che aveva [illegible] caratteristiche di uno spareggio per la promozione.

Pro Vercelli [illegible] declino, Macobì in gran forma, sembravano dire gli ultimi risultati, ma sul campo tutto è cambiato. C'è alle spalle della Pro una vita di società, una tradizione che data da oltre cinquant'anni, e sono proprio questi fattori imponderabili, queste caratteristiche che sembrano non avere alcun valore pratico, che mutano i valori sportivi. La Pro ha giocato con calma, con ordine, con una determinazione [illegible] una concentrazione quasi incredibili: nessuna palla [illegible] perduta, nessuno scontro era rifiutato, in una sorta di dominio totale della partita e dell'avversario.

Il Macobì è squadra vivace e intraprendente, ma tutte queste doti sono sparite al momento di affrontare i rivali più qualificati. La volontà non mancava, ciascu[illegible] cercava di fare del proprio meglio. [illegible] c'era come [illegible] rassegnazione, [illegible] rabbioso riconoscimento della superiorità [illegible] vercellesi, che annebbiava [illegible] anche ai più bravi [illegible] Zanelli e Granaria che [illegible] stati gli artefici di un eccellente campionato, [illegible] bravi difensori, [illegible] generosi attaccanti.

Sulle gradinate i tifosi un po' guardavano la partita [illegible] po' discutevano, [illegible]gavano fino a venire [illegible] mani, approfittando di una [illegible] vegli[illegible] non proprio perfetta. Passavano i minuti, tutti a vantaggio degli ospiti. «La Pro Vercelli giocherà bene» diceva prima del[illegible] della partita il vice [illegible]missario Rossin, [illegible] dinamico ottuagenario che è l'anima di questa rinnovata società, ed ora i suoi [illegible] dimostravano che la previsione era esatta. Rossi, il ragazzo diciassettenne che è [illegible] grande speranza vercellese, effettuava due tiri pericolosi [illegible] Odasso parava [illegible] bravura proprio nei primi minuti.

Alle [illegible] di azioni astigiane confuse e in definiti[illegible] poco pericolose, si contrapponevano una serie [illegible] attacchi in profondità che raggiungevano quasi sempre il bersaglio per giungere al 28' all'azione che poteva dare il successo ai bianchi. Stara lanciava Ros[illegible], spostato a centravanti, e il ragazzo scattava con perfetta scelta di tempo a rete: Dorini lo atterrava [illegible]za esitazioni. [illegible] limite dell'area, dentro o fuori è difficile dire. L'arbitro, [illegible] dover decidere, preferiva ignorare [illegible] tutto il fatto.

Nella ripresa il Macobì sembrava scuotersi e [illegible] 8' Scarpelli tirava [illegible] vero bo[illegible] da una decina di [illegible]tri: Brandüardi volava a [illegible]viare il pallone in angolo con una [illegible] prodezza. Perduta questa occasione favorevole gli astigiani tornavano a subire l'iniziativa [illegible] gli avversari fino a tenta[illegible] in un convulso finale [illegible] superare la resistenza avversaria con un attacco in [illegible]. [illegible] usciva un [illegible] di Zerelli annullato a otto minuti dal termine per il precedentemente sbandieramento del guardalinee, che serviva soltanto a rinfocolare qualche scambio di botte fra gli spettatori.

Giorgio Viglino

Pro Vercelli: Brandüardi; Picardi, Benassi; Covre, Jussich, Bosetti; Rossi, Calvi, Dappiano, Stara, Zarino.

Macobì: Odasso; Pitton, Borca; Tesio, Dorini, Granaria; Bina, Zanelli, Zanellato, Scarpelli, Fabbiano.

Arbitro: Lupi di Genova.

I vercellese Zarino (a destra [illegible] bianca) è stato [illegible] degli attaccanti più pericolosi

Risultati e classifica

RISULTATI: Macobì-Pro Vercelli 0-0; Cuneo-Castor 2-1; Casale-Sestri Levante 0-0; Sanremese-Gruppo C 2-1; Ivrea-Ligorna 4-0; Alassio-Asti 4-0; Sestrese-Albenga 3-1; Imperia-*Borgomanero 1-0; Cossatese-Omegna 1-0.

CLASSIFICA: Pro Vercelli 43; Macobì 41; Omegna 38; Castor, Sanremese, Sestrese 36; Cossatese 35; Alassio, Borgomanero 34; Cuneo 33; Albenga, Sestri Levante 32; Ca[illegible], Ivrea 31; Asti, Imperia 30; Gruppo C 28; Ligorna 14.

Festosi cortei d'auto per le vie di Vercelli

Vercelli, lunedì matt.

(t. b.) Il pareggio conseguito dalla Pro Vercelli ieri ad Asti nell'incontro con il Macobì ha sollevato a Vercelli un'ondata di emozione e [illegible] entusiasmo, perché equivale alla quasi certezza della promozione in Serie C. Nella giornata di ieri gli sportivi rimasti a casa [illegible] stati informati telefonicamente da coloro che si erano portati ad Asti circa le fasi del [illegible].

Anche le operazioni di voto hanno risentito della particolare atmosfera di attesa: in molte sezioni c'era un incaricato che portava agli scrutatori notizie fresche sull'incontro. Quando, dopo il match, alcuni dirigenti, ritornati da Asti, sono andati ad esercitare il loro diritto di voto, sono stati circondati dai componenti i vari seggi e clamorosamente festeggiati.

L'entusiasmo si è poi propagato per tutta la città quando [illegible] arrivati i torpedoni dei giocatori e degli sportivi al seguito e le macchine dei tifosi, dai cui finestrini sventolavano decine e decine di bandiere [illegible] con il simbolo del leone. Ora quasi si attenderà un nuovo momento felice per la Pro Vercelli.

★ Pallone classico — Per la semifinale della Coppa [illegible] Sauro, la squadra della Pievese (Defilippi-Gili I) ha sconfitto il Gruppo Sportivo Centotorri di Alba (Ascheri-Allemanni) per 11-0.

★ Nella gara bocciofila a coppie — organizzata dal Cral «La Stampa» per i propri dipendenti — Tolazzi e Lustra si sono aggiudicati la vittoria, superando in finale Milac-Romeo. Al terzo posto si sono classificati Nava-Marcorelli e Monti-Marchionatti.

[illegible] primato di atletica [illegible] Roma

Record italiano di Urlando nel lancio del martello: m. 64,82

La misura ottenuta alla prima prova - Vezel e Sieghart a [illegible] 2,08 nel salto in alto - La Trio vince i 200 metri

Il neo-primatista del martello Giampaolo Urlando (a destra) col discobolo Silvano Simeon

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

Ancora un primato italiano [illegible] «memoriale Zauli» di atletica leggera, che si è concluso ieri con una ridotta serie di gare dopo la grande giornata di sabato, caratterizzata d[illegible] exploits di Ottoz, Fiorelli, [illegible] Buono, Simeon e Maria Vittoria Trio.

Giampaolo Urlando ha aperto la giornata, al suo esordio stagionale, realizzando al pri[illegible] lancio il nuovo primato nel martello con m. 64,82, quasi due metri oltre il precedente limite, già in suo possesso con metri 62,90. In altri tre [illegible] Urlando ha poi superato [illegible] i 61 metri.

Nelle altre gare ottimo il livello del salto in alto con 7 atleti sopra i due metri e tre, cosa mai avvenuta in Italia prima. Il cecoslovacco Vezel (2,08) ha preceduto il tedesco Sieghart (stessa misura) solo per minor numero di falli. Gli azzurri Crosa e Azzaro, affiancati dal nuovo e già valido Schivo, sono stati forse intimoriti dagli avversari, e si sono fermati tutti e tre a [illegible] 2,05.

In evidenza l'ottimo 21"7 di Vizzini e i 53 metri e mezzo nel giavellotto della vice-campionessa olimpica Rudas, nonché [illegible] sicura prova della Trio [illegible] metri 200, gara in cui anche [illegible] Pozzi-pollini ha degnamente figurato.

a. b.

Arese (1'50"5 negli 800 m)

Franco Arese, [illegible] miglior mezzofondista italiano, farà l'esordio stagionale in campo internazionale il 2 giugno a Torino nel confronto Italia-Urss-Germania Ovest per universitari. Intanto l'atleta del C. S. Fiat [illegible] un graduale programma [illegible] attività, [illegible] suo allenatore Marcello Pagani; ieri a Torino ha vinto gli 800 metri in 1'50"5, con netto margine sul secondo, [illegible] giovane Marietta.

Risultati e classifiche del [illegible] dilettanti

GIRONE A: Arona-*Snia 1-0; Ponzone-Suno 1-0; Juve Domo-Vetta S. Lorenzo 2-0; B[illegible]-Stresa 3-1; Neo Baveno-Grignasco 0-0; San[illegible]-Villadossola 3-1; Virtus Volpiano-Cigliano 3-2; Oleggio-Aosta (sospesa).

CLASSIFICA: Borgosesia p. 40; Santhià e Suno 39; Aosta 37; Arona e Villadossola 32; Oleggio 29; Grignasco e Baveno 28; Ponzone e Stresa 27; Juve Domo 24; Volpiano 19; Vetta [illegible] Lorenzo [illegible]; Cigliano 15; [illegible] 12. Aosta, Oleggio, Stresa e S[illegible] una gara in meno.

GIRONE B: Novese-Chieri 1-1; Cinzano-Saviglianese 2-0; Carassone-Valenzana 1-0; Cenisia-Pinerolo 1-1; Canelli-Acqui (giocata sabato) 4-1; Susa-Cassine [illegible]1; Sociale-Albese 1-0; Ciriè-Busca 1-1.

CLASSIFICA: Canelli p. 43; Cinzano 38; Chieri 33; Busca 32; Ciriè 30; Novese, Cassine e Susa 28; Acqui, Valenzana e Sociale 27; Pinerolo e Carassone 26; Saviglianese 23; Albese 21; Cenisia 7. Albese, Busca, Sociale e Pinerolo una gara [illegible]

Mancano due giornate al termine del torneo: la prima classificata di ogni girone viene [illegible] in serie D.

I dilettanti liguri

GIRONE A — Cairese-Campese 2-0; Sampierdarenese-Cengio 3-0; Spotornese-Dianese 0-0; Veloce-Loanesi 1-1; Varazze-Nolese 3-0; Pro Molare-Finale 2-1; Pontedecimo-Vado 3-0; Argentina-Villetta 5-0.

GIRONE B — Cantiale-Ampi-Casassa 3-0; Arenzano-*Quezzi 2-1; Carlo Grasso-*Fontanabuona 7-1; Lavagnese-Pulgocari 1-0; Molassana-Pro Recco 4-1; [illegible] Bosco-Sammargheritese 4-3; Fonte Carrega-Sant'Agostino 0-1 (sospesa al 44' del primo tempo per incidenti); Bolzanese-Vigili (rinviata a giovedì 23).

Clamorosa sorpresa [illegible] liguri

L'Imperia vince a Borgomanero: 1-0

Secca sconfitta dell'Asti ad Alassio (0-4), ora terz'ultimo insieme [illegible] l'Imperia - Il Cuneo batte la Castor (2-1) [illegible] salvo

IMPERIA - *BORGOMANERO 1-0 — Rete di Aguzzoli al 45' della ripresa. Con un goal in zona Cesarini del capitano [illegible], l'Imperia ha fatto un passo decisivo verso la salvezza, aggiudicandosi i due punti in palio. Il Borgomanero ha schierato una formazione largamente rimaneggiata e l'Imperia ha dominato a lungo. Entrambe le squadre hanno avuto numerose occasioni per andare a rete, ma le hanno tutte malamente sbagliate.

[illegible] - ASTI 4-0 — Hanno [illegible] per l'Alassio: [illegible] 23' del primo tempo Piqué, all'11' del secondo tempo Tesio, al 38' ancora Piqué, al 43' Di Puccio.

*CUNEO - CASTOR 2-1 — Reti: Giovannone (Cu.) al 4', Pasqua (Ca.) al 12' del primo tempo; Giovannone (Cu) al 33' della ripresa. Con la vittoria ottenuta sui torinesi i biancorossi hanno raggiunto la certezza assoluta di rimanere in serie D. La partita è stata assai combattuta e tecnicamente pregevole. I cuneesi ci tenevano a far bella figura nell'incontro di addio e hanno quindi offerto un positivo spettacolo.

*IVREA - LIGORNA VIVALDI 4-0 — Reti: Lemagliari al 4', Seri[illegible] al 28' del primo tempo; Fossatto su rigore al 48' del primo tempo; Gilardi al 45' della ripresa. Brillante vittoria dell'Ivrea, protagonista di una en[illegible] gara [illegible] una squadra vivace, ma priva di un gioco organico e redditizio. Con questo successo l'Ivrea vede così alimentate le sue possibilità di salvezza.

*COSSA[illegible] - OMEGNA 1-0 — Rete: Piccini al 40' della ri[illegible]. La Cossatese si è accontentata dal [illegible] pubblico [illegible] fugando l'Omegna con una rete segnata da Piccini.

*CASALE - SESTRI LEVANTE 0-0 — I liguri [illegible] in campo [illegible] proposito di strappare [illegible] pareggio [illegible] riuscivano nel loro intento, difendendosi con una certa abilità [illegible] che dal disordine tattico dei casalesi, che due sole [illegible] hanno saputo creare occasi[illegible] favorevoli, [illegible] altro sfruttarle.

*SANREMESE - GRUPPO C 2-1 — Reti: Costa (G.) al 10'; Cengini (S.) al 31' del primo tempo; Tonelli (S.) al 7' e al 12' della ripresa.

*SESTRESE - ALBENGA 3-1 — Reti: Tosello (S.) autorete al 1' del primo tempo; Solora (S.) al 3'; Tosello (S.) al 38' della ripresa. Gli ospiti sono passati in [illegible] appena dopo un minuto di gioco per un'autorete. La Sestrese ha quindi attaccato a fondo, ha pareggiato ed è passata in vantaggio nella ripresa. La Sestrese al 18' del primo tempo [illegible] fallito con Marchiandi un calcio [illegible] rigore che è stato parato dal portiere Carabba. Al 41' del primo tempo è stato espulso per proteste Colberti dell'Albenga.

Girone B - Superato il Derthona per 4 a 2

La Cremonese in serie C

Tentativo di invasione a Voghera nella partita coi Leoncelli (0-0)

Cremona, lunedì mattina.

Completo trionfo della Cremonese per la netta vittoria sul Derthona (4-2) e per la sconfitta della Pergolettese a Vigevano che le assicurano con certezza la promozione in serie C.

E' [illegible] proprio una partita indimenticabile per i grigio-rossi che hanno profuso tutto l'impegno di cui erano capaci, battendo un Derthona, largamente ri[illegible] le assenze di alcuni titolari.

Inizia la serie delle marcature Rossi all'4' raccogliendo e spedendo in rete di testa un calcio dalla bandierina di Mondonico. Al 35' ancora duetto Rossi-Mondonico e rete di quest'ultimo da pochi passi. Al 27' della ripresa Garin è costretto a trattenere la palla con le mani in area per impedire a Mondonico di segnare: lo stesso sin [illegible] trasforma la massima punizione. Al 31' la più bella rete della partita, lungo traversone di Rossi, correzione di Tassi su Mondonico che supera con grande maestria un difensore, [illegible] il portiere e depone la palla nella rete sguarnita.

Al 33' e al 41' reti di Colombi su rigore per falli di mano in area di Vecchi e di Borsotti.

*VOGHERA - LEONCELLI 0-0 — *Partita giocata a ritmo sostenuto dalla squadra ospite, che ha colpito [illegible] palo e mancato parecchie palle-goal. Anche il Voghera ha sfiorato il [illegible] nella ripresa con Betti e Rapetti. Nella ripresa al 27' c'è stato un tentativo di invasione per l'espulsione di Mazzola, accusato ingiustamente [illegible] segnalinee di aver reagito ad un fallo. La minaccia è stata sventata dalla forza pubblica e dai dirigenti del Voghera.*

Risultati e classifica

RISULTATI: Cremonese-Derthona 4-2; Gallaratese-Seregno 0-0; Lilion Snia-San Secondo 1-2; Moglia-Guastalla 1-0; Parma-Saronno 0-0; Pro Sesto-Fanfulla 1-1; Valtrompia-Mirandolese 1-1; Vigevano-Pergolettese 1-0; Voghera-Leoncelli 0-0.

CLASSIFICA: Cremonese 46; Pergolettese 44; Derthona 42; Seregno 35; Vigevano 34; Parma 34; Lilion, Voghera, Gallaratese 32; Pro Sesto, Fanfulla 31; Moglia, Mirandolese 30; San Secondo 29; Valtrompia 28; Leoncelli 27; Saronno 24; Guastalla 21.

FRA DUE GIORNATE SI CONCLUDE IL TORNEO DILETTANTI

Oleggio-Aosta sospesa a 15' dalla fine: pugilato in campo e un giocatore ferito

Il centravanti dell'Aosta, Santoro, ricoverato in ospedale [illegible] trauma [illegible]: la prognosi è di otto giorni Intervento dei carabinieri per sedare la zuffa - Il punteggio al momento dell'interruzione era di 0 a 0

Nostro servizio particolare

[illegible], lunedì mattina.

L'incontro tra l'Oleggio e l'Aosta, valido per il girone A del campionato di 1ª categoria, è stato sospeso al 30' della ripresa dall'arbitro torinese Lobe a seguito di gravi incidenti avvenuti sul terreno di gioco quando le squadre erano sullo 0 a 0.

Questa la successione dei fatti: essendo il pallone uscito dal campo, il giocatore Piacenza, dell'Aosta, si è rivolto in maniera alquanto brusca all'allenatore dell'Oleggio, Barvera, per avere un secondo pallone. Tra i due si è acceso [illegible] battibecco, che ha fatto accorrere in difesa del trainer i giocatori dell'Oleggio. Si accendeva una mischia nel corso della quale un dirigente dell'Aosta (pare trattarsi di Achille Gragnolati), sferrava un pugno al centravanti dell'Oleggio, Desarte, che finiva k. o. Sotto la tribuna, il pubblico che si accalcava sfondava la rete di protezione e finiva in campo, dove sotto gli occhi dell'arbitro avveniva un'autentica rissa con pugni e calci.

A terra rimaneva il centravanti dell'Aosta, Santoro, che, privo di conoscenza, veniva trasportato all'ospedale di Oleggio. Qui i sanitari gli riscontravano un leggero trauma cranico e lo trattenevano in osservazione con una prognosi di otto giorni. Allo stesso nosocomio è stato medicato e subito dimesso, con una prognosi di otto giorni, Paolo Verduzzi, di Aosta, per contusioni e ferite varie.

A sedare il tumulto [illegible] intervenivano i carabinieri, i quali identificavano una dozzina di persone, quasi tutte di Aosta. Ritornata la calma l'arbitro, anziché far riprendere il gioco, preferiva sospendere la partita rimandando tutti negli spogliatoi.

p. b.

*BORGOSESIA-STRESA 3-1 — Il Borgosesia, nuovo capoclassifica del girone A, [illegible] dominato l'incontro che l'opponeva allo Stresa. Nel primo tempo hanno segnato per i locali De Biasio al 10' e Rossi al 35'; nella ripresa Rossi (B.) al 10' e Buoso (S.) al 30'.

*BAVENO-GRIGNASCO 0-0 — Nulla di fatto tra Baveno e Grignasco, al termine di [illegible] partita [illegible] ha [illegible]sto tra i migliori in campo i [illegible] portieri. Una vittoria [illegible] locali avrebbe premiato la loro superiorità; inutili comunque le manifestazioni di ostilità [illegible] riguardi dell'arbitro, a fine partita.

*PONZONE-SUNO 0-0 — Il risultato rispecchia l'[illegible]mento del gioco.

*VIRTUS VOLPIANO - CIGLIANO 3-2 — Andava subito in vantaggio la squadra ospite al 25' del primo tempo con Bolvisotti e al 8' della ripresa [illegible] Prusso; la squadra locale pareggiava con due reti [illegible] a segno al 15' e al 32' da Chinu; al 42' Boninsegna segnava la rete della vittoria.

*JUVE DOMO-VETTA S. LORENZO 2-0 — Marcatore [illegible] secondo tempo, al 17' e [illegible] 19', Radi.

*SANTHIA' - VILLADOSSOLA 3-1 — [illegible] sono state segnate al 31' e al 35' del primo tempo dall'ala sinistra Donis per il Santhià; al 36' della ripresa ancora per il Santhià dall'ala destra Garatti. Per [illegible] ospiti ha realizzato [illegible] 43' [illegible] secondo tempo l'ala Ciolli.

ARONA - *SNIA VISCOSA 1-0 — Nettissimo successo dell'Arona sul campo dell'ultima in classifica.

[illegible]

*NOVESE - CHIERI 1-1 — Un'irriconoscibile Novese ha pareggiato in casa con il Chieri: i padroni [illegible] casa sono passati in vantaggio al 19' del primo tempo con Guazzotti, che ha segnato su centro di Poggio; il Chieri ha [illegible]to [illegible] 42' della ripresa con Perotti.

*CANELLI-ACQUI 4-1 (giocata sabato) — Reti: nel primo tempo al 9' Ghilino (A.); al [illegible] Picot (C); al 40' Rosso (C), al 44' Castelli (C). Nel secondo tempo al 39' Cerotto (C.).

CASSINE-*SUSA 1-0 — Ancora una sconfitta del Susa: il Cassine si è affermato con una rete segnata da Poola II al 30' del [illegible] tempo. Nel [illegible]mo tempo Moraggia, [illegible] Cassine, si faceva [illegible] un rigore dal bravo portiere Milanesio; al 43' del secondo [illegible]po Giacone, del Susa, colpiva un palo su fortissimo calcio di punizione.

*CENISIA - PINEROLO 1-1 — Il Cenisia [illegible] è portato [illegible] vantaggio nel primo tempo con una rete di Borgi: nella ripresa Cira [illegible] Pinerolo.

*SOCIALE-ALBESE 1-0 — Rete decisiva di [illegible] al 10' della ripresa.

*CARASSONE - VALENZANA 1-0 — La squadra [illegible] è riuscita solo nel finale a superare la Valenzana, [illegible] una r[illegible] di Cellerino al 41' della ripresa.

*CINZANO - SAVIGLIANESE 2-0 — Il Cinzano si è assicurato la vittoria sulla Saviglianese nel primo tempo, con reti di Paldaof al 1° minuto e di Borzognio al 35'.

*CIRIE'-BUSCA 1-1 — Al 10' della ripresa [illegible] per gli ospiti il centravanti Cavallero. Poi il Ciriè contrattaccava e al 20' Liut colpiva [illegible] palo e al 44' Futura pareggiava.

La seconda categoria

GIRONE A — [illegible]-Castellettese 1-2; Galliate-Vaprio 0-3; Sparta-Oneccasta 1-3; Cameri-Fontanetese 6-2; Serravallese-Cureggiese 1-0; Carpignano-Varallombiese 0-3; Lumellogno-Sozzese 2-1.

CLASSIFICA — Carpignano 38, Cameri 31; Galliate 33; Lumellogno, Serravallese e Varallombiese 32; Vaprio e Ghemmese 21; Castellettese 21; Fontanetese e Ornavasso 19, Sparta 16; Cannobiese 15, Sozzese 12.

GIRONE B — Valle Cervo-Pro Candelo 1-2; Ponderano-Crescentino 1-4; Montanaro-Borgofranco 0-2, Quart-Châtillon 0-2; Saluggia-Cartaia 1-1; Vallestrona-Vallese 1-1, Chivasso-Issogne 1-0.

CLASSIFICA — Vallestrona e Borgofranco 40; Chivasso 36; San [illegible] 15, Montanaro 31; Châtillon 26; Saluggia 25; Quart 21, Cartaia 21, Pro Candelo 21; Ponderano e Vallese 17; Valle Cervo 16; Issogne 9.

GIRONE C — Lorenzo Castel[illegible] 2-3; Balangero-San Mauriziese 1-1; Sangiustese-Strambinese 4-3; Caluso-Nolese 1-1, Villanova-Riccardese 1-1; Rivarolo-Val Orco 0-0; Lanzo-Mathi 3-1.

CLASSIFICA — Vall'Orco 41, Castellamonte 39; Strambinese 31; Balangero 30; Rivarolo, San Mauriziese e Lanzo 28; Nolese 27; Riccardese 22; Lorenzé 20; Sangiustese 19; Villanova 14; Caluso 15; Mathi [illegible].

GIRONE D — Ampi Elter-Borgaretto 1-2; Avatlinm-San Mauro 3-2; Borgonuovo-Pertusa 1-0; Madonna Campagna-Rubar 0-0; Olimpia-Lancia 2-2; San Carlo-Fiamma 0-2; riposa l'Agnelli.

CLASSIFICA — Borgonuovo 40, Robur 35; Avatlinm e Fiumana 31, Borgaretto 29; San Mauro 29; Lancia 21, San Carlo 21; Ampi Elter 21, Agnelli 18; Madonna Campagna e Olimpia 13; Pertusa 12.

GIRONE E — Beinasco - Buttigliera 3-0; Caselle - Leynicese 3-0; Lascaris - Alpignano 1-1; Collegno Dora - Pro Collegno 3-0, Avigliana-Piossasco 1-1; Settimo - Pro Grugliasco (si giocherà giovedì).

CLASSIFICA — Caselle 40; Rivoli 37, Beinasco 36; Buttigliera e Lascaris 31, Collegno Dora 30; Alpignano 29, Pro Grugliasco 22, Druentina 23; Settimo 22; Piossasco 17; Leynicese 15; Avigliana 14; Pro Collegno 9.

GIRONE F — Vigone - Racconigi 0-2, Cheraschese - Villafranca 2-0, Borgo-Nichelino (si giocherà giovedì); Trofarello - Carmagnola 1-1; Carmagnola - Pedona 2-0; Riv. Pro Dronero 2-2; Moretti - Possanese 0-1.

CLASSIFICA — Cheraschese 41; Vigone 35; Carmagnola 34; Villafranca, Pro Dronero e Forzinese 33; [illegible] 28; C[illegible] 22; Nichelino 21; Borgo 20; Pedona 18; Storari e Trofarello 18; Racconigi 7.

GIRONE G — Pozzolese - Sergio Cornetto 2-1; Don Bosco - Pontestura 1-1; Garibaldi - Borgioni 1-2; Felizzano-Junior 3-1; Monferrato - Bolzanese 1-2; Vignolo - Asca Fulgor 1-3; San Carlo - Nicese 0-0.

CLASSIFICA — Monferrato 37; San Carlo 33; Junior e Nicese 33; Pontestura 31; Garibaldi, Vignolo, Felizzano e Asca Fulgor 26; Borgioni 24; Bolzanese 22; Don Bosco 16, Pozzolese 13, Sergio Cornetto 12.

Il torneo dilettanti di seconda categoria si è concluso ieri con le gare della tredicesima giornata di ritorno. Si dovranno giocare ora alcune partite di recupero. Le ultime quattro classificate d[illegible] girone tengono presente la prima categoria, non sono previste retrocessioni.

ULTIME NOTIZIE

I "festeggiamenti" per il 78° [illegible] del premier

Bombardamento su Saigon per il compleanno di Ho Ci-min

Undici morti, sessanta feriti, centocinquanta [illegible] distrutte - I vietcong attaccano con razzi una petroliera inglese - Abbattuto un aereo americano che costava quattro miliardi

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì mattina.

I timori espressi alla vigilia, che i «festeggiamenti» vietcong per il settantottesimo compleanno di Ho Ci-min culminassero in [illegible] violenta offensiva non si sono avverati. Comunque il bilancio della giornata è abbastanza grave: undici sudvietnamiti uccisi, sessanta feriti, centocinquanta case distrutte dal fuoco in Saigon. Dalla [illegible] mezzanotte in poi [illegible] piovuti ad intermittenza, [illegible] centro della capitale, colpi di [illegible] tai e razzi.

Il bombardamento più mi[illegible] è cominciato subito dopo la mez[illegible] fra sabato e ieri ed è durato circa tre quarti d'ora. Oltre a Saigon i guerriglieri hanno bombardato con i mortai soltanto due località: un villaggio a nord della capitale ed [illegible] nel delta. [illegible] vittime vi sono anche diversi civili, fra cui donne e bambini.

Per quanto riguarda le operazioni militari, il comando americano ha [illegible] notizia di tre violenti scontri avvenuti [illegible] ultime ventiquattro ore nella [illegible] a Sud di Da Nang, dove, da diversi giorni, truppe nord-vietnamite tengono [illegible] pressione grossi reparti americani [illegible] difendono i popolosi bassopiani costieri. In uno degli scontri, i marines americani del 27° reggimento hanno avuto 15 morti e 78 feriti, mentre i comunisti, secondo il rapporto americano, hanno avuto venti morti.

Nei pressi di Saigon, i vietcong hanno attaccato con razzi ed armi automatiche la petroliera inglese «Anco Queen», che navigava lungo un canale a circa 27 chilometri dalla capitale. L'attacco è avvenuto [illegible] 8,30 del mattino. Quarantacinque secondi dopo si sono portati sulla zona elicotteri armati americani, [illegible] hanno martellato con [illegible] e mitragliatrici le postazioni [illegible] cui sparavano i guerriglieri.

Cinque vietcong sono rimasti uccisi. La nave ha riportato danni, ma [illegible] perdita. L'attacco è il quinto in cinque giorni a navi mercantili nei dintorni di Saigon.

Il comando americano ha annunciato la perdita di altri due aerei: uno [illegible] essi è un «ricognitore vigilante» abbattuto a nord della città di Vinh, [illegible] Vietnam del Nord. Il comando americano ha precisato [illegible] il costo dell'aereo abbattuto era di sei [illegible] di dollari (quasi 4 miliardi di lire). I due piloti del ricognitore [illegible] stati [illegible] chiarati «dispersi». L'altro [illegible] abbattuto [illegible] «F 100 Supersabre»: il pilota è morto. Secondo Radio Hanoi, gli aerei americani abbattuti sul Vietnam [illegible] Nord sarebbero invece quattro. La trasmissione ha lamentato poi che a Parigi, per i negoziati di pace, gli Stati Uniti abbiano assunto un atteggiamento discriminatorio nella concessione delle [illegible] d'ingresso alle loro conferenze-stampa.

(Associated Press)

Aspro attacco [illegible] Kossighin

«L'America deve cessare le operazioni contro Hanoi»

Accuse agli Stati Uniti [illegible] dilazionare le trattative per approfittarne militarmente

Dal corrispondente di Stampa Sera

MOSCA, lunedì mattina.

Con una serie di dichiarazioni rilasciate [illegible] Kossighin a un giornale ungherese, e in un articolo sull'organo del [illegible] la «Pravda», l'Urss [illegible] oggi ribadito la propria [illegible] sizione riguardo alla crisi vietnamita ed aspramente attaccato [illegible] Stati Uniti per la loro tattica dilazionatoria.

Su «Magyar Hirlap», Kossighin [illegible] affermato che per [illegible] pace in Vietnam è necessaria «una completa e incondizionata cessazione dei selvaggi bombardamenti e delle altre operazioni militari degli Stati Uniti contro Hanoi».

Kossighin ha aggiunto: «Vorrei sottolineare che l'Unione Sovietica, come è stato confermato all'ultima riunione plenaria del Comitato centrale del nostro partito, continuerà a prestare grande assistenza al popolo [illegible] di respingere l'aggressione imperialista contro un Paese socialista [illegible]o, e allo scopo anche di ottenere una rapida pace [illegible] Vietnam. Consideriamo [illegible] come nostro dovere internazionale, e lo assolveremo con costanza. Noi crediamo che il Vietnam del Nord [illegible] sarà vittorioso dal conflitto».

Sulla «Pravda», il commentatore politico Zhukov ha criticato gli Stati Uniti, affermando che essi vogliono procrastinare i colloqui allo scopo di guadagnare tempo e preparare altre operazioni militari su scala maggiore dell'attuale. [illegible] al momento opportuno si lamenterebbero della «ostinazione» dei nordvietnamiti e riprenderebbero i bombardamenti dell'intero territorio di Hanoi, nel tentativo di ottenere una vittoria militare decisiva». Zhukov, come Kossighin, è dell'opinione che, anche nel caso di «escalation», l'America non riuscirebbe però a piegare il Nord Vietnam.

a. c.

I negoziati [illegible] Parigi riprendono mercoledì

PARIGI, lunedì mattina.

Giornata [illegible] riposo oggi per le delegazioni del Nord Vietnam e degli Stati Uniti, che partecipano [illegible] negoziati di Parigi.

Nella loro nuova residenza di Choisy-le-Roy i rappresentanti di [illegible] hanno festeggiato il compleanno del loro presidente Ho Ci-min. Per il resto, riposo completo. Un loro portavoce si è incontrato brevemente con i giornalisti ma è stato, come [illegible] solito, poco loquace.

La prossima riunione avrà luogo mercoledì venturo alle 10,30. (Ansa)

Rita e Teddy elettori

Ad Ariccia i coniugi Rita Pavone e Teddy Reno si [illegible] recati a [illegible] in [illegible] (Telef. AP)

Interventi d'urgenza sulla strada di Susa

Un automobilista ferito soccorso dall'elicottero

Per evitare un cane, perde il controllo dell'auto che si rovescia: è grave - L'allarme ai carabinieri che intervengono [illegible] l'apparecchio - Trasportato [illegible] Centro Traumatologico di Torino

Condove, lunedì matt.

Un automobilista, vittima di un incidente, è stato raccolto dall'elicottero dei carabinieri e trasportato all'ospedale. Si chiama Lionello Gherra, 20 anni, abita a Grugliasco in via Galimberti [illegible]. Ieri alle 16,40, stava percorrendo la statale fra Susa e Bardone al volante della sua «500». Aveva accanto due amici, anch'essi [illegible] Grugliasco: Franco Drago, 17 anni, via Camerino [illegible], e Pasquale Palue, 16 anni, via Fabbrichette 9.

«Un cane — racconterà più tardi il Gherra — mi ha tagliato la strada all'improvviso: ho frenato e sterzato, perdendo il controllo dell'auto». La «500» sbanda, si rovescia un paio di volte su se stessa, travolge una palina [illegible] segnalazione e finisce, [illegible]ta, in un prato. Il Drago e il Palue escono illesi. Il Gherra sembra grave.

Ha il viso coperto di sangue, [illegible] lamenta: «Non ci vedo più, mi gira la testa». Un automobilista [illegible] passaggio incontra, un paio di chilometri più oltre un'autoradio dei carabinieri e segnala l'incidente. La macchina è in contatto radio con l'elicottero del ten. Guzzardi, che sta sorvolando la zona per il consueto servizio domenicale di controllo del traffico e di soc[illegible] stradale.

Pochi minuti dopo l'elicottero si posa sul prato a [illegible] chi metri dall'auto, carica il Gherra e lo trasporta a Torino, atterrando sulla terrazza del Centro traumatologico. Dopo [illegible] breve visita, i medici accertano che il giovane non è grave: ha delle ferite al cuoio capelluto, che spiegano l'imponente perdita di [illegible] e un trauma cranico. Viene trattenuto in osservazione, [illegible] — soprattutto per la prontezza dell'intervento — si ritiene che egli possa lasciare l'ospedale tra pochi giorni.

[illegible] Gherra [illegible] anni

Disordini in America per l'uccisione di un negro

WASHINGTON, lun. matt.

Il governatore del Maryland, Spiro T. Agnew, ha dichiarato lo stato di emergenza a Salisbury, dove ieri sera sono avvenuti incidenti a [illegible] razziale.

I disordini sono cominciati dopo che un agente [illegible] polizia aveva sparato contro il sordomuto negro Daniel Henry, [illegible] anni, uccidendolo. [illegible] Henry era sospettato di furto.

Un migliaio [illegible] negri ha [illegible] violente manifestazioni, appiccando incendi e rovesciando auto.

(Associated Press)

A Nettuno, [illegible] pressi [illegible]

«Morta» in un incidente si rialza e torna a casa

La donna, investita da [illegible] moto, era piombata a terra svenuta - Ha riportato soltanto lievi contusioni

Roma, lunedì matt.

Un singolare episodio è accaduto ieri a Nettuno nei pressi [illegible] santuario dedicato a S. Maria Goretti: una donna che sembrava morta in un incidente stradale è improvvisamente «resuscitata» fra [illegible] sorpresa di quanti le erano intorno.

Verso le 12,30 la quarantasettenne Diana Giovannini, abitante in località «Poligono» a Nettuno, [illegible] recata [illegible] Santuario accompagnata [illegible] di [illegible] anni. All'uscita [illegible] tempio la donna è stata [illegible]ta violentemente e gettata a terra da un ciclomotore sopraggiunto a forte velocità.

La Giovannini ha perduto conoscenza e quando i soccorritori hanno costatato che la donna [illegible] «morta» mani pietose hanno ricoperto il corpo [illegible] fogli di giornale mentre veniva avvertita la polizia della strada.

Non erano trascorsi che [illegible] chi minuti quando, fra lo spa[illegible] [illegible] presenti, Diana Giovannini sollevava i fogli di carta e [illegible] alzava allontanandosi col figlio.

Poco dopo, giunta a casa, la donna ha raccontato l'avventura al marito il quale l'ha condotta all'ospedale di Nettuno per una visita [illegible] controllo. I medici h[illegible] riscontrato alla Giovannini soltanto lievissime escoriazioni giudicandola guaribile in 7 giorni.

m. b.

Furto di energia elettrica scoperto nel Trentino

Trento, lunedì mattina.

I carabinieri [illegible] Predazzo stanno svolgendo indagini per appurare le responsabilità in merito a un prolungato e abusivo prelievo di energia elettrica [illegible] rete [illegible] distribuzione dell'azienda comunale.

Sembra che [illegible] officina sia stato installato un collegamento, mascherato da un armadio, fra la [illegible] elettrica principale e i macchinari, senza che l'energia potesse [illegible] registrata dal contatore.

[illegible] operai dell'azienda [illegible] un po' di tempo, non riuscendo a spiegarsi una perdita così abbondante di elettricità, stavano visitando tutte le abitazioni per rendersi conto di quello che ritenevano [illegible] guasto. [illegible] hanno scoperto l'imbroglio. Si calcola che siano stati abusivamente sottratti oltre [illegible] mila chilovattore per un importo che [illegible] i due milioni e [illegible] di lire.

★ PALERMO — Il capitano Alessandro Carozzo, il «navigatore solitario» italiano, è arrivato ieri a Palermo col suo trimarano «San Giorgio»; il prossimo giugno parteciperà alla traversata dell'Atlantico dall'Inghilterra agli Stati Uniti partendo da Plymouth.

■ VERBANIA — Tre appartamenti sono stati svaligiati dai ladri a Verbania nello stesso palazzo, il condominio Rusconi.

La sciagura nel centro di Voghera

Uccisa nell'auto che sbanda e finisce contro un camion

Le [illegible] anni - Ferito il pilota della vettura - Una donna di Borgaro ferita in un incidente in Sardegna dove era andata per votare; morto il cognato

Voghera, lunedì mattina.

(g.) Un mortale incidente stradale è accaduto all'1,40 di domenica mattina in via Don Minzoni, a Voghera. Una Fiat Dino coupé condotta dal rag. Vittorio Callegari di 32 anni, residente nella nostra città in via Piana 64, che viaggiava con Clementina [illegible] di 40 anni pure residente a Voghera, via dell'Ospizio, all'uscita dalla curva all'altezza del liceo scientifico a causa dell'elevata velocità è sbandata per [illegible] cinquanti[illegible] metri, andando a cozzare contro il rimorchio di un autotreno, parcheggiato sul lato destro.

Dopo lo schianto [illegible] vettura, [illegible] proveniva dalla stazione ferroviaria, è rimbalzata nella corsia opposta fermandosi contro la cordonatura [illegible] marciapiedi, di fronte al palazzo dell'Onmi. La Sottoletti è deceduta [illegible] dopo il ricovero all'ospedale Civile per frattura della volta cranica e commozione cerebrale. Allo stesso ospedale è stato ricoverato il Callegari per ferite lacero-contuse al viso e choc traumatico.

Sassari, [illegible] mattina.

(r. a.) Una persona è morta — Mario Taglioli [illegible] 32 anni [illegible] (Sassari) — [illegible] altre cinque [illegible] rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Ozieri-Chilivani (Sassari). Il Taglioli, alla guida di [illegible] «500» con altre sei persone a bordo — la moglie Teresa Fadda di [illegible] anni, la figlia [illegible]ta di [illegible] mesi, la cognata Anna [illegible] di 23 anni residente a Borgaro Torinese (Torino) ed i nipoti Gino di 3 anni e Rita di 5 — stava viaggiando lungo la provinciale, quando all'altezza [illegible] Km. 6,400 in località «Rio Mannu», per cause non ancora accertate, si scontrava frontalmente con la Lancia Appia condotta dall'assegnatario dell'Etfas Michele Sini [illegible] 44 anni [illegible] Ozieri.

Trasportati all'ospedale civile [illegible] Ozieri, il Taglioli decedeva poco dopo il ricovero, mentre [illegible] moglie, la figlia, i due nipoti e la cognata, che era giunta poche ore prima a Porto Torres dal Piemonte per partecipare alle votazioni, sono stati giudicati guaribili per fratture e ferite in varie parti del corpo con prognosi dai 30 ai [illegible] giorni [illegible] cure. Il Sini invece è rimasto pressoché illeso.

Carmagnola, lunedì matt.

(f.) Verso le 16,30 di ieri una «850», guidata dalla studentessa venticinquenne Paola Antonelli, residente a Milano in via Borsieri 41, che viaggiava [illegible] Torino accompagnata [illegible] padre Marcello, di anni 61, e dalla madre Emma, di anni 56, giunta [illegible] curva della circonvallazione di Carmagnola, proprio di fronte all'incrocio per il cimitero, [illegible] a causa [illegible] viscido della leggera pioggia, e [illegible] violentemente con una «125» che procedeva in senso contrario, condotta dal signor Giacomo Garzaro, di Carignano.

Gli occupanti della «850» rimanevano feriti abbastanza gravemente ed [illegible] trasportati al vicino ospedale «San Lorenzo» della nostra città.

Ciriè, [illegible] mattina.

(c.) Sabato sera tra Caselle e Ciriè, in frazione Cerrita di San Maurizio, una «1100» guidata [illegible] Aldo Rocci di 43 anni da Mocchie e residente a Torino, via Villaretto 210, si immetteva sulla provinciale mentre [illegible] sopraggiungeva [illegible] «850» condotta da Giacomo Losero di 22 [illegible] Cantoira e [illegible] a San Carlo Canavese. Le due auto si scontravano; la utilitaria andava ad investire un ciclista che procedeva sul ciglio [illegible] strada, il contadino Domenico Costa di 30 anni, [illegible] Cossoolo e abitante a Caselle. Il ciclista riportava la frattura [illegible] nica e altre lesioni e [illegible] ricoverato con prognosi riservata alla clinica neurologica delle Molinette. Il Losero se la [illegible] ferite guaribili [illegible] giorni [illegible] tre il Rocci è rimasto incolume.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Il [illegible] Maurizio Della Rocca, di 58 anni, residente [illegible] nostra città, è rimasto ferito ieri mattina in uno scontro avvenuto nel centro. Il nobile era alla guida di una «1100 R» e all'incrocio [illegible] via Carlo Bo[illegible] con [illegible] Dante [illegible] dimenticato di dare la precedenza alla «850» pilotata dalla guardia di finanza Giuseppe Pilotto, [illegible] 27 anni, del nucleo di Cuneo. Il conte Della [illegible] e il militare, trasportati [illegible] nostro ospedale, [illegible] stati giudicati guaribili in dieci giorni ciascuno per contusioni.

Forse imminente (secondo Humphrey) il rilascio degli uomini della nave «Pueblo»

WASHINGTON, lunedì matt.

Il vice presidente degli Stati Uniti Hubert Humphrey [illegible] dichiarato sabato sera che vi sono «alcune indicazioni» secondo cui la Corea del Nord «potrebbe liberare presto l'equipaggio della nave americana «Pueblo» catturata da vedette Nord coreane il 23 gennaio scorso. Humphrey ha fatto [illegible] dichiarazione in risposta ad una domanda rivoltagli durante una riunione dell'associazione americana dei disegnatori.

Egli [illegible] detto: «Vi [illegible] alcune indicazioni secondo [illegible] Corea [illegible] Nord potrebbe rilasciare l'equipaggio: l'equipaggio, ma non la nave. Desidero sottolineare il termine "potrebbe". I nord-coreani potrebbero liberare l'equipaggio in una data futura [illegible] incerta. Quando parliamo del Vietnam, la liberazione dell'equipaggio potrebbe essere parte integrante dei colloqui».

(United Press)

I ribelli del Biafra scacciati dai nigeriani da Port Harcourt

LAGOS, lunedì mattina.

Radio Lagos ha annunciato [illegible] che le truppe federali nigeriane hanno conquistato Port Harcourt, ultimo punto di contatto del Biafra secessionista con il mondo esterno. La maggior parte degli effettivi delle due divisioni del Biafra che difendevano Port Harcourt si sono ritirati verso nord-ovest, in direzione del cuore delle terre [illegible] dagli Ibo attorno a Owerri.

L'aeroporto di Port Harcourt costituiva per il Biafra il solo scalo nel quale ricevere armi e munizioni. Tre volte, nella [illegible] settimana, Lagos ha [illegible]to la conquista dell'aeroporto, e ogni volta la notizia è stata recisamente smentita dal Biafra. (Reuter)

Critiche [illegible] Israele al ministro Abba Eban

TEL AVIV, lunedì matt.

I giornali della [illegible] uscita ieri con titoli annuncianti «gli sforzi effettuati per evitare [illegible] governo in Israele». [illegible] riunione del governo, prevista per ieri, per discutere la «posizione di Abba Eban» nei confronti della missione [illegible] Jarring, è stata rinviata a oggi.

Questo rinvio è ufficialmente motivato da «una leggera indisposizione [illegible] Levi Eshkol» ma [illegible] fori sottolineano che questa giornata [illegible] «respiro» darà [illegible] primo ministro l'occasione di fare con i ministri del «Gahal» (destra nazionalista [illegible] alla coalizione) il punto della crisi.

Al centro di questa crisi si trova la dichiarazione fatta dal delegato israeliano all'Onu Youssef Tekoa, il [illegible] le ha dichiarato solennemente che Israele accettava la risoluzione [illegible] Consiglio [illegible] Sicurezza del [illegible] novembre. L'attacco principale [illegible] contro Abba Eban da molti ministri capeggiati [illegible] Menahem Begin, leader del Gahal-Herout, rimprovera [illegible] ministro degli Esteri israeliano [illegible] non [illegible] dello [illegible] Gabinetto che [illegible] chiesto a Tekoa di fare questa [illegible] all'Onu.

La crisi è aggravata dal fatto [illegible] non solo il ministro del «Gahal» [illegible] anche alcuni membri del suo partito del lavoro, i ministri Moshe Dayan, Moshe Carmel e Igal Allon [illegible] uniti a Menahem Begin per criticare Abba Eban. [illegible] apprende che lo stesso Levi Eshkol [illegible] propria «sorpresa» dopo [illegible] re appreso certe formulazioni utilizzate [illegible] Abba Eban.

(France Presse)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 12

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile Editore
Cino del Duca
le Famiglie: De Carli Ettore, Vimercati Angelo, Ambrosetti Luigi ricordano con mestizia quel doloroso evento.
— Bresso, 20 maggio 1968.

Mila Nevertini ved. Fogolari ricorda l'amico
Cino del Duca
con immutato affetto ed è vicina alla Sua amata Consorte che gli fu incomparabile compagna e collaboratrice.
— Milano, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'Editore
Cino del Duca
ieri, oggi ancora Ennio e Rina Bertelli ricordano il Suo volto, la Sua personalità, la Sua vita come esempio di rare virtù umane.
— Milano, 20 maggio 1968.

Da un anno
Cino del Duca
non è più, ma vive sempre nel cuore e nel ricordo di Fausta e Michele Cibelli che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e apprezzare le Sue grandi doti di bontà e umanità.
— Milano, 20 maggio 1968.

Giulio e Giorgio Abbiati ricordano, nel primo anniversario della scomparsa di
Cino [illegible] Duca
le [illegible] doti di creatore e organizzatore e di umana bontà.
— Milano, 20 maggio 1968.

Rosa Nardelli e Famiglia ricordano con immutato rimpianto la scomparsa dell'Editore
Cino del [illegible]
— Milano, 20 maggio 1968.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione, unitamente ai Collaboratori della Publistar, a un anno di distanza ricordano la figura e l'opera dell'indimenticabile amico Editore
Cino del Duca
Carlo Caracciolo, Angelino Viviani, Andrubale Nardi, Michele Cibelli, Leo Rubini, Clifford Welch, George Bernard, Renzo Pelverini, Giorgio Ognibene, Giovanni Vigano
— Milano, 20 maggio 1968.

Con immutato rimpianto Edi e Lorenzo Rodini ricordano
Cino del Duca
nell'anniversario della sua scomparsa.
— Milano, 20 maggio 1968.

Tragico incidente ha troncato la giovane vita di
Angelo Naldini
Addolorati lo annunciano la moglie Vittoria, papà, mamma, fratello, cognata, nipotini, suocera, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 21 ore 10,15 nella Parrocchia S. Anna. Torino, via Rosolo 25.
— 19 maggio 1968.

Zio Luigi, cugini Celmo e Naldini si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del nipote e cugino
Angelo Naldini
— Torino, 19 maggio [illegible].

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Colleghi, le Maestranze tutte della CEMA, partecipano al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa di
Angelo Naldini
da molti anni apprezzato Capo Officina della Società.
— Torino, 19 maggio 1968.

I Coniugi Del Pero partecipano al dolore.

Per la dolorosa scomparsa di
Angelo Naldini
sono vicini alla famiglia gli amici d'infanzia: Elio Bellia, Italo e Federico Cappabianca, Mario, Ernesto e Sergio Caccia, Piero e Giuseppe Cattaneo, Aldo Chiabrera, Mario Giannetto, Aldo Nicola, Giorgio Rossotto, Nando Vizzotini, Orazio Viola.
— Torino, 19 maggio 1968.

Il 17 maggio 1968, munito dei conforti religiosi, è serenamente mancato il
MARCHESE ING.
Carlo Ripa di Meana
Per espressa volontà dell'Estinto lo annunciano con profondo dolore ad esequie avvenute la moglie Maria Vittoria Bisetti, i figli: Paolo, Maria Consolata con il fidanzato Giulio Mach, Olivia, Anna Maria, Francesco, Barbara, le sorelle Marie Galleani d'Agliano con il marito Eugenio e figlie, la cognata Fabia Ripa di Meana Schanzer e figli, il cognato Angelo Bisetti con la moglie Rosalida Canali de Rossi e figli, i cugini e i parenti tutti. La salma è stata tumulata nella cappella di famiglia in Solero di Savigliano (Cuneo).
— Roma, 20 maggio 1968.

Vincenzo e Neige Prono con le figlie Maria Paola, Laura e Lilly prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
MARCHESE ING.
Carlo Ripa di Meana
— Torino, 20 maggio 1968.

A seguito di tragico incidente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Giuseppe Castelli
ex macellaio
Addolorati lo annunciano la moglie Giovanna Carolinetto; i figli Domenico con la moglie Franca e nipote Giovanna; Carlo con la moglie Marinella e nipote Alessandro; fratello Pietro; nipoti e parenti tutti. Funerali, martedì ore 14,30 Parrocchia S. Maria Goretti indi la cara salma proseguirà per Brozolo ove sarà tumulata. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Pietro Cossa 15.
— 18 maggio 1968.

La Società Bocciofila «Taurina» partecipa al dolore della Famiglia per la dipartita del socio
Giuseppe Castelli
— Torino, 18 maggio 1968.

Serenamente come visse è mancata ieri all'affetto dei suoi cari
Ernesta Otelia ved. Manfredi
Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16,15 da corso Siccardi 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 maggio 1968.

I Condomini e l'Amministratore della casa di corso Siccardi 11 prendono parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora
Ernesta Manfredi
— Torino, 19 maggio 1968.

E' ritornata a Dio l'anima buona e generosa di
Anita Giacchino nata Cosa
lasciando nella desolazione il marito Dottor Gaudenzio Giacchino ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 ore 8,45 dalla Parrocchia di San Donato, indi la cara Salma sarà tumulata nella Tomba di famiglia a Strona Biellese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Cibrario 13.
— 19 maggio 1968.

Cristianamente è mancato
Giovanni Callea
anni 57
Ebanista
Lo piangono la figlia Adriana [illegible] marito Renato Masera e bimba Gianpiera, Renata; sorella, fratello, suocera, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 20 corr. ore 15 da strada Genova 106 (Torino).
— Moncalieri, 19 [illegible] 1968.

Cristianamente e mancato ai suoi cari l'ex combattente 1915-'18
Cav. Giovanni Muriaudo
Terziario Francescano
Lo piangono: moglie, figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 21 corr. ore 8,45 Parrocchia S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1968.

E' mancata
Elvira Carlini n. Fantoni
Lo annunciano il marito, figli e parenti tutti. I funerali oggi 20 corr. alle ore 16 partendo da via A. Costa 4. Santa Maria.
— Collegno, 19 maggio 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Laura Cordoni Chiapirone
Lo piangono i figli Liliana con il marito Cesare Reynert e bimbi Roberta e Enrico; Lionello con la moglie Valentina Dellepiane e bimbi Mario e Fabrizio, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 10,15 nella Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta), partendo alle ore 10 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. Non fiori ma offerte alle opere per l'infanzia abbandonata.
— Torino, 19 maggio 1968.

Sono uniti nel dolore e nel rimpianto: Amelia e Giuseppe Ernesto Dellepiane, Anna e Mario Dellepiane.

Carla e Gigi Mario, Maria Consardo sono vicini al dolore di Lello e Pupi per la scomparsa della Mamma Signora
Laura Cordoni Chiapirone
— Torino, 19 maggio [illegible]

Franco e Giulia De Benedetti commossi partecipano al dolore di Lello e Pupi per la scomparsa della Mamma Signora
Laura Cordoni Chiapirone
— Torino, 19 maggio 1968.

Collaboratori e Dipendenti della Carlo Mario Foreign Trade si uniscono al dolore del contitolare Ing. Lionello Cordoni e della famiglia per la perdita della Signora
Laura Cordoni Chiapirone
— Torino, 19 maggio 1968.

Italo ed Elsa Perelas addolorati partecipano al cordoglio di Lello e Pupi Cordoni.

Ria e Checco Orsiligno prendono viva parte al dolore di Lilli e Cese.

Mario e Marta Sarselli con Gina e Emma si uniscono al dolore di Lilli e Cese.

Elena Reynert Pecco con Giulia e Anna, Ettore e Laura, Sandra e Silvana sono affettuosamente vicini a Lilli e Lello.

Partecipano al dolore della famiglia Cordoni e Reynert: Sandra Mici Bellocchio Brambilla, Alberto Martiano di Saint Pierre, Raoul Cesare Mahn, Alberto Martiano Peano, Lola Gabrielle Vassallo.

Gina Salvatelli, Carlo e Virginia Massetti prendono parte al dolore di Lello e Pupi Cordoni, Cesare e Lilli Reynert per la scomparsa della loro MAMMA.

Luigi e Anna Tos partecipano al dolore di Liliana e Lello Cordoni per la scomparsa della loro MAMMA.

Augusto e Nanda Siemenoni partecipano affettuosamente al dolore di Lionello e Liliana per la perdita della MAMMA.

Ninetta Bellorme, Maria Carlanda e Gloriola Saverese si uniscono al dolore di Liliana, Lionello e famigliari per la dipartita della loro adorata mamma LAURA.

I Signori: Brigitta Dealer Muff, Alessandro Albrici, Avv. Alfredo Bertoldi, Ing. Benedetto Ciminale, Ing. Remo Bianco, Rosella Tilton Ved. Vattoro, Ardea Gretar Vert Colombo, Carmen Cattelan e rispettive famiglie si associano al dolore della famiglia della compianta
Laura Chiapirone ved. Cordoni
— Torino, 19 maggio 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Domenico Beccaria
di anni 68
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Luciana, Mario e Roberta, la nuora, il genero, la nipotina Nicoletta e Paola, la sorella Cristina, il fratello Cesare, la cognata Lucia Albera ved. Blua, il cognato Enrico Garrelini, i nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 21 ore 10,15 dalla Parrocchia S. Tommaso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1968.

Si uniscono al dolore: Famiglia Di Porto, Luigina e Dino Doni, Luciano e Olga Potto, Mario e Edda Varallo, Elidia Sciaverra.

Partecipano al dolore della Famiglia Beccaria: il Titolare e Dipendenti della Ditta Zucca Mario.

Mario Matisa il piccolo Marco Zucca e nonna Vittoria sinceramente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro
Domenico Beccaria
a loro legato da indimenticabile affetto.
— Torino, 19 maggio 1968.

Giuseppe Andrea, Malvina e Carlo Perona partecipano al dolore di Luciana, Mario e Roberto per la scomparsa del paterno amico
Domenico Beccaria
— Torino, 19 maggio 1968.

Il 19 maggio è mancato ai suoi cari il
Cav. Luigi Savio
anni 78
Con dolore ne danno annuncio la moglie Vincenza, i figli Ermanno e Romano con le famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castelnuovo Don Bosco il 20 corrente alle ore 17.
— Castelnuovo D. Bosco, 19-5-'68.

Mario e Guido Giorgi partecipano con dolore la scomparsa del caro
Luigi Savio
— Torino, 19 maggio 1968.

Le famiglie Carlo Lattore, Giuseppe Gianasso, dott. Carlo Ottino, Giuseppe Quaglia, Clemente Serra, Ugo Manzoni, Massimo Casiliore, Gino Febbraro, Tomaso Mosso, Orsolina Della Valle partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Cav. Luigi Savio
— Castelnuovo D. Bosco, 19-5-'68.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Teppa [illegible] Ignazio
di anni 74
Ne danno il triste annuncio la figlia Caterina, il figlio Giulio e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 21 maggio a Cantoira alle ore 10. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 19 maggio 1968.

Cristianamente è mancata
Ermelinda Sola in Favero
Lo annunciano il marito Giuseppe, i figli: Ettore e consorte Lucia Bergetti, Giovanni, il fratello Giuseppe e famiglia, suocera, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dalla Chiesa Sant'Agnese, via Valfrutto 3.
— Torino, 20 maggio 1968.

Famiglia [illegible], Secco partecipano vivamente al dolore.

Famiglia [illegible] D'Ambrosio piangono l'amica carissima.

Da Trento le famiglie: Tomasi, Giovannini, Selzer, Ziglio, Sebesta, Bertolai, si uniscono al grande dolore.

Professori e Compagni di scuola partecipano al dolore di Gianni per la scomparsa della cara MAMMA.

Serenamente è mancata all'affetto dei Suoi cari
Caterina Fenocchio ved. Masoero
La piangono i figli: Maria ved. Raffino e figlio, Lucia, Francesca, Livio con moglie e figlie, Luigi con moglie e figli, Iolanda, fratelli, cognate, nuora, nipoti, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali martedì 21, ore 10,15, nella Parrocchia San Gioachino.
Torino, lungo Dora Napoli 2.
— 19 maggio 1968.

I Dipendenti dell'Impresa Fratelli Masoero, si associano al lutto che ha colpito i Titolari per la perdita della loro MAMMA.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 118

Lunedì 20 - Martedì 21 Maggio 1968

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750
[illegible] AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: [illegible] TORINO, VIA ROMA 80. Centralino [illegible] autom. 57.75 - Telex 21.181

Pubblicità commerciale: L. 200 (Ed. antimeridiana 700) - Posiz. dalle ligure aumento 20% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende L. 250 mm. (Ed. antim. 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (Ed. antim. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. antim. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. antim. 1400) - Economici vedere rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero [illegible]

Questa sera conosceremo i primi risultati

Alta percentuale di votanti

La consultazione si è svolta nella massima regolarità

Chiusi i seggi alle ore 14 comincia il conto dei voti

Entro stanotte forse resi noti tutti i dati riguardanti il Senato - Domattina i risultati dovrebbero essere completi anche per la Camera

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Stamane si è votato [illegible] per [illegible] [illegible]. Adesso, dalle quattordici, le urne sono chiuse ed è cominciata [illegible] dei risultati. Tra [illegible] quindici e [illegible] sedici [illegible] conosceremo la percentuale definitiva dei votanti, che dovrebbe aggirarsi attorno [illegible] [illegible] per cento. Subito dopo verranno [illegible] noti i primi risultati per il Senato. Si saprà, all'inizio, [illegible] di poche sezioni, e si tratterà pertanto [illegible] dati che non forniranno alcuna indicazione sull'andamento generale delle elezioni e [illegible] soltanto il valore di una curiosità.

Qualche ora dopo, però, il quadro comincerà a delinearsi. Nel corso della notte, pur senza arrivare [illegible] risultati completi, si d[illegible] cominciare a capire quali partiti hanno progredito, quali [illegible]no accusato [illegible] e quali hanno mantenuto le precedenti posizioni. Infine nella mattinata di domani [illegible] noti i risultati completi del Senato mentre nelle prime ore del pomeriggio dello [illegible] giorno si dovrebbe sapere anche l'esito completo delle votazioni [illegible] la Camera [illegible] deputati.

Un nuovo cervello elettronico installato al Viminale, sede del [illegible] dell'Interno, permette un conteggio dei risultati più rapido di quello che si è avuto in occasione di precedenti elezioni. Il guadagno [illegible] tempo, però, sarebbe [illegible], tale da portare [illegible] rapidità [illegible] conteggio ai ritmi che si hanno in altri paesi (America, Germania, [illegible]) se nelle singole provincie il calcolo [illegible] risultati [illegible] procedesse con i vecchi sistemi. [illegible] cervello elettronico, in altri termini, fa prodigi ma [illegible] i dati dalle varie provincie ancora [illegible] notevole ritardo: [illegible] [illegible] perché [illegible]corrono ventiquattro ore, e forse più, [illegible] conoscere i ri[illegible] completi delle elezioni politiche.

L'ultima [illegible] delle operazioni di voto si è svolta nella più assoluta tranquillità. Si è ripetuto insomma il cli[illegible] [illegible] ieri, che era stato una conferma della maturità democratica dell'elettorato [illegible]liano. Il peggioramento delle condizioni meteorologiche che si è avuto in mattinata in [illegible] regioni [illegible] sono [illegible] piogge, nevicate e un generale abbassamento di temperatura) non ha frenato l'affluenza dei votanti. Ieri [illegible] alla chiusura delle urne, era stato raggiunto il 78,5 per cento. Ma stamane diversi altri milioni di elettori si [illegible] recati a votare. E, come accennavamo all'inizio, si ha ragione di ritenere che alle 14 sia stata raggiunta una percentuale di almeno il 90 per cento.

Si è detto che l'attesa è notevole. Nelle [illegible] [illegible] partiti [illegible] stati approntati «[illegible] elettorali» che procederanno a raffronti [illegible] le precedenti consultazioni via via [illegible] i risultati perverranno dalle varie province. Alcuni [illegible] questi partiti, naturalmente i maggiori, dispongono [illegible] fonti di informazioni dirette. Ricevono i dati dai loro rappresentanti di lista nelle varie sezioni e procedono, in modo [illegible], ai conteggi.

Ci si prepara anche ai commenti e alle valutazioni. Si ritiene che domani pomeriggio i leaders dei partiti faranno conoscere, con dichiarazioni, i loro giudizi.

E' prevista, infine, per questa settimana, [illegible] convocazione del Consiglio dei ministri. Ma il governo, come è facile intuire, [illegible] si occuperà dei progressi e dei regressi dei [illegible] partiti. Prenderà nota [illegible] modo con cui si sono svolte le elezioni, compiacendosi [illegible] la maturità democratica dimostrata [illegible] cittadini, ed esaminerà il problema delle dimissioni. Quale che sia l'esito di una consultazione, la prassi vuole, infatti, che il governo si dimetta; anche se, almeno in teoria, può accadere che il Capo dello [illegible] gli chieda di restare in carica.

Mario Pinzauti

(A pag. 2 e a [illegible] 4 il voto a Torino e in varie località)

Per la prima volta in Italia i dati elettorali verranno elaborati con un cervello elettronico. Ecco l'impianto a Roma (Tel.)

In 4ª pagina:

Otto morti in [illegible] serie [illegible] sciagure stradali: [illegible] a Udine 2 a Stradella 1 a Savigliano 1 a Latina

La Francia è paralizzata dagli scioperi

I lavoratori che hanno incrociato le braccia [illegible] saliti a 5 milioni - La popolazione è in allarme: [illegible] ritirano denaro dalle banche, [illegible] fanno provviste alimentari

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Tutto il [illegible] è paralizzato e la sua capitale, stamane, è un caos. Anche chi non è in sciopero [illegible] è sul lavoro [illegible] avendo avuto la possibilità di andarvi. L'assenza totale di trasporti pubblici ha provocato ingorghi spaventosi di automobili ed occorre un'ora di tempo per un percorso che normalmente richiede [illegible] dieci minuti. La gente fa la fila alle porte delle banche per ritirare un po' di denaro prima che anche quel settore entri in sciopero. I distributori di benzina hanno esaurito in un'ora le loro scorte, e gli automobilisti ne fanno incetta come ai tempi del razionamento provocato dal conflitto di Suez nel [illegible].

Per [illegible] c'è la luce elettrica, ed i sindacati hanno promesso che non verrà tolta, ma i centri di erogazione sono occupati. Il telefono funziona soltanto [illegible] è automatico, altrimenti è difficilissimo ottenere le [illegible]ni con la provincia o [illegible]ro. Le lettere non vengono distribuite.

Stamani, secondo i sindacati, cinque milioni di lavoratori sono in sciopero in [illegible] la Francia, e le occupazioni di fabbriche sono state estese alla «Michelin» a Clermont Ferrand, alla «Peugeot» a Sochaux, al porto di Marsiglia, alle raffinerie di questa città e di Le Havre, al bacino minerario del Nord. Le fabbriche occupate sono almeno duecentocinquanta.

Il governo fa sapere alla popolazione che la Banca di Francia rimarrà aperta e non mancheranno quindi le banconote, ma la gente è pessimista. Teme ugualmente per il rifornimento di alimentari e le botteghe vengono assalite. La vendita di viveri in conserva è raddoppiata questa mattina, e molto scatolame incomincia a mancare.

Tale situazione non è limitata a Parigi. Le città di provincia, secondo le notizie diffuse dalla r[illegible] e trasmesse dalle agenzie di stampa, presentano un aspetto analogo a quello della capitale.

I sindacati guardano alla situazione con inquietudine

(Continua in 13ª pagina)

Le notizie finanziarie

Londra: l'oro a 42 [illegible]

LONDRA, lunedì sera.

L'oro continua a [illegible] sul mercato libero di Londra. [illegible] ha raggiunto un nuovo record registrando il prezzo di 42 dollari per oncia, con un aumento di [illegible] cents rispetto alla chiusura di venerdì scorso.

Una leggera ripresa si registra per la sterlina che venerdì scorso scese al [illegible] livello più basso. Stamani infatti si è stabilizzata a 2,3872 [illegible] rispetto a 2,3834 dollari di venerdì. (Associated Press)

		PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO:	Montedison	1122	1119
A TORINO:	Pirelli	[illegible]	4210
A MILANO:	Sip	2957	2960

Le quotazioni a pagina 13

Spaventose scene attorno ad una chiesa copta

Al Cairo «appare» la Madonna: 15 persone morte nella calca

Nostro servizio particolare

IL CAIRO, lunedì sera.

Quindici persone, fra cui 6 bambini, sono morte calpestate [illegible] folla in un quartiere del Cairo, dove ieri sera era corsa la voce di una apparizione della Madonna. Molte altre persone sono state ferite nella calca: si teme che per alcuni le [illegible] risultino mortali.

Già il 2 aprile [illegible] si era detto che la Madonna era apparsa nella chiesa copta del sobborgo di Zeitoun; [illegible] è stata la volta della chiesa dell'arcangelo Michele, a Shoubra: durante la Messa un fedele ha lanciato un grido: aveva scorto la Vergine dietro una vetrata. La voce si diffondeva rapida come il fulmine, in breve accorrevano [illegible] [illegible] le parti migliaia di persone, cristiani e musulmani.

Ne nascevano scene paurose. Da ogni parte la folla premeva per entrare nel tempio, si pigiava alle porte, calpestava le persone che cadevano. La polizia tardava ad intervenire, si diffondeva il panico. Qualcuno è [illegible] schiacciato contro i muri del tempio; altri, specialmente i bambini caduti, travolti, venivano pestati, ridotti ad informi mucchi di [illegible].

Quando finalmente giungevano le autoambulanze, il lavoro degli infermieri veniva ostacolato dalla calca immensa. Il bilancio, come abbiamo detto, è tragico: 15 morti, e probabilmente si aggraverà ancora. L'interno [illegible] chiesa è stato [illegible]mente devastato.

Ora la polizia ha isolato l'area [illegible] tempio, attorno al quale sosta una folla ancora sbigottita dall'entità della tragedia. La chiesa copta aveva dichiarato autentiche le apparizioni di Zeitoun, ma deve ancora pronunciarsi sulle visioni di Shoubra. Una vetrata, sulla quale sarebbe rimasta l'impronta della Madonna, è stata sequestrata e verrà sottoposta ad una perizia scientifica. (Ansa)

Evitata in Israele una crisi di governo

GERUSALEMME, lun. [illegible].

Una grave crisi di governo sull'attuale politica estera di Israele sembra essere stata scongiurata dopo consultazioni svoltesi per tutta la giornata di ieri fra il primo ministro Eshkol e la maggior parte dei suoi ministri.

La riunione si è conclusa con un appoggio di principio alla politica del ministro degli Esteri Abba Eban.

(Associated Press)

'Era sparito da casa da 42 giorni

Il professore scomparso trovato ucciso ad Alcamo

Il cadavere rinvenuto in fondo a un cunicolo che convoglia acque di scolo - Arrestati i responsabili del delitto

Nostro servizio particolare

TRAPANI, lunedì sera.

I carabinieri hanno trovato il cadavere del professore Graziano Sciilino, di 45 anni, docente di fisica nella scuola professionale per la agricoltura di Alcamo, scomparso alle [illegible] dell'8 aprile scorso mentre [illegible] centro del paese si avviava verso la sua abitazione, in piazza della Repubblica.

Il cadavere è stato trovato [illegible] [illegible] fondo ad un cunicolo che raccoglie acque di scolo [illegible] [illegible] alcune abitazioni di campagna, [illegible] periferia di Alcamo. I carabinieri hanno anche arrestato i presunti responsabili del delitto.

Durante le indagini sulla scomparsa del professore, i carabinieri avevano fermato nei giorni scorsi tre uomini: Giuseppe Adragna di 40 anni, Michele Pirrone di 34, Gioacchino Greciala di 30, tutti incensurati, sui quali però gravavano precisi sospetti. I tre erano stati lungamente interrogati senza [illegible] si riuscisse a sapere qualcosa del risultato [illegible] questi interrogatori, coperti dal segreto istruttorio. Stamane — forse in seguito alle informazioni emerse [illegible] corso [illegible] tali interrogatori — è [illegible] rinvenuto il cadavere del professore.

r. s.

CRONACA CITTADINA

Nei 1441 seggi sono cominciate le operazioni [illegible] scrutinio

In città hanno votato 762 mila la percentuale s'aggira sul 93%

L'afflusso degli elettori è ripreso alle 7 e si è infittito [illegible] mezzogiorno - In [illegible] urne oltre 107 mila cittadini - In provincia alle 12 aveva già votato il 91 % - Il prefetto dott. Caso: "La provincia di Torino ha dato un'altra prova di [illegible] civiltà"

Il dott. Caso segue le operazioni di conteggio in prefettura

In serata i primi risultati parziali

La situazione alle 13

Gli ultimi dati ufficiali comunicati dalla Prefettura davano stamane la seguente situazione:

● TORINO e PROVINCIA — Su 1.517.896 elettori per la Camera avevano votato 1.363.399 pari all'89,2 per cento. (Nelle precedenti elezioni politiche del 1963 la percentuale alla stessa ora era dell'89,5 per cento).

● TORINO CITTA' — Su 822.040 elettori per la Camera avevano votato 720.192 pari all'87,61 per cento. (Nelle precedenti elezioni politiche del '63 [illegible] era raggiunto a Torino alla stessa [illegible] l'87,8 per cento).

● COMUNI DELLA PROVINCIA (esclusa la città) — Su 695.858 elettori per la Camera avevano votato 633.207 pari al 91 per cento. (Nel '63 la percentuale a mezzogiorno era del 51,6 per cento).

Tutte queste cifre, rese note verso le 12, si riferivano all'incirca alla situazione esistente poco prima delle undici. Per i calcoli totali occorre infatti oltre un'ora. L'affluenza [illegible] urne attorno a mezzogiorno è stata forte, nonostante la pioggia. E' quindi probabile che le percentuali finali non si discostino molto [illegible] quello di cinque anni fa. Un'ultima indicazione ufficiosa dava verso le 13,30, per la città di Torino, una percentuale del 92,71.

Seconda giornata delle elezioni. Un cielo grigio e una pioggia quasi autunnale hanno accompagnato stamane i cittadini che si sono recati alle urne. Nella notte le luci delle scuole sono rimaste accese: accanto [illegible] seggi vegliavano migliaia [illegible] carabinieri, agenti e militari. Alle 7, puntuale, la ripresa delle votazioni. Nelle prime ore un'affluenza modesta: qualche donna [illegible] si recava a fare [illegible] [illegible] commercianti ed operai [illegible] turno [illegible] notte. Poi il ritmo [illegible] è fatto più intenso fino a raggiungere [illegible] punta massima [illegible] le 12,30. Erano, in genere, impiegati.

Molto lavoro al «centro [illegible] raccolta» del Municipio, [illegible] retto dal dott. Pesce, e all'ufficio comunale di via del Carmine dove una fitta schiera di ritardatari s'è rivolta in mattinata per ottenere il certificato elettorale. I documenti giacenti alle 11 erano 6089, quelli [illegible] i residenti all'estero 5851: sono stati rilasciati 890 duplicati.

In Prefettura confluiscono i dati di tutti i Comuni della provincia. L'ufficio elettorale è presieduto dal prefetto dott. Caso e diretto dal vice prefetto dott. Manganaro. Vi sono impegnati oltre 30 complometristi e altrettanti telefonisti. Sullo svolgimento delle operazioni di voto il dott. Caso ci ha dichiarato: «E' un'altra prova di alta civiltà che la provincia di Torino ha dato. Dopo una campagna elettorale condotta [illegible] modo civile, la nu[illegible] e ordinata affluenza alle urne costituisce una dimostrazione del senso democratico che ispira il cittadino nell'esercizio del suo diritto al voto». Ha aggiunto: «Le operazioni ai seggi sono state ovunque regolari, grazie anche alla diligenza ed alla perizia dei presidenti e degli scrutatori e gli ottimi servizi effettuati [illegible] forza pubblica e dall'esercito». Il dott. Caso [illegible] elogiato i Comuni «che hanno fatto un eccellente lavoro per agevolare al massimo la consultazione elettorale e per la rapida raccolta dei dati».

Verso mezzogiorno la Prefettura ha comunicato le cifre ufficiali dell'affluenza totale, che riportiamo qui accanto.

Più tardi si è appresa una cifra ufficiosa per Torino: [illegible] percentuale risultava del 92,71 [illegible] cento, cioè su [illegible] elettori entro le 13,30 si erano già recati alle urne 762 mila 113 votanti.

Alle 14, dichiarate chiuse le votazioni, i presidenti di seggio hanno [illegible] le [illegible]razioni [illegible] scrutinio. I risultati parziali per il Senato [illegible] conosceranno [illegible] tarda sera, quelli per [illegible] Camera nella notte. Nella mattinata di domani i primi dati sulle preferenze. Il lavoro proseguirà fino a mercoledì.

Alle urne la più vecchia d'Italia (109 anni)

Stamattina, nel seggio 412 del convalescenziario della Crocetta, un'elettrice ha presentato una carta d'identità rilasciata nell'ottobre del [illegible] E quando ha detto tranquilla: «L'ho fatta pochi anni fa, spero che vada bene», nessuno ha trovato nulla a ridire. Beppa Ferrante infatti è nata a Corato [illegible] Bari nel 1859, ha 109 anni ed ha un concetto relativo [illegible] tempo.

Come [illegible] mattina si è alzata alle sette ed ha atteso pazientemente l'arrivo d[illegible] figlia Anna D'Imperio, di [illegible] anni, che aveva ottenuto il permesso per accompagnarla [illegible] assisterla nella cabina di [illegible]. Le ha portato un mazzo [illegible] narcisi che, al momento della votazione, è stato affidato ad una delle amiche novantenni di Beppa che la accompa[illegible] fatto ala fino alla porta del seggio. L'elettrice più vecchia d'Italia non ha perso tempo e uscendo dalla cabina ha esclamato: «Sp[illegible] ci anche la prossima volta».

Beppa Ferrante, accompagnata dalla figlia (a destra) depone la scheda nell'urna

Subito dopo le nozze [illegible] diciannovenne Wilma Maratoni [illegible] Caracciolo [illegible] accompagnato il marito [illegible] a votare

Sotto la pioggia, i torinesi che [illegible] avevano ancora votato [illegible] hanno rinunciato a raggiungere i [illegible] elettorali

Furto su commissione

In un negozio di via Vanchiglia spariti quadri d'autore per 10 milioni

Questa notte i ladri sono entrati nel negozio di quadri e cornici di Stefano Pirra (nella foto) via Vanchiglia 3, ed hanno portato via dipinti per un valore complessivo che supera i 10 milioni. Il furto è stato scoperto alle 7 dal giornalaio che recapitava «Stampa Sera». Infilando il giornale nella maniglia della porta che dà sul cortile, si è accorto che il battente era accostato. I ladri erano entrati forzando le sbarre di una finestrella. Una volta dentro, hanno scelto con cura le tele migliori, staccandole dalle cornici. Hanno preso due «nature morte» di Telemaco Signorini e di Armando Spadini (due milioni e mezzo ciascuna) un «olio» di Carlo Rossetti, un «pastello» di Guarlotti, una tela di Federico Andreotti, e altri quadri di minor valore. La polizia ritiene che il furto sia stato eseguito su commissione di un esperto [illegible] si è recato in precedenza ad esaminare le opere esistenti nel negozio.

Madre e figlio arrestati: hanno simulato un assalto alla gioielleria

Smascherati a Grugliasco: [illegible] denunciato [illegible] sparizione di preziosi per 5 milioni

Madre e figlio sabato sera hanno simulato un assalto dei ladri alla loro gioielleria di Grugliasco. Il piano è stato preparato minuziosamente, q[illegible] sono andati a farsi un alibi in un dancing di un altro paese. [illegible] mal[illegible] [illegible] scoperto» il furto e denunciato un danno di cinque milioni. Sono stati smascherati dal fatto che, nella cassa[illegible] [illegible]te dagli svaligiatori, tenevano preziosi per meno di 600 mila lire. Stanotte il giovane, complice della madre vedova, ha confessato ed è finito in carcere con la donna. In casa è rimasta un'altra figlia quindicenne che è sola e disperata: era all'oscuro di tutto e non sa a chi rivolgersi per avere aiuto.

Gli arrestati sono Vincenza Carlino ved. Salemi, 44 anni, ed il figlio Domenico, 21 anni. Sono immigrati sei mesi fa da Roma ed hanno aperto una gioielleria a Grugliasco in via Don Caustico 167. In paese non erano molto conosciuti ed il loro giro d'affari era piuttosto limitato.

Ieri mattina hanno telefonato al commissariato di Cascine Vica per denunciare il furto. Oltre alla polizia, sono accorsi anche i carabinieri di Collegno. La saracinesca del negozio era stata scardinata con un palanchino e la porta d'ingresso forzata [illegible] lo stesso sistema. Tutti i cassetti all'interno erano stati aperti, le vetrinette spalancate. Sul pavimento restavano plateaux vuoti e cartellini dei prezzi. Nulla di cui sospettare. Vincenza Salemi spiegava: «Il furto dev'essere stato commesso ieri notte. I miei figli ed io siamo andati a Bussoleno per una festa danzante. Siamo rientrati tardi e probabilmente i ladri ne hanno approfittato. Ci hanno portato via tutto».

Il [illegible] [illegible] ed il brig. [illegible] si sono insospettiti quando la donna ha aperto la cassaforte che era quasi vuota: «Come mai teneva al sicuro così [illegible] roba?» hanno domandato alla donna. La risposta è stata evasiva e così hanno deciso di avvisare la Squadra Mobile. Il dott. Montesano si è recato subito a Grugliasco e ha ordinato un attento esame dei libri contabili e delle fatture per stabilire quali e quanti gioielli erano nel ricco bottino dei [illegible]. Nel frattempo ha chiesto a Roma informazioni.

Poche ore dopo aveva [illegible]ma dei sospetti. La vedova [illegible] il figlio avevano abbandonato la Capitale in tutta fretta. Possedevano una gioielleria in via [illegible] Magistero 97, ma gli affari erano andati male. Sembra addirittura che abbiano ancora molti conti in sospeso. Inoltre, dalle fatture esibite a Grugliasco, non c'era traccia di gioielli per cinque milioni. Gli acquisti erano [illegible] fatti sulla base di una cifra di molto inferiore. E' cominciato un serrato interrogatorio dei simulatori e stanotte [illegible] Salemi è crollato: «Ho fatto saltare io la saracinesca — ha [illegible] il giovane — mia madre [illegible] ha aiutato: pensavo che fosse l'uni[illegible] [illegible] per salvarci [illegible] fallimento».

Vincenza Carlino ved. Salemi ed il figlio Domenico di 21 anni

Domani incontro fra studenti e Rettore

Domani cominciano i contatti fra l'autorità accademica e gli studenti per la riforma dell'ordinamento universitario. Alle 9 il rettore prof. Allara riceverà i giovani del «Comitato [illegible] coordinamento»; per le 11 è fissato l'incontro con una delegazione del Movimento Studentesco.

Arriva per votare e [illegible] d'infarto

Era venuto da Milano - E' un rappresentante di 41 anni, già internato nei campi [illegible] Dachau

Un [illegible] è morto stanotte [illegible] emorragia cerebrale. Si chiamava Fulvio Fina, 41 anni, risiedeva abitualmente a Milano, dove svolgeva la sua attività di rappresentanza ed era venuto a Torino per votare. Faceva parte di una numerosa famiglia: la sua giovinezza era [illegible] tragicamente [illegible] da 14 mesi di deportazione nel campo di concentramento di [illegible]chau. [illegible] quel tempo aveva appena 16 anni.

Ieri mattina il Fina è arrivato in casa del fratello Michele, in via Cernaia 33. Con altri parenti c'erano anche sua madre e la figlia, Loredana, di 15 anni. Nel pomeriggio il rappresentante si è recato a votare.

«Voglio farlo subito, il mio dovere» aveva detto prima di uscire. A sera ha voluto portare Loredana al cinema. Sono rientrati verso l'una. Il Fina era contento e tranquillo. Il dramma è avvenuto stamane, improvviso. Quando l'anziana madre del Fina è entrata nella camera del figlio per portargli la colazione l'ha trovato imm[illegible] sul letto.

Fulvio Fina, 41 anni

Forse identificati i due rapinatori del cinema Fiamma

Il bandito incappucciato e armato di pistola che ieri sera ha cercato di rapinare la cassiera del cinema Fiamma forse è già nelle mani della polizia. Questa notte una pattuglia della «radiomobile» ha fermato nella zona di San Paolo due giovani a bordo di una moto «vespa» del tipo usato dal rapinatore e il suo complice per fuggire. Ottavia Ficu[illegible] ved. Balocco, la «maschera», ieri sera ha notato il bandito fuori dal locale, prima che si calasse la maschera sul viso. E' quindi in grado di riconoscerlo ed oggi pomeriggio sarà messa a confronto con i fermati.

TEMPERATURA DI OGGI	
[illegible]	+ 16,6
MINIMA	+ 8,6

Il [illegible] meteorologico segnala [illegible] temperat. media (notturna) + 9,2; ore 8 + 10; press. 737,8; umid. 84 %. Cielo coperto. Previsioni: Molto nuvoloso, piogge locali, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 17,5; minima + 9,2; ore 8 + 10.

I lettori ci scrivono

Il cavallo di San Francesco

● «Siamo le ospiti del Convitto «Vedove e nubili». Se il Convitto è situato in luogo ameno fra sole e verde, manca però della benché minima comodità di comunicazione, se non [illegible] del "Cavallo di S. Francesco", oppure talvolta servendoci di "taxi"! Questi costano e noi convittrici non brilliamo certo nè di agilità nè di ricchezza...

«Non si potrebbe ottenere dall'Atm che l'autobus n. 53 sbarcato, allungando le corse a piazzale Adua, deviando a piazzale Zara per corso Giovanni Lanza e via Principessa Felicita di Savoia, riservare anche a noi qualche corsa al mattino e al pomeriggio? Con una fermata a quattro passi dal piazzale del Monte Cappuccini, [illegible] magnificamente all'ascesa della [illegible] funicolare di buona memoria, dando a [illegible] la possibilità di accedere alla città senza eccessivo dispendio di forze e di... soldi. Ringraziamo di tutto cuore, certe dell'aiuto, della comprensione del Municipio e di quella del direttore dell'Azienda tranvie».

Seguono le firme

Sollecitano, con ragione

● «Siamo tutti abbonati lettori e certi del Vostro aiuto. Abitiamo in via Lanza dal n. 98 al n. 100. Parecchi mesi [illegible] hanno iniziato la costruzione delle fognature sul piano stradale asfaltato dirottando il traffico sul piano stradale [illegible] ancora asfaltato. 20 giorni fa hanno sospeso tutto. Puoi immaginare cosa sia diventata la via con il passaggio continuo del traffico. Quando piove si formano pozzanghere e buche a non finire, quando poi c'è il sole si forma un polverone da deserto del Sahara, tutto ciò a scapito della nostra salute ed incolumità.

«Abbiamo fatto numerosi esposti agli uffici competenti, ricevendo risposte evasive; paghiamo regolarmente le tasse (anche salate). Fiduciosi nella pubblicazione di questa nostra lettera affinché chi ne ha il dovere si decida a fare qualcosa a nostro favore».

Seguono 22 firme

Lei ha un'ottima memoria

● «Sulla piazza Martiri della Libertà al centro del comune di Moncalieri, regnava una fontana con riflessi luminosi simile a quella del Valentino di Torino. Un bel giorno, con stupore dei cittadini, viene demolita la famosa fontana e la Giunta comunale dice d'aver stanziato circa 4 milioni per costruire una pensilina per i viaggiatori in attesa dei numerosi autopullman che transitano e fermano sulla piazza.

«Da allora sono trascorsi 4 anni, ma nessuna pensilina si è vista. Purtroppo, nella lunga attesa del sopraggiungere dei mezzi pubblici — bisogna subire tutte le inclemenze del tempo — compresa la pioggia. Grazie se vorrete pubblicare questa mia lettera, che vuole essere una azione di disappunto collettivo».

Un cittadino di Moncalieri che paga regolari tasse

L'epistolario di Metastasio

A proposito dei due saggi, l'uno di Paolo Rossi [illegible] Vico, l'altro di Walter Binni sull'Alfieri, che si leggono nel sesto volume, testé uscito, della «Storia della letteratura italiana» — edizione Garzanti — Carlo Casalegno osserva tra l'altro che il Settecento (il secolo che s'apre, appunto, [illegible] la «Scienza Nuova» e si chiude con l'opera tragica dell'astigiano) fu età «di grandi conquiste civili»; e accennando alla polemica che gli scrittori progressivi del tempo condussero [illegible] «la guerra, la ragion di Stato e il mito crudele della gloria militare» rileva che a sì grandi temi [illegible] ed umani «partecipò, forse senza rendersene conto, anche il conservatore Metastasio». Del quale, accanto all'opera poetica, legata alla riforma del melodramma, Casalegno ricorda con particolare simpatia quegli «autentici gioielli» che sono «le confidenze epistolari» («La Stampa», 10-3-1968, n. 57).

Dell'importanza e dell'interesse di quelle confidenze (è di [illegible] che qui ci occupiamo) s'era già [illegible] conto il Carducci. Scriveva infatti nel saggio sul Metastasio del 1882 (lo si trova anche nel volume «Prose» edito dallo Zanichelli il 1924) che «il secondo periodo della vita e dell'arte» del poeta — ch'egli fissava dal 1730 al 1755 — trascorso sotto il regno di «Marianna II» (la [illegible] Pignatelli d'Althann) sarebbe «importantissimo a studiarvi dentro, chi ne avesse voglia, nell'epistolario e nel lavoro drammatico la trasformazione dell'improvvisatore trasteverino, dell'abatino adottato dal professor calabrese, del paglietta di Napoli mantenuto da una cantante» («Marianna I è la Bulgarelli Benti; la terza Marianna, l'ultima, [illegible] la Martinez) «nel poeta dell'alta nobiltà austriaca-italiana, che scherza con le principesse e le generalesse, senza sforzo e senza servilità, e non vuole il titolo di conte e supplica gli [illegible] risparmiata la [illegible] di Santo Stefano». A conferma di qual giudizio egli stesso, intanto, dava mano all'edizione, [illegible] pure incompleta, dell'epistolario che col titolo di «Lettere disperse e inedite» usciva a Bologna [illegible] tipi dello Zanichelli il 1883.

La critica posteriore, da Augusto Vicinelli a Giuseppe Petronio e da ultimo, come s'è visto, al Casalegno ha ribadito in sostanza l'apprezzamento carducciano. Poiché l'epistolario è infatti una grande galleria di quadri [illegible] quali personaggi e fatti del tempo — specialmente quelli che più da vicino toccano le vicende personali dell'autore — sono dipinti col garbo la discrezione e il nitore che furono pregi suoi singolarissimi, e illuminati dal bonario [illegible] del saggio che gli veniva dal «suo» Orazio: tra i poeti latini prediletto. Ed è da dolere che nelle antologie italiane dove pur s'incontrano [illegible] di rado paginette fiacche o sbiadite [illegible] si sia traccia, ch'io sappia, di lettere del Nostro tuttora fresche e vivaci. Fa lodevole eccezione l'«Antologia della letteratura italiana» — edizione Rizzoli — che nel suo quarto volume dedicato al Settecento e all'Ottocento pubblicato a Milano [illegible] scorso anno, una al[illegible] [illegible] accoglie: importantissima però ai fini di una conoscenza più approfondita del concetto del Metastasio sulla funzione della musica nel dramma e soprattutto dei suoi criteri di natura tecnica e pratica circa i tempi e le forme di intervento dei vari strumenti musicali nel corso dell'azione scenica. E' la lettera al «caro monsieur» Adolfo Hasse, maestro di cappella alla corte di Dresda.

Ma è tempo ormai che anche noi apriamo l'epistolario e fra tanto brillio di gioielli sceglierne qualcuno da offrire ai nostri lettori.

Che pestifera droga

«Veggo che [illegible] credete in perfetta salute dallo stile festevole delle mie lettere. Non vi fidate, caro Gemello: oltrecché [illegible] funzione è il capitale di noi altri poeti, voi m'ispirate il buon [illegible] quand'io vi scrivo e siete l'antidoto più efficace contro gli acidi e i flati, gli stiramenti dei nervi del mio povero [illegible] e della mia testa. Ma questa mia strapazzata macchinetta non vuol dare ancora alcun segno esteriore delle interne persecuzioni. ...E spesso spesso, quando sono più strettamente alle mani co' miei malanni, mi conviene corrispondere alle congratulazioni degli amici su la mia, a parer loro, invidiabile salute. Questa sarebbe cosa da farmi rinnegar la pazienza se non riflettessi che [illegible] medesima burla succede alla maggior parte di quelli che dall'esterna apparenza il mondo crede felici fra i gradi, le ricchezze o gli [illegible] che li circondano. ...Non dice tanto male il nostro Gemello nel [illegible] «Giuseppe riconosciuto»: Se a cia[illegible] l'interno affanno - si leggesse in fronte scritto, - quanti mai, che invidia fanno, - ci farebbero pietà!

Ma qual demonio ipocondrico mi ha fatto sdrucciolar nella morale? ...Oh che pestifera droga per i malinconici! Se vogliam raddolcirci, ricorriamo ad altro barattolo, che questo è già sobbollito». (Dalla lettera «Al signor Broschi Farinello», a Madrid, datata da Vienna, 18 febbraio 1750. «Gemello», com'è noto, è il nome che il Metastasio dava quasi sempre nelle sue lettere a Carlo Broschi, il famoso «Farinello»: interprete e divulgatore delle opere drammatiche del poeta).

Lauri del Campidoglio

«Se i poetici [illegible] capitolini avessero oggidì quel valore che avevano all'età del panegirista di Madonna Laura, supererebbero i voti della mia vanità; ma ridotti al prezzo corrente non hanno allettamento [illegible] giunga a sedurre la dovuta mia moderazione. I segni d'onore invecchiano come i titoli. Quel «messere» o quel «magnifico», che onorava alcuni secoli fa gli illustri capi delle repubbliche, offenderebbe oggidì [illegible] aiutante di camera... Ma v'è ancor di peggio: di qua dai monti codesti lauri poetici sono oggetto di scherno. In un autor francese compilatore [illegible] vita del T[illegible] è trattata come funzione ridicola quella che si preparava negli ultimi dì della sua vita per onorarlo». (Dalla lettera «A suo fratello» a Roma, datata da Vienna 7 novembre 1768. Dopo due secoli — mutato solo nome — il [illegible] romana è [illegible] di moda: anche se scaduta di prezzo).

Trastullo delle passioni

«...Ma pensi peraltro, amabilissima signora donna Eleonora, che [illegible] è sempre sano consiglio il fidarsi così di leggieri alle [illegible] dell'estro quando esso è ne' suoi parossismi. Osservi a qual ingiusto ed ingrato trascorso l'ha spinta contro la povera benemerita gonna femminile che tanti somministra al bel sesso comodi, preminenze, ornamenti e decoro. E per qual mai colpa o difetto? Perché la gonna [illegible] un impaccio a' suoi immaginati viaggi o a correre, a dispetto dei «Vampiri» del tepido Sebeto, all'agghiacciato Danubio solo per esaminar da vicino una misera anticaglia romana che casualmente vi si ritrova ...o d'andar visitando per l'Asia e per l'Africa fin le tane de' Troglotiti per combinar filosoficamente le varie inclinazioni e i costumi de' viventi. Imprese entrambi inutilissime almeno: poiché l'anticaglia di [illegible] tanto ella è curiosa non val certamente il disagio [illegible] così lungo tragitto; mentre l'impresa a [illegible]dersi abile a definir giustamente questo strano composto di contraddizioni che si chiama «Uomo», è da contarsi tra le impossibili. Né vale dilungarsi punto dalle nostre contrade: perché le cortici sono innumerabilmente diverse, il [illegible]dro è sempre lo stesso. In ogni angolo del mondo gli uomini sono ugualmente il trastullo delle proprie passioni». (Dalla lettera «Alla signora donna Eleonora di Fonseca Pimentel», a Napoli, da Vienna 8 marzo 1776.

Il fuoco arde nascosto

«...Lo strano universale fer[illegible] nel quale si [illegible] le sacre e le profane cose in tutta la terra conosciuta, non mi fan sperar vicino il termine della [illegible]. Il fuoco arde nascosto da lunghissimo tempo. Onde per mettere in assetto l'enorme confusione d'un caos così tenebroso parmi che non bisogni meno che quella Onnipotenza alla quale basta il dire *fiat lux* perché comparisca la luce. ...Ma è ben certo per altro che tutti i grandi cambiamenti degli invecchiati sistemi (quando ancor sia sicuro che i posteri abbiano a trarne profitto) sono sempre fatali a quegli sventurati che la sorte ha condannato ad esserne spettatori». (Dalla lettera «A sua eccellenza il principe don Sigismondo Chigi», a Roma, da Vienna 27 giugno 1768. Qui non c'è più il bonario sorriso oraziano: ma l'eco dolorosa delle stragi e delle rovine onde la guerra dei Sette Anni aveva seminato l'Europa; lo sgomento d'un torbido presente ingombro di nuvole; l'angoscioso dubbio [illegible] dai temuti rivolgimenti potessero le generazioni future trarne un qualche profitto. Del cataclisma intravisto, appena dieci [illegible] dopo il rombo della Bastiglia dava il segnale).

Pietro Scalfari

IL DECENNIO CHE PREPARÒ LA GUERRA DI HITLER

L'Italia va in Abissinia a caccia di un posto al sole

Nel 1934 i calciatori azzurri guidati da Vittorio Pozzo conquistano il campionato del mondo; l'anno dopo Mussolini dichiara guerra al Negus Intanto, negli Stati Uniti, due giovani banditi vengono abbattuti in un agguato: sono Bonnie e Clyde - Tra i campioni Guerra e Binda s'inserisce un giovane toscano, Bartali - La proclamazione dell'Impero, mentre in Spagna divampa il conflitto civile: tra i primi a cadere è Garcia Lorca

Il 1934 è un anno fatidico per l'Italia. [illegible] «azzurri» di Vittorio Pozzo conquistano per la prima volta i campionati [illegible] mondo e Luigi Pirandello vince il Premio Nobel. Max Baer sconfigge Carnera e nasce Sophia Loren. Le donne, boschi inclinati e [illegible] ortopediche, si conquistano al ritmo di «Violino tzigano». Si ride per «Il cappello a tre [illegible]to», si piange per «La cieca di Sorrento». Fermi [illegible] pre i principi [illegible] radioattività provocata dal bombardamento di neutroni e Mussolini vieta l'esportazione di banconote italiane e l'acquisto di titoli esteri. Si comincia a parlare [illegible] Impero. L'Abissinia ci aspetta. Il 23 maggio su una strada della Louisiana vengono uccisi in un agguato due gangster di scarsa importanza, quasi due ragazzi, [illegible] Bonnie Parker e Clyde Barrow. Fitzgerald pubblica «Tenera è la notte», e Frank Capra raggiunge il successo col film «Accadde una notte». [illegible] fa la coda [illegible] vedere Wallace Beery in «Viva Villa». In Germania muore Hindenburg. Mussolini lancia lo slogan: «Vogliamo anche noi il nostro posto al sole». Le donne aboliscono il reggiseno e inalberano il turbante. Si va alla spiaggia in pigiama bianco e si canta «Come tu mi vuoi». Gli intellettuali ascoltano di nascosto i dischi di jazz sui grammofoni a manovella: Benny Goodman, Tommy Dorsey e Artie Shaw, Louis Armstrong e Count Basie danno a qual[illegible] il brivido del cospiratore.

Nei salotti borghesi si continua a ripetere che la guerra è inevitabile: «Prima o poi...». Ma la vita riprende a sorridere, l'incubo della crisi è superato anche se in Italia i disoccupati sono [illegible] un milione. Con 20 mila lire si può compiere il giro del mondo con il transatlantico di lusso «Resolute». Comincia il boom dell'aviazione civile: negli Stati Uniti 24 compagnie aeree trasportano durante l'anno oltre mezzo milione di passeggeri.

L'anno finisce con lo scontro fra truppe italiane ed abissine nell'oasi di Ual Ual. Sembra l'occasione adatta. L'Illustrazione italiana scri[illegible] «L'Abissinia è ricca di depositi alluvionali e platiniferi, di filoni [illegible] rifero, di minerale di ferro, manganese, mica, galena, di giacimenti [illegible] carbon [illegible]le, sali potassici, zolfo... e in Dancalia non mancano manifestazioni petrolifere, pare anche [illegible] l'esistenza di giacimento diamantiferi...». E' la Terra Promessa, la California italiana. Nel febbraio del '35 parte per Massaua la divisione Peloritana. L'Etiopia si appella alla Lega delle Nazioni. François Mauriac viene in Italia e scrive che «Roma non è più un luogo di meditazioni romantiche. La [illegible] rovine».

Gli italiani cantano Amo[illegible] amore, portami tante rose, e la Home Fleet varca lo Stretto di Gibilterra. Lloyd George dichiara: «E' bastato mandare le nostre [illegible] nel Mediterraneo per far tacere Roma». Ma a Trastevere si canta E se l'Africa [illegible] piglia - si fa tutta una famiglia... Le belle abissine e l'oro ed i diamanti di Etiopia hanno conquistato l'Italia. I ragazzi scappano di casa [illegible] divisa [illegible] balilla per arruolarsi volontari.

I tifosi [illegible] divisi tra Guerra e Alfredo Binda ma una tappa del Giro è vinta da un ciclista sconosciuto, Gino Bartali. Sulla Firenze-Mare, Nuvolari tocca i 316 km. all'ora. Mussolini riduce drasticamente gli stipendi agli statali ma la svalutazione continua. Moravia pubblica Le ambizioni sbagliate, ma i giornali ricevono l'ordine di non parlarne: il [illegible] non riceve neanche una recensione. Il libro più venduto è Colloqui con Mussolini di Ludwig.

[illegible] italiani [illegible] colti dalla follia collettiva per I [illegible] moschettieri di Nizza e Morbelli, il primo successo dell'Eiar. La figurina del Feroce Saladino non ha prezzo. Si legge il Bertoldo e Le Grandi Firme. Sull'Avventuroso gli adolescenti sognano per le tavole colorate di Gordon Flash, l'esploratore degli [illegible], dell'Uomo Mascherato, di Cino e Franco, di Mandrake e dell'Agente segreto X 9. La moda impone, alle donne, tailleurs severi, dalle spalle squadrate. Le stelle si chia[illegible] Elsa Merlini, Elsa De Giorgi, Alida Valli e Maria Denis, i loro partners sono De Sica e Gino Cervi, Fosco Giachetti, Adriano Rimoldi e Massimo Serato.

Il 2 ottobre, il Duce dichiara: «Abbiamo pazientato quarant'anni, ora basta». E' la guerra. Il 6 ottobre il 2° Corpo d'Armata entra a Adua. Il giorno dopo la Lega delle nazioni condanna l'Italia come paese aggressore. A Ginevra vengono decise le sanzioni e il regime per rappresaglia cambia i nomi stranieri alle vie. Il negozio «Adam» di Genova diventa «Adamo», pullover si tramuta in maglione, flirt in amoretto, baguette in traforo. Proibiti anche gli alberi di Natale, «moda estranea alla nostra tradizione». Le [illegible] d'Italia sono invitate a consegnare la fede alla patria. Vengono raccolte 35 tonnellate e mezza d'oro e 113 d'argento.

Si canta Faccetta nera e Bombina innamorata. Nel[illegible] Stati Uniti si proiettano i primi film in technicolor. In Italia manca la carne ma i consumatori vengono informati che «l'eccesso dell'alimentazione carnea è anch'esso una moda straniera contraria alle esigenze del nostro clima» e che il caccuic è più gustoso del caffè, e le lignite riscalda più del carbone.

Il generale Badoglio entra in Addis Abeba. Vittorio Emanuele III è proclamato imperatore: un impero che è costato poco più di mille morti. [illegible] un'altra guerra è pronta, quella di Spagna. Franco lascia il Marocco per deporre con un colpo di Stato il governo democratico. Mussolini gli invia i suoi legionari e i suoi [illegible]. Muore Luigi Pirandello e Garcia Lorca viene fucilato.

A Parigi Luchino Visconti si fa presentare da Coco Chanel al regista Jean Renoir, ne diventa l'aiutante ed incomincia la [illegible] attività [illegible]nematografica. Chaplin gira Tempi moderni. Bartali vince il [illegible] d'Italia e Edoardo d'Inghilterra abdica per Wallis Simpson. Wanda Osiris coperta di piume canta E se ti dice va', tranquillo vai! Ma la gente preferisce Chitarra romana: «Suona, suona, mia chitarra - lascia piangere il mio cuore - senza [illegible] senza amore - mi rimani solo tu».

Roberto Giardina

(3 - Continua)

[illegible] [illegible] [illegible] africano [illegible] i film coloniali. Ecco una inquadratura di «Squadrone bianco» con Fosco Giachetti e Antonio Centa, girato nel deserto della Libia

Il voto della diva

Virna Lisi depone la sua scheda nell'urna. L'attrice [illegible] votato a Marino, sui colli Albani, dove vive in una lussuosa villa con il marito architetto Franco Pesci

Madrid conta sull'assedio per farla crollare

La Spagna per liberare Gibilterra ha cominciato con l'imprigionarla

Il blocco ha ridotto notevolmente l'afflusso dei turisti e crea difficoltà agli abitanti - Ma i gibilterrani, sebbene [illegible] siano inglesi, tengono duro e reagiscono con un fanatismo degno dei più fedeli sudditi del Regno Unito

Nostro servizio particolare

GIBILTERRA, maggio.

Due settimane fa, [illegible] scoccare della mezzanotte, Gibilterra diveniva un'isola. Gli abitanti della «Rocca», la sentinella invecchiata della «ex-grandeur» britannica, in seguito al manifestarsi della volontà di Franco che vuole riprendersi quello che Filippo V cedette, col trattato di Utrecht, si sono visti abbassare le sbarre della frontiera spagnola. Per liberare Gibilterra, la Spagna ha cominciato con l'imprigionarla.

Non è il primo allarme, ma è il più serio. Il come il solito i ventimila gibilterrani — soprannominati «piccoli Johnnies» ma che in realtà si chiamano Ramon o Juan, e parlano un andaluso strettissimo ma reagiscono col fanatismo degno dei più fedeli sudditi del Regno Unito — raccolgono la sfida lanciata [illegible] Madrid intonando i loro due [illegible] nazionali: il «God [illegible] the Queen» e «Yellow Submarine» il celebre canzone dei Beatles, [illegible] [illegible] entusiasmo perché [illegible]bra loro riassumere a [illegible]raviglia la situazione.

Questo estremo lembo dell'Europa aveva conosciuto i suoi ultimi momenti di eroismo dal 1940 al 1943. Appostati a La Linea, una città spagnola molto vicina, gli uomini-rana di Mussolini sorvegliavano con i cannocchiali i movimenti della Royal Navy, e per ben due volte, riuscirono ad introdursi nella rada potentemente difesa.

Oggi Gibilterra non domina più il mare, i sottomarini [illegible]leari americani [illegible] ormeggiati a cento chilometri di distanza nella baia di Cadice, e gli aerei della base di Torrejon [illegible] i padroni del cielo. Gli strateghi di Londra rinuncerebbero forse il possesso della Rocca ma [illegible] potrebbero abbandonare la popolazione così «ferocemente britannica» di [illegible] «rocca» che, solo lo scorso anno, ha votato per il 98% a favore del mantenimento dello stato coloniale ribattezzato «regime di associazione»? Ventiquattro ore dopo la decisione spagnola di chiudere la frontiera, la Camera dei Comuni applaudiva la risoluzione di Wilson di non rinunciare alla sovranità dell'isola contro il volere dei suoi abitanti.

Abituati, come erano, a vivere in una città aperta, i «piccoli Johnnies» soffrono ora di claustrofobia. Per evitare che le loro automobili si arrugginiscano dovranno, la domenica, guidarle sui minipercorsi [illegible] transitabili: i tre chilometri e mezzo ai piedi della rocca, un chilometro fino alla frontiera, e le poche strade che si arrampicano [illegible] le alture dove troneggiano, mantenute con grandi spese dalle autorità, le celebri 42 scimmie. Un'antica superstizione vuole che Gibilterra cesserà di essere inglese il giorno in cui non vi saranno più scimmie.

Ma il peggio è, che nonostante talune fortuite rassomiglianze, le scimmie non sostituiscono i turisti. Infatti, se i «piccoli Johnnies» possono andare ad Algesiras con il ferry (che sei volte al giorno attraversa la baia) i turisti, più pigri, difficilmente abbandonano le loro automobili per venire a bere un bicchiere di whisky, esente dalla dogana, in Main Street a Gibilterra, dove dai «pubs» con le inferriate Tudor fino agli «obbies», perfette imitazioni di quelli londinesi con i [illegible] abbronzati, tutto suggerisce l'idea di un'Inghilterra tropicale allestita da un messicano in delirio.

«In realtà noi siamo soprattutto di origine genovese — spiega sir Joshua Hassan, Primo Ministro di Gibilterra — ma esistono anche degli indiani e degli ebrei di Minorca come me». Ed aggiunge: «Tutto questo forgia degli eccellenti inglesi». «Cinquantenne, rotondetto [illegible] agile, sir Joshua cumula tutte le funzioni: capo del governo, sindaco della città, presidente della commissione urbanistica e di quella del museo, presidente dell'ordine degli avvocati, eccetera». Sono inoltre coautore della nuova Costituzione — aggiunge — che dovevo in questi giorni presentare a Londra. Ed è senza dubbio per questo che gli spagnoli hanno chiuso la frontiera».

In tempi più sereni è solito indirizzarsi delle lettere scritte dal Primo ministro al sindaco o al presidente dell'Ordine. Queste cominciano regolarmente col consueto «Caro sir Joshua...» e terminano con un «cordialmente vostro J. A. Hassan». In periodo di crisi, come questo, canta «Yellow Submarine» ed invita i suoi amministrati ad evitare [illegible] atti di provocazione. Il che significa «non una parola alle donne di servizio»: attraverso la frontiera [illegible] chiusa per loro, tutte le mattine arrivano dalla Spagna.

Jean Bottier

Un aereo all'ippodromo

Un caccia «Fiat G. 91 Y» annuncerà, all'ippodromo di Vinovo il terzo Salone Internazionale dell'Aeronautica, che si aprirà a Torino il [illegible] giugno prossimo. L'apparecchio sarà issato, in posizione di volo, sul grande piazzale d'ingresso. Nella [illegible] la fusoliera del bireattore trasportata stamane dall'Aeritalia con le altre parti del velivolo che [illegible] montato in giornata

I seggi chiusi in tutta Italia alle ore 14

Stamane nell'alta Val di Susa si è votato sotto una nevicata

Il prefetto di Torino ha dato disposizioni per il trasporto in auto dei votanti che abitano nelle frazioni più lontane dai capoluoghi nella zona di Ulzio - L'affluenza si è mantenuta buona e costante dappertutto

Nonostante in molte zone, soprattutto dell'Italia nord-occidentale, il maltempo abbia [illegible] difficoltà agli elettori ritardatari; in tutte le sezioni le operazioni di voto sono riprese regolarmente dalle 7 di stamane. Nelle prime ore si è trattato di impiegati e operai che hanno compiuto il loro dovere prima di recarsi al lavoro; nelle ore successive si è trattato di casalinghe e di persone anziane, alcune delle quali trasportate [illegible] autorimezzi della Croce Rossa. Le [illegible] elettorali sono state chiuse alle ore 14, quando [illegible] potuto votare coloro che si trovavano all'interno dei seggi.

Ulzio, lunedì sera.

(c. s.) Fatto singolare, mai accaduto a memoria d'uomo; gli elettori si recano [illegible] a Ulzio e in molti altri Comuni della [illegible] sotto la [illegible]. Il prefetto di Torino ha dato disposizioni, [illegible] dalla prima mattina, affinché [illegible] a disposizione degli [illegible] automezzi [illegible] facilitare l'accesso ai seggi. I presidenti e gli scrutatori hanno segnalato i nomi dei ritardatari che sono stati prelevati nelle località più disagiate, in special modo piccole frazioni isolate o case sparse.

Asti, lunedì [illegible].

(n. m.) In coincidenza con la riapertura dei seggi, una pioggia sottile e insistente cade sull'Astigiano ostacolando il normale afflusso degli elettori. E' stato perciò incrementato il trasporto dei ritardatari ad opera [illegible] partiti che hanno mobilitato tutte le macchine disponibili, specialmente per favorire gli elettori di campagna. Alle 10, comunque, la percentuale, in provincia di Asti, aveva già raggiunto [illegible] per cento.

Ovada, lunedì sera.

(s. t.) La pioggia rende [illegible] difficile l'afflusso degli elettori ai seggi. Ma [illegible] alle urne, a Ovada e nei quindici Comuni dell'Ovadese, si è mantenuta buona. [illegible] ore 11,30 la percentuale [illegible] superato il [illegible] per cento.

Verbania, lunedì sera.

(a. c.) Sull'intera zona del Lago Maggiore stamane piove. La percentuale dei votanti ha tuttavia raggiunto il 90 per cento. In Alta [illegible] Dumentina hanno votato [illegible] 7 elettori su [illegible] nel paese di Monteviasco; i [illegible] abitanti, che [illegible] a votare debbono superare un dislivello di 1100 metri attendono invano da venti anni [illegible] funivia ripetutamente promessa. A Verbania nelle prime [illegible] mattina ha votato la novantenne Monica Visentainer, madre del musicista cieco Emilio Dido, organista presso la cattedrale di San Patrizio a New York.

Cuneo, lunedì sera.

(e. d. m.) Notevole anche stamane l'affluenza alle urne [illegible] sezioni della Provincia Granda. Alle [illegible] le [illegible] stato sigillato e [illegible] dopo, appena adempiute le formalità preliminari, è stato iniziato lo spoglio delle schede del Senato. Il primo risultato a giungere a Cuneo dovrebbe essere quello di Argentera, nella Valle Stura, ove gli elettori iscritti sono 37, dei quali 36 avevano già votato ieri sera. Gli [illegible] due [illegible] intrasportabili.

Aosta, lunedì sera.

(l. v.) Nel collegio uninominale della Regione autonoma della Valle d'Aosta, verso mezzogiorno aveva votato l'86 per cento dell'elettorato; nel capoluogo regionale l'85,6 per cento. La percentuale più bassa si è avuta a Doues, un comune della vallata del Gran S. Bernardo, con il 74 per cento; la [illegible] alta si è invece registrata a Bard, un comune [illegible] Bassa Valle, con il 96 per cento, seguito da Chamois con il 95 per cento.

In definitiva in Valle d'Aosta, [illegible] prima della chiusura dei [illegible], [illegible] andati alle urne 64.817 elettori su 75.367; ad Aosta [illegible] tuto 20.642 su [illegible].065. In confronto alle «politiche» del 1963 ed alle «regionali» [illegible] 21 aprile scorso, si è avuta una leggera diminuzione. Infatti, per quanto concerne [illegible] tutta la Regione, verso mezzogiorno nelle «regionali» [illegible] all'89 per cento e nelle «politiche» del '63 [illegible] raggiunto il 92 per [illegible]. Ad Aosta invece si era rispettivamente sull'80 per [illegible] e sul 94 [illegible].

Il calciatore [illegible] [illegible] votato a Milano (Telefoto)

Alessandria, lunedì sera.

(o. c.) Le operazioni di voto sono proseguite [illegible] in tutto l'Alessandrino, [illegible] parte ostacolate dal maltempo: piove infatti ininterrottamente dalle sei. L'affluenza ai [illegible] ove tutto procede nella massima [illegible], è ritenuta più [illegible] normale. Alle 11 si registrava — secondo quanto riferito in proposito dall'Ufficio elettorale della Prefettura — [illegible] percentuale [illegible] 91,03 in provincia e del 92% nel capoluogo.

Borgosesia, lunedì sera.

(g. g.) Un'insistente pioggia ha disturbato questa mattina [illegible] operazioni di voto in Valsesia; nonostante ciò, l'affluenza alle urne è particolarmente alta. A Borgosesia a mezzogiorno [illegible] votato il 91 per cento degli iscritti; a Varallo Sesia alla stessa [illegible] l'86 per cento.

Per pura coincidenza, a Borgosesia, si sono trovati a votare [illegible] il più vecchio e il più giovane elettore della città: Felice Togna di [illegible] anni e Gaetano Savastano, che solamente tre giorni fa [illegible] compiuto i [illegible] anni.

Genova, lunedì sera.

(f. d.) A La Spezia questa mattina hanno votato, giungendovi in barca, i quindici abitanti dell'isola della Palmaria, [illegible] votato tutti nel seggio allestito [illegible] scuole comunali di Porto Venere. [illegible] Stefano Magra, [illegible] in provincia di La Spezia, hanno votato la metà [illegible] elettori che risiedono all'estero. [illegible] in gran parte di libici. Quello che è giunto da più [illegible] è [illegible]. Giuseppe Carotenuto che è arrivato da Ludvika in Svezia.

Bari, lunedì sera.

(a. c.) Un elettore barese, Vito Micoli, di 50 anni, appena deposta la scheda nell'urna si è accasciato [illegible]. Soccorso dai componenti del seggio ha [illegible] di vivere mentre faceva ritorno a casa accompagnato in auto.

Marisa Allasio (senza il marito) vota a Pomaro

Pomaro Monf., lunedì sera.

(f. m.) Pochi minuti prima di mezzogiorno al seggio elettorale installato presso il municipio di Pomaro Monferrato ha votato la principessa Jolanda di Savoia, contessa Calvi di Bergolo, che [illegible] giunta appositamente nella tarda mattinata da Pomezia, [illegible] abita.

Non è invece arrivato per il voto il conte Carlo Calvi di Bergolo, marito della principessa, da qualche tempo costretto a letto. Jolanda di Savoia si è presentata al seggio accompagnata dalla [illegible] ra, la [illegible] diva cinematografica Marisa Allasio, moglie del conte Pierfrancesco Calvi di Bergolo. Dopo il voto, la giovane e bella signora Allasio Calvi di Bergolo si è trattenuta cordialmente con gli addetti al seggio, stringendo a [illegible].

A Pomaro Monferrato ha pure votato il conte Pierfrancesco Calvi di Bergolo, che era giunto sabato [illegible] probabilmente da Roma. Il giovane conte si è presentato solo al seggio elettorale, e questo particolare ha dato nuovo credito alle voci di [illegible] dissenso fra Marisa Allasio ed il marito.

Una impressionante serie di sciagure questa notte

Tremendo scontro fra due auto presso Udine: 4 morti, tre feriti

Le [illegible] si [illegible] disintegrate dopo l'urto a un incrocio - Due persone [illegible] uccidono [illegible] macchina che finisce a forte velocità contro un palo a Stradella - Venditore di caldarroste muore uscendo di strada vicino a Savigliano - Deceduto sul colpo un carabiniere in un incidente a Latina

Udine, lunedì sera.

(g. c.) Stanotte sulla statale Cervignano-Gorizia, all'incrocio con la Perteole-Ruda, [illegible] all'altezza di quest'ultimo paese, quattro persone sono morte in una sciagura stradale. Verso la mezzanotte una «2300» targata [illegible] e condotta dall'industriale Aldo Spinelli, di 48 anni, di Chiopris-Viscone, che [illegible] do la signora Elisa Riva di 44 anni, e Luigi Motta di 28 [illegible], rappresentante di commercio di Lucca, da Ruda si dirigeva a Perteole quando all'incrocio con la statale è andato a cozzare contro una «124» guidata da Renzo Scarpa di 33 anni, che aveva con sé Umberto Pozzi di 30 anni, la moglie di questi, Franca [illegible] di 35 anni e Ga[illegible] Chieu di [illegible] anni.

L'urto tra le due macchine è stato violentissimo, tanto che gli abitanti della [illegible] l'hanno scambiato per lo scoppio di una bomba: le auto si sono quasi disintegrate. La Chieu è [illegible] colpo, mentre gli altri sei venivano trasportati all'ospedale di Palmanova. Nel giro di appena mezz'ora morivano altri tre passeggeri, e precisamente Umberto [illegible], Elisa Riva e Renzo Scarpa. Gli altri tre sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

Stradella, lunedì sera.

(v. g.) Due morti e tre feriti gravissimi sono il bilancio di un [illegible] stradale avvenuto ieri sera verso le 20 a Pieve Porto Morone, in località Filanda, lungo la provinciale per Chignolo Po. Una «Fiat 850», targata PV [illegible] condotta da Gaetano Rossi, di [illegible] anni, panettiere, [illegible] a bordo Mirko Maltarello, di [illegible] anni, meccanico, entrambi residenti a Pieve Porto Morone, ed i fratelli Cosimino Vitti, di 18 anni, operaio, Annamaria Vitti, di 15 anni, casalinga ed Alfredo Vitti, di 10 anni, scolaro, residenti a Chignolo Po, è uscita fuori strada, forse a causa dell'eccessiva velocità, schiantandosi contro un palo dell'energia elettrica.

Il Rossi ed il Maltarello stavano trasportando all'ospedale di Castel San Giovanni il piccolo Alfredo Vitti, che era rimasto leggermente ferito in un altro incidente. Nel violento urto il Maltarello ed Annamaria Vitti riportavano gravi ferite e decedevano durante il trasporto all'ospedale. Il Rossi, Cosimino ed Alfredo Vitti venivano ricoverati all'ospedale di Castel San Giovanni con prognosi riservatissima per le gravi ferite riportate.

Savigliano, lunedì sera.

(s. a.) Ieri sera verso le 22, per cause ancora imprecisate ma molto probabilmente per un [illegible] di sonno del guidatore, [illegible] proveniente da Saluzzo e a [illegible]

Giovanni Gravina, il sottufficiale morto a Latina. A destra il [illegible] Giuseppe [illegible]

della quale [illegible] quattro persone, è uscita di strada a circa tre chilometri da Savigliano e, dopo avere divelto un paracarro, si è schiantata contro il [illegible] di un ponticello che immette in una strada vicinale.

Prontamente soccorsi da automobilisti di [illegible], i quattro che viaggiavano sull'utilitaria sono stati estratti a fatica dall'auto sfasciata e subito trasportati all'ospedale SS. Annunziata di Savigliano. Qui il guidatore Francesco Bertolini, di 43 anni, residente a Savigliano in via Beggiami 11, nonostante le sollecite cure dei sanitari è deceduto durante la notte per frattura della base cranica. Sua moglie, Giovanna [illegible], ha riportato la frattura al femore destro e ferite multiple ed è stata giudicata guaribile in 60 giorni, mentre la figlia ventenne, Maria Franca, ha riportato soltanto lievi escoriazioni guaribili in dieci giorni. Un loro parente, il novantaduenne Luigi Giacoso, residente in via Sanità 7, ha riportato pure la frattura del femore destro ed è stato giudicato guaribile in 60 giorni.

La notizia ha destato viva impressione a Savigliano dove la famiglia Bertolino è notissima perché all'inverno i suoi componenti vendono in piazza le caldarroste.

Latina, lunedì sera.

Un maresciallo dei carabinieri è morto e un ufficiale è rimasto ferito, la scorsa notte, per il ribaltamento dell'auto con la quale i due militari stavano compiendo una perlustrazione nell'ambito del [illegible] vigilanza e controllo [illegible] seggi elettorali.

L'auto, una «600» targata E. I. 451375, dopo avere sbandato in località «Tre Ponti», nel comune di Latina, [illegible] cause non ancora accertate, si è capovolta. Il maresciallo capo Francesco Gravina, comandante [illegible] territoriale della compagnia di Latina, è morto; l'ufficiale, il tenente Giuseppe Izzo, comandante del reparto operativo della stessa compagnia, è stato ricoverato nell'ospedale di Latina con riserva sulla prognosi. Il maresciallo Gravina lascia la moglie e due figli, uno di dodici e uno di nove anni.

Cuneo, [illegible] sera.

(e. d. m.) Due feriti in un incidente avvenuto [illegible] sulla statale per Mondovì, nei pressi di Beinette. Una «Giulietta» pilotata dal ventisettenne Giacomo Basc, abitante a Mondovì, che si era fermata per soccorrere il guidatore di una «600» finita fuori strada (il trentaquattrenne Teodoro Floris dimorante a Demonte) è stata [illegible] tamponata da una «850» e [illegible] ventata in un prato. Sono rimasti feriti la ventisettenne Rosanna Barberis, abitante a Mondovì, che si trovava [illegible] «Giulietta» e il trentaduenne Maurizio Cardone, residente a Carrù, che era alla guida dell'auto tamponatrice. Entrambi sono ora ricoverati in osservazione al Santa Croce di Cuneo. Illesi il Basc e il Floris.

Ovada, lunedì sera.

(s. t.) Un grave incidente per un sorpasso è accaduto [illegible] sulla Statale 456, Asti-Voltri, nel tratto fra Ovada e il bivio per Belforte Monferrato; una donna è rimasta gravemente ferita. Una «600» targata Genova e alla cui guida si trovava il signor Agostino Morelli, di 55 anni, che aveva al fianco la moglie, Alice Garbarini, di 51 anni residenti a Genova Sampierdarena in via Caveri 11/13, stava procedendo in direzione del Turchino quando improvvisamente un'altra «600», che la seguiva, sbucata sulla sinistra, la superava e curvava improvvisamente in direzione di Belforte. La vettura [illegible] Morelli, sbandando per la brusca frenata, finiva contro il ponte della Stura, rimanendo schiacciata nella parte anteriore.

Mentre l'uomo usciva illeso [illegible] vettura, la signora Garbarini doveva [illegible] soccorsa dalla Croce Verde e ricoverata all'ospedale di Ovada, per grave contusione zigomatica e parietale sinistra, [illegible] ferita lacero contusa alla regione parietale destra, choc traumatico ed escoriazioni multiple. E' stata trattenuta in osservazione.

Continua il maltempo

Pioggia e freddo come in ottobre

Precipitazioni su [illegible] il Piemonte - A partire dai [illegible] metri di quota è caduta la neve - Piovaschi in Liguria

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di [illegible]:

«Su Piemonte, Liguria, Lombardia e Toscana: molto nuvoloso o coperto con piogge. Su Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Sardegna inizialmente poco nuvoloso [illegible] tendenza ad accentuazione della nuvolosità e possibilità di qualche pioggia. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulla Sicilia: poco nuvoloso con residui addensamenti sulle regioni adriatiche. Temperatura: quasi stazionaria».

[illegible]osta, lunedì [illegible].

Maltempo in Valle d'Aosta, dove il termometro è [illegible] di parecchi gradi in confronto alle temperature medie stagionali. Sembra di essere più in ottobre che in maggio avanzato. In [illegible] montagna nevica. Ecco alcuni valori registrati nella [illegible] mattinata: Aosta 12°, Courmayeur 6°, Cervinia 1°, Rifugio Torino —8°, Plateau Rosa —5°.

Anche a Cervinia è caduta la [illegible], ma il manto nevoso, di pochi centimetri, si è sciolto immediatamente. Mentre telefoniamo nevica al Rifugio Torino ed a [illegible] Rosa e la Valle è battuta da un [illegible] abbastanza forte.

Cuneo, lunedì sera.

Maltempo su tutto il Cuneese, ove da stanotte [illegible] incessantemente la pioggia. E' diminuita [illegible] la temperatura, che alle [illegible] di stamane [illegible] di appena 10°. [illegible] mercoledì [illegible] del capoluogo è stato riattivato il riscaldamento centrale.

Sestriere, lunedì sera.

Questa notte al Colle [illegible] Sestriere sono caduti 10 centimetri di neve; [illegible] la temperatura invernale — 3 gradi sotto lo zero — essa ha fatto presa anche sul fondo stradale. La precipitazione nevosa continua per cui si consiglia agli automobilisti la massima prudenza.

Condove, lunedì [illegible].

Ancora freddo in Val di Susa. Stamattina il tempo è peggiorato e piove sul fondovalle. Le montagne sono ricoperte da spesse coltri di nubi che scendono fino ai 700-800 metri. Nella notte abbondanti nevicate si sono avute a partire dai 1700 metri di quota. La temperatura non raggiunge i 10°.

Verbania, lunedì sera.

Il tempo è [illegible] sull'intera zona del Lago Maggiore. [illegible] ieri continua a cadere la pioggia. Fa piuttosto freddo, [illegible] solo nelle valli, [illegible] anche negli stessi centri lacustri. Alle 11 a Verbania il termometro oscillava [illegible] 10 gradi.

Vigevano, lunedì sera.

In Lomellina [illegible] mattinata di oggi le condizioni meteorologiche [illegible] ulteriormente peggiorate. Nella [illegible] piove e spira vento. La temperatura ha subito un brusco abbassamento. Alle 8,30 a Vigevano si sono registrati [illegible] gradi.

Borgosesia, lunedì sera.

In Valsesia [illegible] fitta. In alta montagna, al di sopra dei 1600 metri nevica. La temperatura a Borgosesia nella [illegible] mattina [illegible] 10°.

Biella, lunedì sera.

Piove a dirotto su tutto il Biellese; perdura l'ondata di freddo [illegible] il termometro ha segnato stamane punte minime di appena 4-5 gradi. A mezzogiorno stava nevicando sui monti della [illegible] di Oropa, oltre i duemila metri di altitudine.

Asti, lunedì [illegible].

Dalle sette di stamane piove su tutto l'Astigiano. La temperatura è in diminuzione. Il traffico automobilistico si svolge con qualche difficoltà.

Alessandria, lunedì sera.

Maltempo in tutto il territorio alessandrino, [illegible] piove [illegible] una certa violenza dalle sei di stamane. La temperatura è in sensibile diminuzione: alle 11,30 il termometro segnava 12°.

Novi Ligure, lunedì sera.

Fitta pioggia e temperatura in diminuzione nel Novese. Nelle [illegible] collinare e nelle vallate del [illegible] e della Scrivia durante la notte si [illegible] susseguiti violenti [illegible] rali. [illegible] 8,30 [illegible] segnava 8°.

Acqui, lunedì sera.

Piove dalle prime [illegible] sull'Acquese e sull'Alto Monferrato. La temperatura è stazionaria. Sulle strade viscide il [illegible] procede a rilento.

Genova, lunedì sera.

Un'altra giornata grigia in Liguria. Il cielo è coperto, piove a tratti. La temperatura è [illegible]: 18 gradi a Genova, 18-20 gradi nelle due Riviere. Non c'è vento e il mare è calmo.

Una bomba scoppia vicino a un seggio in Versilia: è una protesta anarchica?

La deflagrazione stanotte a Stazzema abitata da cavatori di marmo - Tempo fa due candelotti esplosero in sacrestia

Dal nostro corrispondente

[illegible]IO, lunedì sera.

(a. v.) Una bomba rudimentale, preparata con circa cento grammi di tritolo, è stata fatta esplodere la scorsa notte, a circa 80 metri dalla sezione n. 13 di Mulina, nel comune di Stazzema, a 13 chilometri da Viareggio. Stazzema è una località di montagna, abitata quasi esclusivamente da cavatori di marmo.

Sul posto si è recato il comandante della compagnia dei carabinieri di Viareggio, capitano Nunziata, il quale, stamani, ha affermato che [illegible] un attentato al seggio elettorale, né l'episodio può avere riferimento politico o, comunque, elettorale.

Non è infatti la prima volta che a Mulina avvengono esplosioni del genere: qualche tempo fa furono addirittura fatti esplodere due candelotti di dinamite nella sacrestia della chiesa durante una funzione religiosa. Il gesto fu ritenuto un atto di protesta contro il parroco; in seguito ci fu un «fermo» da parte dei carabinieri ma poi le indagini si insabbiarono. Pochi mesi or sono, infine, un'altra carica venne fatta esplodere vicino ad un trattore.

A Mulina non vi è casa dove non vi sia tritolo o candelotti di dinamite. Nella località esistono addirittura tre depositi di esplosivo, perché, come si è detto, Mulina e Stazzema sono abitate quasi esclusivamente da cavatori [illegible].

Secondo alcuni, si tratterebbe di una serie di atti di protesta posti in [illegible] da elementi anarchici.

Percentuali alte nelle [illegible] terremotate

PALERMO, lunedì sera.

(f. d.) Nelle zone colpite dal terremoto del gennaio [illegible] le operazioni di voto si sono svolte regolarmente e la percentuale di votanti registrata ieri sera, alla [illegible] dei seggi, [illegible] più alta, rispetto agli altri Comuni siciliani.

Per facilitare le operazioni di voto il ministero dell'Interno ha disposto un servizio di autocorriere che collegano Gibellina, Santa Ninfa, Poggioreale, Salaparuta, Vita e Salemi con Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetrano; con i centri, cioè, dove migliaia di senza tetto [illegible] ospitati dal gennaio scorso.

Nella provincia di Agrigento il servizio di autocorriere collega [illegible], Ribera, [illegible] con Santa Margherita Belice e Montevago.

Moltissimi sono coloro che, emigrati in seguito al sisma, [illegible] ritornati per votare [illegible] paesi d'origine: la maggioranza provengono dalla Svizzera, dalla Germania, dal nord d'Italia. Mancano quei lavoratori che, emigrati in Francia, sono rimasti bloccati al confine con l'Italia dallo sciopero dei ferrovieri francesi.

I seggi elettorali sono [illegible] costituiti in baracche prefabbricate. [illegible] tendopoli di Montevago ha votato la più anziana elettrice siciliana: la signora Giuseppa Ingoglia, di 105 anni, che i vigili del fuoco salvarono da sotto le macerie della sua casa distrutta dal sisma. La signora Ingoglia è entrata da sola in cabina, rifiutando qualunque aiuto, ed in pochi secondi ha votato.

GLI AMORI CELEBRI

LORENZA la veneziana

Notizie di Khair Eddin

RIASSUNTO — Catturata dai pirati barbareschi, la bella Lorenza finisce per cadere nelle mani del grande corsaro Khair Eddin Barbarossa il quale [illegible] impadronisce, con i suoi turchi, del trono [illegible] Algeri. Per diversi anni Lorenza [illegible] in tale città [illegible] una regina, sino al giorno in cui riesce a fuggire portandosi appresso una fortuna enorme [illegible] pietre preziose. Sempre circondata da ammiratori, passa da Valencia a Cadice, a Genova, a Roma, [illegible] stabilirsi, infine, a Napoli. Khair Eddin, nel frattempo, pur se preoccupato di reprimere frequenti complotti, [illegible] l'aveva dimenticata.

Lorenza fece pervenire la sua risposta a Khair Eddin: [illegible] non sarebbe tornata [illegible] Algeri

(18) Il governatore di Orano, nemico segreto di Khair Eddin, aveva fatto fare delle chiavi false atte ad aprire le galere dove erano rinchiusi, ad Algeri, più di settemila cristiani pronti alla rivolta. Un fabbro ferraio, a sua volta, aveva fabbricato rozze armi affinché i prigionieri, una volta usciti dal carcere, potessero attaccare la guarnigione turca. Uno dei prigionieri, però, Francesco de Almança, denunciò i cospiratori; Khair Eddin ne fece condurre diciassette davanti la porta di Bab-el-Oued dove vennero decapitati. Per contro, il sultano rimise in libertà qualcuno dei cristiani [illegible] quali non [illegible] che una condizione: far pervenire alla sua [illegible] famiglia Lorenza, attualmente in Italia, dei messaggi in cui la supplica a [illegible].

Lorenza ricevette la maggior parte di [illegible] missive. Attraverso l'intermediario dei Padri della Grazia fece portare la sua risposta a Khair Eddin: no, desolata, ma di propria iniziativa non sarebbe tornata ad Algeri, una città dove, a suo avviso, si moriva un po' troppo [illegible]

Con la speranza di ritrovare la veneziana, Khair [illegible] [illegible] [illegible] andare a guerreggiare sulle [illegible] mediterranee. Affidando il potere a [illegible] [illegible] Hassan-[illegible] (figlio adottivo e [illegible] origine cristiana, in quanto era stato rapito, bambino, [illegible] Sardegna nel 1504), Khair lasciò Algeri nel giugno 1533 al comando di 18 navi. In luglio sbarca a La Goletta e marcia su Tunisi alla testa di [illegible] giannizzeri, [illegible] [illegible], albanesi e turchi, e 600 cristiani rinnegati, [illegible] maggioranza spagnoli. Dopo un combattimento di [illegible] ore davanti a Bab-el-Djézira, Khair Eddin entra da trionfatore in Tunisi il cui re, Moulay Hassan è fuggito con il serraglio, i figli e il tesoro.

Nel frattempo, sobillato dagli spagnoli, Moulay Abdallah, re di Tlemcen e vassallo di Khair, approfitta dell'assenza del suo sovrano per radunare un'armata destinata ad andare alla conquista di Algeri. L'odio per i turchi fa accorrere una moltitudine [illegible] mori, berberi, nomadi. Informato degli avvenimenti, Khair ha appena il tempo di rientrare ad Algeri e fronteggiare le forze nemiche. Dà loro battaglia a Blidah e le [illegible]. Moulay Abdallah fugge sino a Tlemcen. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e lo [illegible]. Moulay Abdallah allora gli chiede il perdono, e — cosa straordinaria — il [illegible]dele, il feroce Barbarossa gli[illegible] accorda.

Poco prima di tali avvenimenti, l'imperatore Carlo V [illegible] preso severe misure contro i mori, vale a dire i musulmani rimasti in Spagna dopo la «riconquista» da parte [illegible] Ferdinando il Cattolico. I loro figli dovevano crescere nella religione cristiana, la lettura del Corano era punita con la morte. I mori si ribellarono; furono sconfitti, fatti prigionieri e accampati come animali. Con 36 vascelli Khair Eddin ebbe l'audacia [illegible] gettare sul suolo spagnolo delle truppe da sbarco che fecero battere [illegible] ritirata i soldati dell'imperatore e liberarono [illegible] mila [illegible] che [illegible] navi, in sette viaggi, trasportarono ad Algeri. Tale impresa ebbe una enorme risonanza in tutto il mondo, ed era destinata a far maturare altri importanti eventi.

SEGUE: La bella [illegible] Gonzaga

Ripreso a guerreggiare nel Mediterraneo, Khair Eddin entra da trionfatore a Tunisi

Preoccupazioni [illegible] Washington per la marcia dei poveri

La maggioranza [illegible] negri - [illegible] temono manifestazioni di violenza

WASHINGTON, lunedì sera.

La popolazione di Resurrection City, il grande accampamento che accoglie i partecipanti alla marcia dei poveri su Washington, sta crescendo di numero [illegible] nel contempo aumentano anche le preoccupazioni delle autorità.

La popolazione di Washington, allarmata per l'esperienza recente dei disordini razziali, pare angustiata per la presenza di migliaia di poveri in massima parte negri e teme [illegible] manifestazioni di violenza.

La stampa, la radio e la televisione di Washington che avevano sempre assunto un atteggiamento di benevolenza, anzi di incoraggiamento verso la marcia dei poveri, adesso si [illegible] degli interrogativi.

I due grandi giornali della capitale, «Washington Star» e «Washington Post», si chiedono se gli oppressi non stiano assumendo atteggiamenti da oppressori. Sebbene sia stato raggiunto un accordo per concludere [illegible] manifestazione entro il 16 giugno, i dirigenti della «Southern Christian Leadership Conference» adesso parlano di rimanere a Washington anche due o tre anni, fino a quando il Congresso non avrà accolto le loro istanze.

[illegible] la lunga quarantena, si prepara a tornare sul [illegible]

Bentivegna, il bello della tv: «Non sono un idolo infranto»

Dopo averlo clamorosamente lanciato la televisione lo aveva messo in disparte - L'attore, che a trentasette anni ha conservato l'aria [illegible] bel ragazzo, continua a vivere appartato [illegible] all'epoca in cui faceva battere il cuore a milioni di telespettatrici - Sarà un infelice amante accanto a Emma Danieli

Nostro servizio particolare

Roma, maggio.

A settembre Warner Bentivegna riapparirà sul video, dopo una lunga assenza [illegible] panni dell'infelice amante di una bella nobildonna parigina: accanto a Emma Danieli sarà Anthony, il protagonista di un famoso dramma di Dumas. Tra breve rivedremo così un attore che, lanciato clamorosamente sei anni fa, la tv ha poi [illegible] d'improvviso da parte. Se infatti non figura da tempo nei «cast» del piccolo [illegible], il suo nome è legato agli eroi [illegible] due fortunati romanzi sceneggiati con cui nel 1962 ha fatto breccia [illegible] molti [illegible] femminili: è stato l'inflessibile Saint-Just ne I giacobini di Federico Zardi e il demoniaco Clyde [illegible] Una tragedia americana di Theodor Dreiser. «Non mi considero un idolo infranto — dice oggi sorridendo — mi rammarico solo di non essere più utilizzato». E, nell'attesa [illegible] un rilancio che lo restituisca alle sue ammiratrici, di recente si è limitato a recitare alla radio nei Tre camerati, un romanzo di Erich Maria Remarque mandato in onda a puntate la mattina, mentre ora sta trattando [illegible] sua partecipazione al prossimo festival di Spoleto per [illegible] spettacolo sulla vita di San Francesco.

Come all'epoca in [illegible] era un «divo», vive piuttosto appartato, senza far parlare di sé, a Monte Mario, in un quartiere signorile e tranquillo, prediletto dagli artisti e dai politici. Non lontano abita il regista De Santis, nelle vicinanze c'è la residenza del presidente del Consiglio Moro e il pianterreno della [illegible] [illegible]lazzina in via Amendola è occupato [illegible] Virna Lisi: «Ma in cinque anni l'ho vista soltanto una volta, a una riunione [illegible] condominio». Anche se [illegible]nosce che la mancanza di un affetto lo immalinconisce, l'attore, è isolato in una orgogliosa solitudine come alcuni suoi romantici personaggi, nel silenzio e nella penombra di un'el[illegible]te mansarda.

La mattina pranza in casa, servito da una domestica che tiene in ordine l'appartamento e sfaccenda ai fornelli, solo [illegible] sera scende in centro con la sua «Porsche» per incontrare qualche amico al tavolo di un ristorante ma la preoccupazione della linea e qualche disturbo alla cistifellea gli consigliano un'attenta dieta; di cui peraltro [illegible] si lagna: «Non sono mai stato una buona forchetta, ho solo un debole per i vini piemontesi». Di rado va al cinema, preferisce proiettare su uno schermo improvvisato nel salotto i cortometraggi che gira quando si reca all'estero: [illegible] cinepresa è il suo unico hobby. E, anziché i teatri o i locali notturni, frequenta i campi da tennis dove gioca la mattina di buon'ora, [illegible] volte la settimana. Nato a Crotone, si considera milanese perché ha vissuto nella metropoli lombarda e vi conserva la residenza. Veste con eleganza, fuma molto, è un cultore della narrativa tedesca contemporanea: uno dei suoi autori più cari è Herman Hesse.

Alto e asciutto, il [illegible] [illegible] ironico, il naso sottile e i lunghi capelli biondi, a trentasette anni Bentivegna con[illegible] quell'aria [illegible] «bel ragazzo» che, insieme a una rigorosa serietà professionale, gli consentì di affermarsi a poco più di vent'anni, dopo avere lavorato a lungo dietro le quinte del «Piccolo» di Milano. «Nel mondo dello spettacolo — racconta — entrai, infatti, come trovarobe: il mio compito era quello di fornire agli attori gli oggetti che dovevano usare durante [illegible] recita e ricordo, per esempio, che a Renzo Ricci, di cui ero un fervido ammiratore, rammentavo persino con quale gamba doveva zoppicare nel Riccardo III [illegible] Shakespeare».

Promosso poi direttore [illegible] scena dice che, nel realizzare gli ordini del regista, metteva tanto puntiglio da inimicarsi mezza compagnia. «Una sera fu feci alzare puntualmente il sipario pur se Gianni Santuccio, arrivato come al solito in ritardo, stava ancora truccandosi per la prima scena». Quando decise di recitare anch'egli, si iscrisse all'Accademia d'arte drammatica e, appena diplomato, il caso ha voluto farlo debuttare proprio al fianco di un attore che, fino a qualche anno prima, [illegible] era per così dire servito: il suo esordio è infatti avvenuto con la compagnia «Ricci-Magni», ne La casa [illegible] notte, una cupa opera di Thierry Maulnier.

Da allora Bentivegna ha interpretato O'Neill e Cechov, Giraudoux e Molière alternando i ruoli dell'amoroso affidatigli per la leggiadria della sua figura elegante e della sua voce ben modulata ai personaggi ambigui, contraddittori, psicologicamente complessi che sostiene [illegible] sentire meglio: «Io — afferma — me la cavo quando posso, ad esempio, mettermi addosso i panni del giocatore di Dostojevski perché sono pieno di dubbi, [illegible] incertezze, di ripensamenti proprio come Aleksej Ivanovic».

Francesco Campo

Warner Bentivegna con Valeria Ciangottini alla quale insegna alcuni trucchi della carambola

Una singolare [illegible]

Legge sul tabacco [illegible] in Svi[illegible] con un referendum

Le votazioni promosse [illegible] una ditta che è contraria all'imposizione dei prezzi

Dal nostro corrispondente

Berna, lunedì sera.

Ieri e oggi i cittadini della Confederazione sono stati chiamati alle urne per pronunciarsi sulla accettazione o no della nuova legge sul tabacco. Essa è [illegible] respinta [illegible] 297.200 «no» [illegible] [illegible].114 «sì». Il «referendum» era stato promosso dalla organizzazione «Denner», una catena zurighese di grandi magazzini di prodotti alimentari. La «Denner» si era già distinta per una serie di violente campagne contro i prezzi imposti. E' stata anche condannata dal Tribunale federale ad [illegible] multa di due milioni e mezzo di lire per aver venduto sigarette e altri tabacchi manufatti concedendo ribassi del 16%, mentre è autorizzato uno sconto massimo del 10 per cento.

Le autorità federali proponevano una nuova legge sul tabacco per adeguare il [illegible]stema fiscale elvetico alla [illegible]gislazione imposta dalla partecipazione della Svizzera alla Associazione europea di libero scambio. Il «no» del popolo ripropone quindi la vecchia legge che non prevede alcuna d[illegible] alla protezione del prezzo sul tabacco. Prima d'arrivare alla liberalizzazione dei prezzi delle sigarette bisognerà però attendere [illegible] elaborazione di un nuovo progetto [illegible] legge, con tutte le implicazioni e gli strascichi ch[illegible] deriveranno.

[illegible] è trattato di [illegible] «referendum» molto complesso che riguardava più che altro i grandi «trusts» e le sfere dirigenti della Confederazione. Al popolo la dialettica della controversia «Denner» - Confederazione è in gran parte sfuggita. Lo ha dimostrato la [illegible] partecipazione [illegible] scrutinio: il 35,8% [illegible] iscritti a votare. Nella storia della democrazia svizzera un tasso più basso si è registrato soltanto nel 1919.

[illegible] questa singolare votazione hanno approfittato gli elettori [illegible] Malcantone (una [illegible]gione meridionale [illegible] Canton Ticino) per protestare, con il boicottaggio alle [illegible], contro le autorità federali che hanno ordinato la sospensione di corse postali dirette [illegible] Lugano e la [illegible] regione.

L. F.

Geloso della moglie [illegible] uccide co[illegible] l'a[illegible]

Il folle gesto in Florida - Drammatico colloquio per radio fra il gio[illegible] ed i tecnici della torre di controllo che cercavano [illegible] dissuaderlo

[illegible]

Daytona Beach, lunedì sera.

Dopo una ennesima violentissima lite con la moglie, un giovane di 24 anni è corso all'aeroporto, è salito su un piccolo aereo, ha decollato e, informati con la radio i tecnici [illegible] torre di controllo che voleva uccidersi, [illegible] puntato [illegible] terra e si è schiantato in [illegible] vicino bosco. Il [illegible] [illegible] aveva scelto questo inconsueto sistema per togliersi la vita [illegible] chiamava James Boyer. [illegible] tempo i rapporti [illegible] la moglie, di cui era morbosamente geloso, [illegible] [illegible] fatti burrascosi.

Alle scenate di gelosia [illegible] moglie [illegible] reagito da principio cercando [illegible] convincerlo che i suoi sospetti erano infondati; poi a poco a poco in modi sempre più b[illegible]hi ed irritati. Da qualche tempo aveva apertamente manifestato [illegible] volontà [illegible] divorziare.

Ieri [illegible] verso le [illegible] i coinquilini hanno nuovamente udito i [illegible] Boyer litigare violentemente. Ad un certo momento il giovane era [illegible] di corsa sbattendo la porta. [illegible] n'era andato a corsa pazza in auto. Doveva [illegible] [illegible] ben chiaro in testa il piano che aveva deciso di attuare. Fermata la macchina nel posteggio dell'aeroporto, entrava e si dirigeva con passo tranquillo (secondo quanto hanno riferito coloro che lo hanno visto) verso l'angolo dove si trova l'aero-club locale e vi sono di solito numerosi aerei da turismo privati.

Dopo essersi aggirato fra gli apparecchi e averne esaminati alcuni, con un salto improvviso è salito su uno, ha acceso [illegible] motore [illegible] ha cominciato a rullare [illegible] [illegible] pista di decollo. [illegible] ignorando quanto gli comunicava la torre [illegible] controllo che aveva notato la presenza di questo aereo sulla pista, che oltre tutto rappresentava [illegible] pericolo gravissimo per il traffico, prendeva il via e si alzava in aria scomparendo nelle tenebre.

Dalla torre di controllo [illegible] continuava a mantenere il contatto con [illegible] giovane [illegible] finalmente, dopo una [illegible] di minuti, si decideva a rispondere alla domanda che cosa intendesse fare:

«E' semplice, intendo farla finita».

«Che vuol dire farla finita?».

«Vuol dire uccidermi [illegible] questo aereo».

Nella torre [illegible] controllo i tecnici [illegible] [illegible]. Poi cercavano di [illegible] il giovane alla ragione.

«E' inutile — ha spiegato James — voglio farla finita. Se vi interessa vi dirò anche perché: dissapori coniugali».

Dopo questa ultima spiegazione ha puntato l'apparecchio contro terra [illegible] è andato a schiantarsi in una zona [illegible] nei pressi dell'aeroporto. L'apparecchio si è disintegrato, il gi[illegible] è morto sul colpo. *(A. P.)*

DICK TRACY E LA BANDA D[illegible] "QUINTO"

RIASSUNTO. — Il gangster Quinto, capo di una banda che opera nelle principali [illegible] americane, è riuscito a sfuggire finora alle caccia accanita di Dick Tracy. Con lui sono «Faccia da mosche», suo consulente legale, e la segretaria Olivia. Dick cerca di [illegible] il nascondiglio in cui si [illegible] rifugiati.

101 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il film del giorno

Van Heflin in Italia trova l'oro del West

OGNUNO PER SE', di Giorgio Capitani, con Van Heflin, Klaus Kinski, Gilbert Roland, George Hilton, Sarah Ross. Western europeo a colori. (Cinema: Reposi).

■ giro ■ film commerciali, realizzati con impegno e dignità, il giovane regista Giorgio Capitani ■ ■ mettendo in buona luce. Ha polso tanto ■ dirigere gli attori quanto ■ ■ sfruttare con intuito spettacolare le risorse ■ efficienti sceneggiature; ■ ■ il ■ ritmo alla narrazione; ■ è disattento alla psicologia dei personaggi.

Proviene dai «mitologici», un ■ morto e presoché sotterrato, ma nel quale Capitani toccò risultati positivi riunendo astutamente in una sola pellicola «4 assi» della forza bruta. Qualcuno la ricorderà, s'intitolava: «Ercole Sansone Maciste Ursus gli invincibili». Si proietta e ancora fa soldi in periferia.

Ora, dopo esperienze nel poliziesco scanzonato (è suo «Che notte ragazzi!»), Capitani fa ■ col ■ italiano. «Ognuno ■ sé», come film di consumo soprattutto domenicale, ■ le carte ■ regola; cerca e trova i ■ effetti nella storia d'un cercatore d'oro che ha scoperto il medesimo, ragion per cui gli vogliono far la ■ pe in parecchi. Ma al cinema, almeno, ■ ■ c'è, il minatore ha ragione dei cialtroni, anche se perde poi l'unico amico. Interpreti efficaci, da Van Heflin a Gilbert Roland. C'è, ma si vede poco, una donna: Sarah Ross. Italiana? Forestiera? Con questi pseudonimi non si sa mai.

a. v.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.73

Alfieri: questa sera ore 21,15 «Il salto morale» di Marchesi-Terzoli-Vaime. Vietato ai minori di anni 18. Ridotto del Romano: domani ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Gli amanti timidi» di Goldoni. Teatro Gobetti: ore 21,15 Gino Fassino ed il suo complesso presentano «Conoscete Matilde Pellissero?». Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.343/3; 9,30-13; 15,30-19.

Alcione: Rivista Masino-Brino. Orario: 16,15 e 21,15.

1° Festival mondiale del Circo (piazza d'Armi): riposo. Da domani 2 spettacoli ore 16 e 21.

Al Bagatelle (Cavoretto 7, 678.978) Al Florida (p. Solferino, 542.822): ore 21 Compl. Zu-Zu: canta Mirela. Claudio Dancer 16,30-24 i Melodici. Gay Dancer: riposo. Pinky Pinl Club (telef. 537.100): Da domani ore 22, il palo e la freccia. Musical ■ di Sergio Liberovici.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Crazy Club (tel. 60.052): riposo. Arcella Rouge 21,30 danze. Spett. ore 23 e 1. Orch. Renzo di Iasio. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Io. Vooom-Vooom: riposo. West End (strada Traforo Pino): ore 16-31 Patrick Samson.

Abatjour (Sacchi 26, 541.075): 21. Al Bagatelle Whisky a Gogo più. Baby Night (Traf. Pino, 884.213). Caprice (Sacc. 18, 531.628): 21. Holiday (Vinc. 3, 511.736): 21. Lido Whisky (Moncalieri 422): 21. Villa Gay Discoteca: riposo. Whisky Notte (687.563): Saturnel.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima (piazza San Carlo 175): Orario: 10-13; 16-20. Arte Viva (G. Casalis 12, 760.501): Personale pittore Martino Brondi. Caves (Gall. Sub., piazza Castello): 7° maggio torinese Panoramica Arte. Denisezo: Abd Vallendijana. Galatea: dipinti di Willy Varlin. Galleria d'Arte moderna (v. Magenta 31): Mostra «L'infinito europeo dal sec. XV al sec. XX». Aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. Ciaf (p. Solferino 2, tel. 534.473): Pittori contemporanei. Orario 10-13; 16-20. La Bussola (via Po 9): Giacomo Soffiantino: mostra personale; Orario 10-13; 16-20. Narciso (p. C. Felice 18, 543.125): personale Antonietta Raphael Mafai. Nuova Colabò - Galleria d'Arte ■ della Rocca 33, telefoni 877.005 - 565.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali. Sala Bolaffi (v. Roma 116, 537.592) Mostra filatelica di Israele. Orario: 10-13; 15-19. Ingresso libero. Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Egidio Richiardi - Il nell di Lacro. Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'armata Brancaleone» con V. Gassman, C. Sosak, G. M. Volontè, M. G. Buccella, technicolor. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20. Astor: «Un uomo chiamato Flintstone», lungometraggio cartoni animati a colori, parlato in italiano. Corso: «Il lungo coltello di Londra» con Christopher Lee, Margaret Lee, Klaus Kinski, a colori. Cristallo: «Helga» in eastmancolor, con Ruth Gassman, Eberhard Mondy. Orario: 14,15; 15,50; 17,30; 19,10; 20,40; ultimo spett. 22,30. Doria: «Grazie zia» con Lisa Gastoni, L. Castel, G. Ferzetti. Viet. 18. Or.: 14,20; 16,35; 18,30; 20,25; 22,20. Gioiello (tel. 500.700): «La cellulosa» techn., Anne Herling, Francisco Rabal. Vietato anni 18. Inizio films 14,15; 16,40; 18,35; 22,15. Ideal: «Banditi a Milano» G. M. Volonté, T. Milian, M. Lee. tec. sc. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30. Lux: «Seduto alla sua destra» con W. Strode, F. Citti, L. Serrato, in technicolor, scope. Vietato anni 14. Metropol: «Divorzio all'americana» in technicolor, con Dick Van Dyke, Debbie Reynolds, Van Johnson. Nazionale: «Satanik» tec. sc. Magda Konopka, L. Montini. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Reposi: «Ognuno per sé» con Van Heflin, Klaus Kinski, Gilbert Roland, George Hilton, in technicolor, scope. Romano: «Bonnie and Clyde» (Gangster Story) technicolor, con Warren Beatty, F. Dunaway. Viet. anni 18. Ore 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30. Vittoria: «Intrigo a Montecarlo» R. Wagner, P. Lawford, L. Albright, W. Pidgeon, J. St. John, in technicolor.

Ariston: «Si salvi chi può» con Louis de Funès, in technicolor. Arlecchino: «Il favoloso dottor Dolittle» con Rex Harrison, S. Eggar, A. Newley, R. Attenborough, a colori. Ultimo giorno. Augustus: «Quella sporca dozzina» Lee Marvin, Ernest Borgnine, Robert Ryan, metrocolor. Vietato 14. Orario: 14,30; 17; 19,40; 22,30. Capitol: «L'imboscata» con Dean Martin, Stella Stevens, a colori.

Torino: «Matchless» L. Furstenberg, N. Machiavelli, tech. V. 14; Ap. 10.

Centrale-Essai (t. 540,110): «Quando c'è la salute» di Pierre Etaix, con V. Valmont. Apertura ore 10.

Alessandro: «Il complesso del sesso» technicolor, Orson Welles, C. White. Colosseo: «Gangster per un massacro» T. Kendall, Harris, Blanc, col. Faro: «Il complesso del sesso» in technicolor, Orson Welles, C. White. Fiamma: «James Bond 007 Casino Royale» in technicolor, scope, Peter Sellers, Ursula Andress, D. Niven. Hollywood: «Tutto per tutto» J. Ireland, M. Damon, F. Sancho, tech. sc. 1ª vis. Torino. Ap. 15; Ult. 22,30. Grande successo - Ultimo giorno. La Perla: «Il dolce corpo di Deborah» C. Baker, J. Sorel, col. Viet. 18. Maffei: «Angelica e il gran Sultano» techn. sc., M. Mercier, R. Hossein. Maskimo: «Angelica e il gran Sultano» tec. sc., M. Mercier, R. Hossein. Olfeo: «Amore per vivere» M. F. Boyer, P. Vaneck, tec. sc. V. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,30. Principe: «Il complesso del sesso» O. Welles, O. Reed, C. White, col. Statuto: «Escalation» techn., scope, C. Auger, G. Tedeschi. Vietato 18.

Adriano: «I 5 di Dryfork City» in technic., Red Button, Ann Margret. Alfieri: «Assalto delle frecce rosse» in technicolor. Rivista Masino-Brino. Orario: 16,15 e 21,15. Alpi: «Venerdì in collegio» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regina: «Commandos di disperati» con B. Remin, W. Scott.

Milano: «Nuda, calda e pura» col. e «5 tombe per un medium». Ap. 10. Olimpia: «Obiettivo ragazze» a colori, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Po: «Dracula il principe delle tenebre» in technicolor. Vietato anni 18. P. Nuova: «Agente 007, licenza di uccidere» colori, S. Connery e «Criminali del 3° Reich», Sport, ore 10.

Giardino: serata speciale ad inviti. Mirafiori: «Il ritorno di Ringo» G. Gemma, F. Sancho, techn. Viet. 14. Vinzaglio: «Gli occhi della notte» technicolor, Audrey Hepburn, Alan Arkin, Richard Crenna. Vietato 14.

Ameriga (v. Frejus 27, t. 331.748): «L'artiglio blu» techn., di E. Wallace, con C. Kinski. Vietato anni 18. Rialto: «Tom Dollar» in technicolor, scope, Maurice Poli, Georgia Moll. S. Paolo: «Agenzia Secret Service» techn., con J. Shishido, A. Tillen.

Artisti: «Trappola per quattro» in technicolor, scope, con Jang Jeffries. Belgio: «Smallito» con C. Galoni. Corallo: «La donna di paglia» Sean Connery, Gina Lollobrigida, colori. Eridano: «Gli eroi di Telemark» Kirk Douglas, R. Harris, technicolor, sc. Dropa: «Agente segreto 77 invito ad uccidere». V. Venezia: «Ric e Gian alla conquista del West» techn., B. Carol.

Astra: «Al Capone» Steiger. V. 18. Bernini: «David e Lisa» di F. Perry, Keir Dullea, J. Margolin. Cibrario: chiuso. Domani 2 films. Elios: «Topi del deserto». Massaua: «Gangster per un massacro» con Tony Kendall, Brad Harris, Erika Blanc, in technicolor. Odeon: «Linea rossa 7000» in technicolor, con James Caan. Star: «7 donne per una strage» Anne Baxter, A. Arnbesi, techn., scope.

Adua: «Operazione sottoveste» in technicolor, scope, con Tony Curtis. Brescia: «Operazione Tiziano» con William Campbell, P. Magee. Malaga: «Il mondo nelle mie braccia» techn., Gregory Peck, A. Quinn. Nord: «Bella di giorno» sc. col., C. Deneuve, Jean Sorel. Vietato 18. Nuovo Fortino: «Criminal Story» con Maurice Ronet, Jean Seberg, colori. Oriente: oggi chiuso. Domani: «Principe coraggioso». Palermo: «Non sta bene rubare il tesoro» in technicolor, Larry Ward. Sociale: «Dove si spara di più» techn., scope, A. Grant, C. Celi. Vietato 14. Zenit: oggi chiuso. Domani: «Maciste, Ercole, Sansone, Ursus gli invincibili» in technicolor, scope.

Cabiria: «Don Giovanni in Sicilia» L. Buzzanca, S. ■ technicolor. Continental: «Le grandi vacanze» L. de Funès, F. Mayne, J. Laccis, colori. Flora: «Bunny coniglio dal fiero cipiglio» cartoni animati a colori. Italia: «Una notte per 5 rapine» techn., M. Constantine, O. Iearnel. Piemonte: «Tempo di terrore» H. Fonda, J. Rule, A. Ray. col. Viet. 14. S. Carlo: «Il crollo di Roma» con C. Mohener, L. Nuscia, in technicolor. Spezia: «7 donne per una strage» techn., scope, Anne Baxter. Ap. 15.

Diana: «Amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, techn. Vietato 18. Dora: «Grido di vendetta» a colori. Roma: «Il moralista» Sordi, techn.

Alba: «Ercole contro Molock» in technicolor, Gordon Scott, J. Hale. Ambra: chiuso. Da mercoledì: «Op 007 intrigo a Lisbona». Apollo: «Hallucination» McDonald Carey, S. A. Field. Vietato anni 14. Edera: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Crick e Crock. Lucento: oggi chiuso. Domani: «Sette volte donna». Lutrario: «A.D.3. operazione squalo bianco» in technicolor, con R. Dana. Splendor: «Jessy non perdona, uccide» scope, Mark Stevens, M. Koch.

MONCALIERI

Italia: «Tom Dollar» colori, L. 220.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Augustus, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - Teatro Alfieri (ridotti all'Enal per domani). Festival del Circo (30% alle casse).

Premio «Achille Foci» — Il termine per la presentazione delle domande al Concorso internazionale di canto «Premio Achille Peri», che si svolgerà a Reggio Emilia dal 6 al 9 giugno, è stato prorogato al 28 maggio. Il Teatro Municipale di Reggio Emilia ...

Con la sospensione della rassegna maggiore

Chiuso anche il festival della critica a Cannes

Dal nostro servizio particolare

Cannes, lunedì sera.

Durante le vivaci discussioni dei «giovani arrabbiati» che hanno portato all'anticipata chiusura del Festival, più e più ■ si è parlato della Settimana della critica, non inquinata dai bacilli ■ bizionistici e mondani, dalla lotta per premi e classifiche. Sui dodici ■ programmati, soltanto dieci hanno potuto ■ visti. Due ■ loro autori si sono dichiarati ■ dali col movimento di Truffaut e Godard: Frank Simon, ex assistente di Walt Disney e regista di The Queen (audace storia di un concorso di bellezza fra «travestiti»), e Yves Yersin, svizzero, il cui sketch, Angèle, uno dei quattro di una serie che presenta la vita della donna a quattro età e trattata da quattro diversi registi, è stato fra i migliori di questa «settimana 1968».

Angèle è una vecchietta che ha conosciuto tempi buoni, due volte vedova, senza quattrini, respinta dagli amici e costretta alla vita di ospizio. Si ribella, poi si adatta, creandosi una vita sua. Storia delicata con annotazioni ■ tenerezza sottolineata da una tecnica chiara e rigorosa. Non ci è stato possibile vedere, per concomitanza di orari con le pellicole del Festival, ■ Concerto per un esilio di Desiré Ecaré (Costa d'Avorio) né All ■ carta dello jugoslavo Matiaz Klopcic, considerato, con Makavejev (rivelato pure ■ queste «settimane»), uno dei grandi registi ■ domani.

■ Marie ■ mémoire, secondo lungometraggio d'un regista diciottenne, Philippe Garrel, premiato a Hyères, non ■ può raccontare la storia che si svolge in clima psicopatico, con allusioni mistiche. ■ regista è ■ seguire, purché non ecceda nella tentazione dell'originalità a qualunque costo.

Chiudiamo questo breve richiamo sulla migliore manifestazione collaterale ■ Festival, queste «settimane della critica» che meriterebbero una considerazione a parte e una sede e ■ programmazione meno sacrificata, con un accenno alla Cronaca di Anna Maddalena Bach, storia del musicista vista dalla figlia e narrata dal ■ Jean Marie Straub.

Geraldine Chaplin ha assistito con il ■ Carlos Saura ai dibattiti caldi della sala Cocteau (ha fatto anzi da traduttrice in ottimo francese delle parole che in spagnolo Carlos ha detto a favore della solidarietà con i francesi).

Maria Rossi

Geraldine Chaplin: «Cannes è stata una vacanza»

Sheila tiene la linea

■ cantante ■ Sheila gioca al tennis per conservare la linea e mantenersi in forma (Tel.)

Dove andiamo questa sera

★ SATANIK (in prima al Nazionale): diretto da un giornalista-regista, Piero Vivarelli, è uno di quei film che parlano sulle due personalità contrastanti ■ stesso individuo. Protagonista è stavolta una donna, Marnie Bannister, anziana e detestabile assistente del professor Greeves, uno scienziato che ha scoperto un filtro capace di tornare, per un certo tempo, la bellezza e la giovinezza degli esseri umani. La perfida aiutante del novello Faust è bruttissima e anela una radicale trasformazione del proprio repellente aspetto fisico. Uccide Greeves, beve il filtro che la trasforma in «Satanik», cioè in una stupenda affascinante creatura. Ma la perfidia le è rimasta. Diventata l'amante d'un gioielliere, Satanik si trova al centro di un'allucinante vicenda ricca d'imprevisti perché a tratti l'effetto del filtro magico viene a cessare, con la conseguenza che Satanik ridiventa la scostante Marnie Bannister. Interprete principale: Magda Konopka.

Western

★ OGNUNO PER SE' (Reposi): cercatore d'oro trova la ricchezza ma perde gli amici. E' un western italiano accortamente realizzato in un clima di aspre tensioni drammatiche, ben reso dal regista Giorgio Capitani e dagli interpreti Van Heflin, Gilbert Roland, Klaus Kinski. Cinemascope a colori.

Polizieschi

★ INTRIGO A MONTECARLO (Vittoria): giovanotto intraprendente scopre a bordo d'un «yacht» le fila d'un'organizzazione equivoca facente capo prima a uno, poi a un altro riccone farabutto. Sfugge a entrambi dopo svariate disavventure. A colori, con interpreti Robert Wagner, Peter Lawford, Lola Albright, Walter Pidgeon, Jill St-John.

★ IL LUNGO COLTELLO DI LONDRA (Corso): in un circo un coltello abilmente lanciato fa vittime su vittime. Da un racconto di Wallace, la vicenda fa luce sugli omicidi individuandone l'autore e il perché di essi. A colori con Christopher e Margaret Lee.

Comici

★ QUANDO C'E' LA SALUTE (Centrale): tribolazioni comiche d'un giovane che per prescrizione medica deve vivere in pace ed è viceversa torturato dalla ■bilità di evadere il ritmo frenetico della civiltà ultrameccanica.

Drammatici

★ SEDUTO ALLA SUA DESTRA (Lux): il film a colori di Valerio Zurlini presentato a Cannes. E' la storia d'un negro indipendentista predicante la non violenza nella lotta che il suo popolo umile e diseredato combatte contro il dispotico prepotere d'un regime di aguzzini. Interpreti efficaci.

★ BANDITI A MILANO (Ideal): l'impresa più clamorosa della malavita nell'anno 1967 (il «bagno di sangue» del 25 settembre) tragicamente rievocata da Carlo Lizzani in un film a colori.

★ GANGSTER STORY (Romano): il film di Arthur Penn ispiratore d'una nuova moda che ha preso nome dal protagonisti «Bonnie and Clyde», impersonati da Faye Dunaway e Beatty.

Commedie

★ DIVORZIO ALL'AMERICANA (Metropol): il rovescio della medaglia a proposito dei matrimoni americani sciolti con ingannevole facilità. Rosso o paradossale nell'episodica, il racconto lascia un fondo amaro che i fedeli interpreti cercano di attenuare con la loro bravura. Sono: Debbie Reynolds, una incredibile Jean Simmons, Dick Van Dyke, Jason Robards e il redivivo Van Johnson.

■ GRAZIE ZIA (Doria): opera prima ■ giovane regista Salvatore Samperi, è un film «di protesta» nel quale le «contestazioni» d'obbligo si intrecciano con gli amori del protagonista (Lou Castel) con la bella zia (Lisa Gastoni).

Inchieste

★ HELGA (Cristallo): il ■ del ■ più tabù in un film-documentario tedesco realizzato secondo i noti canoni ■ cinema-verità. A colori.

Disegni animati

★ UN UOMO CHIAMATO FLYNTSTONE (Astor): satira a colori degli agenti 007 affidata brillantemente ai divertenti protagonisti della serie televisiva «Gli antenati», cavernicoli spiritosi impegnati nella lotta a coltello contro ■ pluridelinquente ■.

Riedizioni

★ L'ARMATA BRANCALEONE (Ambrosio): il famoso film comico di Monicelli con Gassman e soci soldati di ventura nell'alto Medioevo.

Riviste

● IL SALTO MORALE (Alfieri): *spettacolo di varietà che riunisce sotto nuova formula gli «sketches» musicali e le trovate popolari da circo equestre. Autori: Vaime, Terzoli e Marchesi, che hanno satireggiato un po' tutto e tutti con la collaborazione di validi attori, tra cui Sandro Massimini, Evelina Sironi, l'allegro nano Lino Robi e la «Troupe Medini».*

● CONOSCETE MATILDE PELLISSERO? (Gobetti): *spettacolo di canzoni e di evocazione del vecchio «varietà» ideato e realizzato, in nuova edizione, da Gipo Farassino. Con lui recitano e cantano Piero Cravignani, Lia Scutari, Pino Rugà, Timo Zerbini.*

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 286.949

871.875 la Or.Te.S. Bernuzzi «Org. Tecnica Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Citofoni interfonici

Impianti elettrici elettrodomestici telefoni non funzionano? Troverete un tecnico sempre a Vostra disposizione al 87.35.90.

A 20 rate

Confezioni - tessuti - biancheria - calzature - orologerie - foto - radio - elettrodomestici - mobili - cicli - carrozzelle. Vert, piazza Adriano 13. Senza firmare cambiali.

Riparazioni lavatrici

Celerità, competenza, garanzia. Assistenza Bertasso, telef. 339.866 servizio continuativo. Tel. ■ ■ ufficio.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistando direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 123 che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Jane sarà madre

Jane Fonda è a St.-Tropez con il marito Vadim per attendere, lontano [illegible] clamori mondani, il suo primogenito. L'attrice ha dovuto così rinunciare a numerosi impegni

QUESTA SERA ALLA TV

La scelta dei programmi sui due canali

Film (con Sophia Loren) sul Primo Lo sport per il Secondo

■ «Peccato che sia [illegible] canaglia» - ■ «Sprint», canzoni e dischi

Lunedì televisivo alimentato [illegible] una dieta bilanciata di spettacoli leggeri e di sport, due componenti energetiche, [illegible] facile assimilazione e gradevoli al palato. Sul Nazionale piatto unico del [illegible] con un film italiano (commedia). Sul Secondo: rotocalco sportivo, passerella [illegible] canzoni e telecronaca ciclistica. Ce n'è [illegible] molti gusti.

* *

Alle 21, sul Primo Canale, Peccato che [illegible] una canaglia, [illegible] Alessandro Blasetti, è l'ottavo «best seller» proiettato [illegible] l'omonimo ciclo cinematografico. Lo presenta, anziché Eleonora Rossi Drago, Alessandro Toti e [illegible] buona occasione per capirci qualcosa di più e di meglio dei soliti balbettamenti, purtroppo incomprensibili anche [illegible] escono da una bella bocca. Il film italiano [illegible] stato annunciato tra i 12 selezionati per l'eterogenea [illegible] e [illegible] sostituisce, evidentemente, uno non disponibile (ma sopremo quale [illegible] al termine perché nulla è stato comunicato in proposito).

I criteri [illegible] scelta, estremamente elastica, [illegible] affatto alla designazione tra le pellicole di successo di questa piacevole commediola del regista di «Quattro passi tra le nuvole» e «Prima comunione»: non è un capolavoro, ma incassò, quattordici anni fa, 657 milioni, che equivalgono ad un miliardo d'oggi.

Anna [illegible] e Franco Volpi negli studi torinesi [illegible] Rai-tv dove stanno registrando «Cugino Geraldo»

Ricavato da uno dei «Racconti romani» [illegible] Alberto Moravia, «Il fanatico» (rielaborato e sceneggiato, assai liberamente, [illegible] Suso Cecchi d'Amico, Ennio Flaiano e Sandro Continenza), il film vede abbinati [illegible] la prima volta Sophia Loren e Marcello Mastroianni in un duetto felicemente ripetuto oltre tre volte (in «La fortuna d'essere donna» dello stesso Blasetti, in «Ieri, oggi, domani» e in «Matrimonio all'italiana», entrambi [illegible] De Sica). Lei nel [illegible] era ancora assai tremolante e con una recitazione approssimativa, alla quale suppliva tuttavia [illegible] il linguaggio persuasivo e prepotente delle sue curve provocatorie. De Sica capeggia [illegible] «cast» [illegible] tutto rispetto nel quale spiccano attori di teatro come Umberto Melnati e Margherita Bagni ed inoltre Memmo Carotenuto, Vanda Benedetti, Mario Scaccia e [illegible] scomparso caratterista Giulio Calì.

La storia è quella del tassinaro [illegible] Paolo (Mastroianni); bravo [illegible] fino all'ingenuità, trascinato in una serie [illegible] guai dal «colpo di fulmine» per la «[illegible]giorata» Lina (Sophia), figlia non degenere del «professore» (De Sica), autentico virtuoso [illegible] borseggio. Le vicende non hanno in sé nulla di peregrino, ma [illegible] merito degli interpreti, del dialogo brioso e frizzante e [illegible] qualche episodio azzeccato divertono e strappano risate nell'intreccio delle situazioni farsesche con quelle sentimentali. Un'ora e mezzo [illegible] svago assicurato.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, [illegible] settimanale sportivo Sprint, al quale è stata tolta [illegible] parola di bocca anticipandone le battute sul caso dell'Inter, di Moratti, [illegible] Anastasi e di H. H., ormai largamente noti, [illegible] rinuncia per questo a parlare di calcio e dedica un servizio augurale all'altra squadra milanese, quella campione d'Italia, [illegible] giovedì disputa a Rotterdam, contro l'Amburgo, la finale [illegible] la Coppa delle Coppe, accompagnata [illegible] voti di tutti i tifosi italiani per un successo [illegible] campo internazionale. Si parlerà dell'undici [illegible], impegnato nella conquista del prestigioso titolo, ma anche di quello [illegible] e [illegible] uomo di punta, il «goleador» Uwe Seeler. Per la rubrica «Cinema e sport», curata dal critico Callisto Cosulich, vedremo quindi le più significative sequenze d'un film di ispirazione agonistica.

* *

Alle 21,45 Vetrina di «Un disco per l'estate» propone l'audizione delle prime 14 canzoni delle 56 [illegible] gara. Presenta [illegible] Daniele Piombi.

* *

Alle 22,45 lo sport riprende il sopravvento, in occasione [illegible] primo collegamento diretto [illegible] 51° Giro ciclistico d'Italia che prende il via da Campione [illegible] pre-tappa in circuito per l'assegnazione della [illegible] maglia rosa. La telecronaca è [illegible] Adriano [illegible] Zan e Nando Martellini

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,55: Concerto sinfonico [illegible] dal Papa.
18,30: Telegiornale del pomeriggio.
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: «La nostra salute».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale [illegible] sera.
21 —: Peccato che [illegible] una canaglia, film con [illegible] e la Loren.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Tv dei [illegible] (Amici dell'uomo - Figurine [illegible]litari).
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, [illegible] sportivo.
21,45: Vetrina di «Un disco per l'estate».
22,45: Giro d'Italia, corsa inaugurale.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: Arabia - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il mondo di Hollywood - 21: Viaggio intorno al cervello - 21,50: L'orologio - 22,20: L'inglese - 22,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI [illegible] DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Gli antenati - 13,30: Telegiornale - 16,30: [illegible]o d'Italia - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv [illegible] ragazzi - 18,45: La [illegible] oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: [illegible] casa in ordine - 22,35: Moscacieca per il capo - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: La pace perduta - 22,15: Zucchero e [illegible].

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

10,35 La musica
11,— [illegible] per l'estate
11,24 Conversazione
11,30 Antologia musicale
12,— Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,36 Sì o no
12,43 Periscopio
12,48 Punto e virgola
13,— Giornale radio
13,20 Hit Parade
13,50 Le mille lire
14,— Regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone
15,— Giornale radio
15,10 [illegible]
15,45 Su e giù per il pentagramma
16,— Sorella radio
16,25 Passaporto per un microfono a cura di G. Pini
16,30 Piacevole ascolto
16,55 Giornale radio
17,— Concerto sinfonico
18,30 Corso di inglese. Sui nostri mercati.
18,40 Per voi giovani
19,30 Luna-park
20,— Giornale radio
20,20 Il convegno dei cinque
21,15 Concerto diretto da G. D'Angelo
22,15 Dito puntato
22,20 Musiche [illegible] C. Monteverdi
23,— Giornale radio

SECONDO

[illegible],— «Schiavo d'a[illegible]»
10,10 Jazz panorama
10,40 Io e la musica
11,30 Notiziario
11,35 Lettere [illegible]
11,42 Disco per l'estate
12,15 Notiziario
12,20 Regionali
13,— ...Tutto da rifare
13,30 Giornale radio
13,35 [illegible] Bonguto
14,— Le mille lire
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza
15,— [illegible] discografica
15,15 Giornale delle scienze
15,30 Notiziario
15,35 Canzoni
16,— Disco per l'estate
16,30 Notiziario
16,35 Pomeridiana
16,55 Buon viaggio
17,30 Notiziario
17,35 Classe unica
18,— Aperitivo
18,20 Non tutto ma di tutto
18,30 Notiziario
19,21 Sì o no
19,30 Radiosera
20,10 Punto e virgola
20,35 Artisti lirici
21,— Italia che lavora
21,10 Cori
21,30 Giornale radio
22,— Musica
22,30 Giornale radio

TERZO

13,30 Antologia di interpreti. Dir. A. Rodzinski.
14,30 Capolavori [illegible]. A. [illegible]berg: Quartetto n. 1 in re min. op. 7, per archi (Quart. Parrenin)
15,10 Musiche di Torelli
15,30 «Suor Angelica». Musica di G. Puccini
16,30 Musiche di Schumann. Quartetto in la magg. op. 41 n. 3 per archi
17,— Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 [illegible] [illegible] francese
17,45 Musiche di Copland
18,— Notiziario
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,40 «Cartoteca» di T. Rozewicz. Int.: E. Vezzosi, L. Ponti D. Mazzoli, A. Caso, A. Bonasso, M. Castri ed altri. Regia di C. Quartucci
22,— Giornale del Terzo
22,30 La musica, oggi
23,— Rivista [illegible] riviste.

IL «MEGLIO» DELLA [illegible]

Nell'interpretazione della Compagnia del teatro «Gruppo» e con la regia di Carlo [illegible]artucci, il Terzo Programma trasmette alle 20,40 «Cartoteca», commedia in tre atti di Tadeusz Rozewicz, uno dei più rappresentativi esponenti dell'avanguardia teatrale polacca. Nella commedia si scolgono chiare reminiscenze del teatro di Beckett e di Ionesco. La trama, nel significato tradizionale del termine, è totalmente assente. Il p[illegible] è il simbolo di una generazione che [illegible] vent'anni al tempo dell'ultimo conflitto [illegible]: provata [illegible] delusioni ideologiche, non ha né la saggezza dei vecchi [illegible] la possibilità [illegible] ricominciare da zero come i giovanissimi.

Vincenzo Musolino: da «Due soldi di speranza» ■ un western

Ritorna al cinema l'attore della strada

Vincenzo [illegible]

ROMA, lunedì sera.

Certamente molti lo ricordano [illegible], se [illegible] proprio di nome almeno [illegible] interprete del delizioso [illegible] neorealistico che Renato Castellani realizzò nel 1952: «Due soldi di speranza». Vincenzo Musolino apparve allora per la prima volta sullo schermo, per un «exploit» che ripeteva quelli [illegible] altri volti «presi [illegible]lla strada» (se ne potrebbero citare a decine [illegible] da Lamberto Maggiorani protagonista di «Ladri di biciclette» di De [illegible] al «Geppa» [illegible] «Sotto il [illegible] di Roma» diretto dallo stesso [illegible] e passato poi nelle [illegible] per «Miracolo a Milano»), accanto a Maria Fiore.

Dopo d'allora, illuso come altri di potere diventare un «divo», fece poche [illegible] cose e [illegible] perciò per essere dimenticato dai produttori. [illegible] accadde alla maggioranza degli attori improvvisati. Furono anni duri per il calabrese Musolino quelli che seguirono a «Due soldi [illegible] [illegible]». Gli elogi nei suoi confronti da parte della critica erano tanti e continui ch'egli restò [illegible]mente attaccato — finché poté — [illegible] cinema. S'accontentò [illegible] fare [illegible] generico, la comparsa. [illegible] seguì l'oblio.

Con l'oblio la fame e la disperazione. E' lui stesso a raccontarcelo, oggi, però col sorriso [illegible] labbra, [illegible] soddisfazione del vincitore. Perché inaspettatamente Vincenzo Musolino è tornato alla [illegible]lia. Uscito per così dire dalla comune (per [illegible] un gergo teatrale) è rientrato dalle quinte, assumendosi [illegible] un colpo tutti i [illegible] possibili per mettere in [illegible] lo spettacolo [illegible] moda per il cinema italiano: [illegible] «western»! Un «western» intitolato «Chiedi perdono a Dio, non a me», che Musolino sta attualmente girando in interni a Roma. Per esso ha assunto il nome di Glen Vincent Davis.

Com'è stato possibile il realizzarsi di tanto vagheggiato sogno? Riuscì dopo anni [illegible] accostarsi nuovamente al cinema divenendo produttore esecutivo di un paio [illegible] «western» per palati facili. Finché un giorno scrisse un soggetto in cui credeva. Un'idea a cui s'era affezionato.

Piero Zanotto

PASSA AL CINEMA LA BAMBOLA DELLA CANZONE

Patty Pravo in «Vacanze romane» nel ruolo che fu della Hepburn

Ora è in «tournée» nel Canada - Apparirà poi in un varietà televisivo

Patty Pravo da quattro settimane occupa il primo posto in classifica per [illegible] vendite della canzone «La bambola»

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì [illegible]

«Franco Zeffirelli mi ha fatto alcune proposte per [illegible] portare sullo schermo Vacanze romane, il film reso celebre [illegible] Gregory Peck e Audrey Hepburn, stavolta in chiave squisitamente musicale. Cicogna invece mi ha interpellato [illegible] un film da girare con Rossana Podestà, tutto ambientato nella 5ª Strada di New York. Anche Fellini mi [illegible] prospettato [illegible] lavorare [illegible] lui».

In tutto il mondo dello spettacolo italiano [illegible] c'è cantante o attrice [illegible] no una volta [illegible] esclamato: «Fellini [illegible] ha detto... Fellini [illegible] ha proposto...». A pronunciare la fatidica frase è giunto finalmente il turno di Patty Pravo che, [illegible] saldamente [illegible] testa alle classifiche [illegible] vendite discografiche con *La bambola*, pensa ora con interesse crescente [illegible] mondo della celluloide.

[illegible] riguardo [illegible] è che abbia le idee molto ben precise: l'abbiamo avvicinata al Piper [illegible] Roma prima della [illegible] partenza per il Canada e ci è parsa piuttosto confusa nei suoi progetti a venire. Ben più deciso il suo manager, che è intervenuto nella chiacchierata [illegible] date esatte, titoli esatti, nomi esatti, riferimenti esatti: in fin dei conti i manager [illegible] proprio a questo.

Forse è lui che ha coniato la defini[illegible] classica di Patty Pravo: «*Personaggio singolare e sconcertante, la ragazza del Piper è entrata di prepotenza nella simpatia dei giovani: giovanissima, bionda, spregiudicata, simpatica; piena di vita. Bionda e [illegible]. Occhi grandi e pronta a scandalizzare, a reagire, a protestare. Vestiti all'ultima [illegible]da d'avanguardia: colori vivi, personalità prorompente, aggressiva, sicura come tutti i giovani che [illegible] vivere*».

Patty Pravo: «la ventenne che [illegible] paura»? Paura ne ha lei, e [illegible]: paura del [illegible]cesso facile e insperato che le è piombato addosso, paura soprattutto [illegible] [illegible] prove che l'aspettano. Il 22 maggio si recherà a Parigi per una trasmissione televisiva in «diretta» cui parteciperanno i migliori cantanti europei (ce lo dice sgranando gli [illegible]chioni).

[illegible] vedremo quanto [illegible] sul teleschermo [illegible] «Noi canzonieri», e la cosa — ormai così usuale — non la spaventa.

Patty Pravo ci tiene molto a dire che [illegible] è fatta da sé, che se [illegible] è andato di [illegible] a quattordici [illegible], [illegible] studiato una decina d'anni pianoforte [illegible] conservatorio. Nega [illegible] decisamente [illegible] essere tipo creato [illegible] laboratorio ad uso e [illegible] del pubblico dei giovani. Alla solita [illegible]: «Artisti si nasce o si diventa?», ci ha risposto: «Ci si [illegible] l'abitudine».

e. m.

Il «libertino» di Strawinsky [illegible] la regia [illegible] Giancarlo Menotti

L'opera (a diciassette anni dalla prima) ■ Roma

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì sera.

Intensi, prolungati applausi hanno accolto La carriera di un libertino di Strawinsky, finalmente approdata al Teatro dell'Opera a diciassette anni di distanza dalla memorabile prima rappresentazione [illegible] di Venezia, diretta dallo [illegible] autore.

[illegible], in tre atti, nove quadri e un epilogo, [illegible] libretto del celebre poeta Wystan H. Auden, [illegible] ispirato all'ormai settantenne compositore da [illegible] serie [illegible] stampe settecentesche di W. Hogarth. [illegible] la storia di un uomo debole che precipita nell'abisso scavatogli dalla propria ignavia. E' nel diciottesimo secolo è ambientata l'opera, dalla struttura classica, con i tradizionali pezzi chiusi (arie, duetti, cori, concertati, ecc.) e recitativi «secchi» sostenuti dagli accordi [illegible] clavicembalo o accompagnati dall'orchestra.

Questa struttura è tuttavia sorretta e ravvivata da una musica modernissima per concezione e per l'impiego degli strumenti. Da così Strawinsky ne ricava, come sempre gli accade nei momenti migliori, effetti e impasti risolutivi, articolati [illegible] «rubato» ritmico, inserendoli in una trama a [illegible] politonale, a volte [illegible]. Già nel 1917, realizzando la Histoire du soldat, Strawinsky [illegible] affrontato il tremendo eterno tema della cessione dell'anima al diavolo in cambio della felicità, della libertà e della ricchezza. Ma se allora la [illegible] musicale era essenzialmente affidata all'assimilazione di melodie popolari russe, qui esse compaiono appena al termine dell'opera, quasi come una firma sotto il certificato di nascita dell'autore. Il resto dell'autonoma partitura fa invece risaltare i valori universali della vicenda.

L'esecuzione [illegible] Carriera di un libertino, offerta nella versione originale dall'Opera di Amburgo, è apparsa splen[illegible] per quanto attiene all'orchestra di quel teatro, al [illegible] Charles Mackerras e al [illegible] tutti con una particolare nota di merito per gli stupendissimi tenore Loren Driscoll (Tom, il protagonista) e soprano Arlene Saunders (Anne, la sua fidanzata), voci perfette e interpreti eccezionali. La regia di Giancarlo Menotti, straordinaria per i movimenti impressi al coro e in genere equilibrata, ha fatto qualche inutile concessione ad un verismo di maniera. Criticabili le scene di Mario [illegible]ieri, ondeggianti tra il realismo e la fantasia pura, con risultati non rispondenti alle intenzioni, del resto poco esplicite.

Attilio [illegible]

I cinque [illegible] in un [illegible]

Vendono la loro voce al diavolo di Fellini

Due dei «Nomadi»

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, lunedì sera.

Il famoso complesso de «I Nomadi» ha collaborato, in [illegible] musicale, al recente film di Fellini «Non scommettere la testa con il diavolo». La pellicola è stata presentata recentemente [illegible] Festival di Cannes naufragato per le polemiche.

Intanto, i cinque simpatici ragazzi — età media: vent'anni ciascuno — lavorano in serate un po' in tutt'Italia ed in televisione, dove appariranno in «Chissà chi lo sa?» ed in un altro programma per ragazzi dal titolo «Gli amici dell'uomo». In entrambi, canteranno «Ho difeso il mio [illegible]», che è poi [illegible] versione italiana di «Nights in white satin», dei Moody Blues.

La canzone, [illegible] disco, è stata incisa [illegible] un'intera orchestra sinfonica, la Liverpool Symphony Orchestra, seguendo, in tal modo, quella formula «musica classica-leggera» che [illegible] data una particolare fisionomia — e fatto la fortuna — al complesso.

Altra recente opera de «I Nomadi» è «Canzone per un'amica», derivata da un triste, e realmente accaduto, fatto di cronaca: è, infatti, dedicata [illegible] una ragazza — amica loro e dell'autore, Francesco Guccini — tragicamente perita in un incidente sull'Autostrada del Sole.

o. r.

SPORT Con l'acquisto di Anastasi, iniziata la fase di rafforzamento

La Juventus ha fatto la prima mossa

Il centravanti non deve restare l'unico acquisto

I sostenitori bianconeri aspettano un altro [illegible]

[illegible] Anastasi dovrebbe presto aggiungersi [illegible] [illegible] fuoriclasse - Le contrastanti notizie [illegible] Haller - Occorre anche trovare un valido rincalzo per Del [illegible]

Il tedesco Helmut Haller (a destra) arriverà a rinforzare l'attacco [illegible] Juventus?

La campagna acquisti, appena iniziata, vede la Juventus in primo piano come «grande acquirente». La notizia di Anastasi ha suscitato molto scalpore, ma è certo che il [illegible] dei dirigenti bianconeri [illegible] finisce qui. Anastasi non è che la prima pedina nel lavoro di ricostruzione di una Juventus in grado di dare la scalata al primato. I risultati tecnici ed economici della Coppa dei Campioni, recentemente disputata, stanno ad indicare come i sacrifici finanziari servano molto anche nel calcio. La difficoltà sta nello spendere bene il denaro.

Ad [illegible] dovrebbe presto aggiungersi qualche altro «asso». E' possibile che arrivi Haller, anche se il tedesco continua a rilasciare interviste volutamente confuse. [illegible] dice che Haller [illegible] ferirebbe l'Inter, ma si aggiunge subito che verrebbe anche alla Juventus purché «ben pagato». Non sappiamo [illegible] ci sia di vero in tutto quanto abbiamo letto in questi giorni anche perché l'interessato è all'estero con il Bologna; sta di fatto, però, che i tifosi bianconeri sembrano sconcertati dalle voci che giungono dalla capitale emiliana. Nonostante le chiacchiere, i dirigenti juventini trattano sempre con il Bologna, e sperano di concludere presto.

Le reazioni milanesi al trasferimento di Anastasi sono note: all'Inter si è notato un senso di diffuso disagio, forse perché da molti anni a questa parte la società [illegible] era abituata a «dominare» il mercato [illegible] opposizione valida. Alle prime difficoltà è facile reagire [illegible] gesti di [illegible]forto, ma si può [illegible] certi che il neo-presidente Fraizzoli non si fermerà così. Qualcuno gli ha consigliato di partire per Cagliari, portando in tasca un intero miliardo, destinato alle casse della società isolana per avere Riva. Non è detto che la spedizione non abbia esito. Un miliardo è pur [illegible] un miliardo.

Torniamo alla Juventus. Anastasi e forse Haller potrebbero non bastare a fare della squadra bianconera la «prima del campionato». [illegible] trovare un giovane capace di sostituire [illegible] Del Sol, e [illegible] più che altro acquistare ancora un uomo di punta di grande valore da poter schierare all'ala destra. Zigoni è essenzialmente sinistro e deve giocare da ala sinistra. Per dare al complesso una struttura omogenea occorrerebbe un elemento «alla Domenghini», cioè un uomo capace di retrocedere e di riproiettarsi in avanti e fare goal. Potrebbe essere utile Frustalupi della Sampdoria, né sarebbe da escludere un impiego di Sacco. [illegible] qui [illegible] bisognerebbe acquistare o Benetti, dal Palermo, o Vieri, dalla Sampdoria, per completare i quadri dei centrocampisti. Sacco però dovrebbe modificare il suo temperamento. In una Juventus decisa a primeggiare certi atteggiamenti di «stanchezza abituale» non possono [illegible] tollerati.

Giulio Accatino

Trattative in corso

Il Napoli tarda a farsi vivo. Forse una delicata questione economica consiglia prudenza ai dirigenti parte[illegible] che comunque o prima o poi dovranno [illegible] far qualcosa per accontentare gli «ottantamila del San Paolo». Vieri della Sampdoria pare l'obiettivo principale [illegible] società campana.

Altre novità da Varese. Dopo Anastasi potrebbero partire anche lo «stopper» Cresci e il terzino Sogliano.

Il Vicenza [illegible] trattando con la Juventus e la Roma per Gregori. I bianconeri sembrano favoriti.

All'Inter [illegible] «seccati»

MILANO, lunedì [illegible] (d. m.). Il repentino [illegible]saggio del centravanti Anastasi dal Vare[illegible] [illegible] Juventus [illegible] suscitato numerosissime recriminazioni a [illegible]no. Il [illegible] presidente dell'Inter, Ivanoe Fraizzoli, ha considerato l'acquisto di Anastasi da parte della Juventus un «siluro» [illegible] suoi danni, e di avergli giocato questo brutto tiro, ha accusato, naturalmente, non [illegible] Juventus ma il Varese. [illegible] sostiene che un plenipotenziario [illegible] Varese gli propose la conclusione delle trattative da tempo avviate, fino a cinque minuti prima dell'inizio della partita amichevole Inter-Roma di [illegible] l'altro e che, salendo in tribuna, cinque minuti dopo, [illegible] invece che Borghi aveva confermato di avere ceduto il giocatore [illegible] [illegible]cietà [illegible].

[illegible]olto contrariati dal fatto che Anastasi sia [illegible] all'Inter sono rimasti anche i tifosi.

Il dott. Fraizzoli si è comunque impegnato a rimediare al mancato acquisto di Anastasi mediante l'ingaggio di altri giocatori di sicuro valore. Il suo principale obiettivo rimane il cagliaritano Riva, che dovrebbe costituire con il giovano Gori, tornato dal prestito al Lanerossi, il [illegible] tandem d'attacco dell'Inter. I plenipotenziari del nuovo presidente interista stanno peraltro cercando di bruciare le tappe per l'acquisto [illegible] mediano fiorentino Bertini, e vorrebbero inoltre poterai assicurare il portiere della Roma Pizzaballa e lo stopper del [illegible]ermo Giubertoni.

Il [illegible] Combin» (se [illegible] andrà?)

Rizzo cambierà ancora?

Il «caso» Combin è d'attualità al Torino. Il calciatore franco-argentino, che all'inizio [illegible] torneo aveva addirittura «spopolato» (segnando, fra l'altro, tre goals [illegible] [illegible] Juventus...), potrebbe essere ceduto al maggior offerente.

Poiché il Milan vuole l'attaccante, è possibile che si giunga presto ad un accordo. E' certo comunque che l'affare è appena abbozzato, anche perché la squadra [illegible] è impegnata nella finale della «Coppa delle Coppe» e non [illegible] vuole disturbare il lavoro di preparazione [illegible] Rocco.

Tra Milan e Torino altre trattative sono in corso: Ferrini piace molto a Rocco, e poiché nelle file torinesi giocano giovani di ottime possibilità (Agroppi e Carni) [illegible] è da escludere che Ferrini (ventinove anni) possa anche essere ceduto. E' certo comunque che il comm. Pianelli non lascerà [illegible]dare nessuno dei suoi senza avere una contropartita tecnica. Da Firenze si parla anche della cessione di Rizzo, acquistato [illegible] Cagliari, in cambio di Combin.

Firenze e Trieste: raduni «azzurri»

Ferrini in maglia azzurra

Nel primo pomeriggio di oggi si raduneranno a Firenze al Centro tecnico federale di Coverciano [illegible]dici calciatori azzurri, agli ordini di Ferruccio Valcareggi: Albertosi (Fiorentina), Burgnich, Domenghini, Facchetti e Mazzola (Inter), Bercellino, Castano e Salvadore (Juventus), Juliano e Zoff (Napoli), Ferrini e Vieri (Torino). Rivera, Prati, Anquilletti, Lodetti e Rosato del Milan e Guarneri e Bulgarelli del Bologna, non raggiungeranno Firenze perché impegnati [illegible] Coppa delle Coppe e nella Coppa delle Fiere. Anastasi e Riva sono convocati domani a Trieste per la «Under 23».

I dodici presenti saranno sottoposti ad un controllo medico e poi sosterranno un allenamento atletico. Il raduno definitivo avverrà il 28 maggio a Fiuggi, dove la squadra sarà sistemata in un nuovissimo centro sportivo (è stato inaugurato non più di un mese fa), normalmente a disposizione dei pugili, ma che può servire [illegible]mamente anche per i calciatori.

A cinque mesi dalle Olimpiadi di Città di Messico

Gli atleti azzurri colgono i frutti del duro allenamento invernale

Tre nuovi primati italiani (martello, m 3000, miglio), uno eguagliato (110 ostacoli) nelle [illegible] romane [illegible] «Memorial Zauli» - Lo sfortunato exploit della Trio nel salto in lungo - L'esempio coraggioso di Ardizzone - Bonetti, una promessa [illegible] il mezzofondo - Arese cercherà a Torino (2 giugno) ed a Madrid di realizzare il «minimo» per i Giochi

Renzo Finelli, ha battuto a Roma [illegible] [illegible]

Mai una stagione [illegible] è ini[illegible] in modo tanto promettente per l'atletica leggera italiana, neppure nel '[illegible] — l'anno della medaglia d'oro di Berruti, — o nel '64, quando Pamich vinse a Tokio il titolo della 50 km di marcia, Morale finì terzo [illegible] 400 m. ostacoli, Ottoz 4° [illegible] 110 ostacoli. Il «memorial Zauli» svoltosi sabato a Roma, forte di una partecipazione internazionale che [illegible] a tutto merito dei coraggiosi [illegible]ganizzatori del Cus Roma, ha dato una scossa a tutto l'ambiente dell'atletica nazionale, ha dissipato molte paure, ha [illegible] l'effetto di [illegible] carica di fiducia che ora [illegible] utilizzata ed indirizzata nel [illegible] giusto, evitando che si trasformi in una dan[illegible] euforia.

Da oggi [illegible] Olimpiadi messicane mancano cinque mesi: il problema dei tecnici federali, che lavorano di comune accordo con i responsabili [illegible] vari sodalizi, è quello di dosare le [illegible]gie di tutti in [illegible] del periodo finale dell'allenamento preolimpico, che comprenderà un periodo di preparazione in alta quota a Saint Moritz in Svizzera nel mese di agosto (la candidatura del [illegible] mila metri del Sestriere, località che sarebbe stata gradita a tutti, [illegible] per [illegible] necessità [illegible] nel centro piemontese la pista da corsa e le pedane già esistenti nella località elvetica), i duri incontri [illegible] Polonia e Svezia, ultimi collaudi prima del trasferimento in [illegible]merica.

E' presto, anche se [illegible] [illegible]nenti di maggior affidamento sono [illegible] a [illegible] i tifosi dell'atletica leggera, per parlare della formazione della rappresentativa olimpica azzurra in questa disciplina sportiva; per ora si tratta di far progredire i singoli atleti lungo programmi che hanno come traguardo il raggiungimento della miglior forma [illegible] il prossimo ottobre. Il compito dei tecnici federali non è facile: [illegible]re cercare un compromesso fra le loro esigenze e quelle dei sodalizi, tenendo conto degli impegni di lavoro e di studio degli atleti stessi.

La preparazione invernale degli elementi di «interesse nazionale» è stata ottima, lo dimostrano i risultati [illegible] queste prime gare. «Abbiamo ritardato l'inizio dell'attività ufficiale dei probabili olimpionici a metà maggio — [illegible] sabato mattina a Roma uno dei tecnici federali, Lauro Bononcini, — e siamo [illegible] di vedere come [illegible] comporteranno gli atleti nelle prime gare, visto che il ritardo [illegible] entrare in scena li costringe ora ad incominciare subito con duelli [illegible] alto livello». La risposta l'ha avuta nei due giorni [illegible] gare: 13"5 di Ottoz, pari al suo primato nazionale, nei 110 ostacoli; metri 6,58 di Maria Vittoria Trio nel salto in lungo (davanti alla Kirszenstein, seconda a Tokio, e 6 centimetri oltre al record nazionale [illegible] torinese, risultato d'eccezione anche se non omologabile a causa dei metri 2,30 di vento a favore); 7'59"8 di Finelli sui 3 mila metri (limite italiano a livello europeo, ottenuto battendo [illegible] sprint un asso [illegible] [illegible] del tunisino Gammoudi); 4'06"7 di Gianni Del Buono sul miglio (limite nazionale); 64 m. e [illegible] cm di Urlando nel martello, record italiano; primati personali [illegible] Fusi (47"2) e Trachelio (47"6) sui 400 piani vinti dal fuoriclasse polacco Badenski [illegible] [illegible]; 1'51"7 del ventenne Bonetti, la nuova speranza del mezzofondo, sugli 800; m 59,42 del commovente Simeon nel disco, davanti ad atleti di classe mondiale quali il polacco Piatkowski, il [illegible] Nagy, il gigante polacco Begier (2 metri abbondanti di statura per 120 chilogrammi), il tedesco Reimers.

Una serie di risultati davvero sorprendenti, ed al di là delle fredde indicazioni delle cifre [illegible] dimostrazione generale di una maturità confortante. Gli atleti si battono con coscienza delle proprie forze, le rivalità perso[illegible] [illegible] sempre forti — e quanto mai utili, — ma non sembrano più fini a se stesse, è scomparsa in molti la mentalità che l'unica cosa che conta è il successo, è scomparso il timore di «fare la gara» per l'avversario.

L'esempio più evidente [illegible] hanno dato i nostri giovani campioni del mezzofondo nei 3 mila siepi: al [illegible] c'era Gammoudi, un [illegible] che in altri tempi avrebbe [illegible]to gambe e [illegible] a tutti, ma Ardizzone — catanese [illegible]co e barbuto — non ha atteso che fosse il prestigioso tunisino a fare l'andatura, ha preso lui il comando [illegible]za paura che fossero altri [illegible] approfittare del suo sfor[illegible]. [illegible] fine Ardizzone ha ceduto, Cindolo ha contrastato sino al limite della sua possibilità il rush di Gammoudi, Finelli ha piazzato il [illegible] formidabile spunto.

Finelli, modenese, potrebbe [illegible] il protagonista [illegible] la stagione atletica in corso, dovrebbe affiancarsi ad Arese ed a Del Buono ad un ottimo livello internazionale. Molti tecnici, vista la sua prova di sabato sui 3 mila metri e [illegible] [illegible] attività profusa nelle dure campestri invernali, pensano [illegible] l'emiliano [illegible] trovare la «sua» distanza sui 5 mila più che sui 1500.

Alla riunione [illegible] Roma (della quale vanno ancora ricordate le prove di Dionisi fermatosi a 4,60 nell'asta essendo alle prime prove [illegible] un attrezzo [illegible] caratteristiche [illegible] lui nuove, dei velocisti [illegible] e Berruti) [illegible] ha [illegible] parte tutto il meglio dell'atletica azzurra. Mancava soprattutto Franco Arese: il cuneese è in ottime condizioni, ma [illegible] un programma particolare preparatogli [illegible] Paganì, [illegible] [illegible] dagli sforzi graduati.

Ha corso un 800 metri recentemente ad Asti, sotto la pioggia, in 1'51"2, ieri a Torino è sceso a 1'50"5 (Marietti, secondo, ha realizzato con 1'54"5 il suo primato personale), farà ancora due gare regionali sabato e domenica prossimi per [illegible] esordire in campo internazionale sui 1500 metri del confronto Italia-Ungheria-Germania Ovest per universitari del [illegible] giugno a Torino. Successivamente l'azzurro [illegible]drà l'8 giugno a Madrid (a Torino o nella capitale spagnola farà certamente il «minimo» per le Olimpiadi, fissato per il chilometro e mezzo in 3'42"). Il 15-16 giugno gareggerà in Coppa Italia, il 19 sarà a Berlino Est, quindi [illegible] «privatamente» al Sestriere per [illegible] periodo di lavoro «ad alta quota» in vista [illegible] 237[illegible] metri [illegible] Città [illegible] [illegible]co.

Il livello dell'atletica mondiale esige ormai questi [illegible]grammi precisi, [illegible] [illegible] di questo sport lo san[illegible]. Il lavoro dei tecnici quest'anno è molto delicato, [illegible] un peccato che la Federazione cerchi di complicarlo [illegible]nendo strano [illegible] alla loro dichiarazioni alla stampa, prendendo a prestito [illegible] norme restrittive adottate dalla Federazione e dalla Lega calcio. L'atletica (poco più di [illegible] mila spettatori a Roma, [illegible] una manifestazione a livello europeo) ha bisogno di pubblicità, tanto più adesso che sta [illegible]mostrando di meritarla. Polemiche e rivalità sono il sale dello sport: i dirigenti imparino dagli atleti a non avere paura.

Bruno Perucca

Franco Arese [illegible] impegnato il [illegible] giugno a Torino

TOTOCALCIO - Monte premi Lire 362.435.372
Colonna vincente: 1XX - 111 - 11X - 11XX

Vincitori	Italia	Piemonte	[illegible]
Con 13 punti	[illegible]	[illegible]	L. 411.800
Con [illegible] punti	8647	[illegible]	L. 21.250

TOTIP - Colonna: 22 - 1X - 11 - 1X - X2 - X2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con [illegible] punti	[illegible]	—	L. 8.194.817
Con 11 punti	24	[illegible]	L. 341.450
Con 10 punti	[illegible]	31	L. [illegible]

Risultati delle gare valide per la schede Totip — 1ª corsa: 1) Farini d'Olmo, gr. [illegible]; [illegible] Andermal, gr. 2 - 2ª [illegible]: 1) Mareb, gr. 1; 2) Rimosa, gr. X - 3ª [illegible]: 1) Ferino, gr. 1; [illegible] Oltraggio, gr. 1 - 4ª [illegible]: 1) Orson [illegible], gr. 1; 2) Marquita, gr. X - 5ª corsa: 1) Oggia, gr. X; 2) Ciriolo, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Sallmar, gr. [illegible]; 2) Coblenza, gr. 2.

SPORT **A Campione oggi carosello notturno per assegnare la Maglia Rosa**

Il Giro d'Italia al «pronti via!»

Nelle mini-volate di stasera, si aspetta l'acuto del belga

Merckx vuol far capire subito che è lui l'uomo "da battere,,

[illegible] campione [illegible] mondo sembra intenzionato [illegible] balzare immediatamente [illegible] ribalta - E' un [illegible] per far capire che è il più forte - Ma [illegible] rosa [illegible] favoriti comprende anche Gimondi, Motta, Adorni, Zilioli, Jimenez - Per una settimana, il Giro sulle strade piemontesi e liguri

DAL NOSTRO INVIATO

Campione, lunedì sera.

Tra poche ore, in uno sfavillio di luci che si rifletteranno sulle acque del lago, Campione d'Italia darà il «via» simbolico al Giro. Si tratterà, com'è noto, di un breve carosello notturno, sul tipo di quello che era programmato l'anno scorso a Milano in occasione del cinquantenario della massima [illegible] a tappe italiana, e che venne poi impedito [illegible] manifestazione politica. Su [illegible] breve circuito di km. 2,850 da ripetersi due volte, saranno disputati dieci «sprint» a gruppi di tredici corridori, uno per ciascuna squadra partecipante al Giro. Dieci volate, dieci classifiche a tempo: il corridore che avrà realizzato il tempo migliore, vestirà la maglia rosa domani alle 14,10, alla partenza effettiva del Giro da Campione, per la prima tappa che conduce a Novara.

[illegible] una maglia [illegible] valore del tutto simbolico, come la manifestazione da cui essa trae origine. Questo non vuol dire però che l'insegna del primato sarà snobbata dai più attesi protagonisti della corsa. Qualcuno pensa anzi che Eddy Merckx, [illegible] favorito [illegible] Giro, [illegible] approfittare proprio di questa «anteprima» per mettere le cose [illegible] chiaro, per far capire che il più forte è lui. Non [illegible] il [illegible] infatti di evitare di scoprire le batterie: tutti dicono che il campione del mondo è l'uomo [illegible] battere, tanto vale quindi uscire [illegible] ribalta [illegible] indugi, per un'azione anche soltanto dimostrativa, per poi lasciare magari [illegible] domani qualcun altro si sfo[illegible] sulla non difficile stra[illegible] che conduce a Novara.

A Campione, questo [illegible] sello notturno del Giro d'Italia ha praticamente bloccato ogni altra attività. Le ultime macchine del seguito ufficiale [illegible] entrate nei parcheggi a loro riservati, alle ore 14. Dopo quest'ora nessuna vettura, di nessun genere, è più autorizzata ad entrare e [illegible] uscire da Campione. Misure indispensabili per garantire la spettacola[illegible] riuscita della manifestazione, [illegible] [illegible] inizierà [illegible] 21,30 con la presentazione al pubblico [illegible] tredici squadre partecipanti al Giro e proseguirà alle 22 con la serie delle «mini-volate», che si concluderanno intor[illegible] alle 23,30. La televisione riprenderà in «diretta» tutte le fasi [illegible] «sprint dei campioni» dopo di che [illegible] lerà la prima notte del Giro e l'appuntamento alla carovana sarà dato per le 14,10 di d[illegible] per il «Pronti, via», destinazione Novara.

Le estrazioni [illegible] sorte delle dieci batterie saranno [illegible] fettuate oggi nel pomeriggio. Uno dei dieci raggruppamenti, a meno di sorprese dell'ultimissima ora, conterà soltanto [illegible] dodici [illegible] dori. Dopo [illegible] doloroso «forfait» di Vladimiro Panizza, costretto [illegible] [illegible] la per le fratture riportate in [illegible] incidente stradale, la Pepsi Cola è venuta a trovarsi nei pasticci. Le [illegible] [illegible] solo corridore, rispetto ai dieci previsti per il Giro, e cioè l'anziano Moser, che è stato squalificato per doping. [illegible] direttore sportivo Dal Corso ha tentato l'ingaggio [illegible] extremis dell'elvetico Hagmann ma, fallita questa trattativa, [illegible] preferito presentarsi [illegible] via del Giro con soli nove uomini piuttosto che ingaggiare un diseredato qualsiasi, che nulla avrebbe aggiunto alle capacità della squadra.

Saranno quindi 129 i corridori presenti al Giro, di cui 69 italiani e ben sessanta stranieri. Ad eccezione [illegible] Merckx e Altig, che militano [illegible] formazioni italiane, la partecipazione estera più qualificata [illegible] quella degli spagnoli: l'intera squadra della *Fagor*, capeggiata da Francisco Gabica, ed [illegible] candidato alla vittoria finale, cioè Julio Jimenez, che ha ereditato da Anquetil i galloni di capitano della *Bic*. Il piccolo scalatore spagnolo, che è stato tra i primi a giungere ieri sera a Campione, appare ancora più piccolo, schiacciato sotto il [illegible] della responsabilità che grava sulle sue gracili spalle. Jimenez ha detto «no» alla Vuelta per puntare tutto sul Giro, ed i critici spagnoli lo aspettano al varco col fucile imbracciato: Julio deve vincere, se no...

Julio Jimenez appare però chiuso nella morsa dei favoriti: Merckx, Gimondi, Motta, Adorni, [illegible]. Quali probabilità ha di riuscire a farsi largo tra tanti avversari? Eppure Geminiani (il quale seguirà [illegible] Giro da «clandestino» essendo squalificato) nutre un'enorme fiducia nell'ex orologiaio di Avila: «*Mi fa piacere* — dice "Gem" — *che* [illegible] *in pochi a* [illegible] *dividere le mie speranze. Julio potrà avere maggiore libertà e vi garantisco che finirà col mettere tutti nel sacco*».

Discussioni sterili che movimentano le ore di attesa prima della «[illegible]» del [illegible]. Gli [illegible], i favoriti, parlano poco, preferiscono che questo prologo, necessario per dare alla corsa la fastosa cornice voluta dagli organizzatori, si esaurisca presto, che finì cioè insomma le chiacchiere per passare la parola alle pedalate. Domani, quando la «Maglia Rosa [illegible] mezzanotte» guiderà il gruppo scattato [illegible] Campione per rientrare in Italia, si incomincerà a fare sul serio.

La prima settimana del Giro, com'è noto, si svolgerà interamente sulle strade piemontesi e liguri. Una [illegible] rie di tappe brevi ma ricche di impegnativi ostacoli, tanto da poter [illegible] offrire un valido quadro delle [illegible] forze [illegible] campo. Domani si arriva a Novara, mercoledì la [illegible] fa tappa a Saint-Vincent scalando il Col [illegible] Joux, giovedì, toccando la periferia di Torino, [illegible] raggiunge Alba, venerdì [illegible] Giro [illegible] porta a Sanremo, dove [illegible] tratterrà anche il giorno dopo, per il «circuito [illegible] [illegible] a Remo» che presenta un'impegnativa serie di saliscendi nell'entroterra ligure, domenica si ritorna in Piemonte, con traguardo ad Alessandria. Sei tappe che possono già far salire il livello ago[illegible] del Giro a [illegible] che contrastano con la tradizione. E, stando alle intenzioni dei «grandi» e soprattutto di Gimondi, questa appare qualcosa [illegible] più di [illegible] mistica speranza.

Gianni Pignata

Adorni, Gimondi e Merckx, tre protagonisti del Giro d'Italia fotografati alcune sere fa al velodromo Vigorelli (Tel.)

Controllo antidoping limitato a [illegible] tappe

Campione, lunedì sera.

Al Giro d'Italia verrà regolarmente effettuato il controllo antidoping, che sarà limitato, però, a sette o a otto tappe soltanto. Queste tappe saranno tenute segrete: dell'obbligo del controllo si avrà conoscenza soltanto una [illegible] prima dell'arrivo delle tappe prescelte dagli organizzatori.

L'esito degli esami medici, eseguiti nell'arco dell'intero Giro, saranno resi noti entro quindici giorni dal termine della manifestazione, in sede di omologazione della corsa.

Il controllo antidoping e la sua precisa regolamentazione saranno comunque probabilmente uno degli argomenti di cui gli organizzatori della corsa tratteranno con i dirigenti sportivi in una riunione preliminare programmata per oggi [illegible] meriggio.

Il percorso del «Giro» per la tappa [illegible] Novara

Novara, lunedì sera.

Novara sarà quest'anno per la prima volta sede [illegible] una tappa del Giro d'Italia, la frazione [illegible] domani che s'inizierà da Campione per concludersi sul viale Kennedy, il lungo rettilineo [illegible] varese dove è posto l'arrivo.

Provenienti da Galliate, i corridori transiteranno sul percorso cittadino, per [illegible] Trieste, il cavalcavia [illegible] Porta Milano, viale Ferrucci, viale Curtatone, viale Giulio Cesare e corso Vercelli per giungere infine [illegible] viale Kennedy.

I numeri [illegible] [illegible] dei principali protagonisti

Ecco i numeri di corsa dei principali protagonisti del Giro d'Italia: Gimondi numero 1, Altig 3, Jimenez 11, Merckx 21, Adorni 22, Errandonea 39, Bitossi 41, Zilioli 42, Maurer [illegible], Taccone 61, Ritter 62, Durante 63, Balmamion 92, [illegible] 93, Motta 88, Dancelli 104, Pingeon 117, Planckaert 121.

La tappa di domani

Domani, lungo i 128 km da Campione a Novara si svolgerà la prima tappa del Giro d'Italia. L'arrivo è previsto per le 17

[illegible] appuntamenti della radio [illegible] tv

Vi sarà qualcosa di nuovo [illegible] servizi [illegible] tv al Giro d'Italia di quest'anno. Le innovazioni saranno due: i collegamenti diretti durante il telegiornale delle 13,30 e la trasformazione del processo alla tappa. L'intervento di Sergio Zavoli si articolerà in due parti: la prima parte si svolgerà durante l'attesa dell'arrivo della tappa ed avrà la funzione di riempire in modo spettacolare quella che era una [illegible] le [illegible] [illegible] generiche e stanche delle trasmissioni televisive al Giro; la seconda sarà quella tradizionale su[illegible] dopo l'arrivo nella quale [illegible] mancheranno delle novità.

* *

Come già negli anni [illegible] si la Rai-tv seguirà ogni giorno il Giro d'Italia con numerosi servizi. Tre telecronisti (Zavoli, Martellini e Dezan) e quattro radiocronisti (Ameri, Carapezzi, Ciotti e Galliano) commenteranno le varie fasi della corsa.

Il programma della televisione [illegible] Giro è il seguente:

Lunedì 20 maggio: ore 23 (II programma), telecronaca del circuito inaugurale di Campione.

[illegible] maggio: dalle [illegible] alle 17,30, fasi finali [illegible] tappa (I programma).

23 e 28 maggio, 4, 11 e 13 giugno, dalle 15,15 alle 17, fasi finali della tappa sul I programma.

6 e 10 giugno: dalle 15 in poi (I programma).

Tutti gli altri giorni dalle 15,30 alle 17, sempre sul I programma si avranno le ultime fasi e l'arrivo.

La radio metterà in onda una serie di collegamenti in questo ordine:

Ore 8 (dopo il giornale radio): presentazione della tappa e commenti sul programma nazionale.

Ore 10,30, 11,30 e 12: cronache dirette sul secondo programma.

Ore 13,15: radiocronaca diretta dei «passaggi» della corsa, sul I [illegible].

[illegible] 14,30, 15 e 15,30: [illegible] tizie della tappa sul «primo».

Dalle [illegible] alle 17: radiocronaca delle fasi finali e dell'arrivo [illegible] «secondo».

Ore 19,30: interviste ai [illegible] ridori sul 1 programma.

Notizie al termine [illegible] tutti i giornali radio: alla domenica [illegible] previsti anche collegamenti nel corso delle rubriche «Anteprima» e «Musica o sport».

I vincitori del [illegible]iro [illegible] d[illegible]l Tour

Anno	GIRO D'ITALIA	[illegible] DI FRANCIA
1903	—	Garin (Francia)
1904	—	Cornet (Francia)
1905	—	Trousselier (Francia)
1906	—	Pottier (Francia)
1907	—	Breton (Francia)
1908	—	Breton (Francia)
1909	Ganna	Faber (Lussemburgo)
1910	Galetti	Lapize (Francia)
1911	Galetti	Garrigou (Francia)
1912	[illegible] (a squadre)	Defraye (Belgio)
1913	Oriani	Thys (Belgio)
1914	Calzolari	Thys (Belgio)
1919	Girardengo	Lambot (Belgio)
1920	Belloni	Thys (Belgio)
1921	Brunero	Scieur (Belgio)
1922	Brunero	Lambot (Belgio)
1923	Girardengo	Pelissier (Francia)
1924	Enrici	BOTTECCHIA
1925	Binda	BOTTECCHIA
1926	Brunero	Buysse (Belgio)
1927	Binda	Frantz (Lussemburgo)
1928	Binda	Frantz (Lussemburgo)
1929	Binda	Dewaele (Belgio)
1930	Marchisio	Leducq (Francia)
1931	Camusso	Magne A. (Francia)
1932	Pesenti	Leducq (Francia)
1933	Binda	Speicher (Francia)
1934	Guerra	Magne A. (Francia)
1935	Bergamaschi	Maes R. (Belgio)
1936	Bartali	Maes S. [illegible]
1937	Bartali	Lapebie (Francia)
1938	Valetti	BARTALI
1939	Valetti	Maes S. (Belgio)
1940	Bartali	—
1946	Coppi	—
1947	Coppi	Robic (Francia)
1948	Magni	BARTALI
1949	Coppi	COPPI
1950	Koblet (Svizzera)	Kübler (Svizzera)
1951	Magni	Koblet (Svizzera)
1952	Coppi	COPPI
1953	Coppi	Bobet (Francia)
1954	Clerici (Svizzera)	Bobet (Francia)
1955	Magni	Bobet (Francia)
1956	Gaul (Lussemburgo)	[illegible] (Francia)
1957	Nencini	Anquetil (Francia)
1958	Baldini	Gaul (Lussemburgo)
1959	Gaul (Lussemburgo)	Bahamontes (Spagna)
1960	Anquetil (Francia)	NENCINI
1961	Pambianco	Anquetil (Francia)
1962	Balmamion	Anquetil (Francia)
1963	Balmamion	Anquetil (Francia)
1964	Anquetil (Francia)	Anquetil (Francia)
1965	Adorni	GIMONDI
1966	Motta	Aimar (Francia)
1967	Gimondi	Pingeon (Francia)

Tredici squadre con 129 corridori

Lo spagnolo Jimenez punta tutto sulle salite

E' il capitano della squadra [illegible] Anquetil - Il normanno è rimasto a [illegible] Altig, gregario di lusso per Gimondi - In gara 69 italiani e 60 stranieri

Lo spagnolo [illegible] Jimenez (a sinistra) vuol ritentare l'impresa fallita [illegible] scorso anno

[illegible] Giro d'Italia figurano iscritte tredici squadre, composte ciascuna [illegible] dieci corridori, [illegible] eccezione della Pepsi Cola, che, dopo l'incidente che l'ha privata di Panizza, prenderà probabilmente il via con nove uomini soltanto.

Dei 129 ciclisti iscritti, [illegible] sono gli italiani e 60 gli stranieri, così suddivisi per nazionalità: 16 belgi, 15 francesi, 11 spagnoli, 7 svizzeri, 4 tedeschi, 3 olandesi, 2 danesi, 1 inglese ed 1 lussemburghese.

Ecco le varie formazioni, con qualche nota riguardante gli elementi di maggior spicco.

SALVARANI — E' capitanata [illegible] Felice Gimondi, che dal recente successo ottenuto nella Vuelta spagnola trae i migliori auspici per ripetere l'affermazione dello scorso anno. [illegible] bergamasco avrà l'intera squadra ai suoi ordini, in particolare Rudy Altig che, abilissimo negli arrivi in volata, ha già dimostrato (quand'era nelle file della Molteni) [illegible] suo [illegible] di prezioso gregario.

BIC — Anquetil è rimasto a casa. Alla guida dell'«équipe» francese, c'è uno spagnolo, Jimenez, che è un buon scalatore, al quale mancano, però, doti di fondo. Se Jimenez dovesse fallire il colpo, la Bic potrebbe puntare, per un piazzamento finale, sull'olandese Haast, discreto in montagna, e sul tedesco Wolfshohl. Il belga Sels è sprinter di valore, Grosskost è eccellente passista.

FAEMA — Merckx è un «leader» che spicca con le caratteristiche del campione completo. Ha vinto il Giro della Romandia e neppure le salite e i grandi colli gli incutono timore. Ad aiutarlo, [illegible] compagine mista, [illegible] [illegible] da belgi e da italiani. I belgi, in genere, sono ottimi velocisti, che possono puntare a successi [illegible] tappa. Tra gli italiani della Faema, [illegible] sprinter Armani e Vittorio Adorni, [illegible] delle [illegible] gnite della [illegible]. Sarà un semplice gregario di lusso per Eddy o giocherà invece la [illegible] carta per la conquista della maglia rosa?

FAGOR-FARGAS — Spagnoli irrequieti, che non corrono al risparmio [illegible] ai quali si addice [illegible] ruolo di guastafeste. Amano le montagne, per vecchia tradizione. I più [illegible] sono Gabica ed Errandonea, che si è piazzato al quarto posto nella Vuelta.

FILOTEX — Due capitani alla pari, Franco Bitossi [illegible] Italo Zilioli. Sono uomini da corse a tappe, esperti da una ormai lunga carriera. E se il toscano cercherà, soprattutto, i successi di tappa, il torinese potrebbe invece badare alla classifica, pronto ad approfittare di eventuali eccessivi «marcamenti» tra Merckx e Gimondi.

G.B.C. — Tutti al servizio di Rolf Maurer, svizzero solido e tenace che pare quest'anno in un periodo di [illegible] tima forma.

GARMANVOX - WEGA — Le speranze racchiuse in un risveglio di Taccone. Due danesi nelle file, Ritter e Pedersen, e Ritter — sarà bene ricordarlo — [illegible] trionfato nella [illegible] a cronometro del Giro 1967.

KELVINATOR — Una compagine [illegible] troppe aspirazioni. Il migliore è Benfatto. Un [illegible], Denson, può fare bene in pianura; un tedesco, il piccolo Kunde, può far bene in montagna.

MAX MEYER — Ha per abitudine il coraggio, in ogni tentativo di fuga ci sarà sempre un ragazzo della Max Meyer. Sogni? Un paio di vittorie di tappa. Ed a chi affidati, questi sogni? A Durante, a Ballini, a Michelotto, a Scarbonzo, a Zancanaro.

MOLTENI — Motta in prima fila. Sia bene o sia male, la gamba gli duole davvero oppure è in via di guarigione? Motta, se non lo si considera tra i favoriti, fa il broncio. Buon segno, vuol dire che le sue condizioni autorizzano le speranze di [illegible] corsa all'attacco. Accanto a lui, Balmamion. Un Balmamion che [illegible] oltre[illegible] ma [illegible], in fin dei conti, vanta due vittorie in altrettanti Giri d'Italia.

PEPSI COLA — Una pattuglia che scende in campo con [illegible] per le schermaglie di ogni giorno e con Schiavon a curare la graduatoria generale. Non per nulla, Schiavon, lo scorso anno, ha vestito la maglia rosa.

PEUGEOT — La comanda Pingeon, che, nel 1967, ha vinto il Tour. Le condizioni di Pingeon, però, non sembrano eccellenti.

SMITS — Nove belgi ed un olandese, Dubois. Nove belgi, tutti forti in volata, con particolare riguardo per Willy Planckaert.

L'educazione nei mezzi pubblici

Non dimenticare il galateo quando si sale sul tram

Con la temperatura più elevata, le occupazioni e gli impegni cittadini che si fanno di giorno in giorno più onerosi, muoversi in tram o in autobus rischia di diventare una specie di penitenza.

Tuttavia tanto pessimismo è eccessivo. Prima di sentirsi delle vittime dei servizi pubblici, è giusto ricordare che esistono precise e semplici norme di educazione che, qualora fossero osservate da tutti, eviterebbero fastidi ed irritazioni. E' proprio nelle piccole cose che si dimostra il rispetto per il prossimo: anche aspettando in coda il proprio tram o autobus all'ora di punta.

Prima regola: non lanciarsi alla conquista del posto come una truppa d'assalto

A chi spetta il posto a sedere

La prima regola consiste nell'evitare di slanciarsi sul mezzo come una truppa d'assalto e magari travolgendo bambini o persone anziane. Per quanto riguarda la questione del posto a sedere, non si ripeterà mai abbastanza che giovani e ragazzi devono essere pronti a cederlo almeno ad un viaggiatore anziano o sofferente. Non illudiamoci, invece, sulla galanteria nei riguardi del sesso debole: ormai gli uomini che cedono indiscriminatamente il sedile ad una signora o signorina sconosciuta sono rarissimi.

Attenzione invece al caso opposto, quello cioè in cui una gentile signorinetta balza in piedi di fronte ad una donna di poco più anziana o ad un signore manifestamente compiaciuto del proprio fascino un po' stagionato: si rischiano gaffes imperdonabili, soprattutto da parte di chi è oggetto della presunta buona azione. Quando un posto diventa libero, lo si occupa senza precipitazione e prepotenza; se qualcuno più tempista ce lo soffia all'ultimo momento ci si accontenta di un'occhiata micidiale, senza scendere a discussioni, che non risolvono nulla. E' buona regola, incontrando degli amici, non parlare mai di fatti privati ed altrui. Molto importante anche evitare le osservazioni di carattere generale che potrebbero offendere gli involontari ascoltatori, come ad esempio dando giudizi negativi di qualche associazione o parlando sfavorevolmente di qualche città o regione.

Non discutete sul prezzo da pagare sulla propria valigia o sul proprio cane e cercate di avere sempre pronto il denaro per il biglietto, evitando scambi spesso impossibili per il bigliettario. Se si accompagnano dei bambini, bisogna tenerli il più calmi possibile; gli involucri voluminosi si mimetizzano il più possibile e non si utilizzano mai come cuneo verso l'uscita. Si evita di leggere se c'è ressa e, in ogni caso, non ci si serva della schiena altrui come leggio.

Per il galateo, al momento dell'uscita l'uomo dovrebbe precedere la donna per poterla aiutare; data la frenesia di oggi spesso è preferibile che a catapultarsi fuori per primo sia la signora o che sia l'accompagnatore a scegliere tra l'eventuale schiacciamento tra le portiere o il pericoloso salto all'ultimo momento.

La mancia al tassista

Il posto d'onore in taxi, come per qualsiasi macchina, è quello a destra del sedile posteriore. Mai rivolgersi al guidatore con un rude «via tal dei tali e non perda tempo»: se si ha fretta lo si dice cortesemente e se l'autista fa del suo meglio gli si migliora la mancia finale. Non si approfitti del percorso per «mettersi in libertà». Alla fine della corsa si arrotondi la somma nei limiti del possibile per evitare la laboriosa ricerca della monetina di resto. L'uomo che accompagna in taxi una signora fino alla porta di casa o in qualsiasi altro luogo deve scendere un attimo almeno per salutarla: un atteggiamento gentile che merita due o tre scatti supplementari di tassametro.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Bernardino da Siena, patrono dei tessitori; S. Colomba da Rieti, domenicana.

OGGI, lunedì 20 maggio, il sole è sorto alle 4,24 e tramonta alle 19,30. La luna si trova nel 22° giorno, subito dopo l'ultimo quarto.

Il piatto del giorno

Passato di patate e carote

Sbucciate 500 gr. di patate e raschiate 300 gr. di carote, lavatele, tagliatele a pezzi e fate cuocere in un litro e mezzo circa di brodo, passando poi tutto al passaverdure. Ponete il passato sul fuoco aggiungendo 50 gr. di burro, toglietelo dopo qualche minuto di ebollizione e servite con crostini di pane dorato nel burro.

Vestita alla spagnola

Un modello di creazione francese per i primi caldi: è di stile spagnolo ed è stato battezzato «Granada»

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

In giudizio ad Alessandria

Manovale licenziato si vendicò incendiando un grande magazzino

Cento milioni di danni - L'episodio avvenne a Serravalle Scrivia - L'incendiario è pure colpevole di due tentate estorsioni

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, lunedì sera.

Il manovale Mario Podda, di 39 anni, originario della provincia di Cagliari, il quale per vendicarsi del licenziamento tentò di ricattare un industriale e poi gli incendiò un magazzino causando un danno di cento milioni, è stato rinviato a giudizio del Tribunale.

Il Podda, che in passato ha già subito altre condanne per estorsione, furti ed evasione, è reo confesso e rischia una condanna fino a quindici anni di reclusione. E' stato arrestato il 7 marzo scorso su ordine di cattura del Procuratore della Repubblica di Alessandria, dr. Prosio, il quale ha poi svolto l'istruttoria sommaria nei suoi confronti.

Il 2 marzo all'industriale Aldo Divano, contitolare dell'industria dolciaria «Fidass» di Serravalle Scrivia, perveniva una lettera anonima con la quale gli si ingiungeva, pena la morte dei suoi due figli, di consegnare il giorno seguente ad una persona che si sarebbe fatta conoscere la somma di due milioni di lire. L'industriale avrebbe dovuto percorrere il tratto di strada fra Serravalle Scrivia Vignole Borbera e Arquata tenendo in mano un pacco con il denaro.

La Squadra mobile della questura di Alessandria, cui il Divano segnalava immediatamente il fatto, predisponeva un servizio di controllo lungo tale percorso con agenti travestiti da cacciatori, pescatori, contadini; ma nessuno si presentava a ritirare il denaro. Nella notte il magazzeno della «Fidass» veniva totalmente distrutto.

Il giorno dopo al Divano perveniva una seconda analoga lettera minatoria che pure consegnava alla questura. La «Mobile», poiché l'incendio era apparso doloso, aveva già iniziato indagini appuntando i sospetti sul Podda.

Fermato e interrogato, il manovale, il quale proprio il 1° marzo era stato licenziato dalla fabbrica dolciaria, negava recisamente ma in casa sua gli agenti trovavano una rivista illustrata sulle cui pagine patinate erano rimaste impresse, come in un negativo, le frasi delle due lettere minatorie. Il Podda finiva allora per confessarsi autore delle due lettere e di avere appiccato l'incendio per vendicarsi del licenziamento.

Nel corso dell'istruttoria penale al Podda veniva anche contestato di avere tentato di estorcere, sempre con una lettera anonima, due milioni alla tabaccaia Amelia Grosso, di 53 anni, abitante a Vignale Borbera.

e. c.

Un bagno dopo la vittoria

Proclamata l'altra sera miss America, la ventenne Anothy Anstett è rimasta a Miami Beach per fare i bagni. La bellissima «Didi» è di Washington ed è figlia di un operaio

Un russo del Caucaso

Il più vecchio della terra ha festeggiato i 163 anni

Nel giorno del compleanno è nato il suo 187° discendente - Annunciato dall'agenzia «Tass»

MOSCA, lunedì sera.

Il più vecchio uomo della terra ha festeggiato il suo 163° compleanno. Lo riferisce la «Tass» precisando che il vecchio, Shirali Mislimov, ha trascorso la giornata nel suo villaggio di Barzavu, nelle montagne del Caucaso ai confini fra l'Unione Sovietica e l'Iran. La ricorrenza è stata sottolineata dalla nascita del suo 187° discendente.

«Mislimov — scrive la Tass — non si sente vecchio. Sta sempre bene e ha una vista ed un udito ottimi. Lavora ancora all'aperto». L'ultracentenario ha ricevuto per l'occasione messaggi di auguri da molte parti del mondo.

Di Mislimov la stampa sovietica parla spesso: essa accetta la sua affermazione di essere nato nel 1805, sebbene ciò non sia appoggiato da alcun documento.

Li ha scelti Peynet l'inventore dei celebri «amoureux»

In trenta righe i fidanzati ideali raccontano la loro storia d'amore

Sono due giovani di Brescia prescelti tra quattordici coppie - Si conobbero durante una gita in montagna: lui operaio, lei studentessa - Come regalo di nozze le porterà un diploma di geometra - Storie gioiose e tristi tra i finalisti

(Nostro servizio particolare)

Milano, lunedì sera.

Raymond Peynet, l'inventore dei celebri «amoreux» è stato distratto per tre giorni dal suo attuale lavoro (sta preparando scene e costumi di un'opera buffa che sarà data ad Avignone, «Il buon re Dagoberto»: pochi forse sanno che Peynet è appassionato di musica e ha allestito molti balletti a Montecarlo) per presiedere una giuria che ha scelto la coppia ideale di fidanzati italiani su 14 coppie finaliste di un romantico concorso: sintetizzare in 30 righe la loro storia di amore.

I fidanzati sono stati portati a bordo prima sulla «Raffaello» da Genova a Cannes, a Napoli, dove la gemella «Michelangelo» li ha ripresi per il ritorno e la giuria non poteva davvero scegliere un'ambiente più adatto per esaminare i «compiti». Sono saltati fuori racconti quasi deamicisiani, delicatissimi, amori contrastati ma tenaci, quasi strabilianti nell'attuale mondo dei giovani.

L'unico a non esserne meravigliato era proprio il papà dei fidanzatini, Peynet: «A dispetto di Barnard il cuore non cambia, guardate me», *diceva sorridendo a sua moglie Denise, ancora tanto simile alla celebre Valentina, dalla coda di cavallo. Quando — durante il riuscitissimo ricevimento della premiazione — l'ammiraglio Giuriati ha chiamato i fortunati vincitori, questi avevano le lacrime agli occhi, anche se il premio — un biglietto per il viaggio di nozze per New York sulla* «Raffaello» *o sulla* «Michelangelo» *— era illustrato in modo scherzoso da Marino col disegno di una bella nave e la scritta:* «Siete stati uniti».

La coppia ideale è formata da Maria Grazia Zilettì e Luigi Marchini, 25 anni lei e 27 lui, tutti e due di Brescia. I fidanzati «con la patente» erano talmente felici da essere commoventi. La loro storia è semplicissima, ma sono i due giovani che ispirano simpatia per il perfetto affiatamento. Si sono conosciuti in montagna 5 anni fa, lui aiutò lei a portare la legna per un falò durante una gita. Simpatizzarono subito, poi incominciarono i guai. Lei è figlia di un professionista, mentre Luigi era un operaio. Adesso, a furia di scuole serali, è diventato geometra, si sposeranno in settembre nel paesino dove si incontrarono. Chi fa il primo passo quando litigano? «Io, sempre — *assicura Maria Grazia* — perché ho paura di perderlo. Poi si chiarirà chi ha ragione o torto».

Il soggiorno a Portofino — secondo premio — è andato a Flavia Petrosino e Antonio Brancaccio, di Napoli. Si sono conosciuti undici anni fa, e quando lei ne aveva solo quindici. «Chiamai un amico che abitava davanti a me, si affacciò lei». *E' detto tutto. Anche se «lei» è figlia di un professore cieco e Antonio è il maggiore di otto fratelli, e suo padre fa il pescivendolo. La famiglia di Flavia arrivò a cambiar casa pur di dividerli. Adesso sono tutti e due insegnanti di educazione fisica e il padre di lei è il miglior amico di Antonio.*

Altro amore contrastato è quello fra Roberto Pantautti di Mestre e Maria Usai di Cagliari. Roberta, un tipino esilissimo, è passata fin da piccola attraverso un calvario di operazioni, da un clinica all'altra. Un'odissea di diagnosi sbagliate, senza speranza, eppure eccola qui olimpa e chiacchierina col suo taciturno Mario: «Se non avessi avuto lui sempre vicino, non so...».

Alla coppia più umoristica, Cesare Perfetto ha offerto un soggiorno a Bordighera, sede del Salone dell'umorismo. Non poteva che essere scelta Maria Floriana Mele, una peste di ragazzina che si è fatta donna al calore dell'affetto di Rodolfo Musco di Taranto.

Ultima domanda: come si sono conosciuti Denise e Raymond Peynet? «Prima della guerra — *risponde l'artista* — e ormai siamo nonni. Abitavamo nella stessa casa, si andava nello stesso giardinetto; poi, alla stessa scuola, "L'Ecole d'art appliqués". E' stato tanto facile sposarci».

Adele Gallotti

Vogliono svelare misteri millenari

Il dott. Paolo Henry, ideatore dell'impresa (al centro), con due membri della spedizione

Spedizione scientifica torinese nelle giungle dell'alto Orinoco

Il gruppo, che è composto di sette persone, esplorerà zone ancora sconosciute - Le abitano tribù di feroci indios il cui livello di civiltà è rimasto quello dell'età della pietra

Sette giovani torinesi partiranno fra breve per le selvagge giungle del bacino dell'Orinoco, ai confini del Venezuela con il Brasile. Studieranno la vita degli indios ed effettueranno rilievi geografici. La iniziativa è del «Gruppo entomologico» del Cai Uget. Enti pubblici e privati, dalla Fiat alla Cassa di Risparmio, hanno finanziato l'impresa. «Ocamo 68», così è stata denominata la spedizione, che ha avuto inoltre l'appoggio degli istituti di mineralogia, botanica e di zoologia sistematica dell'Ateneo cittadino.

Partecipano al «raid», che durerà due mesi, il prof. Paolo Vercellone, il dott. Paolo Henry, psicologo e portatore alpino di Balme, il geografo dott. Francesco Adamo assistente del prof. Gribaudi, il cine-operatore Vittorio Valdesio, il motorista Secondo Tarditi, l'istruttore di alpinismo Willy Fassio.

L'equipaggiamento, il cui peso supera le due tonnellate, sarà spedito da Genova il 10 luglio; il gruppo partirà in aereo venti giorni dopo. Prima tappa è Caracas; seguiranno P. Ayacucho e la missione di Santa Maria de las Guaycas, che verrà raggiunta con una lunga navigazione in canoa lungo l'Orinoco.

Paolo Henry, che dell'impresa può considerarsi l'ideatore (ha già all'attivo un viaggio in queste regioni compiuto in compagnia del prof. Vercellone), ci ha illustrato le mete della spedizione. *«La zona in cui opereremo s'estende nel bacino dell'alto Orinoco, al confine tra il Venezuela ed il Brasile. E' percorribile solo per via fluviale; abbiamo in preventivo mille chilometri di canoa su acque conosciute, prima di affrontare i corsi "vergini". Ci saranno di grande utilità in questa fase due guide indigene reclutate fra gli abitanti della missione. Sarà con noi inoltre un botanico di un istituto di Caracas».*

E' da ricordare che questo territorio, di cui non si conosce nemmeno l'esatta estensione, è abitato nella parte alta dalla tribù Yanoama. Il grado di civiltà di queste «isole umane» perse nel millenario mondo verde delle selve, è paragonabile a quello dell'età della pietra.

La zona è praticamente sconosciuta. Solo da dieci anni alcuni missionari salesiani, fra essi don Luigi Cocco di Grugliasco, vi si sono stabiliti e fra ostacoli di ogni genere hanno iniziato una vasta azione civilizzatrice che sta solo ora dando i primi frutti.

Al centro del territorio, oltre le rapide del rio Ocamo, vi sono le montagne della Sierra Parima, sulle quali vive il misterioso popolo dei Sicari, descritti dai pochi che hanno osato avventurarsi nella loro regione come esseri primitivi e feroci. Paolo Henry, durante il suo viaggio del 1966 (terminato nella zona delle cascate inferiori dell'Ocamo) rinvenne in queste zone antiche incisioni rupestri non attribuibili alla cultura Yanoama.

«*Ci proponiamo* — ha detto il giovane psicologo — *di compiere un'accurata esplorazione del corso superiore dell'Ocamo e di effettuare uno studio comparativo sulle tribù Sicari. Raccoglieremo inoltre reperti archeologici sempre nella zona delle rapide. Porteremo avanti ricerche specialistiche per conto degli istituti universitari cittadini. Una cronaca cinematografica su queste tribù verrà girata durante il "raid"*». Tutto il materiale degli esploratori sarà donato, a spedizione ultimata, alla missione salesiana di padre Cocco.

Arturo Rampini

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Suggestione d'Oriente nell'opera di Raphael Mafai

Ospite anche questa volta della galleria Narciso dove espose già poco meno di otto anni fa, Antonietta Raphael Mafai ha radunato questa volta un'ampia scelta di dipinti, sculture e disegni. Sono immagini sempre calde ed innocenti in cui riaffiorano i ricordi d'infanzia e le molteplici esperienze culturali per le quali è passata prima di approdare a Roma, dove ha avuto una parte di rilievo, con Scipione e Mafai, in quel loro cenacolo dal quale prese avvio la «Scuola Romana».

Figlia di un rabbino della sinagoga di Kowno, in Lituania, la Raphael passò gli anni della sua giovinezza a Londra dove si diplomò all'accademia di Musica. Già allora disegnava e dipingeva dividendo il suo tempo tra lo studio dello scultore Epstein e gli ambienti frequentati dai rivoluzionari slavi dove tra gli altri incontrò anche Zadkine. Si trasferì per un paio d'anni a Parigi, discese poi a Roma dove, accanto alla febbrile sensibilità di Scipione e alle meditate intonazioni di Mafai, la sua opera recò il riflesso d'un colorito populismo venato dall'impeto un po' barbaro dell'oriente balcanico cui si [illegible] il patetico misticismo ebraico.

Anche nelle opere più recenti, la Raphael è rimasta fedele a quei suoi modi bizzarri e appassionati trovando suggestivi pretesti nelle immagini di Spagna — tra corride e processioni —, come nelle pagine della Bibbia dove il rito e la fantasia popolare conservano per lei tutto un fascino particolare. Il fatto è che qualcosa di vitale anima ogni sua opera.

Antonietta Raphael Mafai: «Il vaso blu» (olio)

NELLE ALTRE GALLERIE

Una cinquantina di dipinti del torinese Benedetto Ghivarello (1882-1955) ricevono alla galleria «La Conchiglia» (via Vanchiglia 40) l'opera di un malinconico paesista che, allievo del Delleani e di G. Scaglia, si ispirò soprattutto alla romantica poesia d'un Fontanesi.

Le opere del Ghivarello, spesso anche di piccole dimensioni, sono tuttavia caratterizzate da una corposa pennellata, dove colore e luce si trasformano negli elementi d'una ricerca soprattutto tecnica, riscattata spesso da una fresca e vibrante notazione.

* *

Nelle sale di «Arievivs» (la nuova bottega d'arte aperta in via Goffredo Casalis 12), espone Marino Brondi che alla passione per la pittura ha unito una specie di venerazione per Felice Casorati, all'opera del quale egli guarda con pacifica fedeltà. Del Maestro, che il Brondi frequentò abbastanza a lungo, si ritrovano i temi e, spesso, il taglio compositivo con il gioco che contrappone la luce e l'ombra; resi però nei limiti di una [illegible] interpretazione.

* *

Nel salone dell'albergo Ambasciatori (in corso Vittorio Emanuele 104) è tornato in questi giorni il pittore Guido Codagnone. Calabrese di origine, [illegible], il Codagnone ha trovato nei «cabarets» e nei teatri parigini i temi sui quali modula una produzione viva e colorita di derivazione tra «fauve» ed espressionista. Non appare tuttavia immemore d'una tradizione che va dalla antica commedia dell'arte, dei vecchi carnevali e del teatro napoletano.

* *

Una folta panoramica dall'Ottocento al nostro tempo è costituita da opere di piccolo formato che la galleria Caver (galleria Subalpina) espone sino alla metà di giugno. Vi sono comprese sculture, dipinti, disegni ed incisioni da Aimone a Vellan, da Galante a Mastroianni, con Casorati, Menzio, Reycend, i tre Vercelli, Zolla, Spazzapan, Bruzzi, Tallone, Terzolo, Lilloni, Garino, Mazzola, Terracini, Sartorio, Pontecorvo e molti altri.

Gli inchiostri di Nello Pasquali

Ancora pochi mesi fa, Nello Pasquali aveva presentato a Torino una serie di inchiostri in cui il segno sembrava la trepida immagine destinata a testimoniare, con la sensibilità d'un sismografo, le inquietudini dell'uomo. Nelle grandi pagine che, presentate da Mastroianni, egli espone ora al «Settebello» (via Goito 6) il pennino del sismografo sembra essersi trasformato nella punta d'una sciabola, tanto slancio si ritrova nelle suggestive nuove composizioni che Mastroianni definisce «l'orchestrazione armoniosa di uno scenario quasi wagneriano». Ma le sequenze drammatiche di queste figurazioni quasi astratte, capaci di riecheggiare le misteriose profondità di certe vedute piranesiane, documentano ancora il tormento che [illegible] stimola l'uomo travagliandone, ma arricchendone l'esistenza.

* *

Nato a Torino, Marco Gastini che espone al Punto (via Principe Amedeo 1) ha trent'anni. Fece la prima comparsa in una collettiva organizzata dalla galleria Narciso nel '60, lo stesso anno in cui la sua presenza fu favorevolmente notata al premio Città di Torino, nelle sale del Circolo degli Artisti.

Le tele che Gastini espone in questa seconda personale torinese (la prima fu nel '63 alla Bussola) costituiscono una specie di variazione su un unico tema. Su uno sfondo monocromo ha fatto la sua comparsa, ogni volta diversa per forma ed estensione, un'immagine che lascia affiorare qualcosa di fluido o di vivo, cui la compatta campitura del fondo fa argine. Altro non [illegible] ma anche in una immagine così [illegible]ziale, il pittore è in grado di far sentire dei «valori» forse emblematici, capaci in ogni caso d'una vera [illegible]stione visiva.

Angelo Dragone

Novità filateliche da tutto il mondo

Da San Marino francobolli d'arte

La nuova serie dedicata a Paolo Uccello - In arrivo dalla Francia alcuni valori a soggetto letterario, storico e turistico

Con un'emissione di San Marino dedicata a Paolo Uccello, prende il via tutta una serie di nuovi francobolli in tutto il mondo. I valori della piccola repubblica saranno posti in vendita il 14 giugno e rappresenteranno le tre tavole con il racconto della battaglia di San Romano, tavole dipinte dall'artista quattrocentesco per il palazzo dei Medici a Firenze, ma successivamente divise l'una dall'altra per figurare in Musei di tre diversi paesi: la National Gallery di Londra, il Louvre di Parigi e gli Uffizi di Firenze. La serie non sarà però di tre valori stampati in «trittico», come era stato suggerito a suo tempo, bensì di quattro francobolli, uno per il dipinto della National Gallery londinese, un altro per quello del Louvre e due per la «tavola» degli Uffizi, quest'ultima suddivisa in modo alquanto strano: una prima metà nella vignetta nel 90 lire di formato verticale e l'altra metà nel 130 lire orizzontale come il valore iniziale da 50 lire e quello di chiusura della serie, da [illegible] lire.

I due francobolli francesi da 0,40: il «turistico» dedicato a Béziers ed il «commemorativo» di Larousse

Francobolli a soggetto letterario, storico e turistico arriveranno invece dalla Francia, che ha celebrato in questi giorni con un valore speciale Pierre-Athanase Larousse, che fu scrittore, editore, grammatico, lessicografo ed autore, fra l'altro, dell'*Encyclopédie du Jeune âge* apparsa nel 1853, del *Dictionnaire de la langue française* (1856), dell'*ABC du Style et de la Composition* (1862), del *Dictionnaire complet de la langue française* (1869) e di quella imponente egregia opera che fu il *Grand dictionnaire du XIX siècle*, in omaggio alla quale il nome dell'autore divenne sinonimo stesso di dizionario francese. Il francobollo del valore di 0,40 fr. è stato emesso il 13 maggio.

Gli altri in arrivo sono: un valore da 0,25 franchi celebrativo del gemellaggio tra la Foresta di Rambouillet e la Foresta Nera, in programma per oggi; un valore da 0,60 franchi, commemorativo del 850° anniversario dell'*Enclos des Papes* di Valréas, che andrà agli sportelli il 27 maggio e un nuovo 0,40 franchi di propaganda turistica, dedicato a Béziers, annunciato per il 3 giugno.

Dalle poste delle Nazioni Unite tre interessanti novità per il 31 maggio: un nuovo aerogramma da 13 *cents*, una nuova cartolina aerea, ugualmente da 13 *cents* e il 6 *cents* di posta ordinaria già annunciato per il 17 gennaio e poi rinviato per ragioni tecniche. Stampato in offset a più colori dalle *Suomen Setelipaino* finlandese, l'aerogramma sarà illustrato da una «vignetta» riproducente la sagoma stilizzata di un aereo di ultimo tipo. Tiratura iniziale [illegible] pezzi.

ellepi

Il medico della famiglia

Narcisismo - Nefrite - Nanismo: esistono diverse forme - Bisogno di carne cruda

La signorina Clementina R. ci scrive:

«Il mio ragazzo ha una grande ammirazione per se stesso, si ritiene bello, non ammette critiche di alcun genere, ecc., ecc. A me tutto questo dà un gran fastidio».

— L'incapacità di autocritica e l'ammirazione incondizionata della propria persona sono tipiche del narcisismo. Difficilmente lei riuscirà a far mutare atteggiamento al suo ragazzo.

* *

Un lettore ci scrive:

«Ogni tanto si sente parlare di nefrite. Potete dire quale forma di male indica esattamente?».

— Si usa questa parola per indicare le infiammazioni acute o croniche del rene.

* *

Il signor Ettore G. domanda:

«E' vero che il nanismo è sempre caratterizzato da insufficienza intellettiva?».

— No. Abbiamo un'infinità di esempi di nani dall'intelligenza normale e, talvolta, persino eccezionale. Esistono però diverse forme di nanismo. Per una risposta più esauriente dovremmo sapere a quale di esse lei si riferisce.

* *

Una lettrice ci scrive:

«Ho sentito parlare di una persona che deve assolutamente mangiare carne cruda: se gliela negano, dà in escandescenze, minaccia rappresaglie. E' mai possibile?».

— Sì, è possibile. Il bisogno eccessivo, spinto a volte fino all'angoscia, di mangiare carne cruda prende il nome di «omofagia».

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il martedì è solitamente, per voi, la giornata propizia. Quella odierna inoltre gode i favori di Saturno amico. Risultati soddisfacenti. *Sentimenti:* La Luna nel Segno, in [illegible], lascia prevedere armonia fra innamorati. *Salute:* tendenza alla stabilità psicosomatica.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* troverete aiuto nei collaboratori e negli amici. Le iniziative attuali poggiano su basi [illegible] e sicure anche per l'avvenire. *Sentimenti:* la collocazione di Venere permette di annunciare ore felici per tutti. *Salute:* immunità dagli attacchi morbosi. Usare i normali riguardi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la mattinata presenta una malefica quadratura della Luna con Mercurio e quindi negativa per gli scambi commerciali ed i viaggi. *Sentimenti:* il clima planetario non sembra che disponga gli animi alla tenerezza. *Salute:* tensione nervosa che si riflette anche sul fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* [illegible] continuo sviluppo, sia per [illegible] individuale sia per gli appoggi e protezioni di persone altolocate. In aumento i guadagni. *Sentimenti:* Nettuno ispira gl'innamorati sul piano artistico. [illegible] intellettive. *Salute:* digestione normale con cibi indicati da un regime dietetico.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il [illegible] dei luminari è un ottimo presagio perché assicura il disinteressato lavoro di collaboratori e dipendenti. Realizzazioni. *Sentimenti:* l'ottimismo colora di rosa anche le questioni affettive. Pace in casa. *Salute:* flusso circolatorio regolare, benessere diffuso, euforia.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* i transiti planetari si rivelano favorevoli alla sistemazione dei problemi finanziari più urgenti. Attenzione agli scritti. *Sentimenti:* gli aspetti ostili di Urano possono provocare abbandoni improvvisi. *Salute:* il neurovegetativo sottoposto a dure prove. Rilassatevi spesso.

BILANCIA (23 [illegible] ottobre) *Affari:* [illegible] lasciare l'iniziativa ai soci o dipendenti. La giornata si addice all'attività professionale con scopi pratici. *Sentimenti:* per la buona armonia domestica occorre una reciproca considerazione. *Salute:* fronteggiare sempre i disturbi del ricambio.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* le configurazioni [illegible] i vostri progetti e professionalmente agevolano i rapporti con superiori e colleghi. *Sentimenti:* non interrompete l'esecuzione di un'opera artistica per un'avventura. *Salute:* il momento è adatto per una cura disintossicante.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* anche oggi è conveniente non spingersi troppo [illegible] negli impegni, specie se comportano un forte investimento di denaro. *Sentimenti:* alle richieste della persona amata opponete un cortese fermo rifiuto. *Salute:* fegato e vie respiratorie da salvaguardare.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* progredisciamo lentamente ma ciò che conquistate [illegible] verete per sempre. Ciò vale anche nel campo della libera professione. *Sentimenti:* non lasciate passare occasione per stringere i vincoli della famiglia. *Salute:* dolori alla colonna vertebrale. Sentire il medico.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* cercate di concludere nelle prime ore del mattino perché, in seguito, Urano crea un clima di tensione con bruschi voltafaccia. *Sentimenti:* la vostra capacità di adattamento stasera è minima. Facili le baruffe. *Salute:* forte scossa nervosa, crampi addominali, irascibilità.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* le ispirazioni sono buone, tutto sta nel saperle tradurre sul campo pratico. Ottime prospettive anche per gli artisti. Estro, fantasia. *Sentimenti:* tendenza a considerare la persona amata sotto una luce romantica. Sogni. *Salute:* si va rafforzando. Perseverate nella cura consigliata.

LE PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI

1. Pesci come la razza - 7. Gioco di carte - 12. Organo della respirazione - 14. Vale lo stesso - 15. Vivacità d'ingegno - 16. Nota musicale - 18. Venduti in latte - 19. Donna d'oscuri precedenti - 20. Terminare - 22. Gracida sugli alberi - 23. Il sonno del «medium» - 25. Termine di paragone - 26. Scatole... osseo - 27. Forlì - 28. Un pugno di mosche - 29. Nome dell'attore Ferrer - 30. Anche gote - 31. Ha un pallino per le scritture... - 32. Si paga di persona - 33. Esclamazione di meraviglia - 34. Eva, giovane attrice - 35. C'è anche botanico - 36. Giornalisti... spediti - 38. Cerchio luminoso - 39. Pianta coltivata a scopo ornamentale.

VERTICALI

1. Tessuto per bandiere - 2. Sostenne dodici fatiche - 3. Fu amata dal Petrarca - 4. Punto culminante - 5. Pronome relativo - 6. Vocali della tigre - 8. La [illegible] parte di DV - 9. Cattivo non si rifiuta - 10. Famoso calciatore negro - 11. Articoli da pesca - 13. Asino che veleggia - 17. Nome della Girardot - 20. Franco attore comico - 21. Nome del cantante Cerutti - 23. Ha molti finestrini - 24. Ha per capitale Varsavia - 26. La pianta del tè - 27. Sono trasportati in barella - 28. Uno sport... a mollo - 29. Un undici «rossonero» - 30. Ragazza del balletto - 31. Si vede [illegible] solo dove non c'è - 32. Arnoldo attore - 34. Nome della Ninchi - 36. Onorevole (abbr.) - 38. Iniz. [illegible] Pirzi.

(Questa, rovesciata, la soluzione)

L'avvocato di fiducia

In che consiste la differenza fra patto commissorio e contratto concluso in stato di bisogno? (A.C. - Torino)

La ragione del divieto del patto commissorio consiste nell'intento di impedire che il debitore debba sottostare alla volontà del creditore e, spinto dal bisogno, gli conferisca la facoltà di far propria la cosa data in pegno, sperando di riscattarla in tempo mediante estinzione del mutuo.

Tale coazione morale illecita opera, quindi, come nella diversa ipotesi dell'azione generale di rescissione, al momento della conclusione del negozio, e la differenza tra le due ipotesi consiste nel fatto che, mentre nella azione generale di rescissione gli effetti si verificano in ogni caso, al momento della conclusione del negozio, nel patto commissorio gli effetti dannosi sono soltanto eventuali e si verificano, successivamente, solo nel caso di inadempimento da parte del mutuatario dell'obbligazione di restituzione della somma mutuata.

avv. prof. Alberto Montel

LA POSTA DEI LAVORATORI

Pensionati d'anzianità

D. — Siamo pensionati di anzianità: alcuni di età superiore ai 60 anni ed altri che non li hanno ancora compiuti. Sappiamo che dal 1° maggio la nostra pensione non è più cumulabile con lo stipendio, e cioè che continueremo a riscuoterla ma non ne potremo disporre, perché l'azienda ce ne scalerà l'importo dalla retribuzione. Non sappiamo invece, e vorremmo saperlo, se e come verranno riliquidate le nostre pensioni quando richiederemo il trattamento di vecchiaia.

Un gruppo di pensionati per anzianità - Torino

R. - Chi non aveva ancora compiuto 60 anni il 30 aprile u. s., potrà richiedere — al raggiungimento di quell'età — che la pensione gli sia riliquidata in base alle nuove norme in vigore dal 1° maggio, e cioè in rapporto alla retribuzione media degli ultimi tre anni.

Chi aveva già chiesto ed ottenuto il trattamento di vecchiaia, dopo quello di anzianità, in data anteriore al 1° maggio 1968, non potrà [illegible] fruire delle nuove e più favorevoli norme di liquidazione in vigore da tale data. Avrà diritto, per altro, ad a titolo di supplemento alla quota di pensione relativa ai contributi versati dopo la decorrenza della pensione [illegible].

Ci sono infine coloro che — pur avendo compiuto 60 anni prima del maggio 1968 — non hanno ancora richiesto la pensione di vecchiaia e per i quali si possono fare, perciò, due ipotesi egualmente valide: o gli manterranno l'attuale pensione maggiorata del supplemento relativo ai contributi versati dopo la decorrenza della pensione, oppure gli riliquideranno la pensione di anzianità in base alle nuove norme, considerando valida agli effetti del pensionamento per vecchiaia la domanda che essi presenteranno dopo l'entrata in vigore della riforma.

Naturalmente gli interessati propendono per quest'ultima soluzione che sembra giusta anche a noi. Ma per sapere qualcosa di preciso al riguardo bisognerà aspettare le decisioni del Centro.

o. p.

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile Editore

Cino del Duca

mercoledì 22 maggio 1968, alle ore 10,30 nella chiesa di San Carlo al Corso, corso Vittorio Emanuele a Milano, sarà celebrato un Ufficio Funebre in memoria dell'Anima Eletta.
— Milano, 20 maggio 1968.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del Suo adorato marito

Cino del Duca

Simone Cino del Duca, inconsolabile ne ricorda la bontà infinita, l'eccezionale umanità, le meravigliose doti di creatore, la generosità, con amore sempre più grande e rimpianto sempre più profondo.
— Milano, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro e indimenticabile

Cino del Duca

i cognati Gaetano e Curro Fernandez-Carmona lo piangono ancora con tanto affetto.
— Parigi, 20 maggio 1968.

E' da un anno che l'Editore

Cino del Duca

non è più tra noi. I dirigenti, i collaboratori, gli impiegati e le maestranze tutte delle Industrie Grafiche Cino del Duca lo ricordano con profondo rimpianto a tutti coloro che seppero apprezzare le Sue doti di creatore, di organizzatore, di bontà e generosità.
— Milano, 20 maggio 1968.

Un anno fa scompariva

Cino del Duca

lasciando in tutti sgomento e dolore. Oggi, come allora e come sempre, la Segreteria di Direzione delle Industrie Grafiche Cino del Duca lo ricorda con immutato rimpianto e si sente particolarmente vicina alla Signora Simone Cino del Duca in questo triste anniversario.
— Milano, 20 maggio 1968.

Come una creatura orbata di luce, ancora la Redazione di «Intimità» piange a un anno dalla scomparsa il Suo Editore

Cino del Duca

— Milano, 20 maggio 1968.

La Redazione del settimanale «Stop» è accanto alla signora Simone nel commosso e imperituro ricordo di

Cino del Duca

il grande Editore che ci ha lasciato da un anno.
— Milano, 20 maggio 1968.

A un anno dalla scomparsa dell'Editore

Cino del Duca

il ricordo è sempre vivo e indimenticabile fra i dipendenti della Redazione del Club della Donna.
— Milano, 20 maggio 1968.

«Historia», con la sua intera Redazione, ricorda l'indimenticabile personalità del Suo fondatore

Cino del Duca

l'Editore di cui, da un anno, piangiamo la scomparsa.
— Milano, 20 maggio 1968.

L'Amministrazione delle «Industrie Grafiche Cino del Duca» rievoca con immutabile rimpianto il Suo indimenticabile Editore

Cino del Duca

e lo ricorda con profonda commozione.
— Milano, 20 maggio 1968.

Ad un anno dalla Sua scomparsa

Cino del Duca

è sempre vivo nel cuore dei dipendenti dell'Ufficio Diffusione delle «Industrie Grafiche Cino del Duca».
— Milano, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'amato Editore

Cino del Duca

le impiegate dell'Ufficio Abbonamenti lo ricordano in questo giorno con infinito rimpianto.
— Milano, 20 maggio 1968.

L'Ufficio Personale della «S.p.A. Industrie Grafiche Cino del Duca» commemora nel primo anniversario della Sua scomparsa l'Editore

Cino del Duca

— Milano, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'Editore

Cino del Duca

gli impiegati del Centro Meccanografico delle «Industrie Grafiche Cino del Duca» lo ricordano con profondo rimpianto.
— Milano, 20 maggio 1968.

La Commissione Interna delle «Industrie Grafiche Cino del Duca S.p.A.» rievoca, nel primo triste anniversario della morte dell'Editore

Cino del Duca

le sue doti di alto valore umano che fecero di Lui un grande ed indimenticabile uomo.
— Bresso, 20 maggio 1968.

La morte ci ha strappato

Cino del Duca

ma non il Suo sorriso. Il ricordo della Sua bontà che resteranno sempre vivi nei nostri cuori come oggi, primo anniversario della Sua morte, che la Mutua Interna Cassa del Duca, commemora con rimpianto.
— Bresso, 20 maggio 1968.

E' un anno che

Cino del Duca

non è più tra noi, ma nel cuore del Capo-reparto della «Industrie Grafiche Cino del Duca S.p.A.» la Sua immagine resterà per sempre viva.
— Bresso, 20 maggio 1968.

Il Collegio Sindacale della «Industrie Grafiche Cino del Duca S.p.A.» ricorda con immutata commozione il grande Editore

Cino del Duca

— Milano, 20 maggio 1968.

Ad un anno dalla scomparsa di

Cino del Duca

la Società Sportiva Del Duca-Ascoli ricorda con rinnovato rimpianto l'Editore, la cui bontà e generosità lo resero amato e stimato da tutti.
— Ascoli Piceno, 20 maggio 1968.

Da un anno

Cino del Duca

non è più tra noi, ma la Scuola Materna Gietus e Celsa del Duca di Montedinove (Ascoli Piceno) lo ricorda con immutato affetto e dolore quale uomo di grande generosità ed umanità.
— Montedinove, 20 maggio 1968.

La Società Sportiva Lilio del Duca di Montedinove rievoca con rimpianto l'incolmabile perdita di

Cino del Duca

ricordando a tutti coloro che lo conobbero le Sue grandi doti di mente e di cuore.
— Montedinove, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Cino del Duca

la Redazione di «Intimità» rinnova l'espressione della Sua fedeltà perenne alla memoria ed all'opera del Suo rimpianto Direttore.
— Parigi, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Cino del Duca

gli allenatori Laccalle e Polet, i Fantini ed il personale tutto della Scuderia del Duca lo ricordano con rimpianto e rinnovano a Simone Cino del Duca i loro sentimenti di affetto e fedeltà.
— Parigi, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della morte di

Cino del Duca

la Direzione, la Redazione, ed il personale di «Télé-Poche», il giornale che Lui amò con affetto particolare perché fu l'ultima delle Sue creature. Lo ricordano con infinito rimpianto.
— Parigi, 20 maggio 1968.

Ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Cino del Duca

l'équipe de «La vie des Métiers». Lo ricorda con affetto e ne rievoca con immutato rimpianto la sconfinata bontà.
— Parigi, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Cino del Duca

il Direttore Generale, Funzionari, Impiegati ed Operai della Tipografia «Cino del Duca» e di Maisons Alfort. Lo ricordano con profondo rimpianto e si stringono affettuosamente intorno al loro Presidente-Direttore Generale Simone Cino del Duca.
— Parigi, 20 maggio 1968.

Nel primo, triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Cino del Duca

la Direzione, l'Amministrazione, Funzionari, Giornalisti ed Impiegati de «Les Editions Mondiales» e ricordano con immutato rimpianto Colui che fu il loro padre buono, il loro maestro e si stringono affettuosamente intorno al loro Presidente-Direttore Generale Simone Cino del Duca.
— Parigi, 20 maggio 1968.

Ad un anno dalla scomparsa di

Cino del Duca

il Direttore Generale, Tecnici, Funzionari ed Operai della Tipografia «Cino del Duca» di Blois, ultima Sua realizzazione d'avanguardia. Lo ricordano con immutato rimpianto, vicinissimi al loro Presidente-Direttore Generale Simone Cino del Duca.
— Blois, 20 maggio 1968.

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Cino del Duca

il Direttore Generale, Funzionari, Tecnici ed Operai della Tipografia «Cino del Duca» di Biarritz Lo ricordano con tanto affetto e inestinguibile rimpianto.
— Biarritz, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa del Suo rimpianto patron

Cino del Duca

la Redazione di «Modes de Paris» desidera qui rievocare l'incancellabile ricordo del Suo fondatore.
— Parigi, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Cino del Duca

il Corpo redazionale di «Nous Deux» rinnova l'espressione di inestinguibile attaccamento alla memoria ed all'opera del Suo compianto Fondatore-Direttore.
— Parigi, 20 maggio 1968.

In occasione del primo anniversario della scomparsa del loro Presidente Fondatore

Cino del Duca

la Direzione, la Redazione e l'Amministrazione di «Paris Jour» rivolgono con emozione il loro pensiero a Colui che creò questo grande quotidiano parigino e che resta per tutti i Suoi collaboratori uno dei più grandi editori della nostra epoca, vicinissimi al loro Direttore Simone Cino del Duca.
— Parigi, 20 maggio 1968.

Con immutato, inestinguibile rimpianto nel primo anniversario della morte di

Cino del Duca

Dirigenti ed Impiegati di «Gallia Publicité», lo ricordano e quanti lo conobbero e Gli vollero bene.
— Parigi, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della Sua scomparsa

Cino del Duca

è vivo più che mai nel cuore del Direttore, Impiegati, Operai di «Mondialchrome».
— Parigi, 20 maggio 1968.

E' un anno che

Cino del Duca

non è più. L'équipe di «Studio Photo del Duca» Lo ricorda con rimpianto e immutato dolore.
— Parigi, 20 maggio 1968.

Con infinito rimpianto, la Direzione e gli Impiegati di «Mondial Manutention» ricordano il loro amatissimo

Cino del Duca

nel primo doloroso anniversario della Sua morte.
— Parigi, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Cino del Duca

Direttore, Amministrazione e Funzionari della Sirio lo ricordano con profondo rimpianto ed affetto.
— Parigi, 20 maggio 1968.

Ricordando il primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile Editore

Cino del Duca

i Dipendenti tutti de «Les Editions Illustrées» di Bruxelles Lo ricordano con rimpianto e commozione.
— Bruxelles, 20 maggio 1968.

I Dipendenti de «Les Publications Modernes» di Ginevra commossi l'Editore

Cino del Duca

nel primo anniversario della Sua triste dipartita.
— Ginevra, 20 maggio 1968.

Sandro Orlini ha sempre vivo nel cuore la luminosa figura di

Cino del Duca

che ricorda con affetto profondo e rimpianto senza fine.
— Parigi, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Cino del Duca

Luca Fobi e Famiglia Lo ricordano con tanto affetto e profondo rimpianto.
— Parigi, 20 maggio 1968.

Da un anno

Cino del Duca

non è più. Verdiana Quirighetti e Famiglia Lo ricordano con grande affetto.
— Parigi, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Cino del Duca

Asdrubale Nardi e Famiglia lo ricordano sempre con immutata devozione e rimpianto.
— Milano, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della morte di

Cino del Duca

il sen. Eugenio Reale è vicino alla di Lui degna e coraggiosa consorte ricordando l'indimenticabile amico e le Sue doti di mente e di cuore.
— Roma, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Cino del Duca

Fernando e Angelo Ranieri con la mamma Bice, Laila e Simonetta, lo ricordano con commosso rimpianto.
— Milano, 20 maggio 1968.

Ad un anno dalla dolorosa scomparsa di

Cino del Duca

la famiglia Calturso lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.
— Milano, 20 maggio 1968.

Ad un anno di distanza dalla scomparsa dell'indimenticabile

Cino del Duca

[illegible]
— Roma, 20 maggio 1968.

Dalla morte dell'Editore

Cino del Duca

un anno è trascorso. Per un giorno perché il Suo ricordo è sempre tra noi. [illegible] la Sua mancanza sempre più profonda. Lo ricorda con dolore sempre vivo la famiglia [illegible].
— Milano, 20 maggio 1968.

E' un anno che il grande caro amico

Cino del Duca

ci ha lasciati. Addolorata, come se trascorso un giorno e insieme un secolo, [illegible] lo rimpiange infinitamente.
— Milano, 20 maggio 1968.

Con infinito rimpianto Luisa e Olga Ceretti sono vicine a Simone del Duca nel triste anniversario della scomparsa del Suo indimenticabile consorte

Cino del Duca

— Milano, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa del carissimo amico

Cino del Duca

sempre vivo nel ricordo, la famiglia Pinetti lo rimpiange.
— Milano, 20 maggio 1968.

Alberto Tagliati ricorda con immutato rimpianto l'editore

Cino del Duca

nel doloroso anniversario della sua dipartita.
— Milano, 20 maggio 1968.

E' con profondo rimpianto che la Famiglia Missaglia ricorda

Cino del Duca

nella ricorrenza della Sua morte ed è vicina con il più sincero affetto alla signora Simone.
— Vicenza, 20 maggio 1968.

Marilena Bergamo e sua figlia Loredana ricordano con immutato rimpianto il grande Editore Amico

Cino del Duca

— Milano, 20 maggio 1968.

Con immutato rimpianto Eugenia Gaggiani ricorda l'Editore

Cino del Duca

nel primo anniversario della Sua dipartita.
— Milano, 20 maggio 1968.

Nella ricorrenza del primo anniversario della scomparsa dell'Editore

Cino del Duca

Sirio Marra ne ricorda le grandi doti di uomo e di capo indimenticabile.
— Milano, 20 maggio 1968.

Franco Accorsi e Lina Fiorenzola nell'anniversario della scomparsa dell'Editore

Cino del Duca

ricordano la Sua grande personalità.
— Bresso, 20 maggio 1968.

Agostino e Mario Viviani, nell'anniversario della morte di

Cino del Duca

ricordano l'amico caro, esempio mirabile di dirittura morale, di vivido ingegno, di indefesso lavoro, di non comune generosità e, nella ricorrenza triste, esprimono alla signora Simone l'espressione affettuosa della loro profonda solidarietà.
— Milano, 20 maggio 1968.

Il dr. Giorgio Dalla Volta, Liquidatore della Società «Cino del Duca Films S.p.A.» e «Cino del Duca Produzioni Cinematografiche Europee S.p.A.» di Roma, unitamente ai Colleghi Liquidatori, nel primo doloroso anniversario della dipartita di

Cino del Duca

ne rievoca la luminosa, esemplare personalità.
— Milano, 20 maggio 1968.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Cino del Duca

Luisa Pini lo ricorda con immutato rimpianto.
— Milano, 20 maggio 1968.

Antonino Manzitto, nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Cino del Duca

ricorda con rimpianto l'uomo e l'Editore.
— Milano, 20 maggio 1968.

Vicini alla signora Simone nel dolore che si rinnova e nel rimpianto sempre più profondo, Luigi e Loredana Testori ricordano l'indimenticabile

Cino del Duca

a un anno dalla scomparsa.
— Milano, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'amico

Cino del Duca

Carlo Camerlotto Lo ricorda ed è vicino alla signora Simone con amicizia.
— Milano, 20 maggio 1968.

A un anno di distanza dalla scomparsa dell'Editore

Cino del Duca

Lia e Linda Rubini sono vicini con affetto alla signora Simone Cino del Duca.
— Milano, 20 maggio 1968.

Il notaio Andreottola si associa al lutto [illegible] il ricordo di

Cino del Duca

Editore, nel primo anniversario della Sua scomparsa.
— Milano, 20 maggio 1968.

Franco Salerno ricorda con rimpianto la dipartita dell'anima generosa del grande

Cino del Duca

Si associa: Vella Anchini ved. Salerno.
— Milano, 20 maggio 1968.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della [illegible] Fidelitas S.p.A. ricordano con immutato rimpianto

Cino del Duca

nel triste anniversario della Sua scomparsa.
— Milano, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Cino del Duca

Giuseppe Barrasso lo ricorda con immutato rimpianto.
— Milano, 20 maggio 1968.

La Fidial S.p.A., nel primo anniversario della Sua morte, ricorda con rimpianto l'Editore

Cino del Duca

uomo di grandi iniziative e di immensa umanità.
— Milano, 20 maggio 1968.

Ad un anno dalla scomparsa di

Cino del Duca,

Henry Bechet rievoca con rimpianto l'Editore, la cui vita fu modello di rara virtù umana.
— Milano, 20 maggio 1968.

Ad un anno dalla scomparsa dell'Editore

Cino del Duca

[illegible]
— Milano, 20 maggio 1968.

E' con immutata commozione che, nel primo anniversario della scomparsa, [illegible] ricorda

Cino del Duca

— Milano, 20 maggio 1968.

Ad un anno di distanza, con immutato dolore, Aldo Marzolino ricorda l'indimenticabile Editore

Cino del Duca

— Milano, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della Sua scomparsa Giovanni Sciaccaluga e Famiglia ricordano con immutato affetto e rimpianto

Cino del Duca

amico buono e generoso.
— Roma, 20 maggio 1968.

Liliana Borroni ricorda con profondo rimpianto

Cino del Duca

nel primo anniversario della Sua scomparsa.
— Milano, 20 maggio 1968.

Un anno fa scompariva

Cino del Duca

Con lui, Cino e Lele Ravarelli con le rispettive famiglie, perdevano un amico generoso e indimenticabile.
— Bresso, 20 maggio 1968.

Luciano Crivelli e famiglia ricordano ad un anno dalla scomparsa di

Cino del Duca

— Milano, 20 maggio 1968.

Enrico Caredo e Famiglia ricordano

Cino del Duca

ad un anno dalla scomparsa dell'Editore.
— Bresso, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Cino del Duca

Fernanda ed Eugenio Nisi lo ricordano con profondo rimpianto.
— Milano, 20 maggio 1968.

Continua a pagina 13

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Spunti di ripresa, mercato selettivo

A TORINO — La settimana ha inizio con una giornata lievemente positiva per il mercato azionario. E' evidente, su tutta la quota, l'atmosfera di attesa verso il responso elettorale, il che tiene a freno le iniziative. Ciò nonostante non mancano spunti di ripresa, con chiare caratteristiche di selettività, soprattutto nella parte iniziale della riunione. In buona luce gli assicurativi, con Assicurazioni Generali, Sai e Toro in progresso; in ricupero le Moita; sostenute Amiata, Mediobanca, Olivetti.

L'intero mercato tende a metà riunione ad un moderato miglioramento di fondo, ma nelle battute finali la presenza di qualche realizzo, specie sulla Viscosa, determina un graduale ritorno ai prezzi di partenza. La chiusura è comunque effettuata su un lieve margine di progresso dai prezzi di venerdì, tranne che per la Viscosa e per pochi altri titoli.

Il reddito fisso, stazionario sul settore dei Buoni del Tesoro, risulta resistente per le obbligazioni. Dopoborsa pressoché invariato. Le azioni Industriale Stura sono quotate ex-opzione. Diritti Eridania 130, diritti Industriale Stura 400.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio [illegible]-7250; sterlina oro nuovo 6900-7100; marengo svizzero 7250-7450; sterlina carta unitaria 1490-1510; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144-145; franco francese 125,50-127,50; oro fino 840-860; argento 49-51.

A MILANO — La settimana borsistica si è aperta in un clima ancora molto positivo e la quota ha in complesso beneficiato di una consistente corrente di acquisti, specie sui titoli patrimoniali. Non è mancato qualche contrasto sul finale e qualche voce isolata si è assestata su posizioni arretrate: ciò vale in particolare per le Viscosa inferiore al listino.

Le maggiori plusvalenze, delineatesi sin dall'apertura hanno riguardato tutti gli assicurativi, specie Sai, Generali e Compagnia Milano, i chimici, specie Miralanza, i mercuriferi, i metalli, Burgo e i valori del cemento; poco mosse le Fiat e le Montedison. Listino attivissimo e corsi leggermente inferiori ai massimi, ma sempre con positivi rialzi. Minime fluttuazioni sul reddito fisso per i valori di Stato; ben tenute le Obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 115 mila 300-115.600-115.300; Fiat 2878-2878-1865; Montedison 1124-1123-1120,50; Viscosa 3523-3540-3481; Anic 1394,50-1390; Olivetti priv. 3519-3530-3513.

Il mercato dell'oro è apparso anche stamane molto sostenuto, con prezzi oscillanti da 840 a 855 lire il grammo.

Dopoborsa sostenuto sugli assicurativi. Generali 115.500-115.000; Fiat 2883-2870; Viscosa 3480-3485; Sai 30.300-30.000; Fondiaria Vita 21.700-21.800; Montedison 1120-1121; Assicuratrice 75 mila 800-75.900.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Ardea 2873; Amiata 6085; Anic 1390; Assicuratr. 75.740; Bastogi [illegible]; Beni Stabili 3963; Binda 31.500; Breda 4273; Brioschi 11.240; Burgo 14.450; Caffaro 300; Cantoni 14.290; Carlo Erba ord. 10.940; Carlo Erba pr. 6890; Cascami 5620; Cementir 3948; Châtillon 2002; Ciga 3770; Cuge 6320.

Comp. Toro ord. 8905; Comp. Toro pr. 5043; Cond. Acqua 734; Cucirini [illegible]; Dalmine 1233; De Ferrari 1406; Donzelli 2799; E. Marelli 640,50; Eridania 2585; Eternit 3630; Falck or. [illegible]; Falck pr. 3730.

Fiat or. [illegible]; Fiat pr. 2364; Finmare 341,50; Finsider 617; Fisac 400; Fond. Incendio 10.730; Fond. Vita 21.485.

Gavardo 1820; Generalfin 870; Generali 115.300; Gim 3080; Ginori 292; Imm. Roma 609,25; Iniz. Ind. Comm. 2800; Invest 2880; Italcable 6310; Italcementi 10.160; Italgas 1223; Italpi 2628; Italsider 839; La Centrale 6700; Lanerossi 3270; L'Ausiliare 2315; Lepetit ord. 4893; Lepetit priv. 4990; Linificio 340.

Liquigas 181; Magneti M. 1455; Magona 1788; Manif. Tosi 2250; Marzotto 1748; Mediobanca 75.300; Metalli 3449; Mira Lanza 41.080; Mittel 10.200; Mondadori privileg. 3468; Montedison 1120,50; Monteponi 290; Motta 7070; Nebiolo 626; Nord Milano 3450; Olcese 240; Olivetti ord. 3380; Olivetti priv. 3513; Pacchetti 470.

Pibigas 28,75; Pirelli e C. 4310; Pirelli S.p.A. 4220; Pozzi ord. 132,50; Pozzi priv. 280; Ras 46.370; Rinascente ord. 383,75; Rinascente priv. 270; Risanamento 6710; Romana Zuc. ord. 145; Romana Zuc. priv. 400; Rossari 7600; Rotondi 23.130; Rumianca 1260; Saffa 5065; Sai 30.370; Sarom 1085; S. E. Sardi 4100; Sges 1754.

Siele 3818; Silos 3245; Sip 2080; Sme 3306; Stanipali 4100; Stet 3210; Sviluppo 1978; Tecnomasio 1124; Terni 26[illegible]; Titano 240; Tosi Franco 1630; Trafilerie 370; Un. Manif. 21.300; Viscosa ord. 3481; Viscosa priv. 2510; Westinghouse 568.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6850-7200; sterlina oro nuovo 6800-7200; marengo 7150-7450; sterlina unitaria 1480-1500; dollaro carta 622-625; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126,50-128,50; oro fino 840-855; argento 50-54.

GENOVA — L'inizio di settimana è stato caratterizzato da un mercato selettivamente sostenuto durante tutta la riunione e con discreti scambi. In leggera flessione Viscosa e Fiat. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e nominale la maggior parte delle voci.

Centrale 6733; Generali 114.975; Ras 46.500; Meridionali 2058; Nai 7780; Viscosa or. 3300; Viscosa pr. 2530; Finsider 616; Italsider 834,50; Fiat or. 2870; Fiat pr. 2360; Sip 2055; Montedison 1119.

A FIRENZE — Mercato particolarmente attivo e sostenuto nei riguardi dei valori assicurativi e immobiliari. Trascurato il resto. Alcuni prezzi: Bastogi 3030; Centrale 6720; Fondiaria Incendio 10.700; Fondiaria Vita 21.420; Viscosa ord. 3303; Montedison 1120; Magona 1785; Fiat 2871; Immobiliare 609.

A TORINO

A TORINO — 17 / 20 (Valori di Stato, Obbligazioni, Obblig. convertibili, Azioni alimentari, Miner. ed estratt., Comunicazioni, Immobiliari, Chimici, Finanz. ed assic., Metalmeccanici, Tessili, Diversi)
[illegible]

All'«Opéra» sciopero a oltranza

L'ondata degli scioperi si estende in Francia. Anche l'Opéra di Parigi è stata occupata. I dipendenti del teatro hanno appeso sulla facciata uno striscione con la scritta: «Sciopero ad oltranza - Vogliamo soddisfazione alle nostre rivendicazioni» (Telefoto)

Il Pakistan non rinnova l'affitto agli Stati Uniti d'una base aeronautica

RAWALPINDI, lun. sera.

Il ministro degli Esteri pakistano Arshad Hussain ha annunciato oggi in Parlamento che il 6 aprile scorso il suo governo ha comunicato a quello degli Stati Uniti che non rinnoverà l'affitto della base di Badaber, vicino a Peshawar, 161 chilometri a nord-ovest di Rawalpindi, quando l'attuale contratto scadrà, il primo luglio del prossimo anno. Dalla base di Badaber decollò l'«U 2» pilotato da Dangary Powers che fu abbattuto sull'Urss il 1° maggio 1960.

Hussain ha precisato che la decisione di non rinnovare l'affitto della base agli Stati Uniti rientra nel quadro della politica pakistana di sviluppo di «relazioni bilaterali di amicizia e di reciproca comprensione con tutti i paesi». (Ansa)

La Zambia riconosce i secessionisti del Biafra

LUSAKA, lunedì sera.

La Zambia ha riconosciuto oggi ufficialmente la Repubblica del Biafra, la regione secessionista della Nigeria. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri della Zambia Reuben Kamanga, aggiungendo che l'eredità di rancori derivante dalla atroce guerra renderà impossibile la creazione di qualunque base per una unità politica tra il Biafra e la Nigeria.

Il Biafra è già stato riconosciuto da altri tre Stati.

Fra i comunisti 125 morti, fra gli americani dodici

Nel Vietnam aspra battaglia presso la zona smilitarizzata

L'aviazione sgancia bombe al napalm a soli quindici metri dalle linee statunitensi - Nuovi rinforzi inviati con urgenza ai reparti dei marines

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì sera.

Nei pressi della zona smilitarizzata, sulla quale in modo particolare vertono le discussioni dei delegati americani e nord-vietnamiti a Parigi, si sono accesi ieri nuovi combattimenti. Un portavoce militare statunitense, nel darne notizia, ha precisato oggi che si sono avuti complessivamente tre scontri: tra i comunisti vi sarebbero 125 morti, tra gli americani 12 morti e 49 feriti.

Il primo violento attacco è stato sferrato da truppe nord-vietnamite contro un piccolo reparto di marines a circa 3 chilometri a sud-est della base di Khe Sanh. Nella battaglia sono intervenuti prontamente i carri armati americani, che sono riusciti a respingere l'offensiva. Le truppe comuniste sono state costrette a ritirarsi lasciando sul terreno 68 morti. A circa un chilometro e mezzo di distanza, una compagnia di marines riusciva a sua volta a respingere un attacco nemico. Il terzo scontro si è verificato nei pressi di Con Thien ed è costato ai nord-vietnamiti 16 morti.

L'attività militare continua ad essere particolarmente intensa anche nel settore di Da Nang dove si segnalano infiltrazioni d'unità regolari nord-vietnamite. Duri combattimenti sono in corso nella valle di Song Thu Don, dove reparti di marines stanno cercando di espugnare alcune posizioni fortificate.

L'aviazione tattica è intervenuta in appoggio alle forze di terra, bloccate davanti alle posizioni avversarie, sganciando bombe al napalm a soli quindici metri dalle linee americane. Nelle ultime ore i «marines» sono stati rinforzati con urgenza da un contingente di fanteria composto da oltre 800 uomini.

Un portavoce del comando militare statunitense ha reso noto che in cinque giorni di combattimenti nella valle di Song Thu Don i comunisti hanno perso oltre 800 uomini. Tra le forze alleate vi sono stati 65 morti e 250 feriti. In ordine alle operazioni belliche, da segnalare ancora che l'aviazione americana ha proseguito ieri e oggi i suoi attacchi sul Vietnam del Nord a meridione del diciannovesimo parallelo.

Dal canto loro i vietcong hanno compiuto durante la notte una serie di bombardamenti in tutto il paese, con mortai e lanciarazzi, contro diversi capoluoghi governativi e posizioni alleate. Tali azioni hanno provocato complessivamente la morte di 8 civili e di 3 poliziotti. Una notte di calma, invece, a Saigon. I vietcong continuano tuttavia ad introdurre uomini e armi nella capitale. Ieri sera la polizia militare ha scoperto un certo quantitativo di esplosivi nascosto su un autocarro carico di verdura. Sei persone sono state arrestate.

(Ansa-United Press)

Scioperi in Jugoslavia per migliori retribuzioni

MARIBOR, lunedì sera.

Altre agitazioni operaie sono annunciate in Jugoslavia. Ora, è la volta dei 5000 dipendenti dello stabilimento tessile «Tabor» di Maribor, un grosso centro della Repubblica di Slovenia, i quali hanno fermato le macchine e si sono riuniti in assemblea per esaminare la situazione e per chiedere retribuzioni più alte.

La maggioranza degli operai, infatti, percepisce uno stipendio che oscilla dai 380 ai 500 nuovi dinari (da 19 mila a 25 mila lire circa), paghe che risultano essere bassissime in una delle città più care della Jugoslavia.

Due sparatorie ieri in Palestina

TEL AVIV, lunedì sera.

Sconosciuti hanno lanciato la notte scorsa due bombe a mano e sparato una raffica di mitra contro una jeep israeliana mentre procedeva sulle alture di Golan, in territorio siriano occupato. Non si lamentano vittime. Reparti dell'esercito israeliano sono impegnati nella ricerca dei terroristi.

Un portavoce dell'esercito ha anche segnalato una sparatoria fra truppe israeliane e giordane nella Valle di Beisan, a sud del Mar di Galilea. Sarebbero stati i giordani i primi a sparare contro un trattore del kibutz di Neve Ur. Gli israeliani hanno risposto. (Associated Press)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Persino la polizia minaccia di entrare in agitazione

Porti, miniere e raffinerie occupati stamane in Francia

Gli stabilimenti in mano agli operai sono almeno 250 - De Gaulle prende tempo: attende il dibattito di domani all'Assemblea nazionale ed è pronto a fare concessioni salariali e a sacrificare Pompidou - Voci (non attendibili) di un incarico a Mendès-France (uno dei principali oppositori del regime)

(Segue dalla 1ª pagina)

non inferiore a quella del governo, che peraltro non ha ancora preso alcun provvedimento, salvo l'occupazione, per timore che lo facciano gli scioperanti, di alcuni importanti edifici pubblici e la mobilitazione della truppa, che sarebbe stata concentrata in grandi forze, affiancate da mezzi blindati, alla periferia di Parigi. A loro volta i sindacati tendono a tradurre il movimento in atto, che essi non hanno promosso e che hanno poi tentato di controllare, in un'agitazione di natura sindacale, opponendosi decisamente alla componente politica che invece è l'ossatura del movimento.

Questa mattina la potente Confederazione generale del lavoro (comunista) ha lanciato una serie di rivendicazioni che vanno dagli aumenti salariali alla riduzione degli orari di lavoro. Cedendo su queste richieste, il governo avrebbe dalla propria parte i sindacati e gli stessi comunisti, i quali guardano con diffidenza ai giovani agitatori, appartenenti al movimento degli studenti di sinistra o degli operai «cinesi», i quali esprimono un confuso ma impetuoso fermento rinnovatore della società.

I comunisti e i sindacati non vogliono che questi agitatori si sottraggano al loro controllo, come invece sta avvenendo. Essi tengono quindi un atteggiamento elastico; cioè, trascinati dal movimento generale, esprimono anche l'istanza di un rinnovamento politico del paese, attaccano il gollismo e il governo Pompidou, ma si ha l'impressione che si accontenterebbero di un cambio della guardia nel governo, lasciando al suo posto il generale che impersona il regime.

Questo atteggiamento della estrema sinistra e dei sindacati è bene espresso dalla condanna che essi fanno della violenza e dalla loro deplorazione delle intemperanze compiute dagli studenti. A loro avviso, tutto ciò darebbe il destro al governo per durissime repressioni. L'atteggiamento di queste organizzazioni è in certo senso equivoco. Il segretario generale del pcf ha detto: «E' giunta l'ora di mettere fine a questo governo e di promuovere una vera democrazia che apra la via al socialismo». Ma con quali mezzi? Lo stesso pcf, abbiamo detto, rifiuta la violenza, e condanna gli autori di manifestini diffusi ieri a Parigi in cui si invitano i lavoratori allo «sciopero insurrezionale».

De Gaulle ed il governo, consapevoli del fatto che il tempo porterà un chiarimento e dissensi tra scioperanti estremisti ed organizzazioni di sinistra tradizionali, esitano ancora di pronunciarsi. Si dice che De Gaulle sia propenso ad ampie concessioni di natura sindacale e preveda anche di sacrificare Pompidou. Egli attende di vedere anche come si metterà il dibattito, che incomincia domani all'Assemblea nazionale sulle mozioni di censura nei confronti del governo. Nello stesso tempo prepara la forza pubblica alla repressione, se sarà necessaria. Ma una notizia sgradevole a questo proposito è che anche la polizia, che il governo scagliò contro gli studenti e più critico, starebbe per mettersi in agitazione.

Più coerente è la sinistra democratica o socialista, riunita nella Federazione di Mitterrand, che chiede l'allontanamento di De Gaulle. Corrono voci che De Gaulle intenda proporre a Mendès-France, esponente di questa Federazione, di prendere il posto di Pompidou, ma è una voce che corre sempre quando De Gaulle è in difficoltà, e che non ha alcun fondamento, almeno per quanto riguarda le intenzioni di Mendès-France.

Loris Mannucci

Segue dalla pagina 12

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile Editore
Cino del Duca
la Famiglia:
De Carli Ettore
Vimercati Angelo
Ambrosetti Luigi
ricordano con mestizia quel doloroso evento.
— Bresso, 20 maggio 1968.

Mila Novarrini ved. Peggioli ricorda l'amico
Cino del Duca
con reverente affetto ed è vicina alla Sua amata Consorte che gli fu incomparabile compagna e collaboratrice.
— Milano, 20 maggio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'Editore
Cino del Duca
come ieri, oggi ancora Ennio e Aline Mastelli ricordano il Suo volto, la Sua personalità, la Sua vita come esempio di rare virtù umane.
— Milano, 20 maggio 1968.

Da un anno
Cino del Duca
non è più, ma vive sempre nel cuore e nel ricordo di Fausta e Michele Cibelli che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e apprezzare le Sue grandi doti di bontà e umanità.
— Milano, 20 maggio 1968.

Giulio e Giorgio Abbiesi ricordano nel primo anniversario della scomparsa di
Cino del Duca
le Sue rare doti di creatore e organizzatore e di umana bontà.
— Milano, 20 maggio 1968.

Rosa Nardelli e Famiglia ricordano con immutato rimpianto la scomparsa dell'Editore
Cino del Duca
— Milano, 20 maggio 1968.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione, unitamente ai Collaboratori della Publietas, a un anno di distanza ricordano la figura e l'opera dell'indimenticabile amico Editore
Cino del Duca
Carlo Caracciolo
Apollino Viviani
Andrabela Nardi
Michele Cibelli
Lio Rubini
Clifford Walsh
George Bernard
Renzo Polverini
Giorgio Caglieri
Giovanni Vigano
— Milano, 20 maggio 1968.

Con immutato rimpianto Edi e Luciano Medici ricordano
Cino del Duca
nell'anniversario della sua scomparsa.
— Milano, 20 maggio 1968.

Tragico incidente ha troncato la giovane vita di
Angelo Naldini
Addolorati lo annunciano la moglie Vittoria, papà, mamma, fratello, cognata, nipotini, suocera, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 21 ore 10,15 nella Parrocchia S. Anna.
Torino, via Rossia 26.
— 19 maggio 1968.

Zio Luigi, cugini Calosso e Naldini si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del nipote e cugino
Angelo Naldini
— Torino, 19 maggio 1968.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Colleghi, le Maestranze tutte della CUMA, partecipano al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa di
Angelo Naldini
da molti anni apprezzato Capo Officina della Società.
— Torino, 19 maggio 1968.

I Coniugi Del Pero partecipano al dolore.

Per la dolorosa scomparsa di
Angelo Naldini
sono vicini alla famiglia gli amici d'infanzia:
Ellio Bellin
Italo e Federico Cappablanca
Mario, Ernesto e Sergio Cascio
Piero e Giuseppe Cattaneo
Aldo Chiabrera
Mario Giannetto
Aldo Nicola
Giorgio Rossotto
Nando Vicentini
Oreste Viola.
— Torino, 19 maggio 1968.

Il 17 maggio 1968, munito dei conforti religiosi, è serenamente mancato il
MARCHESE ING.
Carlo Ripa di Meana
Per espressa volontà dell'Estinto lo annunciano con profondo dolore ad esequie avvenute la moglie Maria Vittoria Bissetti, i figli: Paolo, Maria Consolata con il fidanzato Giulio Koch, Giulia, Anna Maria, Francesca, Barbara, la sorella Maria Galleani d'Agliano con il marito Eugenio e figlio, la cognata Fulvia Ripa di Meana Schanzer e figli, il cognato Angelo Bissetti con la moglie Belinda Canali de Rossi e figli, i cugini e i parenti tutti. La salma è stata tumulata nella cappella di famiglia in Sulece di Savigliano (Cuneo).
— Roma, 20 maggio 1968.

Vincenzo e Helga Prone con le figlie Maria Paola, Laura e Lilly prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
MARCHESE ING.
Carlo Ripa di Meana
— Torino, 20 maggio 1968.

A seguito di tragico incidente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Giuseppe Castelli
ex macellaio
Addolorati lo annunciano: la moglie Giovanna Carpinello; i figli Domenico con la moglie Franca e nipote Giovanna; Carlo con la moglie Mariuccia e nipote Alessandro; fratello Pietro; nipoti e parenti tutti. Funerali, martedì ore 14,30 Parrocchia S. Maria Goretti indi la cara salma proseguirà per Brozolo ove sarà tumulata. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Pietro Cossa 15.
— 18 maggio 1968.

La Società Bocciofila «Tesorina» partecipa al dolore della Famiglia per la dipartita del socio
Giuseppe Castelli
— Torino, 18 maggio 1968.

Serenamente come visse è mancata ieri all'affetto dei suoi cari
Ernesta Otella ved. Manfredi
Ne danno il doloroso annuncio la sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16,15 da corso Siccardi 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 maggio 1968.

I Condomini e l'Amministratore della casa di corso Siccardi 11 prendono parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora
Ernesta Manfredi
— Torino, 19 maggio 1968.

E' ritornata a Dio l'anima buona e generosa di
Anita Giacchino nata Cesa
lasciando nella [illegible] il marito Dottor Gaudenzio Giacchino ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 ore 8,45 dalla Parrocchia di San Donato, indi la cara Salma sarà tumulata nella Tomba di famiglia a Strona Biellese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Cibrario 13.
— 19 maggio 1968.

Cristianamente è mancato
Giovanni Callea
anni 57
Esercente
Lo piangono la figlia Adriana col marito Renato Massara e bimbo Giampiero, Renata; sorella, fratello, suocera, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 20 corr. ore 15 da strada Genova 106 (Testona).
— Moncalieri, 19 maggio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Alasia in Taliento
Addolorati lo annunciano: il marito Angelo, l'adorata figlia Rosalba con il marito Roberto Riccardi, mamma, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali martedì 21 ore 16,15 dall'abitazione via Ouala 3.
— Torino, 19 maggio 1968.

Gino e Mariuccia Riccardi, Nena e Giancarlo Petrucco, prendono vivamente parte al grande dolore di Rosi, Roberto e Angelo.

Elio e Toni Marzucco partecipano al grande dolore.

Serenamente è mancata all'affetto dei Suoi cari
Caterina Fenocchio ved. Mascero
La piangono i figli: Maria ved. Rullino e figlia, Lucia, Francesca, Livio con moglie e figlia, Luigi con moglie e figli, Iolanda, fratelli, cognate, nuore, nipoti, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali martedì 21, ore 10,15, nella Parrocchia San Gioachino.
Torino, lungo Dora Napoli 2.
— 19 maggio 1968.

I Dipendenti dell'impresa Fratelli Mascero, si associano al lutto che ha colpito i Titolari per la perdita della loro MAMMA.

E' mancata
Elvira Carlini n. Fantoni
Lo annunciano il marito, figli e parenti tutti. I funerali oggi 20 corr. alle ore 16 partendo da via A. Costa 4. Santa Maria.
— Collegno, 19 maggio 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Laura Cordoni Chiapirone
La piangono i figli: Liliana con il marito Cesare Reyneri e bimbi Roberto e Enrico; Lionello con la moglie Valentina Dellepiane e bimbi Mario e Fabrizio, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 10,15 nella Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta), partendo alle ore 10 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. Non fiori ma offerte alle opere per l'infanzia abbandonata.
— Torino, 19 maggio 1968.

Sono uniti nel dolore e nel rimpianto:
Amelia e Giuseppe Broccio Dellepiane
Anna e Maria Dellepiane.

Carlo e Cici Morra, Maria Guasardo sono vicini al dolore di Lello e Pupi per la scomparsa della Mamma Signora
Laura Cordoni Chiapirone
— Torino, 19 maggio 1968.

Franca e Giulio De Benedetti commossi partecipano al dolore di Lello e Pupi per la scomparsa della Mamma Signora
Laura Cordoni Chiapirone
— Torino, 19 maggio 1968.

Collaboratori e Dipendenti della Carlo Maria Foreign Trade si uniscono al dolore del contitolare Ing. Lionello Cordoni e della famiglia per la perdita della Signora
Laura Cordoni Chiapirone
— Torino, 19 maggio 1968.

Italo ed Elsa Pernice addolorati partecipano al cordoglio di Lello e Pupi Cordoni.

Elsa e Checco Graffigna prendono viva parte al dolore di Lilli e Cege.

Mario e Maria Sarzotti con Gian e Emma si uniscono al dolore di Lilli e Cege.

Elena Reyneri Pecco con Giulia e Anna, Ettore e Laura, Sandro e Silvana sono affettuosamente vicini a Lilli e Lello.

Partecipano al dolore delle famiglie Cordoni e Reyneri:
Sandro Mini Bellocchio Brambilla
Alberto Marilena di Saint Pierre
Raoul Cesare Hahn
Alberto Marialina Feano
Lele Gabriella Vassrio.

Gina Salvatelli, Carlo e Vittoria Masselli prendono parte al dolore di Lello e Pupi Cordoni, Cesare e Lilli Reyneri per la scomparsa della loro MAMMA.

Luigi e Anna Tos partecipano al dolore di Liliana e Lello Cordoni per la scomparsa della loro MAMMA.

Augusta e Nando Siemondi partecipano affettuosamente al dolore di Lionello e Liliana per la perdita della MAMMA.

Nicolle Beltramo, Maria Garlanda e Giacinta Saverese si uniscono al dolore di Liliana, Lionello e familiari per la dipartita della loro adorata mamma LAURA.

I Signori:
Brigitte Desiex Moll
Alessandro Albrici
Avv. Alfredo Bertaldi
Ing. Benedetto Ciminale
Ing. Remo Bianco
Rosalia Tillon Ved. Vottero
Ardes Greser Ved. Colombo
Corrado Cattelan
e rispettive famiglie si associano al dolore della famiglia della compianta
Laura Chiapirone ved. Cordoni
— Torino, 19 maggio 1968.

Carla e Guglielmo Böchi prendono affettuosamente parte al dolore di Lello e Liliana per la perdita della loro mamma
Laura Cordoni Chiapirone
— Torino, 20 maggio 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Domenico Beccaria
di anni 56
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Luciana, Marisa e Roberto, la nuora, il genero, le nipotine Nicoletta e Paola, la sorella Cristina, il fratello Cesare, le cognate Lucia Ribero ved. Blua, il cognato Enrico Carrallel, i nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 21 ore 10,15 dalla Parrocchia S. Tommaso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1968.

Si uniscono al dolore:
Famiglia Di Porto
Luigina e Dina Doni
Luciana e Olga Prono
Mario e Edda Varello
Ilidio Scalvenzi.

Partecipano al dolore della Famiglia Beccaria: il Titolare e Dipendenti della Ditta Zocco Mario.

Mario Marisa il piccolo Marco Zocco e nonno Vittorio sinceramente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro
Domenico Beccaria
a loro legato da indimenticabile affetto.
— Torino, 19 maggio 1968.

Giuseppe Andrea, Malvina e Carlo Perono partecipano al dolore di Luciana, Marisa e Roberto per la scomparsa del paterno amico
Domenico Beccaria
— Torino, 19 maggio 1968.

Il 18 maggio è mancato ai suoi cari il
Cav. Luigi Savio
anni 78
Con dolore ne danno annuncio la moglie Vincenza, i figli Ermanno e Romana con le famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castelnuovo Don Bosco il 20 corrente alle ore 17.
— Castelnuovo D. Bosco, 19-5-'68.

Mario e Guido Giorgi partecipano con dolore la scomparsa del caro
Luigi Savio
— Torino, 19 maggio 1968.

La famiglia
Carlo Lattore
Giuseppe Giansana
dott. Carlo Ottino
Giuseppe Quaglia
Clemente Barto
Ugo Mancani
Massimo Cagliero
Gino Febbraro
Tomaso Musso
Orsolina Della Valle
partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Cav. Luigi Savio
— Castelnuovo D. Bosco, 19-5-'68.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Toppa ved. Ignazio
di anni 74
Ne danno il triste annuncio la figlia Caterina, il figlio Giulio e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 21 maggio a Cantoira alle ore 10. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 19 maggio 1968.

Cristianamente è mancata
Ermelinda Sola in Favero
Lo annunciano il marito Giuseppe, i figli: Ettore e consorte Lucia Bo[illegible], Giovanni, il fratello Giuseppe e famiglia, suocera, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dalla Chiesa Sant'Agnese, via Volturno 3.
— Torino, 20 maggio 1968.

Famiglia Bogetti, Sacco partecipano vivamente al dolore.

Famiglia Bey, D'Ambrosio piangono l'amica carissima.

Da Trento le famiglie: Tomasi, Giovannini, Salvaz, Ziglio, Sebesta, Bertoldi, si uniscono al grande dolore.

Professori e Compagni di scuola partecipano al dolore di Gianni per la scomparsa della cara MAMMA.

Cristianamente è mancato ai suoi cari l'ex combattente 1915-'18
Cav. Giovanni Muriaudo
Tenditore Franzoserio
Lo piangono: moglie, figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 21 corr. ore 8,45 Parrocchia S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1968.